

Notiziario Bibliografico

periodico della Giunta regionale del Veneto



25

n. 25 - luglio 1997 - sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - taxa riscossa - Filiale di Padova





Notiziario bibliografico
n. 25, luglio 1997
periodico quadrimestrale
d'informazione bibliografica
a cura della Giunta regionale del Veneto

Comitato promotore

Giancarlo Galan (presidente della Giunta regionale), Maurizio Molina (dirigente coordinatore dei dipartimenti per l'informazione-editoria ed attività culturali)

Comitato di redazione

Claudio Bellinati (direttore dell'Archivio e della Biblioteca Capitolare di Padova), Chiara Finesso, Bianca Lanfranchi Strina (sovrintendente ai Beni archivistici del Veneto), Anelio Pellizzon, † Silvio Tramontin (docente di storia della chiesa)

Direttore responsabile

Anelio Pellizzon

Responsabile di redazione

Chiara Finesso

Segreteria di redazione

Giovanna Battiston, Susanna Falchero

Collaboratori alla redazione di questo numero

Maria Chiara Aguiari, Donata Banzato, Giovanna Battiston, Enrico Ballerio, Alfredo Cadonna, Alessandro Casellato, Sonia Celegghin, Maria Pia Codato, Fiorino Collizzolli, Giuseppe De Meo, Vincenza Donvito, Flavio Ermini, Antonio Fabris, Susanna Falchero, Monica Fioravanzo, Guido Galessio Nadir, Barbara Giaccaglia, Marta Giacometti, Cinzio Gibin, Serena Gottardo, Antonella Lippo, Stefano Lodi, Lina Ossi, Cecilia Passarin, Simonetta Pelusi, Francesco Passadore, Ferdinando Perissinotto, Anna Pietropoli, Maurizio Reberschack, Claudio Rossi, Sileno Salvagnini, Michele Simonetto, Nilda Tempini, Pier Giorgio Tiozzo, Valentina Trentin, Anna Vildera, Laura Zanella

Collaboratori alla rassegna bibliografica di questo numero

Giovanna Battiston, Patrizia Cecilian, Susanna Falchero, Isabella Orfano, Giovanni Plebani

Direzione, redazione e amministrazione

Giunta regionale del Veneto
Dipartimento per l'Informazione
30121 Venezia - Palazzo Sceriman
Cannaregio Lista di Spagna, 168
tel. 041/2792616

Periodicità: quadrimestrale

Tiratura: 15.000 copie

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 1291 del 21-6-1991

Spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - taxe perçue - tassa riscossa - Filiale di Padova
Stampa: Arti Grafiche Padovane

In copertina: Duncan Grant, *Ritratto di Lytton Strachey*, 1913

Le illustrazioni della "Rassegna Bibliografica" raffigurano iniziali 'parlanti' di stampatori veneziani (sec. XVI)

SOMMARIO

In ricordo di Silvio Tramontin (*Maurizio Reberschack*)

5

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Opere generali

Archivio storico del Comune di Lendinara, a cura di P.L. Bagatin, E. Maletta, L. Mutterle, † B. Rigobello (*Simonetta Pelusi*)

Archivio del Comune di Cittadella, a cura di L. Sangiovanni (*Vincenza Donvito*)

Biblioteca Comunale di Treviso, Catalogo dei manoscritti, a cura di E. Lippi (*Vincenza Donvito*) 6

I Greci in Occidente: la tradizione filosofica, scientifica e letteraria dalle collezioni della Biblioteca Marciana, a cura di G. Fiaccadori e P. Eleuteri (*Simonetta Pelusi*) 6

S. Rossetto, Per la storia del giornalismo. Treviso dal XVII secolo all'Unità (*Ferdinando Perissinotto*)

G. Muneratti, La successione testamentaria di Giovambattista Tiepolo (*Cecilia Passarin*)

Musei e Biblioteche della provincia di Belluno, a cura di P. Conte (*Valentina Trentin*)

M. De Biasi, La Deputazione di Storia Patria per le Venezie dalle origini ad oggi (*Valentina Trentin*) 8

R. Binotto, Personaggi illustri della Marca trevigiana. Dizionario bio-bibliografico (*Michele Simonetto*) 8

"Ricerche di storia sociale e religiosa": Indici 1972-1994, a cura di A. Rigon
Indici dei volumi CXLV-CLXVIII (1968-1994) degli «Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», a cura di G.F. Viviani (*Valentina Trentin*) 8

Filosofia - Storia della scienza

Modernità della classicità. La filosofia etico-politica in Marino Gentile, a cura di D. Castellano e G. Giurovich (*Ferdinando Perissinotto*)

L. Premuda, Da Fracastoro al Novecento. Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna (*Cinzio Gibin*)

A. Veggetti - B. Cozzi, La scuola di medicina veterinaria dell'Università di Padova (*Cinzio Gibin*) 9

Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento, a cura di S. Casellato e L. Pigatto (*Cinzio Gibin*) 10

Orologi e strumenti della Collezione Beltrame, a cura di M. Miniati (*Cinzio Gibin*) 10

L. Tartaglino, Opera nuova nella quale se contiene la natura del sonno..., a cura di M. Brusegan (*Antonio Fabris*) 10

Scienza e donne nel Settecento, a cura di C. Gibin (*Giovanna Battiston*) 11

Storia della Chiesa

L. Frasson - L. Gaffuri - C. Passarin, In nome di Antonio: la "Miscellanea" del Codice del Tesoro (XIII in.) della Biblioteca Antoniana di Padova (*Pier Giorgio Tiozzo*) 11

I frati Predicatori nel Duecento (*Vincenza Donvito*) 11

«Vite» e vita di Antonio di Padova (*Cecilia Passarin*) 12

D. Rando, Religione e politica nella Marca. Studi su Treviso e il suo territorio nei secoli XI-XV (*Ferdinando Perissinotto*) 12

F. Lomastro Tognato, Legge di Dio e Monti di Pietà. Marco da Montegalgo, 1425-1496 (*Vincenza Donvito*) 13

G.B. Barpo, Del canonico politico, a cura di C. Tagliabò Padovan (*Cecilia Passarin*) 13

M. del Bianco Cotrozzi, Il Collegio Rabbinnico di Padova: un'istituzione religiosa dell'ebraismo sulla via dell'emancipazione (*Simonetta Pelusi*) 13

Scienze sociali

G. Pietro, Il senso altrove. Giovani e disagio di vivere (*Lina Ossi*) 14

"Ragazzi, genitori, insegnanti a confronto". Dall'indagine alla proposta educativa, a cura di D. Orlando Cian (*Maria Pia Codato*) 14



Giovani e scuola: identità, partecipazione, futuro, a cura di R. Semeraro (<i>Maria Pia Codato</i>)	14
Vaccinati... o contagiati. I giovani di Padova e la religione. Un'indagine socio-antropologica (<i>Maria Pia Codato</i>)	14
T. Garbin, Donne al centro. Indagine sulle lavoratrici del settore tecnico-amministrativo dell'Ateneo (<i>Susanna Falchero</i>)	14
Psichiatria di territorio. Almanacco 1997, a cura di F. Fasolo e L. Cappellari (<i>Susanna Falchero</i>)	15
Etica e terapia intensiva. Il problema del limite, a cura di P. Benciolini e C. Viafora (<i>Susanna Falchero</i>)	15
Dal progetto educativo alla programmazione didattica, a cura di L.U. Biagi (<i>Donata Banzato</i>)	15
Fare e valutare la formazione, a cura di G. Moro e P. Pelliccioli (<i>Donata Banzato</i>)	15
Effetto didattica, a cura di M. Cisotto Nalon (<i>Donata Banzato</i>)	16

Ambiente - Scienze Naturali

Ambiente Padova 1996, a cura di L. Passi (<i>Susanna Falchero</i>)	16
La laguna di Venezia. Un patrimonio da riscoprire (<i>Antonio Fabris</i>)	16
G. Obici, Venezia fino a quando? (<i>Claudio Rossi</i>)	17
Commissione di studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della laguna e della città di Venezia, Rapporti e Studi (<i>Enrico Ballerio</i>)	17
G. Marcuzzi, Ecologia della montagna bellunese (<i>Enrico Ballerio</i>)	17
Là dove nasce il Garda, a cura di A. Gorfer ed E. Turri (<i>Fiorino Collizzolli</i>)	17
L'agricoltura veneta dalla tradizione alla sperimentazione attraverso le scuole e le istituzioni agrarie padovane, a cura di P.G. Zanetti (<i>Enrico Ballerio</i>)	18
Sistemi produttivi, redditi agricoli e politica ambientale. Risultati di una ricerca nel Parco regionale dei Colli Euganei, a cura di M. Prestamburgo e T. Tempesta (<i>Enrico Ballerio</i>)	19
Aspetti qualitativi del turismo invernale nell'alta provincia di Belluno, a cura di A. Tibolla (<i>Susanna Falchero</i>)	19
E. Bino - A. Collazzuol - D. Davià, Boschi e pascoli d'Alpago (<i>Antonio Fabris</i>)	19

Tradizioni

Le dieci tavole dei proverbi, a cura di M. Cortelazzo (<i>Marta Giacometti</i>)	20
Sussidiario di cultura veneta, a cura di M. Cortelazzo e T. Agostini (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	20

Arte

A. Gentili, Le storie di Carpaccio. Venezia, i Turchi, gli Ebrei (<i>Guido Galesso Nadir</i>)	21
Le tele svelate: antologia di pittrici venete dal Cinquecento al Novecento, a cura di C. Limentani Virdis (<i>Antonella Lippo</i>)	21
Splendori di una dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin, a cura di G. Ganzer (<i>Serena Gottardo</i>)	21
Tesori di Praga. La pittura veneta del '600 e del '700 dalle collezioni della Repubblica Ceca, a cura di L. Daniel (<i>Serena Gottardo</i>)	22
Antonio Marinoni 1796-1871 (<i>Maria Chiara Aguiari</i>)	22
L. Parolo, Per una proposta di attribuzione al Giorgione del Davide e della Giuditta affrescati nel Duomo di S. Maria Assunta di Montagnana (<i>Barbara Giaccaglia</i>)	23
E. Guidoni, Giorgione e i volti nascosti. La riscoperta di un "segreto" dell'arte occidentale (<i>Barbara Giaccaglia</i>)	23
E. Guidoni, Studi su Giorgione e sulla pittura del suo tempo (<i>Barbara Giaccaglia</i>)	23
Immagini della Brenta. Ville Venete e scene di vita sulla Riviera nel '700 veneziano (<i>Sonia Celegghin</i>)	24
G. Agosti, La nascita della storia dell'arte in Italia: Adolfo Venturi dal museo all'Università 1880-1940 (<i>Sileno Salvagnini</i>)	24

Architettura

Michele Sanmicheli. Architettura, linguaggio e cultura artistica nel Cinquecento, a cura di H. Burns, C.L. Frommel, L. Puppi (<i>Stefano Lodi</i>)	24
Della Architettura di Gio. Antonio Rusconi (<i>Guido Galesso Nadir</i>)	25
Giovanni Rizzetti scienziato e architetto, a cura di L. Puppi e R. Maschio (<i>Sonia Celegghin</i>)	25

Musica - Teatro

G. Simionato, Luigi Sartori. Un italiano sulla scia di Liszt (<i>Francesco Passadore</i>)	26
G.M. Luisetto, P. Bernardino Rizzi "il possente frate" (<i>Anna Vildera</i>)	26
Carlo Gozzi scrittore di teatro, a cura di C. Alberti (<i>Giuseppe De Meo</i>)	26
F. Mancini - M.T. Muraro - E. Povoledo, I teatri del Veneto, vol. I: Venezia e il suo territorio, tomo II: Imprese private e teatri sociali (<i>Giuseppe De Meo</i>)	27
Mezzo secolo di Baruffe. Il Piccolo Teatro Città di Chioggia 1945-1995, a cura di G.A. Cibotto (<i>Giuseppe De Meo</i>)	27

Storia

I documenti del processo di Oderzo del 1285, a cura di D. Canzian (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	28
Le carte di San Colombano di Bardolino (1134-1205), a cura di A. Piazza (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	28
F. Gaggia, Il mulino dei padri Camaldolesi già del Priorato di San Colombano di Bardolino (<i>Nilda Tempini</i>)	28
I trattati con Bisanzio 1265-1285, a cura di M. Pozza e G. Ravegnani (<i>Cecilia Passarin</i>)	29
M.P. Pedani Fabris, "Veneta auctoritate notarius". Storia del notariato veneziano (1514-1797) (<i>Giovanna Battiston</i>)	29
M. Bundi, I primi rapporti tra i Grigioni e Venezia nel secolo XV e XVI (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	29
C. Povolo, L'intrigo dell'onore. Poteri e istituzioni nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	30
P. Tessitori, «Basta che finissa 'sti cani». Democrazia e polizia nella Venezia del 1797 (<i>Monica Fioravanzo</i>)	30
C. Mancin, Delitti e pene nel Delta del Po nei secoli XVII e XVIII (<i>Monica Fioravanzo</i>)	30

ISTITUZIONI E CULTURA

L'Istituto Venezia e l'Oriente della Fondazione Cini (<i>Alfredo Cadonna</i>)	31
La biblioteca di Gian Francesco Malipiero presso la Fondazione Cini (<i>Laura Zanella</i>)	32
L'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana (<i>Alessandro Casellato</i>)	33
"Anterem": poesia e letteratura a Verona (<i>Flavio Ermini</i>)	34

L'EDITORIA NEL VENETO

Una vicenda culturale emblematica: la riscoperta della <i>Zoologia Adriatica</i> di Giuseppe Olivi nel bicentenario della morte (<i>Pier Giorgio Tiozzo</i>)	36
San Marco: il fondo musicale e la Cappella dal Settecento ad oggi (<i>Anna Vildera</i>)	37
Pisanello (<i>Anna Pietropoli</i>)	39
Per una storia del popolo armeno (<i>Marta Giacometti</i>)	41



RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Opere generali

Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti -
Enciclopedie - Annuari - Cataloghi 43

Filosofia

Storia e critica della filosofia - Filosofia della scienza - Storia delle idee 44
Psicologia - Psicoanalisi 45
Parapsicologia - Occultismo - Esoterismo 45

Religione

Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia -
Culto, e pratiche devozionali 46

Scienze sociali

Sociologia - Antropologia - Attualità - Ecologia generale - Statistica 48
Politica 49
Economia - Commercio, Comunicazioni, Trasporti -
Affari, Tecnica commerciale e industriale 49
Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica 51
Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale - Sicurezza sociale 54
Usi e costumi - Tradizioni - Folklore 55

Linguaggio

Linguistica - Etimologia - Dialettologia Grammatica - Fonologia -
Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica -
Storia della lingua - Stilistica 56

Scienze pure

Astronomia - Matematica - Fisica 56

Biologia - Chimica 57
Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia 57
Storia della scienza e della tecnica 57

Scienze applicate

Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva -
Farmacologia e terapeutica 58
Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale 58
Informatica 59
Agricoltura - Zootecnia 59
Economia domestica - Guide pratiche 60

Arte

Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura -
Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei 60
Architettura - Urbanistica - Paesaggio 63
Musica 64
Cinema - Teatro 64
Fotografia - Libri illustrati 65
Sport - Turismo - Giochi 65

Letteratura

Critica, storia e teoria letteraria 67
Letteratura - Narrativa - Memorialistica 67
Poesia 70
Letteratura e lingua greca e latina 72

Storia e Geografia

72

Libri riguardanti il Veneto editi in Italia

Arte 76
Letteratura - Storia - Società 78
Libri illustrati - Turismo 79





In ricordo di Silvio Tramontin

Maurizio Reberschak

Con la morte, nella notte tra l'11 e il 12 luglio scorso, di monsignor Silvio Tramontin, la Chiesa e la società veneziane hanno perso un'importante figura di sacerdote e di intellettuale. Docente per decenni presso il Seminario patriarcale di Venezia (dove fu anche preside del Minore), monsignor Tramontin si è distinto per la ricca e profonda attività di storico e scrittore.

Commemorazioni no, non ne avrebbe volute don Silvio. Non era nel suo carattere, restio a farle per altri, figurarsi se le avrebbe consentite per se stesso. Ma ricordi sì. Perché il ricordo è legato strettamente alla memoria. E la memoria è il fondamento della storia. Quella storia che don Silvio ha tanto amato: storia come conoscenza del passato per comprendere il presente.

A questo insegnamento don Silvio è stato sempre fedele, con coerenza. Il suo studiare la storia, il suo “fare storia” si sono sempre ispirati ad una vera passione per la ricerca del sapere, non fine a se stesso, ma da mettere a disposizione di chiunque. Una conoscenza per “amicizia” dunque, una fonte di sapienza e di saggezza da offrire a tutti.

Fin dall'inizio, anzi dalle premesse, da quando cioè con felice intuito egli si mise a riordinare le carte dell'Opera dei Congressi – la prima forma di azione cattolica complessiva presente in Italia nella seconda metà del secolo scorso – conservate nel Seminario di Venezia. Forse fu proprio per questa sua quasi imprevedibile attenzione per la documentazione storica che nel 1949 il rettore del Seminario, monsignor Bressan, affidò a don Silvio, laureato in Lettere e già insegnante di latino e greco nel Ginnasio seminariale, l'incarico di insegnare anche storia nel Liceo.

Il Rettore aveva compreso non soltanto l'“intelligenza apprensiva” di don Silvio, ma anche la sua “tendenza critica”, che stanno alla base del lavoro storico; apprensione per il provvisorio, per il mai definitivo, per il cammino sempre aperto e mai chiuso; critica verso ogni forma di dogma al di fuori della fede, verso ogni veridicità contrabbandata come verità.

Tutto ciò connotava il suo temperamento, ma tutto ciò caratterizza anche la storia. L'insoddisfazione per non avere mai finito – perché nello studio della storia non c'è mai nulla che finisce – portava don Silvio ad una costante autocritica, sulla cui scorta egli si metteva continuamente in discussione.

Mi sono sempre chiesto quanto l'essere prete di don Silvio – il suo profondo essere prete, fedele alla chiamata, pronto al servizio, attento al silenzio della preghiera, disponibile all'ascolto, dedito alla formazione di clero e laici – abbia influito nel suo modo di approccio alla storia. Francamente non so darvi una risposta, convinto come sono che l'itinerario della fede e il percorso della storia procedono su due binari paralleli. Sta di fatto che gli storici hanno sempre apprezzato di don Silvio il suo essere storico e il suo essere prete, come due aspetti della medesima persona: un prete storico, così lo indicavano di solito.

Non fu certo un caso però che il patriarca Roncalli si fosse accorto di don Silvio quando, giunto a Venezia in preparazione del quinto centenario della morte di san Lorenzo Giustiniani, che si sarebbe celebrato nel 1956, chiamò a raccolta un gruppo di preti veneziani, tra cui in primo luogo appunto don Silvio, per avviare un filone di studi improntati sulla traccia della storia della pietà, cui Roncalli aveva avuto modo di accostarsi tra Roma e Parigi con la frequentazione di importanti studiosi di questo aspetto, come don Giuseppe De Luca o Gabriel Le Bras.

La storia della Chiesa indubbiamente ha sempre segnato la via alla storia di don Silvio. Storia di santi e di vescovi, storia di preti e di laici, storia di strutture e di popolo, con cui don Silvio aprì nuove strade di studi, la cui importanza è stata riconosciuta unanimemente da alcuni tra i più noti storici della Chiesa e del movimento cattolico, come Hubert Jedin, Émile Poulat, Gabriele De Rosa, Giacomo Martina – tanto per citarne alcuni – che ne apprezzarono particolarmente le ricerche sulla Chiesa e sui santi veneziani, sulle visite pastorali dei patriarchi, sui rapporti tra Chiesa e Stato e sull'impegno dei cattolici in politica.

Di ciò don Silvio era consapevole, ma non vi dava importanza. Sembrava non si curasse degli elogi, quanto piuttosto delle critiche, perché era convinto che solo dal confronto di interpretazioni e posizioni diverse scaturiscono nuovi stimoli agli approfondimenti degli studi. E poi egli non voleva tradire la sua innata semplicità, “disarmata e disarmante”, come l'ha indicata con profonda comprensione il patriarca Cè nell'omelia durante la memoria eucaristica di don Silvio.

OPERE GENERALI

Archivi non statali della Regione del Veneto. Inventari, 4: Archivio storico del Comune di Lendinara: Inventario. I parte, a cura di Pier Luigi Bagatin, Elisabetta Maletta, Ludovica Mutterle, † Bruno Rigobello, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1996, 4°, pp. XII-250, s.i.p.

Il quarto volume della serie dedicata al progetto di riordino e inventariazione di archivi di città venete non capoluogo di provincia ma già sedi podestarili, progetto avviato e sostenuto dalla Regione Veneto, è dedicato all'Archivio storico di Lendinara che, dal 1923, incorpora anche quello del Comune di Ramodipalo.

Passata dalla dinastia dei Cattanei veronesi, nei secoli X-XII, alla dominazione patavina, Lendinara fu poi dominata dagli Estensi per passare infine sotto il dominio della Serenissima. Di tutto questo ricco e importantissimo periodo storico non è rimasta quasi traccia nell'Archivio antico di Lendinara. L'8 luglio 1809, nel mezzo della tempesta della lotta fra il potere napoleonico e quello austriaco, la cittadina, come del resto molte altre, venne invasa da gruppi di "tumultuanti" che, come recita il rapporto del Cancelliere Censuario, "si portarono al locale della Ricevitoria di Finanza. Le porte che erano chiuse furono al momento infrante, e tutte le carte e i mobili rinvenuti furono dati alle fiamme sulla piazza. Lo stesso praticavasi nella più spaventevole forma delle carte e mobili d'ogni sorta appartenenti alla Municipalità, Giudicatura di pace, Gendarmeria, Ricevitoria, Congregazione di Carità. Armadi, tavole, finestre, tutto si distruggeva barbaramente e tutto era incendiato..." (p. IX). Un dramma dal quale ben poco di un archivio che racchiudeva quasi mille anni di storia riuscì a salvarsi. Per fortuna, gli antichi statuti estensi di Lendinara, riuniti in un importante codice pergameneo proveniente dalla Cancelleria del Comune e risalente al periodo 1269-1394, con aggiunte sino al 1411, confluirono all'Archivio di Stato di Venezia, dove sono tuttora conservati.

L'Archivio del Comune di Lendinara, che iniziò a formarsi negli anni successivi a questi fatti, consiste in 3.963 pezzi inventariati, che mantengono inalterata la disposizione della serie antica, mentre per il materiale novecentesco sono state create varie serie speciali. Sono presenti anche 40 pergamene (di cui una del XIII secolo, cinque del XIV, e le altre sino al XVIII), rinvenute in una soffitta municipale, consistenti in atti di natura privata.

Simonetta Pelusi

Archivi non statali della Regione del Veneto. Inventari, 5: Archivio del Comune di Cittadella. Inventario (sec. XV-1866). 1° intervento, a cura di Luigi Sangiovanni, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1996, 4°, pp. LXXIV-353, s.i.p.

L'archivio del Comune di Cittadella giaceva fino agli anni '84-'86 in condizioni infauste che ne favorivano il deterioramento e il depauperamento. La pubblicazione del presente inventario è pertanto meritoria non solo per l'importanza storica e culturale della città, ma perché ha consentito di esercitare la tutela di questo patrimonio rendendo indifferibile la ricognizione puntuale, la fotografia dell'esistente.

A prescindere dall'inventario del periodo 1797-1814, confezionato a cura di D'Agostino-Brunacci nei primi anni '80 e riscritto dal Sangiovanni che lo pubblica in appendice, la prima descrizione, un elenco quantitativo dei documenti, fu approntata

solo a seguito della decisione di trasferire l'archivio comunale - carte dal secolo XV al 1947 - dal Palazzo comunale dove erano collocate nel sottotetto alla chiesa di S. Maria del Torresino. I documenti successivi al 1947 furono invece trasferiti in locali all'interno delle Porte Bassanesi. Nella chiesa del Torresino si trasportò anche, dalla vecchia sede che ne determinava la denominazione, l'archivio pretorile nonché l'archivio della Pretura. Solo nel 1990, con finanziamento della Regione, su segnalazione della Soprintendenza archivistica che aveva designato Cittadella come una delle sedi di podesterie di terraferma da salvaguardare, si formalizzò il progetto di riordino e inventariazione dell'archivio comunale per il periodo dal XV secolo al 1866. Già alla prima ricognizione si riscontrò una certa commistione tra i documenti dell'Archivio comunale e quelli del cosiddetto pretorile. Si stabilì pertanto - per non compromettere l'intelligenza dell'archivio con avventati riordini - di procedere alla sola elencazione del materiale, differendo il riordino a un momento successivo all'analisi sistematica del pretorile e si limitarono gli spostamenti a quelli che all'evidenza e inconfutabilmente ripristinassero la disposizione originaria. L'inventario pubblicato rende conto della situazione transitoria: sono stati mantenuti i numeri attribuiti ai pezzi per il trasloco, cui si è aggiunto un progressivo provvisorio. L'archivio risulta diviso in due sezioni: I. Antico Regime: secolo XV-1866; II. Periodo Preunitario: 1815-1866. Seguono le serie: Registri di protocollo, Atti contabili, Teatro sociale e, come si è anticipato, le schede descrittive del periodo 1797-1814. Il volume, corredato di indici dei nomi e delle cose notevoli, presenta nel ricco capitolo introduttivo le vicende storico-istituzionali della città e l'evoluzione dell'organizzazione amministrativa; nel porre un punto fermo per successivi lavori di riordino dell'archivio storico, rende disponibile agli studiosi un patrimonio prezioso e ulteriormente valorizzabile, fino ad oggi negato per ragioni non solo materiali.

Vincenza Donvito

BIBLIOTECA COMUNALE DI TREVISO, *Catalogo dei manoscritti (nn. 1700-2150)*, a cura di E. Lippi, Treviso, Comune, 1995, 8°, pp. 343, s.i.p.

La Biblioteca comunale di Treviso ha provveduto negli ultimi anni a ponderose e meritorie campagne di inventariazione e catalogazione integrale di importanti fondi: il fondo musicale, la raccolta di stampe sciolte, la raccolta di fotografie antiche, la raccolta cartografica. Per quanto attiene la sezione dei manoscritti, la direzione ha preferito procedere alla catalogazione di quelli che non erano forniti di alcuno strumento di accesso - fino al n. 1699 ci si può avvalere delle catalogazioni effettuate dal 1876 in poi - perché la revisione sistematica del fondo nella sua interezza avrebbe differito ulteriormente la possibilità di rendere disponibile e reperibile un ingente numero di manoscritti. Il volume fornisce pertanto il catalogo analitico dei nn. 1700-2150 e ci conforta che vi si annunci prossima la pubblicazione della successiva *tranche*, i nn. 2150-2380.

I manoscritti dal 1700 al 1820 furono trascritti dal bibliotecario Luigi Sorelli dalla ingente raccolta realizzata da Luigi Bailo - nominato bibliotecario nel 1878, direttore per lunghi anni della biblioteca - dopo la sua morte (1932), verosimilmente per dare loro priorità rispetto agli altri che riteneva meno interessanti. In appendice ne è tracciato un breve profilo. Si tratta prevalentemente di testi relativi alla nobiltà veneziana e di argomento veneziano (cronache di Contarini, Barbaro, Dandolo; diari di Girolamo

Priuli; relazioni di ambasciatori...). Questa porzione di manoscritti veneziani proviene dalla biblioteca di Federico Stefani (1828-1897) e fu assicurata alla Biblioteca Comunale dal Bailo che la acquistò nel 1902, anche se talvolta la provenienza è individuata in via prudenziale. I nn. 1732-1741 e 1743, con testi trascritti da Girolamo Priuli e Marin Sanudo, furono commissionati dallo Stefani medesimo. Dal n. 1794 sono presenti cronache padovane e vicentine, e l'ambito si estende a Mantova, Firenze, Perugia - fra questi ultimi, l'autografo degli *Annali della chiesa di Perugia* di Carlo Baglioni. Il gruppo di manoscritti pervenne per acquisto effettuato dal Bailo nel 1899 alla galleria romana antiquaria Sangiorgi ed include alcuni volumi della biblioteca del principe Boncompagni e altri appartenuti al conte Giacomo Manzoni, relativi a Perugia, che si pensò di alienare vendendoli alla Biblioteca Augusta di quella città, ma che rimasero in dotazione a Treviso. Vi è poi "la serie dei mss. estravaganti, come la copia settecentesca di Teolepto di Filadelfia (1813), un anonimo rifacimento della *Summa theologiae* di S. Tommaso d'Aquino".

Nella seconda appendice è pubblicata la trascrizione dell'indice del ms. 2145, *Consuetudini di S. Lorenzo d'Oulx*, con l'auspicio che la divulgazione possa servire ad individuare parti del codice mancanti nel manoscritto di Treviso. Le schede, accurate e articolate, sono redatte nel rispetto delle convenzioni e delle norme scientifiche più aggiornate, con scelte metodologiche precise (le descrizioni includono alcuni elementi - fascicolazione, filigrana delle carte - per i codici più antichi).

Vincenza Donvito

I Greci in Occidente: la tradizione filosofica, scientifica e letteraria dalle collezioni della Biblioteca Marciana, catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 16 ottobre - 15 novembre 1996) a cura di Gianfranco Fiaccadori e Paolo Eleuteri, con la collaborazione di Andrea Cuna, present. di Marino Zorzi, pref. di Giovanni Pugliese Carratelli, Venezia, Il Cardo, 1996, 4°, pp. XXV-92, ill., s.i.p.

La raccolta di codici greci del cardinale Bessarione, cuore dell'attuale Biblioteca Marciana di Venezia, ha costituito il nucleo di una mostra concepita con lo scopo di completare il panorama offerto dalla grande esposizione "I Greci in Occidente" che si teneva a Palazzo Grassi ed aveva come oggetto il prodotto di arte e tecnica delle *poleis* occidentali, ma che non aveva preso in considerazione l'apporto dato dalla società dei Greci in Occidente alla civiltà intellettuale attraverso la scrittura.

Il catalogo di questa mostra di codici manoscritti è un prezioso repertorio di informazioni storico-letterarie e codicologiche. Le 105 schede relative ai manoscritti e alle rare edizioni esposte - curate da Paolo Eleuteri e dai suoi collaboratori - sono accompagnate dalle notizie biografiche relative agli autori trattati, nell'ottica della ricostruzione della tradizione manoscritta della loro opera.

La mostra riguardava i Greci che in Occidente avevano creato delle loro *poleis*, realizzando stanziamenti permanenti: i maggiori autori italioti, sicelioti e cirenaici - Erodoto, Archimede, Teocrito, Callimaco, Diodoro Siculo, Pitagora - sono presenti con le loro opere accanto a figure inafferrabili, come Ibico, poeta di cui Ateneo, a lui posteriore di ottocento anni, riportò pochi versi; o come lo storico Teopompo, della cui opera, per noi irrimediabilmente perduta, soltanto il patriarca Fozio, nella sua dotta ed inestimabile *Biblioteca*, ci ha tramandato un sunto.



La seconda sezione del catalogo è dedicata alle testimonianze sulla "greccità" dell'Occidente: storici e geografi, letterati, filosofi le cui opere hanno improntato tutta la nostra cultura. Alcuni fra i testi più diffusi sia nel mondo greco sia fra i Greci in Occidente sono raccolti nella terza sezione: le opere immortali di poeti e prosatori vi compaiono accanto a quelle di medici, filosofi e matematici. *Tradizione e fortuna dei generi nel medioevo bizantino e italogreco* è il titolo dell'ultima sezione del catalogo, cui si ricollega l'ampio saggio di Gianfranco Fiaccadori che, in apertura di catalogo, a partire dal tramonto della società greco-romana, attraversa il periodo bizantino, normanno, svevo, angioino e aragonese, per giungere alla riscoperta dell'antichità da parte degli umanisti. Lo studio è accompagnato da un'ampissima bibliografia critica, redatta purtroppo in modo insoddisfacente dal punto di vista grafico. Accanto alla ridondanza della descrizione di ciascun titolo (sarebbero state più che sufficienti le citazioni in formato *short-title*) va rilevata l'assenza di qualsiasi espediente grafico atto a rendere la consultazione più agevole; non mancano inoltre errori nella traslitterazione (p. xxiii).

Simonetta Pelusi

SANTE ROSSETTO, *Per la storia del giornalismo. Treviso dal XVII secolo all'Unità*, Firenze, Olschki, 1996, 8°, pp. 221, ill., L. 49.000.

Una scelta originale, che rappresenta per certi aspetti una delle chiavi interpretative del testo, inaugura l'indagine di Sante Rossetto sulla storia del giornalismo nella Marca trevigiana. Alla ricerca delle origini remote del fenomeno della circolazione dell'informazione l'autore scavalca la stagione settecentesca, segnata dall'apparire dei primi almanacchi e delle riviste letterarie e accademiche illuministe, per scoprire nel tardo Seicento la figura di un oscuro barbiere che a partire dal 1682, per quasi mezzo secolo, annovera i principali avvenimenti che scossero la tranquilla vita della cittadina di provincia. Manca totalmente all'opera di Zuanne Mistriner, questo è il nome del nostro oscuro cronista, la rigorosa periodicità e soprattutto la divulgazione stampata dei successivi quotidiani e quindi solo con un certo equilibrismo teorico si può far rientrare il barbiere trevigiano nella storia del giornalismo, ma Rossetto giustifica con chiarezza e convinzione la sua scelta. Le cronache di Mistriner hanno una immediatezza, una spontaneità, una

vastità di interessi aperta ad ogni aspetto della vita locale che potrebbero essere ancora oggi esempio per molto giornalismo contemporaneo. Rossetto ritrova così all'origine quell'idea di giornalismo stringato, oggettivo, concentrato sulla notizia e sulla informazione che costituisce, secondo l'autore, l'anima del vero giornalismo, anima che viene ben presto smarrita nei primi "giornali" ufficiali del secolo dei lumi. Troviamo qui una rigida separazione sociale e culturale tra gli almanacchi, rivolti al mondo contadino e fra i quali campeggia lo *Schieson Trevisan* di Giovanni Pozzobon, e le riviste di divulgazione scientifica e letteraria, destinate al mondo dei dotti, sempre più concentrate, a partire dagli anni Settanta, sui temi concreti dello sviluppo economico e delle innovazioni in campo agricolo.

Come nota Rossetto, la rivoluzione francese stravolge il mondo del giornalismo settecentesco, nascono i primi giornali politici, siano questi agenti attivi di critica sociale e mobilitazione rivoluzionaria oppure organi di propaganda e di controllo ideologico. Treviso, durante la stagione napoleonica, conosce e frequenta svogliatamente con il "Monitor di Treviso" questo secondo tipo di periodico. Il foglio di regime, rigidamente controllato dalla prefettura, costituisce il primo goffo tentativo del potere politico di condizionare l'opinione pubblica esaltando le imprese napoleoniche e il buon governo francese. L'esperimento sembra precorrere troppo i tempi tanto che il governo austriaco, meno lungimirante dei francesi e piuttosto diffidente nei confronti del mezzo giornalistico, non cercherà di ripeterne l'esempio. Se così nel cinquantennio di presenza asburgica non nascerà alcun giornale nella città, rifieriranno i periodici letterari e scientifici, tra cui Rossetti sottolinea l'interessante esperienza del *Giornale sulle scienze e le lettere delle provincie venete*, probabilmente il più stimolante periodico culturale del Veneto della prima metà del secolo. Tra il 1860 e la fine del secolo si inaugura anche nella provincia trevisana il giornalismo moderno. Sul modello delle vecchie riviste letterarie nasce nel '60 il mensile di don Quirico Turazza che prenderà più tardi il nome di *Coltura e Lavoro*. Il periodico si aprirà ben presto all'indagine intorno a grandi temi sociali come quelli dell'educazione e della povertà, diventando nei 58 anni della sua vita il più importante periodico della cultura cattolica nella provincia. A ridosso dell'unificazione si assiste invece all'esplosione di una nuova editoria attiva e battagliera, che pone in primo piano il dibattito politico, l'analisi sociale, lo scontro ideologico. Il *Corriere del Sile*, *La Provincia*, *La Gazzetta di Treviso* sono i nomi dimenticati dei giornali che animano questo periodo, testate che spesso nascono e muoiono nello spazio di poche settimane, ma proprio questo fermento è, per Rossetto, segno di vitalità, anche perché tra le dispute ideologiche, le polemiche anticlericali, gli scambi serrati di idee cominciano a trovare spazio anche la cronaca e l'informazione, che si intrecciano al confronto politico, schiudendo la via all'esperienza decisiva, per il giornalismo trevigiano, del *Gazzettino*, primo vero quotidiano moderno che chiude l'eroica stagione degli albori del giornalismo nella Marca trevigiana.

Ferdinando Perissinotto

GIOVANNI MUNERATTI, *La successione testamentaria di Giovambattista Tiepolo. In cinquanta documenti inediti. Agosto 1755 - Giugno 1826*, Milano (VE), Comune, 1996, 8°, pp. 198, ill., s.i.p.

La pubblicazione conclude la ricerca condotta sulla famiglia Tiepolo che ha occupato i volumi 2 e 4 della medesima collana dedicata ai "documenti

miranesi". Il lungo lavoro di ricerca sui documenti rinvenuti negli Archivi di Stato di Venezia e Padova, mirava a ricostruire le dinamiche di una famiglia illustre di Mirano, quale fu quella dei Tiepolo, e a individuarne i rapporti con l'ambiente e con la realtà miranese. I dati emersi dai documenti inediti che in questo volume hanno trovato la loro prima pubblicazione permettono, inoltre, di rettificare alcune ipotesi che lo stesso autore aveva avanzato in merito ai terreni acquistati intorno alla casa di Zianigo, in particolare quelle che supponevano un uso esclusivo da parte della famiglia di quella dimora come casa di vacanza e riposo. I nuovi documenti hanno invece dimostrato che i Tiepolo possedevano anche un'altra villa a Quarto d'Altino usata esclusivamente dalla famiglia e questo a differenza delle altre due ville affittate una ai Foscari e l'altra ai Ferrari. Alla morte di Giovambattista Tiepolo, avvenuta a Madrid il 27 marzo 1770, le due ville non furono subito comprese nei beni facenti parte dell'asse ereditario, ma furono valutate separatamente (1772) e poi ripartite fra gli eredi. Fra gli atti redatti in seguito alla morte di Giovambattista si trova anche il documento contenente i beni di esclusiva proprietà della vedova e dei quali poteva disporre liberamente. Altro atto fondamentale che precede la divisione consiste nel rendiconto da parte dell'amministratore che Giovambattista Tiepolo aveva delegato alla cura delle sue proprietà al momento della partenza per Madrid. Il rendiconto si articola in più capitoli che riepilogano l'amministrazione dal 1762 al 1770, comprendenti somme ricevute, prestiti, spese della famiglia, entrate dai beni immobili e dai capitali investiti, pagamenti di debiti, spese per l'acquisto di mobili, restauri, vitto, imposte. L'atto di divisione del patrimonio ai sei eredi, che avvenne nell'agosto del 1771, elenca tutte le proprietà ereditate e i relativi rendimenti, le ville possedute nell'entroterra veneziano e i beni di Venezia.

Questi atti notarili rappresentano una fonte preziosa per delineare il quadro degli investimenti attuati dalla famiglia Tiepolo, le modalità di sfruttamento del patrimonio, l'ubicazione delle proprietà terriere, gli acquisti effettuati in beni immobili. In ultima analisi permettono di ricostruire il tenore di vita di un'intera famiglia, nonché le relazioni fra i suoi appartenenti. Non mancano infatti atti extragiudiziali nei quali si rivendicano privilegi non riconosciuti al momento della successione, testimoniando screzi anche di vecchia data tra i membri della famiglia.

Cecilia Passerin





Musei e Biblioteche della provincia di Belluno, a cura di Paolo Conte, Belluno, Amministrazione provinciale - Feltre (BL), Libreria Pilotto, 1996, 8°, pp. 242, L. 20.000.

La prima *Guida* dei musei della provincia di Belluno è stata pubblicata nel 1993. Questa seconda edizione, oltre ad aggiornare i dati precedentemente raccolti, li integra con numerose schede dedicate alle biblioteche, che vengono così inserite a pieno titolo nel percorso culturale proposto dall'Amministrazione provinciale.

Le schede riportate sono oltre cento. Per musei e biblioteche sono indicati l'indirizzo e i numeri telefonici, la dipendenza amministrativa e la gestione, il responsabile e gli orari, i servizi offerti e le pubblicazioni (ne solo elencate tre, ove esitenti, a titolo esemplificativo). Per i musei si aggiungono informazioni sulle visite guidate, mentre per le biblioteche vengono fornite notizie sulla consistenza e specializzazione del patrimonio e sui cataloghi.

Le schede, precedute da una breve storia, consentono al turista e al normale cittadino di comporre affascinanti itinerari culturali, che possono spaziare dai musei etnografici di molte località di montagna, a quelli all'aperto di interesse archeologico od industriale, a vere curiosità come il Museo dell'occhiale di Pieve di Cadore e i "murales" dipinti da artisti contemporanei sulle case di Cibiana.

Tra le biblioteche, oltre alle gloriose sedi di conservazione, prima di tutte la Lolliniana di Belluno, sono in fase di grande ripresa anche le più piccole Civiche, vitalizzate dal programma di pianificazione e gestione catalografica del Centro servizi della Provincia.

Le schede sono introdotte da alcune riflessioni di Nicoletta Comar, assessore provinciale ai beni culturali, per i musei, e di Giovanni Grazioli, bibliotecario della Civica di Belluno, per le biblioteche. Vengono riportate anche notizie su Istituti di prossima apertura o su quelli momentaneamente chiusi per mancanza di personale o altri motivi. Alla fine indici alfabetici organizzati per distretti scolastici, comuni e tipologia.

Valentina Trentin

MARIO DE BIASI, *La Deputazione di Storia Patria per le Venezie dalle origini ad oggi (1873-1995)*, Venezia, La Deputazione, 1995, 8°, pp. 142, L. 25.000.

È solo nel 1981 che la Deputazione di storia patria per le Venezie ha trovato, a quasi un secolo dalla sua nascita, sede propria a palazzo Pizzamano, S. Giacomo dell'Orto, Venezia. In questo edificio è degnamente collocato anche l'archivio dell'ente, che è stato riordinato a cura dell'attuale segretario Mario Di Biasi. Il lavoro sull'archivio ha messo in luce molte notizie di prima mano sulle complesse vicende del sodalizio culturale, elaborate in questo volume. Nella lunga nota introduttiva l'autore traccia la storia dalle premesse della fondazione, seguendo le riunioni preparatorie presso l'Ateneo Veneto nel 1868 fino alla nascita vera e propria, avvenuta nel 1874. Segue inoltre le varie modifiche statutarie, a partire dal 1891, quando l'Istituto fu elevato ad ente morale, al 1934, quando la Deputazione divenne organo periferico della Giunta centrale per gli studi storici di Roma, fino all'attuale Statuto, entrato in vigore nel 1951 (la documentazione relativa è pubblicata in appendice). L'autore ricostruisce anche le peregrinazioni dell'Istituto per trovare una sede stabile, cosa che è avvenuta appunto nel 1981. Una parte consistente del volume è occupata dal prospetto delle assemblee tenutesi dal 12 aprile

1873 all'8 ottobre 1995 con l'indicazione della data, della città, della sede, della presidenza e del numero di "Archivio Veneto" (la rivista della Deputazione) in cui sono pubblicati gli atti completi di ogni riunione. A conclusione l'indice dei nomi di persona e di luogo.

Valentina Trentin

ROBERTO BINOTTO, *Personaggi illustri della Marca trevigiana. Dizionario bio-bibliografico. Dalle origini al 1996*, Treviso, Fondazione Cassamarca e Cassamarca Spa, 1996, 8°, pp. XXIX-654, s.i.p.

Il titolo è già indicativo dello spirito che ha animato il curatore di questa pubblicazione: costruire, finalmente, il "pantheon" trevigiano. Era del resto un'esigenza diffusa e avvertita, da parte degli studiosi e in genere dei cultori della storia trevigiana, quella di disporre di un repertorio a stampa, di agile consultazione e di comoda reperibilità, che consentisse l'identificazione di personaggi storici, noti e sconosciuti, senza dover necessariamente passare per le forche caudine di ostiche ed ingrate ricerche in archivi e biblioteche, tra libri antichi e moderni, spesso d'occasione e introvabili, tra manoscritti e pergamene.

Dopo i fallimenti dell'opera della bibliografia trevigiana, laddove non erano riusciti valenti eruditi come il Fapanni, Binotto ha portato a compimento un'impresa che sfiora l'epopea, ché difficilmente, ai giorni nostri, si possono dare esempi di studiosi capaci di intraprendere con coraggio e di portare a termine con tenacia, lungo i decenni, un lavoro di tale mole. Va da sé che non per questo, come d'incanto e come è ovvio, il lavoro di Binotto attinge i vertici della completezza, anche se, per quanto riguarda le voci che sono rimaste escluse, si fa fatica ad allestire un elenco, poiché, sostanzialmente, da questo punto di vista poche appaiono le lacune (per esempio, per ciò che particolarmente mi interessa, non ho visto segnalata la figura del nobile trevigiano Gian Maria Astori, singolare figura di agronomo, scienziato ed inventore vissuto nel XVIII secolo). Semmai Binotto ha ecceduto in senso inverso, dispensando patenti di trevigianità a personaggi i cui contatti con la Marca sono rappresentati da esili fili, come, per il conte di Capodistria Gian Rinaldo Carli, il possesso di una villa a Paderno da parte della moglie Paolina Rubbi; per San Carlo Borromeo la commenda del monastero di Follina; per Felice Cavallotti la proprietà di villa Barbarella a Castelfranco e l'elezione parlamentare nel collegio Asolo-Castelfranco; per Italo Svevo la morte avvenuta a Motta (ma devo dire che di questo particolare non ero a conoscenza). A rigore, in base ai criteri di classificazione di Binotto, non si vede perché sia stato escluso dall'elenco dei trevigiani di adozione il padre Giovan Francesco Scottoni, brillante figura settecentesca di agronomo e riformatore, che visse non pochi anni nelle tenute dell'abate Vinciguerra VII Collalto portando avanti numerosi esperimenti di rinnovamento delle pratiche agronomiche del tempo.

Va detto che, con grande onestà e correttezza, Binotto stesso ha reso ragione, nella sua prefazione, dei criteri adottati e dello spirito che lo ha animato nella ricerca. Alcuno potrebbe eccepire sull'attenzione preponderante dedicata ai personaggi espressione del mondo cattolico, va tuttavia dato atto che, nella sostanza, l'autore non ha fatto altro che fotografare, lungo secoli di storia, la situazione obiettiva di un territorio che è sempre stato, *ab imis*, terra di conquista cattolica, con gli inevitabili riflessi sulle articolazioni della sua cultura. Al di là dell'indubbia utilità pratica, il volume si legge con vero

piacere, anche per il linguaggio colorito e confidenziale di cui fa uso l'autore. Rimane inoltre come un testo che invita alla riscoperta, al gusto del particolare inedito e misconosciuto; un libro aperto, che solletica quella curiosità che Benedetto Croce consigliava agli storici, ai dotti, agli aridi filologi, refrattari alle seduzioni del pensiero e dell'immaginazione, come "igienico rilassamento della corda troppo tesa".

Michele Simonetto

ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA, *Supplemento al n. 46 «Ricerche di storia sociale e religiosa»: Indici 1972-1994*, a cura di Andreina Rigon, con una presentazione di Gabriele De Rosa, Trieste, Lint, 1996, 8°, pp. VIII-344, L. 60.000.

Indici dei volumi CXLV-CLXVIII (1968-1994) degli «Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», a cura di Giuseppe Franco Viviani, Verona, Accademia di agricoltura scienze e lettere, 1996, 8°, pp. 381, s.i.p.

Gli indici costituiscono lo strumento più utile per la fruttuosa consultazione delle riviste. Molto spesso importanti contributi agli studi storici sfuggono all'attenzione degli studiosi, oppure il loro reperimento sulla base di vaghi ricordi risulta difficile, a volte impossibile. Ben vengano dunque questi due lavori, compiuti con rigore e pazienza sui 37 grossi tomi di *Ricerche di storia sociale e religiosa* e sui 23, non meno voluminosi, di *Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona*.

Il primo volume indicizza tutta la produzione della rivista nata nel 1972 per illustrare l'attività del Centro studi per la storia della chiesa nel Veneto (avente allora sede a Padova e poi trasferitosi nell'attuale Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa). I contributi ospitati sono sempre stati di alto livello, a volte pionieristici nell'utilizzo di fonti archivistiche poco note o poco usate. Il repertorio è strutturato in cinque parti: "Indice degli argomenti" trattati negli articoli; "Indice degli autori"; "Indice degli autori di recensioni e schede", in cui sotto il nome dell'estensore della scheda viene riportato autore e titolo dell'opera recensita; "Indice di colloqui, conversazioni, congressi, convegni, seminari, tavole rotonde", in cui sono ordinati cronologicamente i sommari di questi eventi apparsi nei vari numeri della rivista; "Indice dei nomi di persone", misto degli autori e delle persone presenti negli articoli e contributi.

Il secondo lavoro afferisce ad una rivista dalla vita centenaria. Si tratta infatti del quarto volume di indici esistenti per gli *Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona*. Sono stati indicizzati (su supporto informatico, eventualmente disponibile) i volumi 145-168 della serie VI, corrispondenti agli anni accademici in cui fu presidente il prof. Carlo Vanzetti. Questo lavoro è infatti dedicato dall'allievo al maestro scomparso, secondo una tradizione cara all'Accademia. Dopo l'elenco delle reggenze accademiche dal 1968 al 1992, l'elenco dei soci viventi (o scomparsi al 31 ottobre 1995) segue una sezione intitolata "Momenti di vita accademica" che registra gli eventi più significativi dal 1967 al 1992. Il sommario dei volumi indicizzati è premesso all'elenco alfabetico degli autori dei contributi. Gli indici veri e propri comprendono: "Nomi di persona", sia autori dei saggi che soggetto degli stessi; "Nomi geografici"; "Soggetti vari"; "Soggetti veronesi". Conclude la "Rassegna stampa" degli articoli riguardanti l'Accademia apparsi in quotidiani e riviste dal 1969 al 1992.

Valentina Trentin

FILOSOFIA STORIA DELLA SCIENZA

Modernità della classicità. La filosofia etico-politica in Marino Gentile, a cura di Danilo Castellano e Giancarlo Giurovich, Udine, Forum Editrice Universitaria Udinese, 1996, 8°, pp. 287, L. 48.000.

Danilo Castellano parla, nell'introduzione alla raccolta di interventi dedicati alla filosofia etico-politica di Marino Gentile, dell'opportunità e della provocazione di un ritorno al suo pensiero. Opportuno proprio perché provocatorio, il ripensamento dell'opera di Gentile ripropone infatti la centralità di una interrogazione sempre aperta che coniuga inscindibilmente la problematicità radicale dell'esperienza con l'esigenza di una fondazione ultima, opponendo la potenza tetragona e cristallina della metafisica classica alla deriva nichilistica delle filosofie contemporanee. Da qui l'inattualità, a volte inquietante, di un pensiero che, come quello di Marino Gentile, parte da premesse apparentemente simili a quelle di molta riflessione filosofica contemporanea, la dimensione precaria e aperta della finitezza, ma giunge a conclusioni radicalmente divergenti rispetto alle risposte "deboli" suggerite dai suoi critici. Il convegno di Udine, di cui sono qui raccolti gli atti, ha avuto il merito di approfondire proprio questo paradosso centrale della riflessione di Gentile, indagando i rapporti problematici che il pensiero del filosofo triestino intesse con la modernità.

La scelta di esaminare la prospettiva etico-politica della filosofia di Gentile, decisa dagli organizzatori del convegno, è risultata in questa ottica sicuramente feconda. Come ha spiegato A. Poppi nella sua relazione, nonostante gli interessi di Gentile sembrino più diretti alla dimensione teoretica, "l'etica viene a inserirsi nel cuore della filosofia come problematizzazione integrale, perché il nuovo umanesimo [proposto da Gentile] reagisce alla dispersione e alla frantumazione del significato dell'io compiute dal pensiero moderno". Il nuovo umanesimo, e la conseguente rifondazione del soggetto, che risultano centrali anche nella relazione di Domenico Fariás, tradotti in termini di filosofia politica costituiscono un profondo atto di accusa nei confronti del pensiero politico moderno. Da Hobbes a Rousseau, lo stato moderno è stato teorizzato come il prodotto artificiale della ragione operativa: stato macchina che si è posto quale finalità decisiva il controllo e l'organizzazione della società umana. In questo senso la filosofia politica moderna si è rivelata componente fondamentale di quel progetto di dominio dell'ente iscritto nell'utopia baconiana del "regnum hominis": fondamentale non solo perché applica la pura razionalità "quantificatrice e meccanica" alla dimensione dell'agire umano, ma anche perché svela, in questo modo, l'essenza stessa del progetto. "Il prezzo con cui viene pagata la promessa di un dominio universale - ricorda Gentile citato da Poppi - è la risoluzione dell'uomo stesso nelle condizioni di tale dominio". Né la proposta idealista sembra aprire una reale alternativa alle contraddizioni radicate nel filone contrattualista. Anzi, come fa notare Enrico Berti nel suo intervento, la posizione idealista solo apparentemente apre una frattura nei confronti della tradizione precedente, al contrario, ne costituisce il radicale inveramento: "Lo stato insomma, secondo la filosofia moderna - Gentile cita Hobbes e Rousseau, ma allude anche a Hegel - è il principio di tutto perché non riconosce nulla sopra di sé, nemmeno Dio". Per uscire da questa spirale involutiva, il filosofo triestino aveva proposto,

dagli anni '40, un ritorno al pensiero platonico. La centralità del ripensamento della filosofia platonica in Gentile è evidenziata da molti interventi, ma, mentre alcuni, come Claudio Finzi, insistono sugli aspetti di critica alla modernità insiti in questa scelta, altri, come Berti, cercano di mostrare come il rimando alla concezione platonica, mediata e connessa con il concetto aristotelico di società politica, serva a Gentile per portare a termine un'opera di rilegittimazione razionale dell'autorità pubblica, fondata sul carattere naturalmente etico e politico riconosciuto all'uomo. La lettura di Gentile, non semplice critico della modernità, ma impegnato in un fattivo compito di rifondazione della razionalità contemporanea in felice simbiosi con le sue radici classiche e cristiane, è dominante anche nell'intervento di Mario Quaranta che presenta una interessante sorpresa: la pubblicazione di un epistolario, datato agli inizi degli anni Trenta, fra il giovane Marino Gentile e l'allora Assistente generale ecclesiastico della Fuci Giovanni Battista Montini. Nella sua nota introduttiva Quaranta, ricostruendo il travagliato contesto della cultura cattolica italiana del tempo, segnato dal recente concordato fra Mussolini e la Santa Sede, suggerisce l'ipotesi stimolante che Montini, il futuro Paolo VI, avesse pensato proprio a Gentile per dare via ad un'opera di rinnovamento degli orientamenti culturali e filosofici del cattolicesimo italiano. Il fallimento di questa opzione portò al prevalere, nella cultura cattolica degli anni Trenta, di "un neotomismo che rifiutava radicalmente il dialogo con la modernità", posticipando probabilmente di decenni quell'incontro fecondo tra classicità, tradizione cattolica e nuovo umanesimo che costituisce invece la chiave di volta della speculazione gentiliana.

Ferdinando Perissinotto

LOURIS PREMUDA, *Da Fracastoro al Novecento. Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna*, Padova, La Garangola, 1996, 8°, pp. 502, ill., L. 80.000.

Il volume raccoglie quarantasei saggi letti in varie occasioni e pubblicati in riviste o inseriti in lavori collettanei nel periodo che va dal 1953 al 1992. Una selezione di testi, parte di una molto più ampia produzione, sufficiente a dare l'idea dell'importante lavoro di esplorazione svolto dall'autore in un cinquantennio di ricerche dedicato alla storia della medicina. La vasta erudizione dell'autore non-



ché la dimestichezza con i testi di medicina rendono la trama dei vari interventi un'unicum di descrizione storica, riflessione filosofica, considerazioni metodologiche; a ciò si deve aggiungere qualche incursione nel presente (si veda il saggio sull'agopuntura) e l'attenzione verso tutte quelle istituzioni universitarie che molto hanno contribuito allo sviluppo della medicina (diverse sono le parti dedicate a Bologna, Trieste, Parigi e Vienna).

Elemento centrale della narrazione storica è lo Studio medico di Padova che in questi settecentosettant'anni di storia si è caratterizzato per i contributi che esso ha saputo fornire alla ricerca e alla pratica medica, ponendosi come punto di riferimento per gli studiosi di tutta Europa. Andrea Vesalio, Fabrici d'Acquapendente, William Harvey, Santorio Santorio, Giovan Battista Morgagni sono tutti personaggi che insegnarono o si formarono a Padova, confermando così l'importante ruolo svolto dallo Studio patavino. Una tradizione mantenuta anche nell'Ottocento sotto la dominazione austriaca, allorquando Padova fu considerata per importanza la seconda Università dell'Impero dopo quella di Vienna. Momento culminante della medicina a Padova è il XVI secolo, in cui l'anatomia diviene la base sopra cui si costruirà l'edificio della medicina moderna (si vedano i saggi riguardanti Andrea Vesalio); altro momento cruciale si ha tra fine Cinquecento e inizio Seicento, periodo segnato dalla figura di Galileo il cui metodo influenzerà anche le scienze della vita; poi il Settecento, dove primeggia la figura di Morgagni, colui che gettò le basi dell'attuale anatomia patologica. Nomi, iniziative, percorsi, problemi e difficoltà vengono indicati dall'autore anche per i secoli più vicini a noi (si vedano gli articoli su Giulio Andrea Pari, sull'Istituto padovano d'Igiene, sulla pediatria a Padova). Dal libro il lettore potrà ricavare un approfondito quadro della genesi, lo sviluppo e gli approdi della ricerca medica a Padova e vedere i fecondi scambi con le altre realtà universitarie.

Cinzio Gibin

ALBA VEGGETTI - BRUNO COZZI, *La scuola di medicina veterinaria dell'Università di Padova*, Trieste, Lint, 1996, 8°, pp. XII-291, ill., L. 17.800.

I due autori delineano la nascita, lo sviluppo e la soppressione della Scuola veterinaria di Padova. Nel settembre 1773, con decreto senatoriale della Repubblica Veneta, venne istituito a Padova il Collegio Zoiatrico, la cui direzione fu affidata a Giuseppe Orus, che aveva brillantemente concluso il corso di veterinaria ad Alfort in Francia. Il provvedimento si inseriva nel quadro di azione del governo della Serenissima atto a promuovere l'agricoltura e a migliorare la produzione zootecnica, e fa parte anche di un clima culturale sviluppatosi nella seconda metà del Settecento. Infatti l'apertura del Collegio fa seguito all'istituzione nell'Università patavina della prima cattedra di agronomia, al sorgere, nelle città di terraferma, delle accademie di agricoltura; dal punto di vista culturale va ricordato che nel 1764 fu fondato il "Giornale d'Italia", il principale organo di dibattito di questioni tecniche sull'agricoltura e la storia naturale.

Inviato in Dalmazia dal governo veneto per fronteggiare una epidemia di epizoozia, Orus non poté svolgere appieno le sue funzioni di docente; nonostante ciò egli, con una applauditissima prolusione, tenne nel marzo del 1776 l'inaugurazione del Collegio zoiatrico. Sorto sul modello delle scuole francesi, in particolare la scuola di Alfort, il Collegio nel 1779 fu congiunto all'Università di Padova, passando quindi alle dipendenze dei Riformatori



allo Studio. La crisi delle istituzioni della Repubblica, le vicissitudini politiche, la morte prematura dell'Orus portarono ben presto al declino della Scuola. La soppressione dell'insegnamento di veterinaria, dovuta al ritardo con il quale il Veneto entrò a far parte del Regno d'Italia, e la riorganizzazione delle sedi di veterinaria portarono ad una riduzione delle scuole: nell'Italia unita furono ufficializzate le sedi di Torino, Milano, Napoli e Bologna.

Il volume, che fa parte della collana "Contributi" del Centro per la storia dell'Università di Padova, contiene una ricca documentazione archivistica che è molto utile per approfondire la narrazione svolta dai due autori.

Cinzio Gibin

Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento, a cura di Sandra Casellato e Luisa Pigatto, Padova, Centro per la storia dell'Università di Padova - Trieste, 1996, 8°, pp. XXVIII-396, ill., L. 29.000.

Con questo volume la collana "Contributi alla storia dell'Università di Padova" si arricchisce di una nuova sezione, quella dei "Profili biografici", continuando ed ampliando l'importante tradizione di esplorazione della storia dell'Ateneo patavino. Questa prima fatica è stata dedicata ai professori di materie scientifiche che nell'Ottocento si sono succeduti nelle varie cattedre e si propone come "primo approccio alla realtà scientifica padovana ottocentesca che nell'Università ha avuto il suo centro di dibattito più importante". Indubbiamente le biografie tracciate rappresentano uno strumento di avvicinamento per tutti coloro (docenti e studenti) che volessero intraprendere una ricerca su un personaggio o su un problema; sono delle *storie*, ha sottolineato Cesare Pecile, Preside della Facoltà di Scienze, nella sua presentazione, "quelle che, ripercorrendo la vita dei singoli scienziati inserita nei tempi durante i quali hanno operato, umanizzano il corpo della scienza, rendendolo meno astratto".

Storie dunque di singoli docenti ma che bisogna leggere secondo una visione d'insieme in quanto partecipi, in tempi diversi, della crescita dell'Ateneo patavino, della formazione tecnico-scientifica delle future generazioni, degli avanzamenti della scienza. Molto opportunamente in appendice è stata posta una cronologia che ricorda le varie tappe che hanno portato all'attuale Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Dopo il decreto di Saint-Claud (1806), con il quale viene predisposto che nel Regno Italico venga conservata l'Università di Padova, le due Università dei Giuristi e degli Artisti vengono fuse e vengono istituite tre Facoltà: Fisico-matematica, Medica, Legale. Vi sono molte altre tappe importanti prima di giungere all'attuale denominazione, ne ricordiamo solo due: quella del 1873 in cui la Facoltà filosofica e la Facoltà matematica si costituiscono in Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali e Scuola d'applicazione per gli Ingegneri; quindi la tappa del 1875, quando la Scuola per ingegneri diventa autonoma e la Facoltà di Scienze prende l'attuale denominazione.

La visione d'insieme dei profili permette di dare una valutazione dell'incidenza delle ricerche scientifiche condotte nell'Università patavina. Dopo avere ricordato nell'introduzione che nell'Ottocento "la scienza italiana, nel suo complesso, fu istituzionalmente, debole", Enrico Bellone segnala che per gli studi matematici e geometrici l'Ateneo padovano aveva dei "punti di riferimento a livello altissimo" quali Giuseppe Veronese, Gregorio Ricci-Curbastro, Tullio Levi-Civita. Tuttavia Bellone

ricorda anche il "paziente lavoro" di tutti gli altri docenti che hanno contribuito alla trasmissione delle conoscenze scientifiche.

Ordinati per gruppi d'insegnamento, i profili biografici sono stati curati nella maggior parte da Sandra Casellato e Luisa Pigatto; altri contributi sono stati forniti da Angelo Bassani, Giovanni Colombini, Luigino Curti, Francesco Ghiretti, Virgilio Giormani, Fernanda Menegalle, Giuliano Piccoli, Maurizio Salmaso, Raffaella Seligardi, Luciana Sitran-Rea, Maria Laura Soppelsa, Anna Sperotti Giacometti, Michele Zaupa.

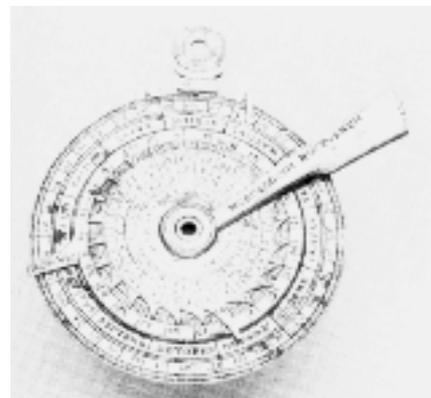
Cinzio Gibin

PAOLO BRENNI - MARA MINIATI - LUIGI PIPPA - ANTHONY TURNER, *Orologi e strumenti della Collezione Beltrame*, a cura di Mara Miniati, Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza - Giunti, 1996, 8°, pp. 176, ill., s.i.p.

L'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze, diretto da Paolo Galluzzi, è divenuto in questi anni, come ha segnalato di recente lo storico della fisica Enrico Bellone, un punto di riferimento per gli studiosi italiani e stranieri. Nell'ambito di una valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico italiano, l'Istituto-Museo ha dato inizio alla pubblicazione di cataloghi per la conoscenza e la tutela delle testimonianze materiali di storia della scienza.

Il catalogo che qui si presenta, il secondo della collana, presenta gli oggetti (orologi solari e meccanici, strumenti astronomici e matematici), dal Cinquecento ai giorni nostri, che costituiscono la collezione iniziata intorno agli anni Sessanta dall'industriale vicentino Giancarlo Beltrame. Originata inizialmente da uno spirito di curiosità in cui si fondevano gusto estetico e passione per la storia intrinseca dell'oggetto, la collezione crebbe successivamente secondo criteri più specificamente tecnici a cui fu affiancato lo studio di una ricca documentazione bibliografica. L'altra fase, quella recente, è consistita nella catalogazione scientifica della collezione, curata da Maria Miniati, Paolo Brenni, Antony J. Turner e Luigi Pippa, nell'esposizione del materiale e nella pubblicazione del catalogo. In questo modo la Collezione Beltrame è divenuta un patrimonio pubblico perché il collezionista, ha sottolineato Miniati, non ha guardato "ai suoi strumenti come oggetti di un culto privato, ma come reperti meritevoli di ricerca e di indagine".

Il volume è suddiviso in quattro sezioni: la prima, curata da Turner, raccoglie gli strumenti astronomici e di misura del tempo; la seconda, seguita da Pippa, si riferisce agli orologi meccanici; la terza, preparata da Miniati, è sugli strumenti di osserva-



zione e misura; infine l'ultima, organizzata da Brenni, è relativa ad una strumentazione varia (strumenti di fisica, microscopi, apparecchi meteorologici ed elettrici). Del primo gruppo di materiale, Turner annota l'importanza di pezzi quali l'astrolabio di Adrien Descrolières e il quadrante orario di Eufrosino della Volpaia; per quanto riguarda gli orologi, viene indicata da Pippa la rarità di un orologio di Giuseppe Campani: "Probabilmente - scrive Pippa - l'unico esemplare noto"; Miniati segnala come pregiati i globi di Vincenzo Coronelli, cosmografo illustre del XVII secolo, e di Giovanni Maria Cassini; Brenni, infine, evidenzia la particolarità di una dozzina di barometri costruiti in Gran Bretagna ma da tecnici italiani.

La collana di documentazione materiale del processo tecnico-scientifico rappresenta un nuovo approccio allo studio della storia della scienza; se questo è il merito dei cataloghi dell'Istituto e del Museo, per quanto riguarda invece il merito specifico della Collezione Beltrame va ricordato, con le parole di Turner, che essa "ci consente di acquisire il senso del passato attraverso l'uso e la manipolazione degli oggetti che ad esso appartengono; di comprendere l'aspetto e l'essenza degli oggetti creati, l'esperienza intellettuale e sentimentale, artistica ed emotiva al tempo stesso che anima l'ineguagliabile tradizione culturale del collezionismo".

Cinzio Gibin

LEONE TARTAGLINI, *Opera nuova nella quale se contiene la natura del sonno, cioè come l'uomo debbe dormire per mantenersi sano, con alcuni bellissimi & utilissimi segreti medicinali*, a cura di Marcello Brusegan, Fermo (AP), Andrea Livi Editore, 1996, 16°, ill., pp. 80, L. 15.000.

Leone Tartaglino, «chiuroico & herbaro», fu forse il più celebre esponente della professione dei "monta in banco", un po' medici, un po' chirurghi, un po' farmacisti e molto ciarlatani, della Venezia cinquecentesca. Teneva banco in piazza San Marco e qui, probabilmente a supporto scientifico delle sue pozioni, vendeva per pochi soldi l'opuscolo qui riportato, edito nel 1551, che, oltre a consigli contro l'insonnia, forniva anche indicazioni contro le ustioni, i calli, la rogna, le morsicature di cane rabbioso, e altre malattie o inconvenienti per il corpo.

Tartaglino pubblicò ancora a Firenze un altro trattatello, l'*Erbolario* (1558), ma la conquista della celebrità nella più prestigiosa piazza d'Europa non gli derivò tanto dai trattati, quanto piuttosto da una notevole capacità dialettica e da una pratica continua: possedeva nell'isola di Murano un suo giardino dei semplici e nella sua casa, visitata anche da Ulisse Aldrovandini, uno dei più importanti naturalisti dell'epoca, trovava posto un notevole museo di scienze naturali, ricco in particolare di pesci conservati tramite essiccazione e affumicazione, pratiche nelle quali Tartaglino eccelse. Nonostante la mancanza di titoli accademici, maestro Leone non può essere considerato un "medicastro" bensì un personaggio insigne, appartenente al mondo proto-scientifico del tardo Cinquecento.

La riedizione dell'*Opera nuova* è presentata al lettore da una prefazione di Marcello Brusegan che, da attento bibliofilo qual è, ricostruisce la genesi e l'ambiente in cui l'opera nacque, pubblicando anche il testamento di Tartaglino, che mostra un uomo profondamente attaccato al proprio lavoro, che con cura e amore provvede al futuro della sua collezione naturalistica, ben conscio del valore scientifico ed erudito di tanti pezzi raccolti con fatica e attenzione.

Antonio Fabris



Scienza e donne nel Settecento. Gli scritti di tre intellettuali dell'epoca [Olivi, Compagnoni, Algarotti], a cura di Cinzio Gibin, Conselve (PD), T & G Edizioni, 1996, 16°, pp. 115, ill., L. 10.000.

Sophie Germain (1776-1831), poco nota matematica e filosofa francese, quando inizialmente si rivolse per lettera al grande matematico Karl Friedrich Gauss, usò lo pseudonimo maschile "Leblanc"; anche nella sua iniziale corrispondenza con un altro celebre matematico, Giuseppe Luigi Lagrange, si firmò con un nome maschile. Ciò fu dovuto, probabilmente, ad una insicurezza personale della Germain, ma era anche il risultato della condizione in cui le donne allora si trovavano: per esempio, Germain non poté iscriversi ai corsi dell'École Polytechnique perché alle donne era vietato. Pertanto il timore di non essere presa in considerazione dai due valenti matematici, indusse la studiosa autodidatta a firmarsi con nomi maschili. Si è voluto citare questo caso non tanto per aggiungere un altro nome a quelli indicati nell'introduzione del libro, ma per ricordare che la discriminazione verso la donna non era circoscritta alla sola penisola italiana ma era diffusa anche in Francia e negli altri paesi europei: insomma era un pregiudizio generalizzato.

Il volumetto, curato da Cinzio Gibin, porta alla ribalta una questione, quello dell'emancipazione della donna, che attraversò tutto il Settecento e che dopo il 1789 assunse toni accesi, proponendosi come discriminante tra la nascente democrazia e le persistenti forme giuridiche di stampo feudale. L'impedimento alle donne di accedere allo studio delle scienze era il baluardo da superare, molte però erano le resistenze provenienti anche da settori sostenitori del motto "Liberté, Egalité, Fraternité". Il possesso del sapere scientifico da parte delle donne era recepito come un pericolo perché avrebbe visto cimentarsi l'intelligenza femminile in un settore che per tradizione era dominio esclusivo dell'uomo. Crollata una barriera, superato un confine, anche altri limiti le donne avrebbero potuto oltrepassare, fino a diventare "donne intellettuali - chiarisce il curatore - ossia esperte e dirigenti". Il ragionamento implicito era che, una volta acquisiti gli strumenti per conoscere la natura, niente avrebbe impedito che fosse avanzata da parte delle donne la richiesta di governare la società. Obiettivo, viene evidenziato nell'introduzione, esplicitato da Annetta Vadori in una seduta della Municipalità di Venezia.

I tre scritti presentati sono di Francesco Algarotti (il primo dialogo tratto dal noto *Il newtoniano per le dame*), l'altro di Giuseppe Compagnoni (tre lettere riprese da *La chimica per le donne*), infine un testo

integrale di Giuseppe Olivi, il quasi sconosciuto *Idea o sogno filosofico*. Essi sono rappresentativi del dibattito svoltosi nel XVIII secolo e portarono alla luce una linea culturale elaborata da uomini che però vedevano nel protagonismo della donna la condizione indispensabile per la sua emancipazione. Da essi traspare anche il lungo lavoro, che fu una battaglia culturale, svolto prima del 1789 e di quanto ancora ce ne fosse stato bisogno dopo quell'anno.

Giovanna Battiston

STORIA DELLA CHIESA

LEONARDO FRASSON - LAURA GAFFURI - CECILIA PASSARIN, *In nome di Antonio: la "Miscellanea" del Codice del Tesoro (XIII in.) della Biblioteca Antoniana di Padova. Studio ed edizione critica*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1996, 8°, pp. 248, ill., L. 43.000.

Con la pubblicazione di questo volume, edito nella collana "Centro Studi Antoniani" della Basilica padovana, viene messa a disposizione degli studiosi una preziosa "fonte" della cultura medievale, in particolare della spiritualità antoniana e padovana del XIII secolo (il lavoro era già apparso sulla rivista "Il Santo" nel 1995, in occasione dell'8° centenario della nascita di S. Antonio). La pubblicazione completa l'edizione critica dei *Sermones* (avvenuta nel 1979) di S. Antonio rendendo nota la terza parte, detta "Miscellanea", del Codice del Tesoro (chiamato così perché considerato strettamente legato alla figura di quello che, non solo per i veneti, è il Santo per antonomasia). Come dice nella prefazione il direttore del Centro antoniano, padre Luciano Bertazzo, questa parte del Codice trova le proprie radici e motivazioni all'interno di quel flusso del *legere theologiam* che ha caratterizzato il francescanesimo di Antonio e dell'ambito francescano patavino. Queste *carte* non sono "ascrivibili con certezza ad Antonio e, provenendo da ambienti non esclusivamente francescani, riflettono la preoccupazione di un insegnamento teologico ancorato alla spiritualità della precedente tradizione". La loro presenza si connette direttamente al ruolo di laboratorio e centro di formazione teologico-culturale svolto dallo Studio e dal Convento padovano.

Lo studio degli ultimi tre fascicoli che costituiscono la terza parte del Codice del Tesoro (il manoscritto 720 era ritenuto il testo più completo dei sermoni antoniani, un "codice di lavoro" usato ed annotato dallo stesso Antonio) era stato condotto risolutamente da uno dei maggiori studiosi antoniani, padre Leonardo Frasson (1906-1991), che giudicava questa "la parte più interessante" del Codice. Si tratta di un insieme di materiali non organici, che proprio per la loro frammentarietà poteva ricollegarsi direttamente al dettato di Antonio, mentre le prime due parti vengono ormai accreditate ad un periodo successivo, come copie posteriori alla vita del Santo. La pubblicazione della fonte diventa ora un riconoscimento del lavoro svolto da Frasson, una testimonianza nei confronti del suo impegno. Sul dattiloscritto di Frasson hanno sviluppato l'inquadramento e messa a punto critica Laura Gaffuri e Cecilia Passarin (fra le prime ricercatrici a confrontarsi con le fonti antoniane, a quanto mi risulta): la Passarin ha curato l'edizione della prima parte del testo, la Gaffuri la seconda parte, la descrizione del manoscritto e i criteri di edizione, l'introduzione complessiva al lavoro.

I materiali editi sono costituiti da 103 testi di varia lunghezza di cui 38 sermoni e 61 frammenti,

che costituiscono una specie di "quaderno di appunti", una *Miscellanea* appunto. Sono presenti molte citazioni bibliche, concordate tra loro secondo il sistema delle concordanze verbali e reali, frequenti rinvii alla tradizione patristica e monastica. Sono note scritte a mo' di promemoria per occasioni diverse, che hanno anche un registro espressivo lontano dai *Sermones* delle prime parti del Codice: non strumentazione pronta per l'uso ma appunti per un pubblico di *clerici secolares*, sostiene Laura Gaffuri nel Saggio introduttivo (pp. 9-33).

Il contenuto dei frammenti e sermoni è strettamente teologico ed esegetico e si colloca all'interno del processo di riorganizzazione del primo francescanesimo, teso ad una impronta teologica patristica e al decisivo ruolo sviluppatosi in questo senso attorno alla figura di S. Antonio, che ha portato nell'immediato ultimo dopoguerra alla sua proclamazione di "dottore universale della Chiesa".

L'edizione critica, accanto al testo latino, si avvale di numerose note e riferimenti alle citazioni, di bibliografia e di un prezioso indice delle citazioni bibliche e della Glossa.

Pier Giorgio Tiozzo

Ifrati Predicatori nel Duecento, "Quaderni di storia religiosa", n. 3, Verona, Cierre, 1996, 8°, pp. 291, L. 28.000.

Per la gioia di studiosi e interessati a vario titolo alla medievistica storico-religiosa esce, puntuale e nel rispetto della programmazione annunciata già dal primo "quaderno", il terzo volume del periodico. La monografia offre, col rigore scientifico e l'efficacia metodologica cui ci hanno abituati i precedenti numeri, preziose suggestioni e spunti sulle origini e le vicende dei frati Predicatori nel primo secolo della loro storia, a conferma del rinnovato interesse per l'argomento attestato da recenti studi. Luigi Canetti, che apre il volume, si interroga sull'oblio della figura di Domenico nei dodici anni intercorsi tra la sua morte e l'inizio del processo di canonizzazione e sulle ragioni dell'esiguità dei testimoni scritti diretti relativi alla sua vita e attività, dato che cause e accidenti materiali avversi non sono bastevoli a spiegarne la scomparsa. Ne deriva l'esigenza di ristudiare in nuova luce la storia dei primi frati Predicatori, anche con una maggiore attenzione alle fonti documentarie "locali", per verificare il "modo in cui [...] l'ordo Praedicatorum ha pensato e costruito una memoria delle proprie origini in quanto sovrapponibili alla biografia di un santo fondatore".

Il successivo saggio, composto a più mani da Daniela Rando, Raffaella Citeroni e Gian Paolo Bustreo, ci conduce nella comunità dei Predicatori a Treviso nel XIII secolo. La Rando correla l'insediamento a Treviso dell'ordine, richiesto dal Comune nel 1230 in palese funzione antieterodossa, all'attività riformatrice e politica del papato, soprattutto ad opera di Gregorio IX. Il papa infatti esercitò pressioni sulla Lega lombarda, che si impegnò nella lotta all'eresia e nella difesa delle libertà ecclesiastiche, facendo adottare ai comuni che vi aderivano statuti antiereticali, e si servì della propaganda di legati apostolici, di frati Mendicanti e Predicatori proprio per riaffermare l'ortodossia nelle popolazioni. L'ordine si inserì con successo nella città, incontrando il favore dei ceti più abbienti. Benché questo provocasse conflittualità col clero parrocchiale, cui si associò anche la concorrenza di altri ordini mendicanti, intorno agli anni Settanta l'integrazione dei Predicatori col potere civile e con la chiesa trevisana è perfettamente compiuto. Citeroni si sofferma sullo sviluppo fra il 1270 ca. e il 1305 della comunità



domenicana, favorita assieme ai Mendicanti da alcune norme statutarie anche durante la signoria caminese che affida ai due ordini la custodia degli atti pubblici. Si conferma quindi in questi anni il favore da parte della cittadinanza e la capacità di inserimento nel sistema civico dei Predicatori.

Il terzo contributo è dedicato all'archivio del convento, custodito in due fondi distinti (San Nicolò e Sacristia di San Nicolò) presso l'Archivio di Stato di Treviso. I documenti rivelano tipologie differenti a seconda dell'evolversi del patrimonio e della destinazione d'uso – interna o esterna alla vita del monastero –; gli strumenti (i catastici trecenteschi, e i *Libri aurei*, inventari confezionati all'aprirsi del Seicento) e le serie – a partire dal secolo XIV – consentono di leggere in filigrana la volontà e le politiche gestionali della famiglia domenicana.

Maria Grazia Del Fuoco presenta l'insediamento dei Predicatori nell'attuale Germania, parte dell'ampia provincia Teutonica. Qui l'espansione dell'ordine si verificò velocemente, forte del legame col potere temporale locale – vescovi principi o consigli cittadini. Il rapporto col potere fu decisamente privilegiato rispetto a quello con la popolazione, come dimostra l'ampia casistica illustrata ad esempio sui criteri di definizione e assegnazione dei termini.

Alla *Summula exemplorum*, raccolta di circa cinquecento *exempla* prodotta e circolante nell'area centrale della provincia romana dei Predicatori, è dedicato lo studio di Letizia Pellegrini. L'attribuzione della silloge ad Aldobrandino da Toscanella è ritenuta plausibile ma non del tutto provata, pur restando certo che la paternità sia da ascrivere ad un frate Predicatore della fine del XIII secolo. L'attenta analisi svolta dalla Pellegrini dimostra che la struttura della *Summula* risponde ad un preciso e organico programma catechetico che troviamo riflesso nelle prediche. Chiude il volume l'articolo di Cecilia Iannella su Giordano da Pisa, il quale, tramite le sue prediche in volgare, diffuse nel grande pubblico la dottrina penitenziale e sacramentaria – il quarto Concilio Lateranense imponeva la confessione auricolare annualmente. Iannella esamina i motivi e le immagini con cui il frate presenta il tema della penitenza: fortemene ribadito è il tema della contrizione, cui deve seguire la mediazione del *minister Dei*, che Giordano promuove insistentemente per sconfiggere la ritrosia dei fedeli alla confessione, sacramento attraverso il quale, oltre che con la predicazione, si compie l'attività di ammaestramento religioso.

Vincenza Donvito

«Vite» e vita di Antonio di Padova, Atti del Convegno di studi (Padova, 29 maggio - 1 giugno 1995), numero monografico della rivista "Il Santo", XXXVI (1996), fasc. 1-2, pp. 439, ill., s.i.p. (poi ripubblicato con lo stesso titolo, Padova, Centro Studi Antoniani, 1997, L. 60.000).

Il 1996 è stato l'anno antoniano, infatti l'ottavo centenario della nascita del Santo di Padova ha dato vita ad una serie di iniziative religiose e culturali che hanno coinvolto il Portogallo, dove Antonio nacque, e l'Italia, dove morì. Il convegno tenutosi a Padova, e i cui atti sono qui pubblicati, si è occupato principalmente della vita e del culto antoniano. I contributi, infatti, sono stati organizzati in tre momenti tutti centrati sulla vita di Antonio: uno agiografico, il secondo biografico e il terzo che analizza lo sviluppo della devozione popolare.

Gli atti, dopo il saluto delle autorità e la prolusione di Antonio Rigon («Vite» e vita di Antonio nella storiografia tra '800 e '900), si aprono con la



sessione dedicata alle «Vite» di Antonio. I sei interventi riuniti in questa prima parte analizzano la figura di Antonio come risulta dalle antiche biografie. In particolare Claudio Leonardi (*L'Antonio delle biografie*) si sofferma sui rapporti che legano le varie biografie antoniane, sottolineando come la prima in ordine cronologico, vale a dire l'*Assidua*, rappresenti il modello agiografico dal quale dipendono tutte le altre, l'ossatura non modificata della vita di Antonio che risulta imperniata su tre momenti: il periodo portoghese, di studio e formazione, il periodo dei viaggi (1220-22) e della scoperta della vocazione all'evangelizzazione e infine, fra Camposampiero e Padova, il momento del trionfo della predicazione. Andrea Tilatti approfondisce l'analisi dello sviluppo della devozione antoniana all'interno della municipalità padovana (*L'Assidua: ispirazione francescana e funzionalità patavina*). L'appartenenza all'Ordine francescano del Santo portoghese inevitabilmente porta a confrontare le biografie di Antonio, che non mutarono il loro modello, con quelle estremamente rielaborate di s. Francesco (Stefano Brufani, *Agiografia antoniana e francescana*). Ai processi di canonizzazione (30 maggio 1232), avvenuta dopo meno di un anno dalla morte (13 giugno 1231), e all'itineranza di Antonio sono dedicati gli interventi di Roberto Paciocco e di Luigi Pellegrini.

La seconda parte è dedicata in modo più specifico agli aspetti biografici di Antonio, ai suoi primi contatti con il francescanesimo (Fernanda Sorelli, «*Ad terram Sarracenorum*»: propositi e vicende dei primi francescani), alle origini e alla formazione della pastorale antoniana (Maria Candida Monteiro Pacheco, «*Antonius Lusitanus*»: le radici di una nuova pastorale). Molto ridimensionata dai recenti studi condotti sui sermoni antoniani risulta l'attività antieretica della predicazione di Antonio che, invece, le biografie ufficiali dell'Ordine definiscono «*hereticorum indefessus malleus*» (Grado Giovanni Merlo, *La santità di Antonio e il problema degli eretici*). Jacques Dalarun, confrontando le biografie, esamina il peso avuto dai miracoli attribuiti a s. Antonio nel processo dell'agiografia antoniana. Anna Benvenuti nel suo contributo *Il «femminile» nella vita e nelle «vite» di Antonio da Padova*, a fronte di un marginale interessamento di Antonio al mondo femminile, individua un ruolo rilevante ricoperto dalle donne nello sviluppo e nella diffusione del culto al Santo taumaturgo.

Il terzo momento del convegno è stato dedicato al culto di Antonio, in particolare a come esso si sviluppa nei secoli e si situa nella città di Padova manifestandosi attraverso le processioni cittadine (Giuseppina De Sandre Gasparini, *Proiezione civica del culto antoniano e processioni cittadine nel Quattrocento*). Virgilio Gamboso, indiscusso studioso di Antonio, mostra come il modello agiografico

trasmesse dalle «vite» di Antonio ritorni anche nei panegirici. All'aspetto liturgico-musicale e più precisamente alle trasformazioni subite dai canti dell'ufficio ritmico per s. Antonio è dedicato l'intervento di Antonio Lovato. Servus Gieben analizza le raffigurazioni di Antonio del Duecento nelle tavole a tempera, nelle miniature, nei sigilli, nelle vetrate, negli affreschi e negli smalti cercando di individuare il loro significato (*La componente figurativa dell'immagine agiografica. L'iconografia di sant'Antonio nel secolo XIII*). Il contributo finale destinato a chiudere la parte dedicata al culto di Antonio è stato affidato a Réginald Grégoire che ha affrontato il tema della *Dimensione storica e costruzione agiografica nelle biografie antoniane*.

Cecilia Passerin

DANIELA RANDO, *Religione e politica nella Marca. Studi su Treviso e il suo territorio nei secoli XI-XV*, 2 voll. (I: «*Religionum diversitas*»; II: *Società e istituzioni*), Verona, Cierre, 1966, 8°, pp. 317, 239, L. 48.000.

Il volume è composto di due tomi, rispettivamente dedicati al fenomeno delle nuove esperienze religiose comunitarie fiorite a Treviso in età basso medievale e alla storia delle istituzioni sociali e politiche nella città veneta tra l'XI e il XIV secolo.

L'insieme di saggi contenuto nel primo volume ripercorre prima da un punto di vista generale, poi scendendo sempre più nella prospettiva locale, il fenomeno del *Religionum diversitas*. Schiacciata inizialmente dalla storiografia fra la riorganizzazione ecclesiastica dell'XI e la razionalizzazione e legittimazione degli ordini dei Mendicanti nel XII, la grande esplosione di fermenti religiosi e di nuove aggregazioni spontanee scaturite nel XII secolo ha trovato una sistematizzazione nel modello interpretativo di Kaspar Elm, che divide il fenomeno in tre grandi ondate successive. In un primo momento, tra l'XI e il XII secolo, si assistette ad una fioritura di nuovi ordini monastici e canonicali a cui si aggiunsero, nel corso del XII secolo, gli ordini cavalereschi e ospedalieri mentre il processo raggiunse infine il suo apice nel XIII secolo con la creazione e la diffusione degli ordini mendicanti.

Daniela Rando riverifica le ipotesi di Elm anche per la realtà trevigiana, individuando l'importanza dei Canonici regolari e dei Camaldolesi nel XII secolo, la successiva fondamentale esperienza degli ospedalieri (che ebbe nella Marca il suo centro nell'ospedale trevisano di Ognissanti e in quello di Santa Maria del Piave), e infine concentrandosi sulla diffusione delle fondazioni femminili e degli ordini mendicanti nel XIII secolo. Proprio al monachesimo femminile è dedicato un saggio dell'autrice che, studiando l'evoluzione del monastero di Santa Maria Mater Domini di Conegliano, pone in luce il rapporto fra urbanizzazione e fondazioni femminili, individuando, assieme ai *loci mendicanti* descritti da Le Goff, un nuovo indicatore per misurare la densità e la vitalità di un centro urbano nei monasteri di *moniales*. È chiaro infatti il legame che connette lo sviluppo di nuovi ceti urbani e il maggior dinamismo sociale presente nelle città del XII e XIII secolo con l'esperienza della *Religionum diversitas*; la Rando insiste anche sulla connessione fra l'aumento delle sperequazioni e della "povertà involontaria" nelle città, causate proprio dalla diffusione di quegli stessi processi di sviluppo economico e sociale, e "la conversione nel servizio ai pauperes" che si esplica nello scandalo e "follia" di un Francesco d'Assisi, ma anche nella scelta di "razionalità evangelica" dell'Ospedale trevigiano di Ognissanti.

Il secondo volume dell'opera sposta invece l'indagine sull'evoluzione delle istituzioni politiche trevigiane, nel passaggio tra le strutture del comitato e l'affermarsi delle autonomie cittadine, e sui legami fra le articolazioni del potere politico e la società. Si individua anche per Treviso l'affermarsi del modello, comune a molte città italiane, del progressivo "slittamento in favore del collegio consolare di alcune competenze che erano proprie delle curie feudali ecclesiastiche", ma si focalizza anche l'attenzione su alcune magistrature specifiche come la estimaria, "che fu fondamentale nel controllo dei beni fondiari e che assunse un'importanza centrale all'interno delle stesse strutture amministrative comunali". L'esame di questi processi porta l'autrice a delineare con maggior chiarezza il quadro, ancora in parte confuso, dei gruppi sociali che contribuirono alla formazione del comune a cui partecipò più la grande aristocrazia territoriale e solo in misura minore, rispetto ad altre realtà dell'alta Italia, la componente dei "valvassori" e cioè di quella piccola nobiltà legata all'esercizio di poteri di banno di derivazione feudale.

Ben tre saggi del presente volume sono dedicati infine allo snodo centrale della dominazione degli ultimi da Romano nella Marca conclusasi nel 1259. L'analisi, incentrata soprattutto sugli anni in cui Alberico da Romano governò in Treviso, è rivolta a un'indagine a largo spettro sui legami fra i da Romano e l'élite di governo trevigiana. Un capitolo specifico è infine rivolto allo studio delle relazioni fra la signoria albericiana e le istituzioni religiose cittadine che attraversarono, durante la dominazione del da Romano, un difficile periodo nonostante il tiranno militasse, almeno fino al 1257, nella *pars Ecclesiae*. Durante il governo di Alberico tre conventi furono abbandonati, mentre costante fu il tentativo del governo signorile di subordinare le istituzioni religiose "assorbendo e in un qualche modo annullando la novità dell'episcopato mendicante".

Ferdinando Perissinotto

FRANCESCA LOMASTRO TOGNATO, *Legge di Dio e Monti di Pietà. Marco da Montegallo, 1425-1496*, Vicenza, Fondazione Monte di Pietà, 1996, 8°, pp. 251, ill., s.i.p.

Nel quinto centenario della morte a Vicenza del predicatore francescano osservante Marco da Montegallo (1425-1496), fondatore nel 1486 del Monte di Pietà vicentino, la Fondazione del Monte ha promosso e dato alle stampe questo studio, col patrocinio dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza.

Ripercorse le vicende della polemica interna all'ordine francescano sul tema della povertà, che videro contrapporsi i conventuali agli spirituali, assertori del ritorno alla "osservanza" della originaria austerità della regola, l'autrice indica proprio nell'ideologia dell'osservanza il fondamento all'elaborazione teorica che rese i minori protagonisti nell'ideazione, promozione e fondazione dei Monti di Pietà. I francescani approfondirono sin dall'origine la riflessione sull'economia e giunsero nella seconda metà del Quattrocento a sostenere l'istituto del Monte come concreta pratica della carità a livello di scelta civica, collettiva e strumento per radicare l'usura. Il fenomeno, combattuto normativamente dalla Chiesa, era di fatto tollerato per il pressante bisogno di liquidità. L'attività feneratizia, originariamente esercitata anche dai cristiani, divenne nel XIV secolo, soprattutto per il piccolo prestito ai più bisognosi, quasi esclusivo appannaggio degli ebrei, la cui dottrina non vietava

il commercio del denaro. La predicazione dei francescani – che non esitavano a invocare la scomunica per le autorità pubbliche che avessero favorito l'usura –, l'arricchirsi dei prestatori ebrei, l'insediarsi di piccole comunità ebraiche con le loro peculiari tradizioni e la rovina in cui spesso incorreva chi aveva richiesto un mutuo, determinarono l'accrescersi dell'antisemitismo. Questo giocò un ruolo non secondario per l'approvazione dei Monti di Pietà che, una volta soppressi i banchi ebraici, avrebbero garantito alla comunità il denaro.

Dopo Bernardino da Feltre e Fortunato Coppoli, Marco è il più importante fondatore e fautore di Monti. Questi infatti sono istituiti dalla pubblica autorità, cui spetta la raccolta dei fondi necessari e la garanzia del funzionamento, ma la discussione consiliare sull'argomento scaturisce di norma a seguito della promozione effettuata – prevalentemente durante la quaresima – da uno o più predicatori. La facondia e la capacità persuasiva di Marco furono assai efficaci, come attesta la rassegna dei Monti da lui fondati direttamente o alla cui fondazione o rilancio partecipò, insieme ad altri osservanti, in numerosi centri dell'Italia centrale. Marco sostenne l'istituzione di Monti completamente gratuiti, che non richiedevano pertanto neppure un interesse minimo sul denaro prestato. Sulla liceità o meno del tasso sul mutuo che altri Monti richiedevano – quelli promossi da Bernardino da Feltre ad esempio – il dibattito fu acceso e si risolse definitivamente solo ai primi del Cinquecento a favore dei Monti a pagamento. L'ultimo fondato con sicurezza da Marco il 3 agosto del 1486 – peraltro il primo in area veneta – è proprio quello di Vicenza, dove il predicatore era giunto in primavera.

La Lomastro dedica un'ampia sezione del volume all'analisi delle opere di Marco, fino ad oggi poco conosciute. La sua produzione si inserisce con tratti originali nella letteratura catechetico-didattica quattrocentesca e sviluppa le tematiche dell'osservanza. I suoi interlocutori erano sia i singoli fedeli sia la società civile nel suo complesso, in quanto la salvezza eterna andava perseguita anche attraverso l'organizzazione della società e proprio in tal senso va la sua attività fondatrice di Monti, che rende praticabile la carità a livello collettivo. Scopo della trattatistica è far conoscere la volontà di Dio, la cui diffusa ignoranza è causa principe di perdizione, promuovere l'istituto del Monte, sconfiggere il lusso e lo spreco di tempo, pur nella valorizzazione della laboriosità individuale alla cui rendita deve però corrispondere l'aumento della pratica di carità. Marco, che intuiva la potenzialità propagatrice del nuovo mezzo, diede alle stampe i suoi scritti, pervenuti in pochi esemplari, e si servì ampiamente, come supporto didattico e aiuto alla memorizzazione dei concetti, delle illustrazioni. Vuole raggiungere un pubblico eterogeneo e non colto e per questo scrive in volgare e spiega sempre i pochi termini latini utilizzati. La sua sintassi è piana, non disdegna l'uso di espressioni popolari, spesso si serve dell'attualizzazione esemplificativa dei testi biblici e ricorre all'artificio della ripetizione per favorire i processi mnemonici.

In appendice al volume, che ha il merito di aver approfondito la figura del predicatore nella sua complessità, si pubblica la riproduzione anastatica dell'esemplare della Biblioteca della Fondazione Cini della *Corona della Vergine*, ricchissima di xilografie. Si tratta di un'edizione *sine notis*, da ascrivere a Bernardino Benali che la stampò a Venezia nel 1494 secondo l'IGI, ma da anticipare probabilmente al 1486 anno in cui, a Venezia, Marco stampava altre opere.

Vincenza Donvito

GIOVAN BATTISTA BARPO, *Del canonico politico*, trascrizione e note a cura di Cornelia Tagliabò Padovan, postfazione a cura di Giuseppe L. Gosis, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1996, 8°, pp. 278, ill., L. 35.000.

L'edizione critica di un testo è sempre un lungo lavoro di attenta lettura e comprensione e pertanto degno della giusta attenzione. Il manoscritto in questione, facente parte di una collezione ottocentesca della Biblioteca Civica di Belluno, reca la data del 24 febbraio 1633 scritta dallo stesso autore Giovan Battista Barpo o Barpi, come veniva chiamata la ricca famiglia bellunese. Dopo i primi studi sotto la guida di istitutori locali, il Barpo venne mandato a Roma dove proseguì la sua formazione e dove poté acquisire una solida cultura filosofico-umanistica. Ritornato a Belluno, proprio in virtù della sua preparazione, divenne in breve tempo decano del Capitolo della Cattedrale, anche se la carriera ecclesiastica venne segnata da momenti difficili a seguito di litigi per prebende non assegnate. L'attività, però, più congeniale alla personalità e all'indole solitaria del Barpo resta la produzione letteraria di cui fa parte anche questo trattato, incompiuto, sulla *istituzione, costumi, vita e morte del canonico*. I *discorsi politici e morali* in realtà sono pensati e scritti come un vero e proprio manuale per il canonico: descrivono quali doti debba avere, come si debba comportare all'ottenimento dell'incarico e come dinanzi ai problemi connessi al canonicato, quale debba essere il suo abbigliamento e il suo modo di vivere, come debba gestire il canonicato e i rapporti con i superiori, che tipo di linguaggio debba tenere, a quali passatempi si possa dedicare. Il Barpo, insomma, passa in rassegna tutte le situazioni di vita nelle quali il canonico si può trovare dando indicazioni su come comportarsi al meglio per mantenersi gradito e ben visto con tutti. Dietro, però, alle minuziose questioni discusse dal Barpo, emerge un forte realismo e una lucida consapevolezza di come il potere governi e regoli le vicende e gli affari del mondo, senza peraltro manifestare disapprovazione o esprimere parole di condanna.

Cecilia Passarin

MADDALENA DEL BIANCO COTROZZI, *Il Collegio Rabbino di Padova: un'istituzione religiosa dell'ebraismo sulla via dell'emancipazione*, Firenze, Olschki, 1995, 8°, pp. 424, L. 95.000.

Nel 1829 veniva fondata a Padova una delle istituzioni che ebbero maggior importanza nella storia dell'ebraismo italiano del XIX secolo, l'"Istituto Convitto Rabbino", rimasto attivo sino al 1871. Questo studio di M. del Bianco Cotrozzi, fondamentale anche nel quadro della storia dell'ebraismo italiano nell'età dell'emancipazione, affronta la ricostruzione storico-culturale del contesto in cui ebbe sviluppo l'Istituto, da diverse angolazioni. Vengono analizzati gli interessi sociali e culturali allora dominanti nelle comunità ebraiche del Lombardo-Veneto e le linee della politica asburgica nei confronti degli ebrei che, nella loro convergenza, diedero una nuova spinta alla tradizione ebraica, in particolare per la formazione del rabbinato, che venne adeguato alle moderne esigenze di una società in rinnovamento.

Il Collegio rabbino di Padova viene presentato quindi nel suo contesto storico e nei suoi presupposti culturali, emananti dalla versione molto particolare, "italiana" del giudaismo – che tanto peso ebbe nell'evoluzione del giudaismo europeo – e da una visione storicistico-razionalistica di quella che si può definire una "corrente" di un più ampio movi-



mento di idee. Amministratori e dirigenti dell'Istituto, appartenenti alle più note famiglie ebraiche non solo di Padova ma di tutto il Lombardo-Veneto, come gli illustri docenti – fra cui Samuel David Luzzatto e Lelio Della Torre –, diedero vita ad un progetto di cui vengono qui ripercorse e documentate tutte le fasi, da quelle dell'organizzazione amministrativa e didattico-culturale, sino al momento della crisi, determinatasi dopo il passaggio del Veneto e del Mantovano all'Italia.

Simonetta Pelusi

SCIENZE SOCIALI

GIORDANO PIETRO, *Il senso altrove. Giovani e disagio di vivere*, Venezia, Comune di Venezia - Assessorato Pubblica Istruzione - Servizi Educativi - Servizio orientamento scolastico e prevenzione disagio scolastico, 1996, 8°, pp. 276, s.i.p.

Pietro Giordano, psicologo e psicoterapeuta, descrive le esperienze professionali da lui condotte presso l'Osservatorio del Disagio Scolastico Giovanile del Comune di Venezia, spiegando come ha trattato, mediante l'analisi esistenziale, molti casi di giovani bisognosi di aiuto nella difficile ricerca del senso della vita. L'Osservatorio, nato per iniziativa dei Servizi Educativi, recepisce le indicazioni del Ministero dell'Interno e della Pubblica Istruzione riguardo all'orientamento scolastico, alla prevenzione della dispersione scolastica, alle devianze sociali. L'intervento è rivolto, primariamente, al biennio della scuola media superiore che rappresenta la fascia scolastica in cui al disagio adolescenziale si somma la difficoltà della scelta di studio e di lavoro, con effetti di diffuso disorientamento.

L'A. illustra le modalità dell'intervento operativo, fondato su una breve serie di colloqui individuali. In questo modo, con il supporto di un quaderno di auto-orientamento, intitolato *Scuola quale?* e destinato agli studenti della terza classe media inferiore, si offre una guida per la presa di coscienza degli interessi, delle attitudini, delle aspirazioni individuali. Il nuovo servizio funziona in pratica come un consultorio gratuito al quale i ragazzi possono accedere da soli, senza la mediazione dei genitori o degli insegnanti, con una semplice telefonata. La tecnica applicata nei colloqui è basata sul dialogo maieutico, rivolto inizialmente ad individuare la presenza di eventuali conflitti tra aspirazioni personali e familiari, oppure l'incapacità di focalizzare gli obiettivi e di graduarne l'importanza. Lo scopo è far emergere autentiche emozioni che aprano la mente alla ricerca di senso e al riconoscimento delle motivazioni soggettive. L'incontro può essere esteso, se necessario, alla coppia di genitori, ma in ogni caso non si tratta di una forma di psicoterapia, individuale o familiare, quanto piuttosto dell'offerta di un sostegno psicologico per i/e giovani che, pur non essendo affetti da particolari patologie mentali, facilmente adottano atteggiamenti malsani quali il vittimismo, il fatalismo, il conformismo, la incommunicabilità. Gli esempi proposti dispiegano il percorso di analisi, mostrando come spesso, dietro la maschera di indifferenza, i ragazzi e le ragazze nascondano la paura di soffrire, di affrontare il vuoto interiore, di elaborare il proprio fallimento. Utile a genitori ed insegnanti, il volume presenta, nell'ultima parte, un confronto esteso alle esperienze nazionali più aggiornate sulle problematiche giovanili e propone, a completamento, una ricca bibliografia ragionata.

Lina Ossi

"Ragazzi, genitori, insegnanti a confronto". Dall'indagine alla proposta educativa, a cura di Diega Orlando Cian, Milano, Unicopli, 1996, 8°, pp. 335, L. 30.000.

Il volume, che fa parte della collana "Minori. Studi e ricerche sull'infanzia e l'adolescenza", offre un'analisi critica dei dati emersi da un'ampia indagine svolta dall'équipe del Centro di Pedagogia dell'infanzia dell'Università di Padova, diretto da Diega Orlando Cian, professore ordinario di Pedagogia e Metodologia della ricerca pedagogica al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova.

Nel volume sono ospitati contributi di: Roberta Caldin, Daniela Catullo, Giovanni Danza, Giuseppe Milan, Diega Orlando Cian, Emanuela Toffano Martini, Orietta Zanato Orlandini.

Il campione considerato è composto da 1058 ragazzi, 1076 genitori e 116 insegnanti di scuole private elementari e medie a tempo pieno di Padova e pubbliche di Mestre e Rovigo. L'età dei ragazzi è compresa tra i 9 e i 14 anni; quella dei genitori tra i 20 e i 51 e quella degli insegnanti tra i 30 e i 60 anni. Il questionario somministrato ai ragazzi chiedeva dati anagrafici e composizione della famiglia e poneva una serie di domande sul gioco con coetanei e adulti, la felicità, la paura, le punizioni, i momenti di solitudine, il futuro, il rapporto con genitori e insegnanti. Quelli rivolti a genitori e insegnanti intendevano mettere a fuoco i problemi attuali inerenti il rapporto adulti-ragazzi, con l'obiettivo di avanzare proposte educative più ricche e coinvolgenti. Oltre ai dati anagrafici si chiedeva ai genitori il titolo di studio, la professione, lo stato civile e il numero di figli, inoltre giudizi sul ruolo della famiglia e della scuola nell'educazione dei ragazzi nell'attuale contesto sociale. Agli insegnanti di esprimere proprie riflessioni sul ruolo della scuola e degli insegnanti oggi e sui loro rapporti con alunni e genitori.

Il volume raccoglie una miniera di dati che disegnano un quadro molto articolato e approfondito delle relazioni esistenti tra i ragazzi e le due agenzie educative: la famiglia e la scuola.

Maria Pia Codato

Giovani e scuola: identità, partecipazione, futuro, a cura di Raffaella Semeraro, Padova, Cleup, 8°, pp. 268, L. 26.000.

In uno scenario di grandi trasformazioni, caratteristico della nostra società, quali sono gli stili di comportamento dell'universo giovanile? Una risposta approfondita e articolata viene offerta dal presente volume, che prende in esame i risultati di un'indagine condotta dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova e coordinata da Raffaella Semeraro, docente di Teoria e Metodi di programmazione e valutazione scolastica della Facoltà di Psicologia. Con la docente ha collaborato un gruppo di ricerca composto da Fabrizia Antinori, Daniela Catullo, Marilisa Grego, Lucia Mason, Luigina Passuello, Bruno Vezzani.

L'indagine ha interessato duemila adolescenti frequentanti le scuole superiori di Padova. Attraverso le risposte ad un questionario molto articolato i giovani esprimono valutazioni sulle loro esperienze familiari e scolastiche, sui rapporti con coetanei e adulti, genitori e insegnanti, sul mondo dei mass-media e del lavoro, sull'uso del tempo libero. Di particolare interesse le rappresentazioni dei problemi sociali e le attese espresse nei confronti del mondo politico, produttivo e culturale. Le risposte sono distinte per sesso e per tipo di scuola frequen-

tata: Istituti tecnici, Istituti professionali, Licei, Istituti d'arte, Liceo artistico, Istituti magistrali.

L'ampiezza del materiale prodotto permette di esplorare le reazioni di giovani studenti che vivono in una realtà territoriale circoscritta, rispetto ai molteplici problemi che riguardano la loro crescita individuale, culturale e sociale. Il volume offre pertanto materia di conoscenza e di riflessione per tutti coloro che si interessano ai problemi inerenti la condizione giovanile nel mondo contemporaneo.

Maria Pia Codato

Vaccinati... o contagiati. I giovani di Padova e la religione. Un'indagine socio-antropologica, a cura di Maria Castiglioni, Gianpiero Dalla Zuanna, Maria Paola Giorio, Luigi Gui, Giorgio Ronzoni, suppl. a "La Difesa del popolo", n. 5 del 2-2-1997, Padova, 8°, pp. 62, L. 7.000.

Il testo riporta e commenta i risultati di un'indagine promossa dal settimanale della Diocesi di Padova "La difesa del popolo" e dal Comitato di coordinamento della "Missione cittadina 1997" con l'appoggio di studiosi dei Dipartimenti di Scienze Statistiche dell'Università di Padova e di Scienze Demografiche dell'Università di Roma.

Lo scopo dell'indagine era quello di studiare il comportamento dei giovani padovani, tra i 18 e i 25 anni, con particolare riferimento alla religiosità. È emerso che mostrano maggiore adesione alla fede e alla pratica religiosa i soggetti "contagiati" durante la preadolescenza o l'adolescenza dal contatto con sacerdoti, suore, catechisti, animatori e che la religiosità dei giovani padovani, rispetto alla media nazionale, è basata più sul rapporto individuale con Dio che sulla mediazione della Chiesa. Ne consegue la necessità, per la pastorale giovanile, di preparare educatori capaci di autentica comunicazione interpersonale.

Maria Pia Codato

TIZIANA GARBIN, *Donne al centro. Indagine sulle lavoratrici del settore tecnico-amministrativo dell'Ateneo*, pres. di Daria Minucci, Franca Bimbi e Luigi Fabbris, Padova, Università degli Studi di Padova - Comitato Pari Opportunità - Cleup, 1996, 8°, pp. XI-119, s.i.p.

Chi sono e quali mansioni ricoprono le donne che lavorano nell'amministrazione dell'Ateneo patavino? E che cosa sta facendo lo stesso Ateneo per promuovere le pari opportunità fra uomini e donne? Questa la chiave per cogliere il senso della ricerca contenuta in *Donne al centro*, un lavoro pensato per analizzare e pianificare, in prospettiva futura, le iniziative mirate alla parità.

Analizzando i dati forniti dal campione prescelto per la ricerca, emerge con chiarezza che queste lavoratrici – prevalentemente di età compresa fra i 35 e i 50 anni – hanno un livello di istruzione molto elevato rispetto alla media regionale e sono molto motivate alla carriera e alla formazione continua. Nonostante ciò, queste donne occupano posti di lavoro con qualifiche inferiori sia rispetto alle loro reali capacità che rispetto ai colleghi maschi; inoltre, rispetto a questi ultimi, sono ancora penalizzate nelle possibilità di carriera. Eppure, oltre a trattarsi, come abbiamo già detto, di lavoratrici molto istruite, le impiegate nel settore amministrativo dell'Università di Padova hanno anche un tasso di nuzialità molto basso e un numero medio di figli che è addirittura inferiore a 1. I dati raccolti grazie al questionario – il cui testo integrale è riportato in

Appendice – evidenziano come un terzo delle intervistate sia soddisfatto del proprio lavoro, ma nel contempo indicano come principale fonte di insoddisfazione per le altre il livello retributivo e le scarse opportunità di carriera.

Il problema dell'orario di lavoro sembra la caratteristica che maggiormente accomuna queste donne, specie se si tratta di dipendenti con famiglia, figli o persone da accudire. Al di là del desiderio di potere aspirare alle stesse cariche che da sempre spettano ai colleghi maschi, infatti, le donne lamentano la difficoltà nel gestire la "doppia presenza" in casa e in ufficio, problema che a sentire le dirette interessate sarebbe più facilmente risolvibile con l'orario flessibile che con il part-time.

Susanna Falchero

Psichiatria di territorio. Almanacco 1997, a cura di Franco Fasolo e Lodovico Cappellari, Padova, La Garangola, 1997, 8°, pp. 241, L. 25.000.

Nel trattare il tema della salute mentale occorre innanzitutto fare riferimento al concetto stesso di salute, nella sua accezione il più possibile ampia, ben oltre l'errata concezione che intendeva la salute come semplice "mancanza di malattia". Per lo stesso motivo, nel preparare degli interventi mirati alla salute mentale è necessario porsi obiettivi immediati: a ciò servono appunto i "piani di zona", l'argomento cardine di *Psichiatria di territorio*.

La prima parte del testo contiene una serie di interventi attraverso i quali vengono presentati i settori su cui intervenire – argutamente definiti dagli autori "campi da lavorare" –, come l'ansia (analizzata con alcune ricerche sul territorio), l'ipocondria e la paranoia lette nella reciproca relazione, le indicazioni psicanalitiche sulle perversioni e su una loro definizione più precisa, la pedofilia, i diversi approcci terapeutici possibili, la loro applicabilità sul territorio e ai diversi gruppi clinici. Nella seconda parte del volume, definita "la piazza", sono raccolte ed esposte le opportunità di intervento sui gruppi, siano essi di pazienti o di familiari; mentre la terza, "il mercato", si occupa della definizione, progettazione e opportunità di intervento, e della verifica della qualità del servizio in psichiatria.

Il pregio di questo testo – che va ben al di là dello stimolare l'interesse negli esperti del settore – è anche individuabile nella relativa semplicità con cui sono stati pensati gli interventi, caratteristica che lo rende adatto anche a un pubblico più vasto. Non va infatti dimenticato – come ribadisce Fasolo, a cui spetta l'intervento di apertura – che la psichiatria non è la "medicina del cervello", ma la "medicina della mente" e quindi non si rivolge solo ai malati gravi, ma alla più vasta e diffusa gamma dei problemi (di personalità, di sindromi ansiose e depressive, e così via) che si presentano anche come conseguenti e/o concomitanti ai più noti disturbi "fisici" per eccellenza.

Susanna Falchero

Etica e terapia intensiva. Il problema del limite, a cura di Paolo Benciolini e Corrado Viafora, Padova, Fondazione Lanza - Roma, Cic Edizioni Internazionali, 1997, 8°, pp. 83, L. 20.000.

Con il secondo volume dei *Quaderni di etica e medicina* promossi dalla Fondazione Lanza di Padova, si intende affrontare il problema etico nella terapia intensiva e nella rianimazione. Come tutti i temi etici, anche questo va affrontato nel complesso intreccio che vede indissolubilmente legati i saperi

della scienza, i valori morali dei singoli individui e dei gruppi sociali e la legislazione che tutela il cittadino, ma che non sempre è sufficiente a rispondere a simili quesiti.

Dagli interventi contenuti nel volume, emerge immediatamente come spesso, nelle unità di rianimazione e terapia intensiva, esistano degli squilibri fra offerta e domanda di posti letto, e fra possibilità di erogare assistenza e necessità di garantire una elevata qualità di servizio. Il tutto – come ci ricorda Giron nel suo saggio – senza trascurare il dubbio etico più classico che attanaglia il medico curante e che può essere individuato nella domanda: "anche se la qualità di vita assicurata non è di elevato livello, può mai il medico interrompere, o anche solo limitare, la propria opera?".

Ecco perché, come sempre in casi particolarmente gravi, si pone il problema del limite: fino a quando, per quanto, a quali condizioni proseguire il proprio intervento – o meglio, la lotta – nei casi in cui il paziente non è più in grado di decidere per sé e diventa progressivamente sempre meno "rianimabile" e sempre più soggetto a danni organici irreparabili. Il fine ultimo di qualunque terapia è e resta sempre il bene del paziente, ma il dilemma etico si pone proprio nel cercare di capire quale sia – in determinate condizioni – questo bene e, di conseguenza, quando si possano o si debbano operare determinate scelte.

A fronte delle enunciazioni ufficiali (tratte dal Codice di Deontologia Medica del Consiglio Nazionale della Federazione dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) definite "ottime" dagli autori del volume, la situazione effettiva mostra una realtà differente. Per citare un esempio, è estremamente difficile, se non impossibile, praticare in ospedale la cosiddetta terapia "palliativa" adatta ai casi in cui il paziente sia incurabile e in fase terminale.

Il testo si conclude con un esempio concreto: uno dei due curatori del volume, Viafora, propone infatti il tema della sospensione del trattamento intensivo attraverso la descrizione di un caso pediatrico. In appendice, inoltre, sono riportati i principali documenti elaborati sul tema (Appleton International Conference, 1992) e la documentazione circa il consenso nella selezione dei pazienti critici (Commissione etica della Società di Medicina Intensiva degli USA).

Susanna Falchero

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE - IRRSAE VENETO, *Dal progetto educativo alla programmazione didattica*, Progetto Progr.e.di., Atti del Corso "Programmazione e curricularità" nella scuola media, a cura di Lia Umberta Biagi, Mestre (VE), IRRSAE Veneto, 1996, 8°, pp. 299, s.i.p.

Fra tutti gli ordini della scuola italiana, la scuola media è stata la prima ad avvicinarsi all'idea di "programmazione", cioè a vedere di primaria importanza non la trasmissione di contenuti, tipica di una scuola "accademica", quanto il potenziamento di abilità di base attraverso le quali gli studenti potessero formarsi, sviluppare cioè, con il contributo di tutte le discipline, la propria personalità armonicamente sotto quanti più aspetti possibili. Questo assunto fondamentale condiziona e modula l'approccio alla didattica in modo sostanziale. Basti pensare che l'accento si sposta dalla semplice valutazione finale di quanto uno studente conosce, ai suoi processi di apprendimento e al percorso individuale compiuto. Da qui il concetto di programmazione iniziale, ma anche *in itinere*, che modula i *curricola* e le strategie operative necessarie a calare quanto stabilito nella prassi didattica quotidiana.

Il volume *Dal progetto educativo alla programmazione didattica*, che raccoglie gli atti del Corso "Programmazione e Curricularità" svoltosi nel 1993 a Garda, riporta sinteticamente i principi teorici che stanno alla base di questo approccio all'insegnamento, richiamandosi alle influenze esercitate sulla scuola italiana dai processi pedagogici verificatisi negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Svezia fin dagli anni Sessanta, ma notandovi anche il rispecchiarsi dei cambiamenti sociali ed economici più recenti. Per quanti lamentano che i livelli di preparazione degli studenti vanno sempre più abbassandosi, il volume riporta un'interessante comparazione con gli altri sistemi educativi europei, dalla quale emerge poi che i valori di preparazione raggiunti dagli studenti italiani nella scuola media si attestano su livelli medi. Migliori risultati dà la scuola elementare che, notiamo, ha subito più recentemente che altri ordini di scuola un processo di rinnovamento, e che si attesta attualmente tra le prime in Europa.

Tuttavia, affinché quello che si intende per programmazione didattica, e che viene nel volume ribadito come giusto approccio all'insegnamento, e non solo nella scuola dell'obbligo, possa davvero realizzarsi appieno e dare i suoi frutti migliori, bisognerebbe che alcune delle situazioni problematiche che gravano sulla nostra struttura scolastica venissero finalmente risolte. I problemi della scuola media, in particolare, vengono giustamente messi in rilievo e può forse essere confortante per gli insegnanti che si scontrano quotidianamente con tali situazioni vedere che esse vengono riconosciute in tutto il loro peso anche dagli organismi di dirigenza della scuola. Una struttura scolastica che poggia su basi teoriche valide, ma che ha un sistema organizzativo rigido e sempre più burocratizzato crea inevitabilmente delle situazioni contraddittorie. Se da un lato si ribadisce l'importanza nella scuola dell'obbligo di un insegnamento individualizzato o la necessità di sviluppare la dimensione europea, dall'altro ci si scontra con i gruppi-classe sempre più numerosi, l'impossibilità di modulare le cattedre-orario secondo le esigenze reali o l'introduzione dello studio della seconda lingua straniera ancora in fase sperimentale. Se con l'introduzione del P.E.I. (Progetto Educativo d'Istituto) ogni istituto scolastico ha formalmente la possibilità di organizzare i propri itinerari didattici, tale possibilità si scontra con difficoltà pratiche reali e il difficile passaggio tra una programmazione progettuale e una effettiva viene ancora di più aggravato dalla cronica mancanza di un sistema valutativo sia nazionale che territorialmente decentrato, capace di misurare in che grado la scuola risponda alle esigenze formative degli alunni. Rimane la speranza che quanto ribadito nel presente volume, insieme a tutte le istanze presentate dagli IRRSAE o da quanti operano giornalmente nella scuola, trovi finalmente riscontro in quanto si sta ora elaborando per la tanto attesa riforma del nostro sistema educativo.

Donata Banzato

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE - UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE - IRRSAE DEL VENETO, *Fare e valutare la formazione*, Atti del Seminario per formatori PSL (Monastier di Treviso, 16-19 ottobre 1995), a cura di Gabriella Moro e Paola Pelliccioli, Mestre (VE), IRRSAE Veneto, 1996, 4°, pp. 257, ill., s.i.p.

La didattica della lingua straniera, grazie anche all'enorme diffusione che la lingua inglese ha avuto dal dopoguerra in poi, è senza dubbio una di quelle che si è evoluta di più. Distinzioni fondamentali, quali la separazione tra le abilità di ricezione e di produzione, basilari nell'apprendimento della lin-

gua, ma presenti anche in ogni processo di apprendimento, e la successiva elaborazione di tecniche di insegnamento specifiche per l'armonico sviluppo delle varie abilità, sviluppate proprio nel campo delle lingue straniere, hanno avuto poi una notevole ricaduta anche nella didattica di altre discipline. Non stupisce quindi che il Progetto Speciale Lingue Straniere (PSLS), promotore di svariate attività di aggiornamento per i docenti di lingua straniera, rappresenti da anni uno degli elementi più di spicco nell'ambito della formazione professionale degli insegnanti e svolga un ruolo di guida nel processo di formazione continua del corpo docente.

Il presente volume raccoglie gli atti del Seminario per i formatori PSLS svoltosi nell'autunno del 1995 a Monastier di Treviso e affronta alcune delle tematiche fondamentali che stanno alla base di ogni riflessione sull'approccio all'insegnamento, non solo, appunto, delle lingue straniere.

Particolarmente interessante il capitolo sugli stili di apprendimento individuali che, nel caso degli insegnanti, diventano una variabile fondamentale nella determinazione del proprio stile di insegnamento e quindi delle strategie messe in atto. Tali strategie, se da un lato mirano a favorire l'apprendimento da parte degli studenti, dall'altro, presentandosi come modello formante, lo condizionano. Il rapporto fra strategie di insegnamento e strategie di apprendimento dello studente può quindi creare le condizioni positive perché avvenga un vero passaggio di contenuti e abilità o perché, invece, un aspetto schiacci l'altro e renda più difficile il non semplice compito dell'insegnante. Partendo dalla stessa ottica, anche altri interventi raccolti nel volume focalizzano la loro attenzione sulle leggi dell'apprendimento, evidenziando come sia necessario che, attraverso l'opera dei formatori, gli insegnanti giungano alla consapevolezza che tali aspetti hanno un peso determinante nella didattica. Problema conseguente all'azione di formazione rimane poi la valutazione della formazione stessa. Del resto il problema della valutazione delle tecniche di insegnamento e della loro reale ricaduta sui discenti rimane nel nostro paese un problema aperto. La formazione dei docenti è stata fin troppo impostata sulle conoscenze accademiche, sottovalutando l'importanza di conoscenze pedagogiche, le capacità relazionali e di gestione dei gruppi classe. E una volta anche che queste conoscenze siano acquisite, è necessario formulare dei piani di aiuto e supporto dei docenti, al fine che ciò che viene imparato in fase di formazione possa avere una ricaduta concreta nell'attività didattica giornaliera. Il volume raccoglie interventi interessanti anche sotto questo aspetto di organizzazione del lavoro ed è anche per questo che ancora una volta il PSLS sembra poter fornire valide linee programmatiche nell'ambito della scuola italiana.

Donata Banzato

Effetto didattico. Esperienze e lavori con "Impara il Museo" e "La città sotto la città", catalogo della mostra (Padova, Sala Ex Macello, 19 aprile-22 giugno 1997), a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Il Poligrafo, 1997, 4°, pp. 186, ill., L. 30.000.

L'iniziativa dei Musei Civici di Padova volta ad avvicinare "intelligentemente" gli studenti alle proprie collezioni nasce dalla consapevolezza che il museo non deve e non può essere più solo luogo di conservazione ed esposizione, ma anche luogo di formazione. La Sezione Didattica del museo ha quindi dato agli studenti, in particolare delle scuole elementari e medie, la preziosa possibilità di entrare nel museo non solo come spettatori, ma come sog-



getti attivi. Grazie all'istituzione di un Ufficio per la Programmazione Culturale e la Didattica e all'allestimento di un'Aula-Laboratorio, il progetto "Impara il Museo", che aveva preso avvio già all'inizio degli anni Novanta, ha potuto svilupparsi appieno. Si sono creati dieci laboratori sperimentali (lo "scavo", la lavorazione di materiali quali l'argilla e i metalli, Padova romana, l'abbigliamento nell'antichità, la costruzione del papiro, la pittura a "fresco" nella Cappella degli Scrovegni, le tecniche pittoriche e l'arte di scolpire) ai quali sono stati collegati percorsi tematici relativi. Gli studenti hanno potuto così conoscere da vicino le varie tecniche, toccare gli oggetti, fare esperienze dirette di vario tipo, e sostanzialmente "divertirsi", in un luogo che purtroppo è spesso visto come tappa obbligata e sofferta nelle visite culturali. Un giovane che ha conosciuto il museo come un luogo di vero interesse, al quale associare delle esperienze stimolanti, sarà con ogni probabilità un adulto che nei musei tornerà con voglia e con vero interesse e questo è probabilmente il risultato più positivo a cui possa aspirare ogni esperienza didattica. L'esperienza didattica offerta dalla città di Padova dimostra inoltre come sia possibile instaurare proficui rapporti di scambio culturale tra enti diversi. Gli operatori didattici del museo non hanno infatti voluto sostituirsi alle scuole, che già avviano gli studenti alla lettura consapevole dell'immagine e alla conoscenza del patrimonio artistico della città, ma supportare, grazie a conoscenze più specialistiche, l'attività degli insegnanti, elaborando quaderni didattici, organizzando corsi di formazione, e rendendo il museo stesso uno strumento didattico. I laboratori prevedono infatti un lavoro preliminare con gli insegnanti, in modo che gli studenti arrivino già preparati a sfruttare al massimo quello che la permanenza al museo può offrire e possano poi collegare in classe quanto hanno acquisito ed elaborato. Dallo studio del reperto museale, delle sue intrinseche caratteristiche materiali ed artistiche, si passa alle riflessioni sulla civiltà che lo ha prodotto e tutto ciò va ad arricchire la formazione di una coscienza storica degli studenti.

Il presente volume, oltre che esporre le linee teoriche che hanno guidato quanti si sono fatti promotori della didattica dei Musei Civici della città, raccoglie le schede di presentazione e la riproduzione dei lavori degli studenti stessi, esposti in occasione della mostra "Effetto Didattico". Sono proprio questi lavori a dare concreta testimonianza del significato di tali iniziative e a far sì che all'esperienza dei Musei Civici di Padova sia stato riconosciuto un valore di guida anche per gli altri musei italiani. Preziose le linee metodologiche e la descrizione delle varie fasi di attuazione raccolte nei saggi introduttivi.

Donata Banzato

AMBIENTE - SCIENZE NATURALI

Ambiente Padova 1996. Primo rapporto sullo stato dell'ambiente della nostra città. Acque superficiali e depurazione, acqua potabile, inquinamento atmosferico e qualità dell'aria, inquinamento acustico, traffico e mobilità, verde urbano, rifiuti solidi urbani, pianificazione energetica, a cura di Lucio Passi, Padova, Legambiente, 1996, 8°, pp. 128, ill., L. 10.000.

Ambiente Padova 1996 – volume dalla caratteristica realizzazione su carta riciclata – propone ai lettori un primo rapporto sullo "stato di salute" del capoluogo di provincia veneto. La ricerca contenuta nel volume è stata condotta e realizzata da Legambiente, grazie all'apporto del Comitato Scientifico e con il contributo di docenti universitari e tecnici della amministrazione pubblica. Obiettivo prioritario del rapporto è realizzare un quadro delle principali matrici ambientali della città e da esse poter "ri-pianificare" per migliorare la qualità dell'ambiente cittadino.

Partendo dal presupposto che Padova – analogamente a molte altre città italiane – nel corso dell'ultimo venticinquennio si è rapidamente ingrandita per territorio e popolazione, è facile immaginare come anche gli aspetti ambientali legati al vivere in città abbiano risentito di tale espansione.

Nel corso del testo – dai contenuti altamente tecnici e qualificati – vengono affrontati problemi quali: la qualità dell'aria, la presenza di monossido di carbonio, idrocarburi e polveri, l'inquinamento acustico da traffico e rumori domestici, la pianificazione energetica, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la qualità dell'acqua potabile e delle acque di superficie, la presenza del verde urbano.

I dati raccolti nel corso della ricerca – a dire il vero non sempre molto confortanti per il cittadino – sono stati infine raggruppati in tabelle di facile consultazione e confrontati con "i migliori" e "i peggiori" del territorio nazionale.

Susanna Falchero

La laguna di Venezia. Un patrimonio da riscoprire, a cura del Forum per la Laguna, Venezia, Filippi, 1996, 8°, ill., pp. 123, s.i.p.

Il volume raccoglie gli interventi presentati nell'ambito di un ciclo di incontri di studio sull'ambiente lagunare svoltosi a Venezia tra l'inverno '94 e la primavera '95: un itinerario educativo tenuto da alcuni tra i maggiori esperti della gestione del territorio organizzato dal "Forum per la Laguna", un'associazione culturale nata nel 1992 per favorire la diffusione dell'informazione sulle politiche ambientali, stimolare un'ampia partecipazione e promuovere l'attivazione dei diversi soggetti locali, sia pubblici sia privati, per la realizzazione di azioni miranti alla tutela e valorizzazione del territorio e della cultura veneziana.

Il lavoro, arricchito di numerosi grafici, è stato diviso in tre parti. All'introduzione, affidata a Aldo Manos, docente di Diplomazia dell'Ambiente all'Università di Trieste, che tratta di *Venezia nelle normative internazionali*, e Angelo Marzollo, responsabile dei progetti UNESCO-MURST, che parla delle *Cicli della laguna*, dedicato alle isole, segue una seconda parte dedicata all'ambiente. In questa Paolo Baschieri, responsabile del Servizio informativo del Consorzio Venezia Nuova, tratteggia i primi *Cenni generali sulla morfologia lagunare*; Davide Tagliapietra, biologo dell'Università di Venezia, parla de *La vegetazione della laguna*,

mentre Lorenzo Bonometto, direttore del Centro di Educazione naturalistica-ambientale del Comune di Venezia, illustra *Le valenze naturalistiche del Litorale*. La terza parte, dedicata all'attività umana, si apre con un saggio del biologo Michele Pellizzato, su *Pesca ed acquicoltura in laguna*, integrato in alcuni suoi aspetti da quello di Monica Pavan, biologa dell'Università di Venezia, sull'*Acquicoltura in valle da pesca*. Ancora Giuseppe Bendoricchio, docente di Modellistica e Controllo dei Sistemi Ambientali all'Università di Padova, tratta sui *Carichi di nutrienti nella laguna di Venezia e scenari di disinquinamento*; ad Antonio Rusconi, dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, è affidato il tema della *Difesa idraulica della laguna*, mentre Fabio Carrera, direttore del Venice Project Center del Politecnico di Worcester, affronta lo scottante tema de *I rii e la qualità della vita (e della "visita") a Venezia*; infine Luigi Scano, esperto di normative territoriali, conclude sul tema *Dal piano comprensoriale al piano di area della laguna veneziana*.

Antonio Fabris

GIULIO OBICI, *Venezia fino a quando?*, pref. di Teresa Foscari Foscolo, nota storica di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 1996, 4°, pp. 59 + all., ill., L. 10.000.

Il 4 novembre 1966, giorno della grande alluvione, rappresentò per Venezia e i suoi abitanti la fine di secolari certezze e un trauma psicologico che da allora non è mai stato superato. Per la prima volta da secoli, le difese, naturali e non, che l'uomo e l'ecosistema avevano posto a difesa della città, caddero in un sol colpo: il litorale di Cavallino, Chioggia, i "murazzi" (difese murarie erette dalla Serenissima), l'isola di Sant'Erasmo, "sentinella" della Laguna, furono del tutto incapaci di arginare l'impeto di una marea che si impose fin dentro al centro storico per oltre venti ore, raggiungendo vertici prima mai toccati e sovvertendo tutte le regole fino ad allora conosciute. Venezia diede per la prima volta completo segno della sua intrinseca debolezza, tanto che tutti gli esperti concordano sul fatto che l'anima muraria e le fondamenta cittadine avrebbero retto ancora per pochissime ore, causando un disastro ben peggiore ed irreparabile dei quaranta miliardi d'allora censiti dalle stime ufficiali (anche se in questo sembrò operare un segno del destino: la marea prese a declinare verso le ventuno del 4 novembre, proprio nel momento in cui avrebbe dovuto, per regola naturale, ricominciare a salire).



Per ricordare quel giorno, a distanza di trent'anni, i tascabili Marsilio hanno voluto pubblicare un saggio dell'epoca di Giulio Obici, *Venezia fino a quando* (prefazione di Teresa Foscari Foscolo). Trattasi di un testo che fa del preponderante uso della fonte fotografica la sua forza maggiore, con le immagini saggiamente coordinate dal punto di vista cronologico, tanto da consentire al lettore di avere una visione ottica completa di tutti gli eventi di quel giorno maledetto. Un omaggio ad una città ferita, da molti illusa, che vive "un 4 novembre permanente". Il tutto per non dimenticare che la cause e le responsabilità storiche del 1966 non trovarono mai né colpevoli né tantomeno rimedi, il che continua a proporsi come fondamentale problema della città, anche a trent'anni di distanza.

Claudio Rossi

COMMISSIONE DI STUDIO DEI PROVVEDIMENTI PER LA CONSERVAZIONE E DIFESA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA, *Rapporti e Studi*, vol. XII, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1995, 8°, pp. 501, ill., L. 70.000.

La conservazione fisica di Venezia e del suo ambiente lagunare è sempre stata al centro dell'attenzione degli amministratori locali, fin dai tempi della Serenissima, ma, da qualche decennio ormai, soprattutto dopo la marea del 1966, anche dell'interessamento internazionale concretizzatosi nel noto rapporto dell'Unesco che, giustamente, considera Venezia patrimonio di tutta l'umanità.

L'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti da trentacinque anni cura la collana di "Rapporti e Studi" in collaborazione con il Magistrato alle Acque, l'Università di Padova, l'Università di Venezia, l'Ufficio Idrografico e Mareografico ed altri Istituti di ricerca con la pubblicazione di ben 140 saggi raccolti in 12 volumi.

Il XII volume della collana presenta una serie di studi di alto livello, condotti da esperti dei più svariati settori. L'opera è indirizzata soprattutto alla comunità scientifica, alla quale offre una messe di risultati, frutto di approfondite ricerche sull'evoluzione del territorio, sugli aspetti biologici e chimico-fisici e sui modelli e le tecnologie utili alla conoscenza e salvaguardia della Laguna.

Gli strumenti d'avanguardia usati nelle ricerche, le intuizioni scientifiche innovative, la multidisciplinarietà, la competenza dei ricercatori e l'internazionalizzazione degli studi sulla conservazione dell'ambiente naturale ed artificiale della laguna e della città di Venezia, da un lato, hanno radicalmente mutato l'approccio al problema e, dall'altro, hanno schiuso nuovi campi di indagine e offerto spunti per tutta una serie di importanti iniziative collaterali.

È auspicabile che l'insieme di queste conoscenze possa servire, ed è doveroso dire che in parte è già servito, a risolvere gli annosi problemi che gravano su questa preziosa perla che è la città di Venezia, che secoli di storia hanno donato all'umanità.

Enrico Ballerio

GIORGIO MARCUZZI, *Ecologia della montagna bellunese*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1996, 8°, pp. 202, ill., L. 35.000.

Su incarico dell'IRSEV (Istituto Regionale Sviluppo Economico Veneto), Giorgio Marcuzzi, del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova, ha svolto una ricerca di carattere ecologico sulle condizioni della montagna bellunese. Il libro è il



risultato di questa ricerca. Molto ben curato non solo nei contenuti, ma anche nella veste grafica, corredato da cartine e figure esplicative a supporto del testo e da alcune splendide fotografie, è un libro d'indubbio interesse che ha quindi tutte le carte in regola per entrare a far parte della biblioteca di un naturalista.

L'opera è suddivisa in due parti: la prima, molto ampia e ben articolata, tratta del paesaggio naturale come si presenta alla destra e alla sinistra del Piave, con studi sull'ambiente, la vegetazione e la fauna. La seconda parte, molto più ridotta, tratta della presenza umana.

La bellezza affascinante delle Dolomiti, la natura così varia della geografia del paesaggio e del clima, che in pochi chilometri passa dal fondovalle aprico dal clima dolce, alle praterie di alta montagna esposte ai venti e alle bufere di neve. Dai giardini ridenti di fiori e sempreverdi del fondovalle si passa via via ai boschi di quercia, alle faggette, ai maestosi boschi di conifere, fino, appunto, alle praterie d'alta montagna, ultimo baluardo di vita prima di un ghiacciaio; e su questa varietà di ambienti, di vegetazione e di climi si modella la fauna. La natura oggi giorno è legata alla presenza dell'uomo e di tutte le sue attività, prime tra tutte, secondo Marcuzzi, agricoltura e allevamento per il loro impatto sull'ambiente, sul mondo vegetale ed animale. Solo un approfondito esame ecologico potrà permettere di agire razionalmente nel rispetto della natura, evitando di perpetuare i gravi errori compiuti in passato che non solo hanno inciso pesantemente sull'ambiente naturale, ma hanno anche creato una minaccia per le stesse popolazioni del luogo.

Enrico Ballerio

Là dove nasce il Garda, a cura di Aldo Gorfer ed Eugenio Turri, Verona, Cierre, 1994, 4°, pp. 319, ill., L. 89.000.

Straordinario mosaico paesaggistico e culturale, il Garda Trentino viene sottoposto a una minuziosa esplorazione in questo importante volume. Nel saggio introduttivo i curatori danno conto della complessità di piani, naturali e culturali, geologici e storici, che si intrecciano: la vicenda antropica, iniziata "tra i diecimila e i settemila anni avanti Cristo", si modella e a sua volta modella "il disegno fisico-geologico".

All'architettura geologica è dedicato il contributo di Alberto Castellarin; il discorso geostorico del succedersi di sollevamenti, sovrascorimenti, accavallamenti, è corredato da immagini suggestive e completato da una scheda curata da Piero Curzi, Alberto Castellarin e Mario Ciabatti sui "caratteri morfostrozzurali e genetici del lago di Garda". Bru-



no Parisi descrive il rapporto tra la definizione dello spazio geografico e il glacialismo, mettendo in evidenza la morfologia asimmetrica degli opposti versanti: infranto e squarciato l'uno, inclinato più dolcemente l'altro. L'A. si sofferma, dopo aver descritto le peculiarità corografiche delle subregioni del bacino del Sarca, sulla descrizione della frammentazione del rilievo e sulle evidenze topografiche più significative, riportate all'azione combinata di esarazione glaciale ed erosione meteorica e fluviale. Gino Tomasi prosegue ed approfondisce questo tema e si sofferma sul contributo dato dal glacialismo alla definizione dei caratteri geografici, del reticolo idrografico e della formazione dei laghi. Nella sezione dedicata alla geologia figura anche il saggio di Franco Pedrotti dedicato alla vegetazione. Questo argomento assume un valore paradigmatico non solo dal punto di vista biogeografico, per l'eccezionale biodiversità che caratterizza l'area e la rende un *unicum*, ma pure per i risvolti sui caratteri antropici. Ciò che dalla ricchezza dei riferimenti emerge è la convivenza di vegetazione alpina con la macchia mediterranea distribuita in rapporto a "piani altitudinali" (collinare montano, subalpino alpino), a cui si affiancano vegetazioni "azonali" ed "extrazonali".

Il testo offre quindi una densa documentazione del panorama storico antropico introdotto da un saggio di Aldo Gorfer che dalle "vie dei castellieri" traccia un quadro della viabilità storica, sulla quale collocare le principali direttrici culturali, politiche ed economiche. Bernardo Bagolini e Umberto Tecchiati offrono un quadro analitico delle trame della preistoria, soffermandosi in particolare sulle stazioni palafitticole di Ledro e Fivè, sulle statue stele di Arco. Mauro Grazioli, con un bel saggio storico che sta al centro del volume, coglie sotto "l'apparente disomogeneità costanti interattive" che mettono capo alla struttura politica e sociale di lunga durata successiva alla iscrizione del territorio nella tribù Fabia e nel municipio di Brixia e cioè la *Judicaria Summa Laganensis*, comprendente "il quadrilatero irregolare formato dai bacini orografici del Sarca e del Chiese", *Judicaria* che si suddivide e gravita poi attorno a due poli: la parte nord legata al principato vescovile (istituito dal 1027), con "le presenze castellane dei Lodron, dei Madruzzo, dei da Campo, dei D'Arco, e il Sommolago rivano, attratto nell'orbita delle signorie padane nel XIV e XV secolo, poi di Venezia, di cui è ricordata la memorabile battaglia navale del 1440, per tornare dopo Agnadello e ancora più al tempo del Concilio sotto il controllo vescovile; tutta l'area mantiene però relativa autonomia garantita da *consuetudines*, privilegi, *regole*. Viene poi seguita la vicenda che porta alla inclusione del Trentino nel Tirolo, e, attraverso le guerre napoleoniche, sino al 1918.

Un capitolo dedicato al rapporto tra "economia e costruzione del paesaggio" curato da Romano Turrini si sofferma diffusamente sui mutamenti nella coltivazione della vite, sulla particolarità dell'*olivaia* e sulle coltivazioni storiche di tabacco e gelso per la bachicoltura. Schede sono riservate alle attività di pesca, di cava e di lavorazione della pietra e alle attività connesse al turismo.

Alla varietà di esperienze storiche e all'essere, questa, terra di passaggio e tappa fondamentale di "lunghi percorsi tra Italia e Germania" è legata la possibilità di tracciare una storia dell'arte del Sommolago trentino, curata da Sergio Marinelli; mentre sulla committenza dinastica e sul collezionismo si sofferma Marina Botteri Ottaviani. Alla cultura popolare valligiana è dedicato un nuovo saggio di Aldo Gorfer con un interessante approfondimento sul tema dei segni della devozione nel paesaggio, delle *carità* e sull'intreccio tra tempi sacri e tempi rurali.

Un saggio relativo alle caratteristiche dell'insediamento e dell'architettura rurale curato da Giuseppe Gorfer mette l'accento sulla frammentazione della trama insediativa, sul modo in cui sono organizzati gli aggregati "compatti, chiusi a corti consortili interne, androni", sulla utilizzazione e combinazione dei materiali di costruzione con la prevalenza della pietra e con il risultato di costruzioni massicce.

Esemplare il saggio che Albino Tonelli dedica agli artisti e letterati alla ricerca del sole. Partendo da Albrecht Dürer e dall'acquarello la *Chiusa veneziana* che ha per tema la rupe di Arco e dalla non programmata visita di M. de Montaigne, si arriva a Goethe che propone il Garda Trentino come passaggio nella ricerca della "classicità". Il Garda e il Sommolago acquistano un potere di seduzione alla quale le genti del Nord non riusciranno a sottrarsi. Dopo il 1866 la sponda del Garda diventa la "spiaggia" più meridionale dell'Impero ove vengono celebrati fasti, vizi e virtù della cultura mitteleuropea; personaggi di rilevanza internazionale soggiornano o si stabiliscono nel Sommolago cercandovi rasserenamento e rigenerazione fisica e spirituale o anche ispirazione nella "quiete assoluta dolcemente sussurrante e sciabordante" (T. Mann). Troviamo quindi i nomi di Nietzsche, Brahm, Freud, Dallago, Heinrich e Thomas Mann; Max e Otto Brod vi portano Kafka che "sorprendentemente a Riva si innamora".

Il saggio di Marta Marri Tonelli riprende questo tema e descrive come questo patrimonio di "suggerimenti letterarie" – accanto alla eccezionalità naturalistica che accosta severità selvaggia delle rocce incombenti e delle cascate alla promessa delle "voluttà del Meridione" e in sinergia con il mito terapeutico e rasserrenante – venga piegato alla costruzione dell'immagine del territorio destinato ad una permanente "industria del forestiero". Graziano Riccadonna conclude ricostruisce la storia degli apporti e delle influenze culturali che vengono costituendo l'identità gardesana attraverso i secoli; alla fine, una scheda dedicata alla diffusione dell'eresia apostolica di fra Dolcino.

Fiorino Collizzoli

L'agricoltura veneta dalla tradizione alla sperimentazione attraverso le scuole e le istituzioni agrarie padovane, a cura di Pier Giovanni Zanetti, Padova, Provincia - Associazione "Lo Squero" - Cleup, 1996, 4°, pp. 302, ill., L. 50.000.

Il "sapere agrario" che sta portando l'agricoltura dalla tradizione alla sperimentazione affonda le sue radici più profonde tra il XVII e il XVIII secolo, con i

fermenti culturali illuministici che aprirono la strada a nuove esperienze e conoscenze. Se, da una parte, era necessario il superamento dell'atavico sospetto degli agricoltori pratici verso gli scienziati, dall'altra bisognava dare la giusta dignità all'agricoltura, da sempre considerata la "sorella povera" delle attività umane. Iniziò così il connubio tra sapere teorico e applicazioni pratiche, attraverso la fondazione di istituzioni scientifiche ad indirizzo tecnico-pratico, ben inserite nella realtà del territorio.

Sorsero dapprima, nel '700, a Padova, i "Campi della Pubblica Scuola di Agricoltura" (l'Orto Agrario) e l'"Accademia di Agricoltura", sulla scia di analoghe esperienze nazionali ed europee e, quindi, verso la metà del 1800, fu fondata la "Società d'incoraggiamento per l'agricoltura, industria e commercio" che, tra l'altro, istituì la "Scuola pratica di agricoltura" a Praglia. Verso la metà dell'800, la Società di cultura e d'incoraggiamento, formata da esponenti della borghesia e della nobiltà padovana, prese accordi con il monastero di Praglia per la fondazione della Scuola teorico-pratica con annesso potere sperimentale. La scelta di Praglia fu dettata dal fatto che i monaci benedettini avevano svolto per secoli un'ampia opera di valorizzazione dell'agricoltura del territorio euganeo. Nell'Istituto erano ammessi solo fanciulli di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, per restarvi fino ai 20, dietro pagamento di una retta mensile di 10 fiorini.

Con l'annessione del Veneto all'Italia, a Padova fu attivata la Stazione bacologica sperimentale per regio decreto nel 1871. La storia della gelsibachicoltura inizia – come ci raccontano Silvia e Luciano Cappelozza della Sezione Specializzata per la Bachicoltura di Padova – nella Cina del 2600 a.C. Antichi mercanti che percorrevano la famosa "via della seta" fecero conoscere questa fibra preziosa ai Greci e ai Romani; ma furono i bizantini prima e gli arabi successivamente a introdurre la bachicoltura rispettivamente nell'Italia meridionale e in Sicilia. Il nostro paese divenne ben presto e fino al secolo scorso uno dei maggiori produttori di bozzoli, mentre oggi si trova nell'anomala condizione di avere un'industria serica tra le più vitali al mondo, ma totalmente dipendente dalla produzione di seta greggia estera, soprattutto cinese. Attualmente la CEE sta cercando di rilanciare la bachicoltura in Europa ed è proprio in questo contesto che la Sezione Specializzata per la Bachicoltura di Padova (rimasta, a partire dal 1958, l'unico organo di ricerca in questo settore in Italia), assume particolare importanza ai fini della crescita economica e scientifica dell'Italia e dell'Europa.

Sempre con l'annessione del Veneto all'Italia, iniziò un periodo di grandi difficoltà per i monaci benedettini. Il Consiglio Provinciale, nel 1867, decise di istituire la "Scuola Agraria Pratica per gli Agricoltori" sul latifondo di Brussegana, passato nel frattempo dai benedettini al demanio, in un quadro



complesso formato da un'élite ricca di capitali, un'Università fucina di cultura e una borghesia proprietaria di vasti fondi e dotata di spirito imprenditoriale. La scuola ha sempre avuto, fin dalle origini, una sua particolare fisionomia, con le sue aule situate in prossimità dei campi e i laboratori adiacenti alle stalle, a sottolineare il nesso tra il mondo della cultura e quello della pratica, e un'attività di assistenza tecnica studiata per aiutare i coltivatori e gli allevatori con consulti scritti o "sul campo", con analisi dei prodotti e dei concimi e favorendo l'uso delle macchine agricole.

Fu sotto il fascismo, con la riforma Gentile, che la Scuola pratica di Brusegana fu elevata al grado di Scuola Agraria Media e, quindi, a Regio Istituto Tecnico Agrario e intitolato al nome del principe reale Luigi Amedeo di Savoia "Duca degli Abruzzi". Interessante l'accurata descrizione che Fracanzani, Spolaore e Barbieri fanno del ruolo della scuola nella sua lunga evoluzione, delle ore di lezione, della ripartizione delle materie, delle riforme e sperimentazioni, delle qualifiche dei diplomati, dell'enorme incremento degli iscritti negli anni '70 e delle strutture e attività attuali dell'Istituto.

Verso la fine dell'800, un susseguirsi di calamità, associate all'inerzia e al tradizionalismo del mondo agricolo, condussero a una gravissima crisi agraria, per fronteggiare la quale sorsero istituzioni scientifiche e di assistenza tecnica quali le stazioni sperimentali e i consorzi di difesa dalle malattie. Con l'avvento del regime negli anni '20 alle campagne fu rivolta un'attenzione particolare, con una massiccia propaganda mirante a mostrare il fascismo come "fenomeno prevalentemente rurale", con la ristrutturazione delle vecchie istituzioni e la fondazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie.

Se fino all'ultimo dopoguerra gli addetti all'agricoltura erano ancora il 50% della popolazione lavoratrice, negli anni '50 e '60 il grande esodo dalle campagne ridusse drasticamente questa percentuale che oggi si è attestata intorno al 6%; ciò malgrado, si è assistito a un'evoluzione del mondo agrario grazie ai progressi nel settore dei concimi, degli antiparassitari e della meccanizzazione dei processi agricoli, ma anche alla fondazione dell'IPA "S. Benedetto da Norcia" e, soprattutto, delle nuove facoltà di Agraria, Scienze forestali e Veterinaria. Queste facoltà rappresentano la punta più avanzata del passaggio dalla tradizione alla sperimentazione. A partire dal 1960 l'Università di Padova si era interessata di dotare la Facoltà di Agraria di un'Azienda Sperimentale dove poter affiancare all'attività didattica la sperimentazione. L'opportunità venne nel 1987 sotto il rettorato di Mario Bonsembiante, allorché furono poste le basi per il progetto di un "Parco Scientifico Tecnologico", meglio conosciuto come progetto Agripolis, oggi già attivo a Legnaro, alle porte di Padova, che comprende le facoltà di Agraria, Veterinaria ed altri gruppi di ricerca che operano all'interno della struttura, in un contesto interdisciplinare, come spiegato negli articoli di Ottone Ferro ed Emilio Pastore.

Enrico Ballerio

RAISA - Ricerche avanzate per innovazioni nel sistema agricolo, *Sistemi produttivi, redditi agricoli e politica ambientale. Risultati di una ricerca nel Parco regionale dei Colli Euganei*, a cura di Mario Prestamburgo e Tiziano Tempesta, Milano, Franco Angeli, 1994, 8°, pp. 215, L. 30.000.

La natura è un bene comune che va salvaguardato attraverso un controllo costante e il superamento di una politica episodica di protezione. Tra gli studiosi dei problemi ambientali è andata maturando la

convincione che la protezione della natura debba riguardare l'intero territorio e non solo le aree protette, tant'è che la politica dei parchi è venuta via via coinvolgendo anche le aree agricole limitrofe, che assumono la duplice funzione di interconnessione e di filtro tra il parco e le aree esterne. La qualità ambientale in quanto bene pubblico è stata oggetto di continua evoluzione legislativa e varie azioni sono state previste per privilegiare un'attività agricola che tenga conto delle conseguenze ambientali.

I rapporti tra agricoltura ed istituzione di aree protette è il tema che viene affrontato in questa ricerca condotta sul Parco regionale dei Colli Euganei. Istituito nel 1989, prima area protetta realizzata dalla Regione Veneto, il Parco comprende circa un 20% di riserva naturale e un 80% di aree agricole. La superficie agraria utilizzata, secondo una stima del 1991, si ripartirebbe a metà tra colture legnose e colture erbacee, con il vigneto che costituisce in assoluto la coltivazione più estesa.

La legge istitutiva del Parco prevede una pluralità di obiettivi quali: protezione dell'ambiente, fruizione a fini scientifici, sviluppo socio-culturale dei residenti, promozione delle attività economiche tradizionali, quali il settore agro-zootecnico, con azioni volte a minimizzare gli impatti ambientali (per es. ridurre l'applicazione di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti, ridurre l'intensità delle pratiche produttive ecc.). Ma proprio l'estensione assunta dalle aree coltivate rende assolutamente indispensabile la raccolta di informazioni sulle caratteristiche del settore primario, sul tipo di produzioni svolte dai coltivatori e sulle pratiche colturali che essi impiegano per consentire l'adozione di interventi mirati ed efficaci, allo scopo di realizzare le finalità del Parco.

Nel secondo dopoguerra l'agricoltura ha realizzato notevoli incrementi nelle rese grazie alla genetica, alla fertilizzazione, alla lotta chimica e alla meccanizzazione. Tuttavia questo percorso tecnologico ha avuto un enorme impatto sull'ambiente e non è più sostenibile nel lungo periodo. A tale riguardo è stata avviata la sperimentazione di "nuove" tecniche produttive a basso impatto ambientale. Tiziano Tempesta e Adele Facco ne forniscono una descrizione sintetica facendo rilevare, però, che le esperienze fin'ora svolte indicano che la via è tutt'altro che semplice e che in realtà non esiste una soluzione, bensì una varietà di soluzioni diverse, quanto varie sono le caratteristiche dell'ambiente. Gli stessi autori suggeriscono di valorizzare, ove possibile, alcune colture alternative (es. olivo, ciliegio) per il ruolo apprezzabile che possono avere sia dal punto di vista paesaggistico-ambientale, sia sul reddito aziendale. Le attività agricole, se ben mirate, generano un flusso di benefici a favore della collettività quali opere di bonifica idraulica, cura di boschi e siepi e della rete idrografica e, in generale, tutte quelle opere che sono rivolte al mantenimento del capitale fondiario e nel settimo capitolo Tiziano Tempesta esamina l'apporto delle aziende agricole alla conservazione del paesaggio anche sotto l'aspetto dei costi-benefici.

Giorgio Franceschetti, infine, individua, sulla base delle precedenti analisi, alcune delle principali problematiche relative ai rapporti tra agricoltura e ambiente all'interno del Parco dei Colli Euganei. Per affrontarle, al fine di una più corretta definizione delle strategie operative, è necessario avere ben chiara la distinzione fra due situazioni: il caso in cui si debba tutelare l'attuale assetto paesaggistico-ambientale e il caso in cui si intendano migliorare i rapporti tra agricoltura e ambiente e le relative azioni. Al testo è allegata una carta a colori dei paesaggi agrari dei Colli Euganei.

Enrico Ballerio

Aspetti qualitativi del turismo invernale nell'alta provincia di Belluno, a cura di Agostino Tibolla, Cortina d'Ampezzo (BL), Azienda di Promozione Turistica Dolomiti, 1996, 8°, pp. 204, s.i.p.

Chi sono, che cosa si aspettano e che sensazione traggono dalle loro vacanze i turisti che frequentano le Dolomiti venete? A queste e altre domande hanno cercato di dare una prima serie di risposte il curatore del presente volume e il Commissario straordinario dell'Azienda di Promozione Turistica delle Dolomiti. A tal fine hanno organizzato ed elaborato una ricerca sulla qualità dei servizi, le aspettative, il comportamento sul campo e le preferenze dei turisti che frequentano l'alta provincia di Belluno. Il lavoro – che ha coinvolto attivamente gli studenti degli Istituti Tecnici Commerciali di San Vito di Cadore e Santo Stefano di Cadore, dell'Istituto statale di Arte di Cortina d'Ampezzo e dell'Istituto Professionale per Addetti alla Segreteria e all'Amministrazione Alberghiera di Cortina d'Ampezzo – è stato condotto tramite la somministrazione di questionari agli ospiti delle località di villeggiatura, nel periodo compreso fra il Natale del 1994 e la Pasqua del 1995. Lo strumento è stato pensato con il preciso intento di valutare aree specifiche connesse agli aspetti economici, psicologici e sociali del turismo, da più fonti considerati i tre punti cardine del fenomeno turistico. Hanno così trovato spazio di indagine: il grado di soddisfazione connesso alla ricettività alberghiera e in appartamento, la modalità dei singoli individui di organizzare e pianificare le proprie vacanze invernali, come e attraverso quali fonti l'utente acquisisce informazioni sulle mete prescelte, aspettative e giudizi su vacanza, ristoranti e negozi, e infine uno spazio per i suggerimenti.

Il turismo, infatti, pur essendo "prerogativa [...] di chi è in possesso di tempo e disponibilità economiche", è fortemente caratterizzato dalla valenza di aspettativa e sogno, dal desiderio di evasione e relax rispetto al ritmo della vita quotidiana. Per questo interpellare direttamente l'utente sul luogo stesso di vacanza diventa una necessità ineludibile: solo così è possibile conoscere "in diretta" l'entità del divario fra ciò che questi si attendeva e ciò che ha trovato.

Scorrendo i risultati della ricerca – che ha interessato i 40 comuni dell'alta provincia di Belluno, afferenti all'Azienda di Promozione Turistica Dolomiti – emerge una situazione complessiva di stallo, caratterizzata da forti dislivelli fra le varie località. Se da un lato è vero che alcune stazioni turistiche sono note da molti anni e possono contare su una clientela consolidata e fedele nel tempo, dall'altro lato appare evidente che altre località stanno soffrendo per l'abbandono delle attività produttive connesse al turismo o, al contrario, stanno muovendo ora i primi passi verso una migliore organizzazione. Il suggerimento che emerge dalla lettura del testo – grazie al quale è possibile conoscere in dettaglio le risposte fornite dagli ospiti ai diversi quesiti proposti – sembra orientato verso la promozione di nuove iniziative mirate ai gruppi di utenza che si vogliono raggiungere, per poter così consolidare la clientela non ancora divenuta fissa.

Susanna Falchero

EGIDIO BINO - ALDO COLLAZZUOL - DAVIDE DAVIA, *Boschi e pascoli d'Alpago*, Puos d'Alpago (BL), Comune e Pro Loco di Puos d'Alpago, 1996, 16°, pp. 72, L. 15.000.

Terzo lavoro, di una prevista serie di cinque sulla storia della conca bellunese dell'Alpago, questo volume riconferma la capacità di questi ormai affiatati autori di sapere leggere con attenzione il

proprio passato, inserendosi con personalità nello sforzo che diverse comunità stanno portando avanti di valorizzazione del territorio montano. Si tratta però di un approccio di nuovo tipo per questo territorio, con cui si vuole leggere la storia come propria e non come storia dei potenti e dei dominatori.

Il filo conduttore di questo quaderno è un tema giuridico di grande attualità, quello dei beni collettivi. In genere nel Medioevo le aree meno produttive erano spesso mantenute ad uso collettivo, a garanzia della sopravvivenza dei meno abbienti. In montagna, più che in pianura, queste zone potevano essere molto ampie, comprendendo i pascoli magri di alta montagna e i boschi. In Alpage i beni collettivi, calcolati per i soli pascoli in quasi duemila campi nel 1623, cui si devono aggiungere numerose malghe, si dividevano in tre tipi: i "beni comunali", la cui gestione era affidata a una Regola (comunità), i "beni comuni", gestiti da due o più Regole, e gli "svaldi", beni usati collettivamente da tutte le comunità alpagote. Oggi i pascoli comuni sono pressoché scomparsi, alienati a privati nel corso di quest'ultimo secolo; resta invece in gran parte intatto il bosco del Cansiglio il cui nome, attribuito in origine alla grande piana pascolativa posta nel suo mezzo, probabilmente deriva da "concilium", consiglio, cioè bene consortile amministrato da un consiglio. Un tempo il bosco era bene comune delle popolazioni locali, che lo continuarono a chiamare per secoli con l'antico nome di Bosco dell'Alpage; in seguito però la Repubblica di Venezia privò progressivamente la popolazione dell'uso del bene e destinò il legname dei suoi faggi alle superiori necessità dell'arsenale, curandone quindi, per fini pratici, la sua sopravvivenza e la sua integrità.

Completano il volume tre "schede tecniche" sulle principali specie arboree della foresta dell'Alpage (faggio, abete rosso e abete bianco), un'altra scheda sull'arsenale di Venezia, a cui era destinato il miglior legname della foresta per la fabbricazione di arsili e remi, e dieci brevissimi racconti che danno possibilità agli autori di esporre una serie di considerazioni personali sull'Alpage, dalle tematiche storiche ai suoi problemi attuali.

Antonio Fabris

TRADIZIONI

Le dieci tavole dei proverbi, a cura di Manlio Cortelazzo, testo originale a fronte, Vicenza, Neri Pozza, 1995, 8°, pp. 176, L. 27.500.

Compreso nella nuova serie della collana "Cultura popolare veneta" edita dalla casa editrice vicentina su iniziativa della Regione del Veneto, il volume è la ristampa di un'operetta cinquecentesca costituita di una copiosa raccolta di proverbi, modi di dire, detti e sentenze in uso nel parlare comune d'Italia. La compilazione, ben nota agli studiosi di letteratura popolare e di costume del XVI secolo e ai paremiologi, è rimasta finora generalmente rara e poco conosciuta ai non addetti ai lavori.

All'inizio del '500 centocinquanta proverbi, modi di dire e sentenze circolavano riuniti in dieci grandi tavole, ciascuna redatta secondo un proprio ordine alfabetico interno. Nel 1535 un editore di Torino, certo Martino Cravoto, ebbe l'idea ("a la istanza de Iacobino Dolce", forse un diffusore di stampe popolari) di pubblicarli ordinandoli complessivamente in un unico ordine alfabetico, "considerando noi di quanto onore e utile siano le infrascritte Tavole delli proverbi e sentenze agli animi virtuosi, e pensando il disagio che sarebbe a chi volesse farsi familiar de



sopradetti proverbi e sentenze a portarli in tavole, come prima erano impresi...". A questa, da ritenersi *princeps* fintantoché non appaia un'assai probabile precedente edizione veneziana, seguirono numerose edizioni, più o meno integrali e fedeli, talvolta celate sotto titoli ingannevoli che spesso ne deviarono l'identificazione.

Nonostante la dichiarazione iniziale di "italianità", e sebbene non manchino elementi della lingua comune e alcuni detti o proverbi stranieri, la compilazione appartiene in realtà all'area settentrionale e in particolare alla tradizione veneziana. Lo attestano da un lato la preponderanza di modi e proverbi marinareschi, dall'altro la stessa patina linguistica, decisamente veneziana. Il volume riveste dunque grande interesse culturale e linguistico insieme. "Questa raccolta [...] che si pone come contraltare alla letteratura d'impronta toscana, spaziando in un'esclusiva area settentrionale - scrive Manlio Cortelazzo introducendo il volume di cui ha curato l'edizione - ci offre la possibilità di spiegare numerosi passi di scrittori padani (Bandello, Calmo, Caravia, Folengo...) o di frequenti e lunghe permanenze al nord (Aretino), che abbiamo cercato di individuare, spesso ignorando i vocaboli storici e i repertori correnti, con citazioni dirette".

Molti dei detti e dei proverbi portano trascritte accanto, segnalate in corsivo, eventuali glosse o indicazioni relative alla provenienza. Oltre al glossario, che rivela tra l'altro l'uso ricorrente di alcune importanti parole-chiave nei proverbi, conclude la raccolta un apparato di note in cui Cortelazzo, in una prospettiva comparatistica, dà spazio ad attestazioni inedite dello stesso periodo e ai repertori più ricchi.

Marta Giacometti

Sussidiario di cultura veneta, a cura di Manlio Cortelazzo e Tiziana Agostini, Vicenza, Neri Pozza, 1997, 8°, pp. 389, ill., L. 40.000.

"La civiltà europea altro non è che il patrimonio costituito nei secoli dalle oltre 350 culture regionali"; è "indispensabile, davanti al profilarsi di una società multiculturale, plurilinguistica, policonfessionale, nella crescente mobilità, conoscere a fondo le caratteristiche della propria cultura", infatti, la "conoscenza della cultura locale diventa il presupposto per aprirsi a tutte le altre culture": sono questi, indicati nella introduzione di Ulderico Bernardi, i presupposti da cui scaturisce un nuovo volume, il decimo, della collana "Cultura popolare veneta" promossa dalla Regione del Veneto, unitamente alla Fondazione Giorgio Cini e alla casa editrice Neri Pozza.

Si tratta del *Sussidiario di cultura veneta*, a cura di Manlio Cortelazzo e Tiziana Agostini; una silloge di brani sulla nostra regione: testi letterari e divulgativi, documenti e testimonianze storiche, studi scientifici, edizioni popolari e testimonianze antiche, testi dialettali. L'antologia è articolata in cinque sezioni tematiche: storia (pp. 85-156), emigrazione (pp. 159-185), geografia (pp. 189-246), lingua (pp. 249-282), tradizioni, società, lavoro (pp. 285-389). La compilazione dell'indice dei brani costituisce di per sé un'ampia e ragionata bibliografia della cultura regionale, in cui sono presenti i principali riferimenti storici e i maggiori scrittori e studiosi della cultura veneta.

La Agostini, principale curatrice della antologia, rivolge una attenzione particolare al mondo veneziano, alla sua storia, alle sue feste e tradizioni, ed allarga quindi la sua attenzione ai più significativi riferimenti delle diverse province venete. Non è facile fornire un quadro sintetico del mondo e della cultura veneta, sicuramente si va incontro a dimenticanze, sviste, errori di valutazione: ora il "dado" è tratto, e c'è un riferimento da integrare, da rivedere, anche con gusti e scelte personali.

Il *Sussidiario* viene rivolto in particolare alla scuola di base, come strumento per consentire un primo approccio alle giovani generazioni; più in generale offre un'ampia strumentazione agli operatori "locali" e al mondo dell'educazione nelle sue varie articolazioni, a quanti vogliono avere un approccio e dei riferimenti complessivi.

È vero che nessuna antologia di testi potrà essere più pregnante dell'approccio diretto, sostituirsi alla fecondità che porta la lettura integrale di un'opera di valore, quale, ad esempio, *Libera nos a Malo* di Luigi Meneghello. L'obiettivo del *Sussidiario* è indubbiamente diverso, intendendo fornire una serie di strumenti e di riferimenti, un quadro d'insieme che agevoli confronti ed approcci nuovi.

Il volume è arricchito da un apparato scientifico introduttivo, con saggi sulla cultura locale di Ulderico Bernardi, sul dialetto di Manlio Cortelazzo, su dialetto e didattica di Giuseppe Flores d'Arcais, considerazioni pedagogiche e spunti didattici per una cultura regionale di Enzo Petrini. Bernardi pone in evidenza il nuovo ruolo che l'identità regionale e delle culture locali delle genti venete assume nell'ambito degli attuali processi di mondializzazione. Il contributo di Cortelazzo ripercorre sinteticamente la storia linguistica italiana, fino al "suicidio" dei dialetti e all'indicazione della importanza di un recupero attraverso inchieste, indagini e raccolte, che vanno pubblicate. Flores d'Arcais evidenzia il positivo significato dell'utilizzazione didattica dello studio del territorio; della conservazione-trasmissione delle conoscenze della cultura regionale. Il saggio di Petrini sottolinea il rapporto con la cultura regionale nell'ambito dell'educazione interculturale, l'opportunità di una maggiore conoscenza della propria Regione come propedeutica culturale, "andando oltre il contemporaneo per riscoprire il passato e accettarlo non solo affettivamente ma come un supporto forte della identità culturale" (p. 70), come necessità di "ritrovare noi stessi nel nostro ambiente primogenio" (riprendendo Righi Stern).

Il volume porta un contributo fattivo al dibattito in corso in questo periodo sulla "veneticità", ed è destinato a modificare l'idea di sussidiario, a farlo diventare uno strumento di educazione permanente, di verifica continua, di ricerca di nuovi approfondimenti e contatti diretti coi testi, uno strumento di approccio complessivo al mondo veneto, da integrare con ulteriori scelte locali e personali, e soprattutto con il contatto con i testi "classici" del mondo veneto nella loro integralità.

Pier Giorgio Tiozzo

ARTE

AUGUSTO GENTILI, *Le storie di Carpaccio. Venezia, i Turchi, gli Ebrei*, Venezia, Marsilio, 1996, 8°, pp. 212, ill., L. 50.000.

Le immagini dipinte da Carpaccio, disperse nei musei o ancora presenti negli originali contesti, conservano il loro fascino nonostante la difficoltà posta a noi moderni, pressoché ignari o solo vagamente edotti dei loro soggetti. Avvicinarle senza conoscerne, se non superficialmente, gli argomenti, è la condizione normale nella quale si pongono anche recenti studi. Da questa constatazione immediata trae origine il presente lavoro di Augusto Gentili, docente di Storia dell'arte veneta presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dedito al Quattrocento e al Cinquecento, che intende raccontare le leggende dei santi protagonisti dei cicli pittorici lagunari. I quattro capitoli del volume sono dedicati rispettivamente alle storie di sant'Orsola, dei santi Giorgio, Trifone, Gerolamo e Agostino, di santo Stefano, ai diecimila martiri della pala di sant'Antonio di Castello.

Gentili si propone di creare nell'odierno fruitore la competenza necessaria per cogliere il particolare contributo creativo dell'artista. Ricostruisce le condizioni generali e particolari dalle quali il pittore traeva i motivi per la nuova narrazione per immagini, costituiva la sintesi fra le fonti e la stratificazione di significati, depositata su ogni singolo soggetto e spesso nei suoi più piccoli dettagli. L'autore esplicita la valenza simbolica e metaforica degli animali, a noi giunta a volte sbiadita, ma che allora era patrimonio comune. Il repertorio degli artisti, accessibile a quel pubblico, riaffiora attraverso il recupero delle fonti letterarie e figurative sedimentate in un tessuto complesso, nel quale si intrecciavano significati divergenti e contraddittori, sottoposti peraltro ad una continua deriva, che ne rinnovava il valore adeguandolo alle inedite situazioni. Le immagini, per aderire alle esigenze della committenza, dovevano coniugare la complessità dei significati pregressi con l'attualità, i bisogni contingenti, "dove si incrociano e si intrecciano devozione e politica, amministrazione e ideologia, orgoglio di nazione e di mestiere, istanze collettive, familiari e personali". Si nutrivano perciò della cronaca, non solo e innanzitutto ufficiale, bensì la cronaca bassa trasmessa nel parlato quotidiano e più accessibile ai diversi fruitori per la vitalità che la contraddistingue. La ricerca qui pubblicata mira a ricostruire il contesto ambientale specifico originario, attraverso la raccolta e l'analisi di ogni fonte e documento.



Proprio nell'esaminare la documentazione Gentili lamenta uno stato di arretratezza, fissata ancora sulla monografia di Gustav Ludwig e Pompeo Molmenti del 1906, esito delle ricerche del secolo scorso, che costituisce ancora il riferimento dei recenti studi carpacceschi. Mentre il rinnovato impegno di Gentili ha portato alla luce materiali dai quali scaturiscono le aggiornate ipotesi. In queste le immagini assumono la sostanza di documenti di un'epoca, al pari dei coevi scritti. Ambizione esplicita dell'autore è proporre un modello di "iconologia contestuale" che riaffermi le intenzioni ermeneutiche originarie della disciplina – nel tempo ridimensionata ad una funzione gregaria – "la voglia dell'interpretazione e la prospettiva del significato".

Guido Galessio Nadir

Le tele svelate: antologia di pittrici venete dal Cinquecento al Novecento, a cura di Caterina Limentani Viridis, contributi di Sergio Marinelli - Giuliana Ericani - Fabrizio Magani - Gianna Poli - Giovanna Baldissin Molli - Franca Zava Boccazzi - Adriano Mariuz - Francesca Bottaccini - Margaret Binotto - Anna Lanaro - Paola Azzolini - Myriam Zerbi - Anna Chiara Tommasi - Nico Stringa - Flavia Scotton, Mirano (VE), Eidos, 1996, 8°, pp. 282, ill., L. 45.000.

Se per la scrittura è stato ampiamente dibattuto il tema dello specifico femminile che inequivocabilmente traspare sia nel lessico che nei contenuti, è ancora poco esplorato l'universo pittorico di donne che, nel corso dei secoli, hanno cercato nell'espressione figurativa l'affermazione della propria identità intellettuale.

Appare pertanto più complessa la ricerca filologica necessaria a delineare le fisionomie di nomi femminili, talvolta appena menzionati nella letteratura artistica, così come è decisamente ambiziosa l'idea di poterne ricostruire il catalogo completo delle opere. Con l'intento di colmare, almeno in parte, il vuoto di simili studi è stata pubblicata, per i tipi di Eidos, un'interessantissima antologia di pittrici venete dal Cinquecento al Novecento. La cura dell'opera è stata affidata a Caterina Limentani Viridis, la quale, nel presentare il lavoro d'équipe e sinteticamente i singoli contributi, ha innanzi tutto voluto motivare la scelta di un titolo così significativo. Il termine svelare rimanda all'abolizione di ciò che, nei secoli e nelle diverse culture, dall'immagine muliebre *capite velata* allo *chador*, è un simbolo che nasconde e vieta la libertà di apparire. Gli studi raccolti intorno alla vita e all'arte femminile sono la premessa fondamentale per un'ipotetica galleria di dipinti, dai quali potrebbe emergere una singolare cifra stilistica rigorosamente femminile. Solo sedici sono le donne sfuggite a un inesorabile oblio e per loro è stato anche possibile stabilire dei punti di convergenza. Un comune denominatore è dato proprio dalla difficoltà di attribuzione di un catalogo degno di nota, perché spesso il marchio connotativo di tanta produzione femminile non è così evidente, o perlomeno non è del tutto autonomo dalla sfera di influenza della bottega familiare entro la quale queste artiste inevitabilmente gravitano. L'unica eccezione è rappresentata da Rosalba Carriera, la cui fama, riconosciuta anche dalle corti europee, ha superato la concorrenza maschile, forse anche per la scelta esclusiva e raffinata del pastello e del genere ritrattistico. In effetti le donne che riescono a praticare l'arte del dipingere sono vincolate a specifici temi e tecniche, che secondo una logica patriarcale possono apparire loro più congeniali, ovvero la miniatura, la pittura decorativa, il mosaico, le scene campestri o le nature morte. Rari sono gli esempi di



coloro che trattano temi religiosi, come Elisabetta Lazzarini, o pittura d'*historia*, considerata al vertice di una ipotetica scala gerarchica. Persino nel Novecento la produzione femminile, anche quella astratta, sarà legata ad aspetti del settore delle arti applicate: le opere di Bice Lazzari ne sono un chiaro esempio, perché, pur portando avanti una ricerca sul segno e sul rapporto forma-colore, utilizzano supporti decorativi come mosaici, pannelli o tessuti.

Da questi profili di artiste scaturisce la necessità di avviare una puntuale indagine sociologica, prima di accostarsi allo studio inedito ed accattivante della storia dell'arte al femminile.

Antonella Lippo

Splendori di una dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin, catalogo della mostra (Codroipo - UD, Villa Manin di Passariano, 28 settembre 1996 - 6 gennaio 1997), a cura di Gilberto Ganzer, Milano, Electa, 1996, 4°, pp. 219, ill., s.i.p.

La mostra di Villa Manin a Passariano, promossa dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, rientra in un più ampio programma di interventi che intendono favorire la conoscenza dell'arte del Settecento in Friuli, in un momento in cui la Regione ha dato vita a numerose iniziative artistico-culturali, stimulate anche dalla ricorrenza del terzo centenario della nascita di Giambattista Tiepolo.

Innumerosi contributi critici contenuti nel catalogo della mostra chiariscono il ruolo fondamentale di committenze prestigiose come i Manin e i Dolfin, nella configurazione di un rapporto privilegiato tra Venezia e il Friuli. Non è certo casuale il fatto che la decisione dei Manin di prendere una stabile dimora a Venezia (il palazzo Dolfin-Manin a Rialto) coincida con la realizzazione della Villa a Passariano; e altrettanto significativo risulta il tipo di scelta che queste committenze operavano riguardo agli artisti. In particolare, l'opera di Domenico Rossi, proto dei Manin, nonché architetto prediletto dei Dolfin, che fu impegnato nella realizzazione del palazzo a Venezia, della Villa di Passariano, del Duomo di Udine, e delle chiese dei Carmelitani Scalzi e dei Gesuiti, contribuisce al consolidamento del legame tra la Dominante e il Friuli.

Ad ogni sezione della mostra sono dedicate belle riproduzioni fotografiche e contributi che permettono di fissare la situazione degli studi riguardo ad alcune problematiche: le collezioni dei Manin, rac-



colte nel loro palazzo veneziano, le loro più importanti committenze, le vicende che accompagnarono la realizzazione della Villa Manin a Passariano, nonché gli aspetti della vita in quel sito nel Settecento. A questo proposito, il contributo di Piero Mainardis de Campo sottolinea la lungimiranza del grandioso progetto della casata patrizia dei Manin, che intendeva creare un passaggio a nord-est, realizzando una città-porto collegata al mare e a tutte le reti di navigazione interna.

Non meno significativa appare l'opera dei Dolfin a Venezia, loro terra d'origine, ma più ancora in Friuli, a partire dal 1667, quando il cardinale Giovanni fu insignito del titolo di patriarca di Aquileia, carica detenuta poi da altri membri della stessa famiglia fino al 1751. Se gli studi più recenti hanno puntato l'attenzione sul rapporto dei Dolfin con Giambattista Tiepolo, non va dimenticata la rilevanza delle altre committenze artistiche, che contribuirono a creare il volto settecentesco della città di Udine.

Come suggerisce Liliana Cargnelutti, al patriarca Dionisio Dolfin va ascritto il merito di aver svolto un'efficace azione di promozione culturale e di stimolo nei confronti della nobiltà e dell'intellettualità friulana. A questo fenomeno è collegato un importante settore della mostra, dedicato all'analisi della formazione delle più interessanti raccolte librerie friulane: la Biblioteca Patriarcale, l'Arcivescovile, la Fontaniniana, la Biblioteca Florio. Esse si basavano tutte su una nuova concezione di tipo pubblico, rispetto a quella che aveva caratterizzato le biblioteche del Seicento, concepite come un bene destinato a pochi privilegiati. Se il Friuli assimilò questa trasformazione in perfetta coincidenza con il resto d'Europa, lo si deve ancora una volta al contributo dei Dolfin e dei Manin, committenti, promotori, e addirittura autori di numerosi volumi storici, scientifici e letterari.

Serena Gottardo

Tesori di Praga. La pittura veneta del '600 e del '700 dalle collezioni della Repubblica Ceca, catalogo della mostra (Trieste, Scuderie del Castello di Miramare, 7 luglio 1996 - 6 gennaio 1997), a cura di Ladislav Daniel, Milano, Electa, 1996, 4°, pp. 275, ill., s.i.p.

La mostra tenutasi a Trieste sulle opere degli artisti veneti del Seicento e del Settecento attualmente conservate presso musei o collezioni private ceche, al di là dell'argomento specifico, si è qualificata altresì come un'occasione per consolidare, sul piano dell'arte, un rapporto di collaborazione, già sperimentato per quel che riguarda la ricerca, tra le città di Praga e di Trieste. Il volume, corredato di

un ampio catalogo (suddiviso in due parti, una per il Seicento, l'altra per il Settecento), si compone di tre contributi critici. Il primo, di Ladislav Daniel, costituisce il punto di partenza fondamentale per qualsiasi considerazione sul tema della mostra, dal momento che ripercorre i momenti della formazione delle più importanti raccolte di opere venete in territorio cecco. Nell'analisi dell'autore emerge la figura dell'imperatore Rodolfo II, che per primo, dopo la metà del XVII secolo, privilegiò nelle proprie collezioni opere dei grandi maestri del Cinquecento veneziano. Se la conquista di Praga e il saccheggio del Castello e della quadreria rudolfina nel 1648 da parte degli eserciti svedesi della regina Cristina segnò una svolta fondamentale per il collezionismo praghese, la spinta fondamentale alla nascita di raccolte incentrate sui quadri dei pittori veneziani del Seicento fu determinata, dalla metà del XVII secolo, dall'opera del re cecco Leopoldo I. Da adesso, e fino all'inizio del XVIII secolo, a Praga e in territorio boemo e moravo il collezionismo di opere veneziane del Seicento fu molto più significativo che in qualsiasi altra parte d'Europa, dove la pittura veneta dell'epoca penetrò più tardi, nel '700, quando gli artisti stessi iniziarono a viaggiare.

A Praga, la collezione più cospicua del secondo Seicento fu creata dal conte Jan Humprecht Czernin di Chudenice, plenipotenziario imperiale presso la Repubblica di Venezia, che aveva stretto rapporti di amicizia con i più importanti pittori veneziani del tempo. Tra le collezioni del XVII e XVIII secolo, analizzate dal Daniel nel suo contributo, vanno segnalate inoltre la collezione Berka, contemporanea a quella dei conti Nostitz, che passò quasi integra alla Galleria Nazionale di Praga dopo il 1945; le collezioni Lobkowicz, i cui fondi più antichi risalgono al XVI secolo; la collezione Wallenstein, che riservava ampio spazio ad opere di artisti del primo barocco. Degne di nota sono inoltre la Sternberg, la Colloredo-Mansfeld, e, in Moravia, le quadriere Liechtenstein e Kaunitz. Tra le collezioni ecclesiastiche, quella dei vescovi e degli arcivescovi di Olomouc si distingue per la qualità e la quantità delle opere. Questo prestigioso collezionismo sfocerà, nel 1796, nella creazione della Società patriottica degli amici dell'arte in Boemia e nella costituzione della relativa pinacoteca.

La seconda parte del volume è dedicata all'interessante analisi, proposta da Zdenek Hojda e Jaroslav Panek, della Repubblica di Venezia vista attraverso gli scritti o i disegni dei viaggiatori cechi, per i quali rappresentava una meta privilegiata di viaggi nonché un modello culturale soprattutto dalla metà del XVI secolo. Completa il volume l'ampio contributo di Filippo Pedrocco, che ricostruisce la situazione della pittura a Venezia nel Seicento e nel Settecento, delineando i caratteri degli stili e degli artisti che di tanta fortuna godettero in ambito cecco.

Serena Gottardo



Antonio Marinoni 1796-1871, catalogo della mostra (Bassano del Grappa - VI, Palazzo Agostinelli, 14 dicembre 1996 - 16 marzo 1997), Milano, Electa, 1996, 4°, pp. 191, ill., s.i.p.

Il volume, catalogo della mostra allestita a Bassano del Grappa in occasione del duecentesimo anniversario della nascita dell'artista, presenta la figura di Antonio Marinoni, paesaggista bassanese e testimone importante della pittura italiana dell'Ottocento, attraverso una serie di saggi che con rigore scientifico e filologico ne illustrano il percorso storico-artistico.

L'opera completa di Antonio Marinoni, caratterizzata da dipinti e disegni, è ampiamente documentata nel catalogo non solo dai saggi specifici dedicati precipuamente a questa produzione, rispettivamente di Flavia Casagrande e Mario Guderzo, ma anche da quelli più "generali", che prendono in esame la figura dell'artista e il contesto storico-culturale all'interno del quale interagisce. A questo proposito, interessanti risultano gli interventi di Rossana Bossaglia (*Antonio Marinoni e il paesaggio del suo tempo*) e di Gianni Venturi (*Appunti e riflessioni sul paesaggio romantico*) che leggono l'opera del Marinoni in una dimensione più ampia, più internazionale, all'interno di quello che fu l'amore per il *grand tour*, in una visione completa di paesaggio *tout court* che non disdegna di considerare il paesaggio romantico.

Il percorso del *grand tour* porta Antonio Marinoni a Roma, a Napoli e nel Meridione, dove ebbe contatti con artisti del calibro di Antonio Canova, Leopoldo Cicognara, Giacinto Gigante, Anton Sminck Pitloo, Martin Verstappen, Frans Vervloet, dai quali apprese le predilezioni delle varie scuole europee di paesaggio, la maniera olandese e fiamminga e quant'altro avesse attinenza con i "modi" d'intendere il vedutismo di primo Ottocento.

E sempre nell'ottica di inserimento dell'artista bassanese in un contesto più ampio, va letto l'intervento di Giuseppe Maria Pilo, *Quella "riscoperta" di Marinoni, trentacinque anni or sono*. Lo studioso, ricordando il "recupero" di un fondo dell'artista - avvenuto una trentina d'anni or sono - costituito da quattordici dipinti e cinquecentosettanta disegni, segnala il legame che intercorre tra l'arte del maestro bassanese e i suoi contemporanei ed il valore delle opere d'arte degne senz'altro di essere annoverate tra le più significative del paesaggio italiano del primo Ottocento.

In *Antonio Marinoni: da autodidatta a paesaggista di successo*, di Agostino Brotto Pastega, si ripercorrono le tappe fondamentali della vita personale ed artistica del maestro, dalla nascita alla partenza per Roma, dall'apprendistato presso il Verstappen e il conseguimento della fama, raggiun-

ta attorno agli anni '30, come pittore di paesaggi, fino al ritorno definitivo a Bassano. *Antonio Marinoni: per una biografia critica*, di Flavia Casagrande, ricostruisce per l'appunto la biografia critica di quell'artista, che da pittore di fama internazionale, quale era considerato negli anni '30-'40 dell'Ottocento, fu destinato a cadere in oblio.

Appartengono al vero e proprio catalogo della mostra le sezioni dedicate al "contesto", ovvero a quegli artisti paesaggisti che operarono all'epoca di Antonio Marinoni; ai dipinti; ai disegni e alle litografie tratte dall'artista. La sezione *Il contesto*, le cui schede sono state realizzate da Mario Guderzo, presenta paesaggi e ritratti - del Museo Civico di Bassano del Grappa - di artisti contemporanei ad Antonio Marinoni, quali, ad esempio Hendrick Voogd (Amsterdam 1766 - Roma 1839), Martin Verstappen (Anversa 1773 - Roma 1853), Roberto Roberti (Bassano 1786-1837), Francesco Roberti (Bassano 1789-1857), Frans Vervloet (Malines 1795 - Venezia 1872), Angelo Balestra (Bassano 1803 - Roma 1881), Francesco Antonibon (Nove 1809-1883).

La sezione *I dipinti*, curata da Flavia Casagrande, raccoglie, quarantatre dipinti di Antonio Marinoni, perlopiù di proprietà del Museo Civico di Bassano del Grappa, che ripercorrono le tappe fondamentali dello stile paesaggistico dell'artista bassanese. Tra di essi, si segnalano alcuni bellissimi inediti di collezioni private, come la *Valle di Ariccia* e il *Viottolo nella selva della Fajola*.

Significativa la sezione de *I disegni di Antonio Marinoni*, tutti del Museo Civico di Bassano. Faceva parte dello stile di vita degli artisti del primo Ottocento portare sempre con sé, soprattutto nei viaggi, un taccuino tascabile, dove poter annotare spunti topografici ed iconografici dei luoghi visitati e tenere così allo stesso tempo la mano in costante esercizio. L'album di disegni di Antonio Marinoni, con gli innumerevoli studi e schizzi, di paesi, alberi, boschi, animali, paesaggi, elementi architettonici, uomini, donne e quant'altro potesse attrarre l'attenzione dell'artista, ne è un esempio significativo.

Conclude il catalogo la sezione dedicata alle *Litografie da Antonio Marinoni* di Flavia Casagrande. Si tratta dell'edizione in tre volumi del *Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie*, pubblicato a Napoli dal 1828 al 1834, al quale Marinoni aveva collaborato, realizzando lo studio di molte litografie, ovvero "Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie dedicato a sua maestà il re Francesco Primo Pubblicato da SS.ri Domenico Cucinello e Lorenzo Bianchi in Napoli 1828-34 in volumi 3; in folio in grande e carta della Cina Presso gli Editori vico di S. Anna di Palazzo n. 38 e presso Nicola Settembre negoziante di carta strada Toledo n. 38", suddiviso in sessanta fascicoli comprendenti ciascuno tre tavole litografiche con didascalie in italiano a sinistra e in francese a destra.

Maria Chiara Aguiari

LEONE PAROLO, *Per una proposta di attribuzione al Giorgione del Davide e della Giuditta affrescati nel Duomo di S. Maria Assunta di Montagnana*, Montagnana (PD), Centro Studi sui Castelli, 1996, 8°, pp. 130, ill., s.i.p.

Il volume, che rappresenta il Quaderno n.12 del Centro di Studi sui Castelli di Montagnana, costituisce la seconda edizione, riveduta e ampliata, di uno studio pubblicato dall'autore il 26 luglio 1991 con il seguente titolo: *Per una ipotesi di attribuzione al Giorgione dei due affreschi di Davide e Giuditta del duomo di Montagnana*.

Nel 1931, nel corso di alcuni lavori di restauro, vennero scoperti, nella retrofacciata del duomo di



Montagnana, due affreschi rappresentanti *Davide con la testa di Golia* e *Giuditta con la testa di Oloferne*; di questi affreschi fu subito evidente l'eccezionale qualità, ma non si giunse a nessuna attribuzione convincente. Nel 1978, però, un gruppo di studiosi del Centro di Studi sui Castelli identificò con certezza, in un disegno attribuito al Giorgione, una veduta ripresa dal vero di Castel S. Zeno di Montagnana. Ciò costituì la prova che Giorgione fu a Montagnana; da allora Leone Parolo ha compiuto uno studio approfondito sui due affreschi e nel presente "Quaderno", rispetto alla prima edizione del 1991, propone delle argomentazioni in più a favore della loro attribuzione a Giorgione, espone nei capitoli XII, XVIII e XIX.

Gli affreschi raffiguranti *Davide* e *Giuditta* sono stati datati, in passato, tra gli ultimi anni del XV secolo ed i primi del XVI, nonché attribuiti a Jacopo da Montagnana o a Giovanni Buonconsiglio, artisti attivi a Montagnana nel suddetto periodo. Il Parolo propone l'attribuzione di questi affreschi a Giorgione sulla base di numerose considerazioni: presenza dell'artista a Montagnana, provata nel 1978; impianto compositivo suddiviso in due zone, una occupata da una "quinta" costituita da un rudere architettonico ed una da un paesaggio aperto; scelta di due soggetti cari al Giorgione, che li dipinse più volte nel corso della sua vita; struttura compositiva basata sulla asimmetria e sulla dinamicità degli equilibri; il paesaggio occupa quasi metà della composizione. Nei due affreschi di Montagnana c'è, però, un particolare che, secondo il Parolo, "assume di per sé il valore di una firma", essendo un espediente usato esclusivamente dal Giorgione per separare i personaggi dallo sfondo e riscontrabile anche nella *Tempesta*, nella *Giuditta* di San Pietroburgo e nella *Madonna leggente* di Oxford: si tratta del "muretto" di cui sopra, di colore grigio-ocra bruciata, posto dietro le figure umane in primo piano.

Altre considerazioni che portano l'autore del volume ad assegnare al Giorgione la paternità dei due affreschi sono: analogia fisionomica dei volti del *Davide* e della *Giuditta* con i volti di altri personaggi dipinti da Giorgione, in particolare analogia tra il volto di Giuditta e quello del giovane che regge il braciere nel *Mosé alla prova del fuoco* degli Uffizi; espressione assorta e distaccata dei due personaggi; funzione comprimaria assegnata al paesaggio e nette analogie tra i paesaggi dei due affreschi presi in esame e quelli di altre opere dell'artista di Castelfranco; cromatismo basato sull'accostamento di tinte tra loro complementari; rappresentazione della vegetazione nel modo tipicamente giorgionesco, con il riconoscimento, da parte del Parolo, di alcuni stereotipi formali propri del Giorgione nella raffigurazione degli arbusti.

Barbara Giaccaglia

ENRICO GUIDONI, *Giorgione e i volti nascosti. La riscoperta di un "segreto" dell'arte occidentale*, Roma, Scuola di specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti - Università degli studi di Roma "La Sapienza" - Bonsignori Editore, 1996, 8°, pp. 78, ill., s.i.p.

Il volumetto rientra nella collana "Strumenti" della Scuola di Specializzazione per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Si tratta di un saggio di Enrico Guidoni che analizza il tema dei "volti nascosti" nella pittura occidentale tra Medioevo e Rinascimento e si suddivide in quattro parti.

Nella prima di esse vengono brevemente indagate le origini di un fenomeno molto diffuso nella pittura europea tra XIII e XVI secolo: quello, cioè, di nascondere volti umani nelle opere pittoriche. Le radici di tale fenomeno vanno ricercate da un lato nel fatto che l'antropomorfismo era frequente già nel mondo primitivo e dall'altro nell'influenza che diverse culture, in special modo quella cinese, ebbero sulla pittura europea soprattutto a partire dal Duecento. Nella pittura europea i volti umani nascosti sono riconoscibili all'interno di quattro ambiti tematici: nel primo strato pittorico che serve come base preparatoria all'opera definitiva; sul corpo umano in corrispondenza delle spalle, dei gomiti, delle ginocchia o del ventre; nella natura ed in particolare nel cielo, nelle rocce, nelle montagne, nelle caverne, nei cespugli e negli alberi; nelle architetture, specialmente nelle facciate delle case e negli archi trionfali.

Nella seconda parte del saggio Enrico Guidoni ripercorre le tappe della diffusione del fenomeno dei volti nascosti, analizzando alcune opere di varie personalità artistiche, partendo da Giotto e terminando con Arcimboldi e l'età del Manierismo.

La terza parte esamina esclusivamente le opere del Giorgione, indicando per ognuna di esse quali sono i volti più evidenti e quelli meglio celati nei paesaggi, nelle rocce, nelle pieghe delle vesti dei personaggi ecc., mettendo in evidenza l'abilità dell'artista in questa tematica.

Il volume si chiude, infine, con la proposta, da parte di Guidoni, di tre possibili nuove attribuzioni al maestro di Castelfranco. Si tratta di una *Madonna col Bambino e due angeli musicanti*, conservata a Venezia nelle Gallerie dell'Accademia, già attribuita a pittori veronesi; di una tavoletta del Museo Correr di Venezia denominata *Il doge Pietro Orseolo I e la dogaresa Felicità Malipiero*, già attribuita a Giovanni Bellini; della porzione di paesaggio sotto l'arco roccioso del *Parnaso* di Andrea Mantegna. Per ciascuna di esse lo studioso sottolinea, con dovizia di particolari esplicitativi, le corrispondenze con opere certe del Giorgione e la presenza numerosa di volti nascosti.

Barbara Giaccaglia

ENRICO GUIDONI, *Studi su Giorgione e sulla pittura del suo tempo*, 2 fascicoli, Roma, Edizioni Librerie Dedalo, 1996, 8°, s.i.p.: VI: *L'Adorazione dei Magi di Londra (Il viaggio a Roma, I dogi Marco e Agostino Barbarigo, L'oroscopo delle religioni)*, pp. 20, ill. - VII: *Affreschi di Giorgione nella Certosa di Pavia*, pp. 20, ill.

Enrico Guidoni ha tenuto, dal novembre del 1995 in poi, una serie di conferenze incentrate tutte sullo studio di Giorgione e della pittura del suo tempo. I due fascicoli qui presi in esame costituiscono il VI ed il VII di una collana che propone nuove interpretazioni di alcune opere di Giorgione, esposte dal Guidoni nelle suddette conferenze.

Nel VI fascicolo l'attenzione è rivolta all'*Adorazione dei Magi*, opera del Giorgione conservata alla National Gallery di Londra; tale opera viene messa in stretta relazione con un affresco che il Pinturicchio eseguì nella Sala dei Misteri Sacri dell'appartamento Borgia nei Palazzi vaticani, raffigurante anch'esso l'*Adorazione dei Magi* e databile al 1493-95. Enrico Guidoni indica il 6 gennaio 1501 come data probabile in cui la tavola del Giorgione può essere stata terminata e ravvisa svariati elementi che Giorgione avrebbe ripreso dall'affresco romano, ispirandosi ad esso anche riguardo al complesso significato simbolico della tavola da lui dipinta, che solo apparentemente rappresenta uno dei temi più diffusi dell'iconografia cristiana. Tra le identificazioni dei vari personaggi raffigurati nella tavola, proposte dallo studioso, vanno segnalate quella dei dogi Marco ed Agostino Barbarigo nelle vesti dei magi più anziani e quella del pittore Giulio Campagnola in quelle del mago più giovane.

Il VII fascicolo ci illustra, invece, l'attribuzione a Giorgione da parte del Guidoni di due tondi affrescati nell'abside occidentale della Certosa di Pavia, che ritraggono un *Giovane con spada e frecce* e un *S. Giorgio che uccide il drago*. Nel primo di essi Enrico Guidoni riconosce un autoritratto del giovane Giorgione, nel quale tutti i caratteri (aria sognante, lunghi capelli e armatura da S. Giorgio) corrispondono a quelli di altri suoi ritratti già in precedenza individuati.

Barbara Giaccaglia

Immagini della Brenta. Ville Venete e scene di vita sulla Riviera nel '700 veneziano, catalogo della mostra (Mira - VE, Villa Principe Pio, 8 settembre-15 dicembre 1996), Milano, Electa, 1996, 8°, pp. 170, ill., s.i.p.

In occasione della mostra "Immagini della Brenta" promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Mira, con la collaborazione di altre realtà locali, pubbliche e private, viene edito questo catalogo ove più che mai è riconosciuto l'attento lavoro scientifico condotto da autorevoli studiosi che ne fanno un ottimo strumento per quanti vogliono approfondire il tema. Il volume, che presenta il meglio delle raffigurazioni della Riviera del Brenta nel '700 attraverso ricerche altamente documentate, si apre con un percorso, illustrato da Giandomenico Romanelli tra arte, mito ed allegoria da Venezia a Padova.

Un'attenta riflessione sull'uso della documentazione archivistica di soggetto cartografico ci viene proposta da Paolo Selmi che avverte l'esigenza di fornire alcune accortezze interpretative che "la natura propriamente archivistica della documentazione disegnata impone sul piano conoscitivo".

Dalla "letteratura di transito" alla "letteratura di soggiorno" è il tema del corposo saggio di Piernario Vescovo, che ripercorre l'*Itinerario per la terraferma veneziana* di Marin Sanudo e le pagine dell'*Arcadia in Brenta* di Giovanni Sagredo.

Di Lionello Puppi è la ricostruzione delle varie fasi della felice impresa editoriale della *Continuation der Nurnbergischen Hesperidum* di Johann Christoph Volkamer del 1714, seguita da una precedente e fortunata iniziativa del 1708.

Alla raccolta di stampe su "I Palazzi del Brenta" pubblicate dal "Cartografo della Serenissima" Vincenzo Coronelli nel 1709 e alle splendide incisioni di Villa Sagredo di Sarmazza a Vigonovo, realizzate da Giorgio Tramarinì e Pietro Monaco, sono dedicati i saggi di Camillo Tonini. Significativi gli studi condotti dallo stesso autore su Bortolo Gaetano



Carboni, noto come perito per il magistrato ai Beni Inculti a Venezia, ma individuato come il disegnatore delle stampe di Villa Pisani incise da Pierre Nicolas Ransonnette nel 1792.

Federico Montecuccoli degli Erri fa luce su alcuni punti riguardanti l'attività grafica di Antonio Canal detto il Canaletto, ripercorrendo le tappe e gli avvenimenti determinanti della sua carriera artistica come incisore.

Il saggio su "I disegni di Francesco Guardi" di Filippo Pedrocco conclude la prima parte di questo "percorso" lungo la Riviera del Brenta a cui fanno seguito un'accurata bibliografia ed una serie di schede, curate da vari autori, dedicate a dipinti e mappe di noti artisti del XVII e XVIII secolo.

Sonia Celeghin

GIACOMO AGOSTI, *La nascita della storia dell'arte in Italia: Adolfo Venturi dal museo all'Università 1880-1940*, Venezia, Marsilio, 1996, 8°, pp. 274, L. 44.000.

Si conclude, dopo un impegno pluridecennale dell'autore, questa "fatica" non indifferente: restituire un personaggio come Adolfo Venturi (Modena 1856 - S. Margherita Ligure 1941) al grande pubblico, oltre che a quello degli studiosi, attraverso una sintesi biografica incentrata sulla sua attività di studioso, ma che non disdegna tuttavia episodi gustosi e densi di umanità. La chiave di lettura del libro va trovata nell'Introduzione di Agosti: non tanto una "storia della storia dell'arte" di teutonica memoria (*Geschichte der Kunstgeschichte*), con la quale peraltro si deve fare i conti; ma un lavoro che presupponga "un campo più specifico e limitato". In particolare, ciò che è accaduto dall'Unità d'Italia agli anni del fascismo: è in questo periodo "che gli artisti di professione perdono il controllo sulle opere d'arte antica, e la storia dell'arte esce dalle accademie di belle arti per entrare nelle università prima, e poi - con la riforma Gentile - nei licei" (pp. 15-16). Da questo punto di vista, il personaggio Venturi appare sintomatico, poiché colui che ha "veramente inventato almeno due mestieri che prima non esistevano: il funzionario statale per le belle arti e il professore universitario di storia dell'arte". Un progetto che Venturi ha perseguito per tutta la vita; e che, nonostante limiti di ogni genere, a cominciare dalla pesantezza stilistica dello scrittore, Agosti scorge nel desiderio di conferire alla disciplina della storia dell'arte quella scientificità che per lungo tempo le era mancata (pp. 17-28).

Venturi si forma nell'ambiente culturale della Modena della seconda metà dell'Ottocento, fre-

quantando congiuntamente la locale Accademia di belle arti e la Galleria Estense, "di cui divenne ispettore a soli 22 anni" (p. 35). Fu, l'evento, carico di significati e si prestò a varie interpretazioni: Venturi, che non era artista, aveva vinto un concorso destinato solitamente ad artisti (pp. 40 sgg.). Da quel momento, il giovane realizza un grande catalogo della Galleria e frequenta assiduamente gli archivi; nei decenni successivi verifica la congruenza stilistica dei vari autori intraprendendo viaggi che lo avrebbero portato a conoscenza dei tesori di diversi musei in tutto il mondo. Nel 1887 Venturi viene nominato ispettore presso il Ministero della Pubblica Istruzione: da quel momento avvierà un progetto particolarmente impegnativo, quello del Catalogo generale dei beni artistici della Nazione (pp. 81 sgg.). La crescita progressiva dell'infatuazione per D'Annunzio e la sua prosa anche nei riguardi delle opere d'arte, che caratterizzò l'Italia verso la fine del secolo, misero Venturi di fronte ad una scelta: continuare nei ranghi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, pullulante di nemici e personaggi invidiosi, oppure tentare di perseguire il proprio progetto attraverso due strade complementari: l'edificazione di una gigantesca *Storia dell'arte italiana*, il cui primo volume uscì nel 1901 (pp. 155 sgg.), e la costituzione di una scuola di nuovi tecnici nel campo della storia dell'arte fondando una cattedra universitaria della disciplina. Venturi scelse la seconda strada, e conseguentemente si cimentò sia in campo editoriale che universitario. Dalla sua scuola, in pochi decenni, uscirono gli storici dell'arte che avrebbero informato la disciplina: da Gino Fogolari, a Pietro Toesca, Roberto Longhi, Fernanda Wittgens, Giulio Carlo Argan, senza dimenticare il proprio, valentissimo figlio, Lionello.

Sileno Salvagnini

ARCHITETTURA

Michele Sanmicheli. Architettura, linguaggio e cultura artistica nel Cinquecento, a cura di Howard Burns, Christoph Luitpold Frommel, Lionello Puppi, Milano, Electa, 1995, 4°, pp. 324, ill., L. 75.000.

Il volume raccoglie, ad eccezione di uno, i numerosi interventi tenuti presso il Centro Internazionale di Architettura Andrea Palladio di Vicenza dal 24 al 28 agosto 1992 nel corso del convegno di studi dedicato all'opera del grande architetto veronese del Rinascimento. L'istituto vicentino pubblica così gli atti dell'annuale settimana di studio di carattere monografico che, in precedenza, aveva già considerato ed approfondito volta per volta nuovi contributi su Palladio, l'opera teorica di Sebastiano Serlio, il tema dell'architettura militare nel Cinquecento veneto. L'attenzione ora rivolta alla figura e alla produzione di Sanmicheli prosegue il progetto di revisione dell'attività degli architetti cinquecenteschi presenti a vario titolo nella Roma di Giulio II e Leone X e che in precedenza, dall'inizio dei nostri anni Ottanta, aveva interessato - attraverso mostre o convegni tenuti in differenti città - l'opera di Raffaello, Baldassarre Peruzzi, Giulio Romano e che più recentemente ha coinvolto l'attività di Bramante e di Jacopo Sansovino.

Lo spazio a nostra disposizione ci impone di segnalare soltanto ed in rapida successione gli interventi nei quali è articolato il convegno: il dibattito è aperto da Lionello Puppi - autore delle due più recenti monografie sull'architetto - che valuta la situazione storiografica sull'argomento e suggerisce nuove ipotesi di ricerca. Successive relazioni

riguardano la formazione di Sanmichelini avvenuta nelle terre dello Stato della Chiesa: Frommel indica il contesto della cultura architettonica di inizio Cinquecento a Roma e dintorni e propone nuove attribuzioni; M. Cambareri considera la presenza del Veronese nel cantiere della cattedrale di Orvieto; F.T. Fagliari Zeni Buchicchio fornisce un accurato riesame documentario per chiarire i primi anni di attività del giovane maestro. L'architettura civile di Sanmichelini realizzata dopo il ritorno in patria è l'oggetto delle riflessioni contenute nei contributi successivi: viene indagato il rapporto tra architettura e committenza nel caso dei palazzi veronesi (H. Burns) e si rivisita l'opera prestata a Venezia da Sanmichelini nei cantieri privati (G. Romanelli). Circa il tema dell'architettura di villa i contributi riguardano la rivalutazione dei complessi di più sicura attribuzione con la proposta di alcune novità (D. Hemsoll) e la definitiva espunzione dal catalogo del veronese di edifici per varie ragioni non riconducibili alla sua attività (D. Battilotti). L'architettura sacra è trattata negli interventi di M. Beltramini che, occupandosi della cupola di S. Giorgio in Braida, individua altri interventi sanmichelini nella medesima chiesa veronese e avanza una nuova attribuzione per la cupola di S. Maria della Steccata a Parma, mentre P. Davies ricostruisce il progetto originario della chiesa veronese di S. Maria di Campagna. Il momento di riflessione sull'architettura militare di Sanmichelini è svolto in quattro interventi che riguardano rispettivamente le porte urbane di Verona (E. Concina); il ruolo del maestro veronese circa l'invenzione e realizzazione delle macchine difensive nel territorio della Serenissima (G. Mazzi); l'opera dell'architetto nelle isole del Mediterraneo orientale (J. Dimacopoulos) e in Dalmazia (K. Prijatelj). Ulteriori contributi riguardano differenti temi quali l'influenza di Sanmichelini sull'architettura veneta del Seicento (M. Frank); la conoscenza e l'uso degli ordini architettonici (P.N. Pagliara); il recupero dell'antico (G. Schweikhart); la lingua parlata da Sanmichelini conosciuta attraverso le fonti (M. Praloran); l'architettura funeraria veronese opera dei lapidici coevi a Sanmichelini (H. Aurenhammer); il monumento Contarini in S. Antonio a Padova (C. Davies). Le intense giornate di studio sono state chiuse dall'intervento del compianto Manfredi Tafuri, le cui parole concludono il volume in questione illustrando gli esiti del convegno, i temi non ancora sviluppati, le auspicabili direzioni di ricerca.

Stefano Lodi

Della Architettura di Gio. Antonio Rusconi, introd. di Anna Bedon, Vicenza, Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio - Verona, Colpo di Fulmine, 1996, rist. anast. Venezia 1590, 8°, pp. XXII-143, ill., s.i.p.

Sono molteplici i motivi che permettono di apprezzare la ristampa di questo testo, ormai altrimenti inaccessibile e pure così significativo per illuminare la cultura architettonica del Cinquecento. L'iniziativa del "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio" di Vicenza si iscrive in un programma editoriale, che ha inizio con questo volume, primo della nuova collana "Testi e fonti della storia dell'architettura" dedicata alla memoria di Guglielmo Cappelletti, destinato a rendere nuovamente accessibili le fonti, non esclusivamente rinascimentali, per la storia dell'architettura. La collana, nelle intenzioni dei promotori, dovrà offrire la possibilità di avvicinare documenti di cultura architettonica, comprendenti anche argomenti dedicati alla città e al paesaggio.

Il valore dell'opera di Rusconi, se pur segnata da una sequenza singolare di vicissitudini, viene messo in luce da Anna Bedon responsabile dell'introduzione. L'originario progetto editoriale cinquecentesco prevedeva la traduzione completa dell'opera di Vitruvio, accompagnata da illustrazioni al testo, per opera di un unico interprete. Ciò che rimane dell'ambiziosa impresa e costituisce l'oggetto della ristampa anastatica è costituito da una parte delle incisioni accompagnate da un testo editoriale, ossia quanto pubblicato nel 1590, undici anni dopo la morte dell'autore. La comparsa dell'opera avvenne da parte degli eredi dello stampatore Giolito de' Ferrari, colui che ne era stato l'originale promotore. Una parte ridotta dell'impresa, privata della traduzione e dei probabili testi di accompagnamento alle incisioni, condotta per anni e continuamente incoraggiata e annunciata, mai portata alla luce nella sua interezza per motivi riconducibili al rischio economico che comportava la comparsa nel frattempo, nel 1556, di una edizione del *De architectura* ad opera di Daniele Barbaro e grazie alla collaborazione per le illustrazioni di Andrea Palladio.

Anna Bedon, nel ricostruire la figura di Rusconi, pone evidenza la singolare figura di intellettuale, matematico, ingegnere idraulico, raffinato disegnatore, architetto, che godeva della stima dei suoi contemporanei e mantenne stretti rapporti con le maggiori personalità della cultura veneta. D'altra parte la vasta cultura motiva la particolarità della versione vitruviana, distinta nettamente nei suoi esiti dalla più fortunata prodotta da Barbaro e Palladio. L'origine di queste differenze viene ritrovata nel diverso atteggiamento nei confronti del testo latino, con il quale Rusconi si confrontò nell'intento di darne una versione aderente, per quanto gli era concesso dalla sua cultura moderna, rinunciando ad interventi di integrazione o esclusione finalizzati a rendere il testo più coerente di quanto apparisse ad una rigorosa lettura. Inoltre distingue le incisioni di Rusconi l'attenta ricerca della piena resa della rappresentazione delle tecniche e dei materiali, realizzata grazie anche al sapiente impiego della prospettiva. La sua matrice culturale, riconducibile al contesto veneziano, sembra spiegare le scelte dell'autore. A parere della studiosa possono averlo condotto alla rinuncia di raffigurare quelle parti delle quali non poteva avere adeguata conoscenza e all'abbandono del progetto stesso, alla competizione con Palladio, al quale riconosceva una maggiore conoscenza filologica, acquisita nei viaggi romani, dell'architettura antica. La modestia e il rispetto del testo vitruviano, d'altronde, se lo allontanarono da un atteggiamento dogmatico, gli permisero, per altro, di illustrare con efficacia gli strumenti e le tecniche guardando alla propria esperienza cinquecentesca.

Guido Galasso Nadir



Giovanni Rizzetti scienziato e architetto (Castelfranco Veneto 1675-1751), a cura di Lionello Puppi e Ruggero Maschio, pref. di Lionello Puppi, Castelfranco Veneto (TV), Banca Popolare di Castelfranco Veneto, 1996, 4°, pp. XVII-415, ill., s.i.p.

Il pregevole volume dedicato all'ingegnere architetto illuminista Giovanni Rizzetti è voluto e concepito con un preciso intento: quello di render noto quanto i recenti studi abbiano fatto emergere sul ruolo di questo personaggio e sul "carattere originale e propulsivo del suo contributo a tutti i livelli degli interessi connotanti il circolo di Castelfranco, dalla teoria e pratica architettonica alle tecnologie ingegneristiche, dalle scienze fisiche e matematiche..." (L. Puppi, p. xiv).

Gli studiosi impegnati ad affrontare la complessità del percorso culturale dell'architetto, fisico e matematico Rizzetti hanno proceduto ad un esame attento e minuzioso anche dei suoi scritti inediti. Per inquadrare criticamente l'artista era necessario soffermarsi sul contesto in cui lo stesso si trovò ad operare, facendo intendere la realtà politico-sociale e l'assetto urbanistico di Castelfranco tra la fine del '600 e i primi decenni del '700 (Giacinto Cecchetto).

A discapito di errate interpretazioni formulate da studi precedenti il saggio di Stefano Colonna-Preti chiarisce la trama genealogica della famiglia Rizzetti, "linea secondogenita della famiglia Colonna di Castelfranco che, alla fine del '400 ed all'inizio del '500 è stata denominata con vari patronimici e soprannomi". L'accurata indagine archivistica condotta dall'autore ha portato ad illustrare l'ambiente di formazione di Giovanni Rizzetti e l'influenza che ebbe con il figlio Luigi sulla *Schola Riccatiana*.

Luogo di relazioni con i principali scienziati del Trevigiano, di Venezia e Padova, nonché di studi ed esperimenti di scienza, fu la sua dimora preferita a Salvarosa: Ca' Amata, costruzione progettata e costruita da Rizzetti. Lo studio di Ruggero Maschio illustra le vicende architettoniche della villa e il modo in cui l'artista ha maturato la conoscenza dell'architettura.

Giovanni Magnato e Stefano Tosato ripercorrono la complessa vicenda storica relativa alla ricostruzione, avvenuta attorno alla metà del '700, del ponte ligneo coperto di Bassano del Grappa, indagando inoltre sul progetto di Giovanni Rizzetti, non noto fino ad oggi e irrealizzato, ma di sicura eccezionalità per la tipologia strutturale innovativa ed avveniristica nonché per la metodologia progettuale nuova e precorritrice (p. 142).

Maria Chiara Bazan, Alessandro Belcastro, Giuseppina Fenaroli, Antonio Carlo Garibaldi studiano il Rizzetti nel percorso culturale della sua ricerca sulla probabilità. Di formazione eterogenea, impegnato sui vari fronti, non ebbe di certo approccio marginale in questo campo e la scoperta di carte manoscritte dello scienziato eclettico conservate a Castelfranco Veneto lo confermano (p. 249).

L'ultimo contributo di Quirino Bortolato è dedicato "alla stesura di alcune note sull'opera del Rizzetti a riguardo delle sue indagini sull'ottica, della sua polemica con Newton ed i newtoniani ed alla pubblicazione di alcune sue lettere di argomento ottico" (p. 324).

Il volume, elegante nella veste grafica è corredato di appendici documentarie, restituzioni grafiche, illustrazioni, nonché di un'esautiva bibliografia di opere manoscritte e a stampa.

Sonia Celeghini



MUSICA - TEATRO

GIULIANO SIMIONATO, *Luigi Sartori. Un italiano sulla scia di Liszt*, Treviso, Associazione culturale Luigi Sartori, 1996, 8°, pp. 103, ill., s.i.p.

Giuliano Simionato, imprestato alla storia musicale dai servizi ispettivi del Ministero della Pubblica Istruzione presso i quali svolge la sua attività quotidiana, vanta una quindicina di titoli fra articoli e libri, disseminati nell'arco di un ventennio e dedicati perlopiù a temi veneti o specificamente trevigiani ma anche a Perosi, Spengher, Liszt. La presente pubblicazione trae origine da un suo precedente saggio su Luigi Sartori edito nel 1981 (*Luigi Sartori pianista trevigiano sulla scia di Liszt*, Treviso, Zoppelli), lavoro che nei successivi quindici anni ha subito un aggiornamento dell'apparato bibliografico, l'approfondimento di alcune tematiche e l'arricchimento delle testimonianze documentarie.

L'elegante volume, forte di un apparato documentario e iconografico di prim'ordine, percorre la breve vita del sacerdote-musicista esauritasi nel volgere di 27 anni (1817-1844) a causa della tisi. Nato a Spresiano nel 1817, appena undicenne Luigi entrerà in Seminario a Treviso come "convittore pagante" per concludere gli studi di filosofia nel '38; dopo aver scelto di seguire la propria vocazione sacerdotale, intraprenderà gli studi di teologia presso l'Università di Padova, concludendoli nel volgere di un quadriennio. Contemporaneamente compie progressi strabilianti nello studio del pianoforte, pressoché da autodidatta, al punto da divenire un pianista virtuoso i cui concerti infiammeranno il pubblico italiano e d'oltralpe. Nel 1839 riceve gli ordini minori e grazie alla dispensa dall'età canonica, che prevedeva l'ordinazione sacerdotale non prima del 25° anno di età, viene ordinato sacerdote il 4 aprile 1840 a meno di 23 anni, iniziando la sua carriera di sacerdote a Noale dove troverà in alcune famiglie del luogo un ambiente musicale particolarmente vivo. È a quel periodo che risale la sua pagina pianistica *Il mio soggiorno a Noale* pubblicata da Giovanni Ricordi nel '41. Coscio del proprio valore si dedicherà sempre più al pianoforte e alla composizione mantenendo contatti sempre più fitti con l'ambiente musicale veneziano che non poco contribuirà alla sua formazione musicale. In breve - per dirla con le parole di Simionato - diviene un cappellano non particolarmente affidabile che non manca di farsi sostituire anche nelle celebrazioni più importanti (matrimoni, battesimi, funerali ecc.). L'atteggiamento del sacerdote-pianista, che nel frattempo ottiene un passaporto, viene aspramente censurato dall'autorità ecclesiastica che a fronte del suo rifiuto a rientrare nei ranghi verrà sospeso a *divinis*.

Ormai minato dalla tisi trascorrerà gli ultimi tre anni della sua vita da concertista, errabondo per l'Europa e sfiorando, ma senza mai incontrare, il suo idolo Franz Liszt. Il paragone con il virtuoso ungherese, denunciato anche dal titolo, è quanto mai appropriato in quanto anche Liszt aveva intrapreso la carriera ecclesiastica prendendo solo gli ordini minori: diverrà infatti abate; lo stesso virtuosismo strumentale accompagnerà Sartori al musicista ungherese al punto che l'*Allgemeine Wiener Musik Zeitung*, il 2 dicembre del 1843 lo definirà "il Liszt italiano". Morirà a Dresda il 22 febbraio 1844. Cinque giorni prima avrebbe dovuto tenere un concerto nel salone dell'Hotel de Pologne come annunciava il *Dresdener Anzeiger* due giorni prima, ma la malattia gli impedirà di mantenere l'impegno e, ironia della sorte, gli negherà l'incontro con il grande Liszt che, giunto a Dresda in quei giorni,

terrà un concerto nel teatro della città il 21 febbraio, quando il pianista veneziano ("Pianist aus Venedig", così la stampa locale lo presentava al pubblico) era ormai in coma.

Il volume si completa con una ricca appendice documentaria costituita da testi poetici e recensioni dedicati a Sartori, e documenti archivistici, per concludersi con la relazione tecnica di Sergio Brunello relativa al restauro del fortepiano Henschker appartenuto al Sartori. All'amore di Simionato per la cultura musicale e per questo personaggio si deve infatti l'istituzione dell'Associazione corale intitolata al musicista, l'organizzazione di concerti e di attività collaterali tenutesi nell'ultimo ventennio con la partecipazione di interpreti di fama internazionale.

Francesco Passadore

P. GIOVANNI M. LUISETTO OFM. CONV., *P. Bernardino Rizzi "il possente frate". Testimonianze e saggi*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995, 8°, pp. 384, ill., L. 48.000.

Sembra quasi una narrazione estemporanea, condotta sul filo dei ricordi, questa biografia del compositore, didatta, organista e direttore di coro Bernardino Rizzi (Cherso, Croazia, 1891 - Rivoltella del Garda, 1968): si tratta infatti della testimonianza, carica di stima e di affetto, offerta da un confratello che ha condiviso con lui vari momenti della sua vita artistica, come autore dei testi di alcune sue composizioni e come sollecito promotore delle sue opere.

L'attività musicale pubblica di Padre Rizzi si apre con grande clamore: il fervore patriottico del poema sinfonico *Carnaro*, suo esordio milanese del 1921 procuratogli dal favore di Gabriele D'Annunzio, aveva condotto il trentenne francescano al centro di una serie di polemiche di natura politica. I suoi superiori sono quindi indotti ad allontanarlo dall'Italia per qualche tempo: e tocca alla Polonia, che l'aveva già ospitato dal 1909 al 1911, diventare per lui come una seconda patria; a sua volta il musicista italiano si rivela un punto di riferimento per l'evoluzione musicale di questa nazione, soprattutto per quanto riguarda il canto sacro.

A Cracovia, in dieci anni di febbrile attività, il giovane frate dà vita ad uno dei più importanti tra i cori polacchi, il *Chor Cecylianski*, al quale, nel 1927, è affidata da parte del governo l'inaugurazione della Radio di Stato a Varsavia. Attento alla voce musicale popolare di questa terra, cerca di coglierne lo spirito e le forme sia attraverso mirate peregrinazioni presso numerose parrocchie della provincia cracoviana, sia mediante lo studio degli antichi canti natalizi conservati nella biblioteca del monastero benedettino di Staniatki; individua in seguito nella pastorale - *kolenda* - un genere degno di essere rivalutato e attualizzato, e lo inserisce quale parte integrante di *pièces* teatrali di carattere sacro.

Anche in Polonia, nonostante i vari successi, la sua attività musicale si trova ad essere oggetto di discussioni: Rizzi poteva essere in qualche caso un personaggio scomodo per alcuni intellettuali locali, che forse vedevano nel musicista straniero una minaccia ai propri interessi professionali ed economici, mentre per altri rappresentava una specie di simbolo.

Nel 1932 è costretto a ritornare in Italia, e così si chiude il periodo più felice della sua carriera: dal 1940 al 1964 diviene poi direttore della Cappella musicale dei Frari a Venezia, ma non riesce ad affermarsi nel mondo musicale italiano come era accaduto in Polonia. La novità del suo stile è dovuta in gran parte alla sua concezione armonica, definita "pancordismo", che il francescano dichiarava, al-

meno nell'elaborazione teorica, continuatrice dei principi della scuola vallottiana, ma che nell'effetto musicale forza la rigida chiusura delle leggi scolastiche, ampliando all'infinito la gamma degli accostamenti armonici; molte sue composizioni, tecnicamente complesse, avevano però un'utenza di esecutori, in ambito locale, di medio livello, che spesso non erano in grado di eseguirle. È forse anche questa una delle ragioni della mancata diffusione e comprensione delle sue opere, che pure, nei concerti condotti sotto la personale cura dell'autore, richiamavano un pubblico di almeno quattromila persone.

Sempre più riservato, sempre meno desideroso di dover provare ad altri il valore di una vocazione artistica che era sicuro di possedere, si affida con serenità a quella religiosa, che mantiene vitale e creativa la sua poetica musicale: appartengono infatti a questo periodo alcuni oratori quali *Santo Francesco*, *Il Santo* (prima esecuzione nel 1963; una versione completamente diversa era stata rappresentata nel 1931), *Paolo di Tarso*, *Via Crucis*, *Trittico dantesco*, e *Il mistero di santa Cecilia*, "dramma cristiano". Di queste composizioni G. Luisetto presenta anche il testo integrale (pp. 265-369), mentre di tutte le altre, sia sacre sia profane, fornisce solo un elenco, benché arricchito dall'inserzione delle didascalie e da una varietà di testimonianze tratte da lettere, articoli di quotidiani, programmi di sala, interviste (pp. 191-261): anche la vera e propria biografia del Rizzi (pp. 9-190) è raccontata seguendo tale metodo, che sottisce l'effetto di una lunga conversazione con il protagonista e con quanti lo conobbero, interrotta talora dalla commozione dell'autore.

Anna Vildera

Carlo Gozzi scrittore di teatro, a cura di Carmelo Alberti, Roma, Bulzoni, 1996, 8°, pp. 319, L. 40.000.

Il volume riunisce i contributi del convegno dedicato a "Carlo Gozzi scrittore di teatro", promosso dall'Istituto Internazionale per la Ricerca Teatrale di Venezia, tenutosi nel novembre 1994 presso la Casa Goldoni. Come ricordato nell'Introduzione, il convegno ha visto realizzarsi l'integrazione fra le diverse metodologie e prospettive degli studiosi intervenuti, e l'avvio di "un vasto lavoro di indagine [...], in grado di dare vita a frammenti di testimonianze [secondo] un procedimento che investe molti episodi della cultura teatrale, spesso archiviati in modo sbrigativo". L'attenzione dei relatori si è pertanto posata, oltre che sui fattori di ordine sociale e letterario, decisivi per la posizione teatrale di Gozzi, anche su eventi famigliari, motivazioni personali e fattori contingenti della prassi teatrale comunque influenti sulla vicenda artistica del conte Carlo, attuando, nell'insieme, un "recupero della biografia e delle affinità, fuori dalla traccia memorialistica".

Nel primo intervento, "Carlo Gozzi o la ricerca di un rinnovamento del teatro comico italiano", Gérard Luciani passa in rassegna gli scritti polemici, satirici, programmatici di Gozzi sin dagli *Atti Granelleschi* del 1759-60, rinvenendovi le prese di posizione dello scrittore nei confronti del teatro di Goldoni e di Chiari, poi compiutamente espone nel *Ragionamento ingenuo*, e rileva un cedimento, nell'ultima fase, dei propositi di riforma gradatamente delineatisi nella sua opera anteriore. Nell'ampio studio "1756-1758: Venezia a teatro ossia Carlo Gozzi prima di Carlo Gozzi", Ginette Herry svolge una serrata inchiesta indiziaria "sulle condizioni di nascita e la reale posta in gioco della controversia teatrale" che vide schierati Carlo Gozzi e l'Accademia dei Granelleschi contro Chiari e Goldoni. In

cinquanta pagine fitte di riferimenti e di sorprendenti interrogativi, la studiosa sostiene l'ipotesi che la *querelle* abbia avuto inizio (esprimendosi in modi non ufficiali ma sotto "la forma del pettegolezzo") alcuni anni prima del 1757, data di pubblicazione della *Tartana degli influssi*, solitamente indicata come il primo attacco di Gozzi ai due autori-nemici.

Il contributo di Nicola Mangini ricostruisce la vicenda Gratarol, che vide coinvolti, in questioni di rivalità amorosa, Gozzi, l'attrice Teodora Ricci e il giovane Segretario di Stato: l'episodio, che ebbe ripercussioni politiche e amari strascichi personali, occasionò la commedia *Le droghe d'amore*, nella quale il conte ridicolizzava la figura del rivale. Alberto Beniscelli si interroga sulle motivazioni all'origine delle *Memorie inutili*, cercandone le premesse negli scritti nei quali Gozzi sistematizza le proprie posizioni teatrali, ed evidenzia contraddizioni ed elementi di continuità nel pensiero del drammaturgo, teso all'individuazione di un teatro alternativo alla riforma, ma altresì aperto ad un "continuo raffronto con posizioni e soluzioni altrui". In ambito analogo Gilberto Pizzamiglio propone una rilettura delle *Memorie* alla luce dei modelli della memorialistica letteraria dell'Arcadia veneta primosettecentesca. Arnaldo Momo, nel saggio "Due maschere apolidi a Venezia", avanza la suggestiva ipotesi che "la *finis Venetiarum* sia rappresentata dalla vicenda delle Maschere": Tartaglia, la maschera prediletta di Gozzi, e i Pulcinella cari a Giandomenico Tiepolo indicherebbero, nei modi loro propri, il cambiamento dei tempi. Alla maschera di Tartaglia e al suo grande interprete Agostino Fiorilli è dedicata la ricerca di Franco Vazzoler, che esamina il tema "centrale della storia del teatro del secondo Settecento" del rapporto fra attori e drammaturghi. Il nutrito studio di Piernario Vesco, "Per una lettura non evasiva delle 'Fiabe'. Preliminari", si incentra sull'analisi della *fiaba di magia gozziana* e del suo rapporto con il dibattito intellettuale settecentesco, nell'intento di evidenziare la complessità dell'esperienza drammaturgica di Gozzi. Il denso saggio di Carmelo Alberti, "Il declino delle maschere", esamina gli sviluppi della poetica gozziana negli anni Sessanta-Settanta, in rapporto alle trasformazioni in atto nella scena veneziana, sottoposta all'influenza dei modelli teatrali d'oltralpe e in cerca di nuove regole drammaturgiche. La parte centrale dello studio ricostruisce la situazione della compagnia di Antonio Sacchi all'epoca del "nuovo corso" drammatico del conte Carlo, di derivazione spagnola. Gozzi riafferma in quegli anni la sua posizione antilluminista e l'avversione per "una cultura influenzata dalla Francia", facendosi "portavoce di una teatralità popolare immediatamente leggibile". Chiudono il volume i contributi di Anna Croce, Rose Marie Moudoues e Ulf Birbaumer, dedicati, rispettivamente, all'analisi delle *Droghe d'amore* il primo, all'adattamento, voluto da Gaston Baty, dell'*Amore delle tre melarance* (e realizzato da Alexandre Arnoux nel 1947) il secondo e, l'ultimo, alle conseguenze, sulla scena novecentesca, della *querelle* fra Gozzi e Goldoni.

Giuseppe De Meo

FRANCO MANCINI - MARIA TERESA MURARO - ELENA POVOLEDO, *I teatri del Veneto*, vol. 1: *Venezia e il suo territorio*, tomo II: *Imprese private e teatri sociali*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Corboe Fiore, 1996, 4^o pp. XXIII-396, ill., L. 120.000.

Giunge a compimento l'opera, promossa dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale, dedicata ai teatri storici dei capoluoghi veneti e delle rispettive province: l'uscita del secondo tomo riguardante

Venezia e il suo territorio completa un'impresa editoriale ragguardevole che mette a disposizione del pubblico anche non specialista l'intera mappa dei teatri di tradizione. L'opera illustra, descrive e documenta, in ordine cronologico, oltre duecento teatri, scomparsi o ancora attivi, sulla base di aggiornati studi e di originali ricerche d'archivio (si vedano, per ragguagli sugli altri volumi, inn. 18 e 22 del "Notiziario Bibliografico"), schedando ogni spazio scenico non solo sotto il profilo architettonico, ma entrando anche nel merito della destinazione d'uso, del tipo di committenza e di gestione, ricostruendo la vita amministrativa, giuridica, organizzativa e artistica di ciascun teatro, sullo sfondo del contesto storico e sociale.

Al tramonto come potenza marittima mercantile, messa ai margini della politica delle grandi potenze europee, Venezia è più che mai, nel Settecento, una capitale del teatro. Costretta nei limiti di un'economia in declino, essa cerca nelle occasioni del Carnevale e delle feste cittadine la fonte alternativa di prestigio e di guadagno rappresentata dallo spettacolo e da una vita di società avida di divertimenti. Lo Stato non interviene con sovvenzioni, ma, attraverso l'apposito Magistrato, regola le attività spettacolari con misure atte a mantenere alto e costante il ritmo delle manifestazioni, facendo opera di censura e di prevenzione, intervenendo nelle frequenti dispute fra i gestori e i proprietari delle sale. L'impetuoso sviluppo della vita spettacolare infatti, in una situazione di forte concorrenza, rendeva inevitabili attriti e controversie fra le componenti del sistema teatrale, facente capo a tre vertici, costituiti dai nobili proprietari, dagli impresari e dai palchettisti, i cosiddetti "patroni dei palchi", categoria che andrà acquistando importanza nel corso del secolo. Degli otto teatri principali attivi a Venezia nel Settecento (sei dei quali costruiti nel Seicento), sette erano di proprietà di "nobili produttori", che ne curavano anche la gestione, mossi da interessi di prestigio e magnificenza familiare, oltre che economici. Il monopolio dello spettacolo veneziano era perciò appannaggio di poche famiglie: i Grimani (proprietari di tre teatri), i Tron, i Vendramin, i Giustinian. Due teatri, in particolare, fra quelli schedati nel volume, esemplificano il duplice sistema che reggeva la vita spettacolare veneziana: il Teatro Grimani (o di San Giovanni Crisostomo, divenuto dal 1835 Teatro Malibran), a conduzione alternativamente nobiliare e impresariale, da un lato, e il Teatro Sant'Angelo, impresariale fin dalla fondazione, dall'altro. Il Grimani, inaugurato nel 1678, era destinato all'opera seria e dalla seconda metà del Settecento iniziò ad ospitare spettacoli di prosa, senza peraltro reggere alla concorrenza delle altre sale che si trovavano al centro dell'arroventata *querelle* che coinvolse Goldoni, Chiari e Gozzi. Il Sant'Angelo ebbe invece un ruolo trainante (insieme al San Luca e al San



Samuele) nella famosa disputa, che movimentò non poco la vita culturale veneziana: fondato nel 1676 dal Santurini, accolse con fortuna la prosa, accanto agli spettacoli musicali, a partire dal 1746. Vi operarono impresari famosi come il Medebach, "direttori della musica" come Vivaldi; e Goldoni, nella veste di "direttore di scena", consolidò la propria riforma drammaturgica.

Gli altri due teatri più diffusamente trattati nel volume sono il San Beneto e, naturalmente, il Teatro La Fenice, gli unici, fra gli otto principali, ad essere costruiti nel Settecento. La loro storia è collegata per più versi: sia in quanto la fondazione della Fenice dipese dalla stessa Nobile Società di palchettisti proprietaria del San Beneto la quale, staccatasi da questo dopo complesse vicende giudiziarie, volle erigere un proprio teatro, sia perché il San Beneto verrà a lungo considerato "il naturale concorrente della Fenice" e il secondo teatro di Venezia per importanza. Entrambi furono consacrati alle opere in musica, ma mentre il San Beneto aprirà alla prosa dal 1803 nella speranza di fronteggiare la difficile situazione economica, La Fenice conserverà la sua destinazione esclusiva.

Gli autori trattano ampiamente le vicende del teatro-simbolo di Venezia, costruito su progetto del Selva nel 1792, soffermandosi sui numerosi restauri e sulle vicende relative alla ricostruzione seguita all'incendio del 1836. La fondazione della Fenice obbedì, secondo i propositi della Nobile Società, a motivi ideali di elevazione morale del teatro veneziano, volontà che influisce sulle scelte architettoniche fin nei minimi dettagli stilistici. Lo studio, che si ferma agli anni Quaranta, non manca di chiudersi con il ricordo della drammatica notte del 29 gennaio 1996, ultima del secolo per la Fenice, con l'auspicio che quanto di essa rimane sia "un pegno del tempo passato, un impegno per il nostro tempo".

Giuseppe De Meo

Mezzo secolo di Baruffe. Il Piccolo Teatro Città di Chioggia 1945-1995, a cura di G.A. Cibotto, Venezia, Marsilio, 1996, 8^o pp. 124, ill., L. 25.000.

Formazione fra le più prestigiose del panorama amatoriale non solo italiano, il Piccolo Teatro di Chioggia, arrivato al mezzo secolo di attività, può vantare un percorso artistico esemplare per coerenza e qualità, che gli ha valso ambiti riconoscimenti e un ininterrotto seguito di pubblico. Il libro ripercorre la fortunata carriera della compagnia lagunare attraverso un'ampia scelta di recensioni, apparse sui quotidiani italiani ed esteri nel corso di circa quarant'anni, precedute da uno scritto di Nicola Mangini e da un'essenziale cronistoria di G.A. Cibotto, curatore del volumetto.

Mangini intitola il suo intervento "Amarcord per il Teatro di Chioggia", a testimonianza dell'antico e profondo legame con questa formazione, di cui fu direttore e regista nei primi anni Cinquanta, quando ancora si chiamava "Piccola Ribalta" ed era alla ricerca della propria strada. L'incontro fra il giovane professore e la compagnia produsse, dopo alcuni anni di interessanti riproposte dialettali, l'evento che diede il via all'appassionata avventura del futuro Piccolo: la rappresentazione, "con una compagnia di autentici chioffiotti", delle *Baruffe* di Carlo Goldoni, commedia sulla quale, peraltro, passava il pregiudizio che la riteneva offensiva dell'immagine di Chioggia e della sua gente. Il memorabile debutto, in una magica sera di fine estate del 1954, ricorda Mangini, fuggava ogni dubbio e conquistava tutti grazie alla forza del linguaggio, alla freschezza degli interpreti e dell'ambientazione. Il successo veniva a premiare una ricerca già decennale e indi-



cava la strada per il futuro, ma l'epoca delle conferme definitive doveva farsi attendere ancora qualche anno. Lo ricorda Cibotto ("Nel segno della grandezza"), che ricostruisce le tappe principali del lungo cammino della compagnia. Dopo il congedo di Mangini e una serie di vicissitudini, il nascente Piccolo supera la crisi che sta attraversando affidandosi all'energia e all'intelligente guida di Brunello Rossi e, rinnovato nell'organico e con uno statuto nuovo, intraprende la rilettura del capolavoro goldoniano.

Arriva la stagione delle grandi affermazioni: a partire dal clamoroso successo ottenuto al Festival di Pesaro del 1966 *Le baruffe chiozzotte* diventano (com'è stato scritto) la "bandiera" del Piccolo Teatro, "orgogliosamente portata sui palcoscenici di mezzo mondo". Allo spettacolo-emblema del gruppo chiozzotto si aggiungono, negli anni, nuovi allestimenti goldoniani, da *I pettegolezzi delle donne* alla *Gastald* alle *Morbinose* e altre commedie dell'autore prediletto.

L'improvvisa scomparsa di Rossi nel 1979, quando il Piccolo è al culmine del successo, lascia un vuoto doloroso, e provoca una crisi che rischia di vanificare, dopo anni di rinunce e di dedizione, il sogno teatrale della compagine di Chioggia; si deve alla tenacia affettuosa di veterani come Bonaventura Gamba, alla devozione di Franca Rossi e all'entusiasmo delle giovani leve se, in quel delicato momento, il sipario non cala sul Piccolo, che ritrova la forza di continuare il viaggio, oggi più che mai fitto di appuntamenti.

Implicito omaggio ai componenti storici del gruppo, i cui nomi ricorrono nelle recensioni ora raccolte, il libro comprende anche la cronologia delle principali rappresentazioni, l'elenco degli attuali componenti e una scelta di foto di scena.

Giuseppe De Meo

STORIA

I documenti del processo di Oderzo del 1285, a cura di Dario Canzian, con una nota giuridica di Isidoro Soffietti, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Antenore, 1995, 8°, pp. LIII-246, s.i.p.

Il volume pubblica nella loro integralità gli atti di una nota "vertenza" che nel 1285 ha visto contrapporsi, davanti al vescovo di Ceneda, i fratelli Tolberto e Biaduno da Camino contro il Comune di Treviso. Motivo del contendere è il possesso del *castrum Opitergii*, cioè il controllo del castello, borgo e curia di Oderzo, importante centro del trevigiano. Con la sconfitta dei da Romano (che avevano preso il controllo anche di Oderzo), il *castrum* era stato confiscato dal Comune di Treviso come "riparazione" della guerra condotta contro Ezzelino da Romano. Su di esso si riversa però anche l'attenzione di antichi proprietari e signori locali, che avevano fatto del controllo dei *castra* territoriali un elemento di fondo della loro politica. I Signori inurbati avevano ben presente i due "corni" del potere dell'epoca: il controllo della città e quello del territorio e delle sue maggiori espressioni.

Tra i Camino e i da Romano si era sviluppato uno strenuo contrasto, sia a livello cittadino che territoriale. Una "stranezza" del processo del 1285 è dovuta alla situazione raggiunta all'epoca dai da Camino, che pur avendo acquisito una posizione di controllo sulla città, sconfitti vecchi avversari come i Castelli, agiscono ora contro il Comune di Treviso, in un contrasto che (solo apparentemente) sembra avvenire tra diversi rami della stessa famiglia.

Il volume edita gli 85 documenti della vertenza e del giudizio arbitrale, dal manoscritto conservato presso la Biblioteca Capitolare di Treviso (che aveva comunque subito tortuose vicende, tanto che due fascicoli di esso si trovano presso la Biblioteca Civica di Treviso), con indice dei nomi e dei toponimi. Ad essi viene premesso uno studio di Dario Canzian (già noto ricercatore e autore di altri studi su questa area) che inquadra da un punto di vista storico la fonte documentaria, con il contesto e le varie fasi del processo, e delinea la storia e le caratteristiche testuali del manoscritto, con tavola riepilogativa degli atti processuali. Sull'arbitrio vi fu un tentativo di composizione affidato ad un collegio giudicante ma, pur conoscendone le diverse fasi, non è conservata la sentenza: secondo il curatore molto probabilmente il processo si è deciso in sede extragiudiziale.

Il volume è impreziosito da una nota giuridica di Isidoro Soffietti, il quale evidenzia in particolare che la controversia verteva sulla *iurisdictio* e sul diritto di proprietà del *castrum Opitergii*. La questione giuridica è costituita dalla richiesta di "proprietà piena" da parte del Comune di Treviso da un lato e di "proprietà feudale" da parte dei da Camino dall'altro: uno scontro significativo all'interno di una confusa concezione del "dominio diviso".

Pier Giorgio Tiozzo

Le carte di San Colombano di Bardolino (1134-1205), a cura di Andrea Piazza, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Antenore, 1994, 8°, pp. LXII-227, 6 tavv., ill., s.i.p.

Il volume intende completare il *Codice diplomatico del monastero di San Colombano di Bobbio* raccolto da Carlo Cipolla ed edito a cura di Bruno Buozzi nel 1918. Le *carte* pubblicate sono il frutto di un attento lavoro di ricostruzione e riscontro archivistico. In seguito alla soppressione del monastero ad opera dei napoleonici nel 1802, i materiali erano stati trasferiti nell'attuale Archivio di Stato di Torino, dove erano però pervenuti disaggregati tra loro e privi dell'ordinamento che ne avevano dato i monaci, per cui erano stati reinventariati con collocazioni diverse agli inizi degli anni Venti dell'Ottocento. Si è reso indispensabile, quindi, ricostruire le vicende dell'archivio del monastero negli ultimi due secoli e rinvenire e ricostruire i materiali sfuggiti agli studi precedenti.

Sono qui edite le pergamene attinenti ai possessi che i monaci di San Colombano avevano sulle rive del lago di Garda, un *corpus* di 81 documenti relativi al periodo 1134-1205, e, separatamente, 12 documenti in aggiunta al *Codice diplomatico* del Cipolla, relativi al periodo 1069-1204 e concernenti i beni del *cenobio* siti nell'Appennino piacentino. Alla edizione critica dei documenti, accompagnata dall'indice dei nomi di persona e di luogo, e dei termini notevoli, è premesso un saggio sui meccanismi di funzionamento e i criteri di gestione del patrimonio lacustre dell'abbazia appenninica. Nello studio introduttivo vengono analizzati gli elementi e le motivazioni che, anche alla luce dei più recenti studi, portano il *cenobio* di antica tradizione benedettina alla "conquista delle terre" dell'area del Garda, con una nuova sensibilità verso la rendita fondiaria.

L'autore ricostruisce, sulla base dei documenti, l'acquisizione delle terre venete da parte del Monastero di Bobbio, avvalendosi in particolare di un lascito testamentario del 1065 e di un più dettagliato inventario di terre conservato nell'Archivio di Stato di Verona. Nell'introduzione il curatore si sofferma inoltre sul rapporto tra i monaci e le comunità locali

e sui criteri di gestione delle terre all'interno della grande proprietà monastica del XII secolo.

Il volume testimonia il continuo impegno del "Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla terraferma veneta", diretto da Giorgio Cracco, a fornire un ulteriore "tassello" scientifico e storiografico, oltreché documentale, utile per la conoscenza dei territori veneti in età medievale.

Pier Giorgio Tiozzo

FABIO GAGGIA, *Il mulino dei padri Camaldolesi già del Priorato di San Colombano di Bardolino*, Torri del Benaco (VR), Centro studi per il territorio benacense, 1995, 8°, pp. 155, ill., L. 20.000.

Questo libro appare come il frutto di una paziente ricerca premiata: partito dall'idea di pubblicare un volume sulla Valle dei Molini – conca situata nel comune di Garda che, presentando tutte le caratteristiche di una piccola valle glaciale attraversata da numerosi torrenti che fra loro confluiscono per sfociare infine nel lago, ha favorito nel corso dei secoli l'insediamento di numerosi mulini ad acqua, cui deve appunto il nome – per l'Autore stesso fu una gratificante sorpresa scoprire quanto antiche fossero le radici di tali insediamenti. Infatti da una paziente e lunga raccolta di materiali risultò come il più antico di tali insediamenti, noto come mulino dei Padri Camaldolesi, risalisse addirittura a quasi un millennio prima – in una data da collocarsi indicativamente tra la fine del IV secolo, periodo al quale sappiamo risalire la prima *Curtis* in Garda del monastero di S. Colombano di Bobbio, e la prima metà del XII secolo – e facesse parte di un priorato benacense posseduto dall'importante monastero padano, com'è testimoniato nel *Breve recordationis de terris Ecclesiae Sancti Columbani* ove troviamo anche il primo contratto d'affitto che ci è dato conoscere per tale mulino, a favore di un tal Odo Campanarius cui i frati diedero in affitto il mulino, con contratto ventennale come s'usava, a contro d'un *fictium* annuale di ben due moggi di biave: affitto piuttosto elevato che spinge a supporre che esso fosse l'unico mulino per grano presente nella zona.

Da qui, da Odo Campanarius e dal XII secolo parte un lungo viaggio che il Gaggia compie fra Archivi di Stato e fondi archivistici di monasteri, parrocchie e privati, che hanno consentito di ricostruire le varie vicende che il mulino attraversò nei secoli: di come si succedettero nella sua conduzione varie famiglie, o anche gruppi di famiglie, e come oscillarono gli affitti nel tempo, testimoniando indirettamente di periodi di carestia o di opulenza, d'inverni rigidi e primavere piovose, sino a che i frati Camaldolesi dell'omonimo Eremo posto sul colle Rocca subentrarono nel XVII secolo (coprendo involontariamente d'oblio un passato che risaliva a quasi cinque secoli prima) ai frati di San Colombano nella proprietà del mulino; di come successivamente esso subì, sotto il dominio napoleonico, il destino comune alle proprietà religiose e divenne proprietà di privati, in un modo che l'Autore ci segnala non proprio indolore sulla base dei documenti conservati nel fondo archivistico dell'Eremo Camaldolese; e di come, in tempi recenti, subì invece quello comune alle cose obsolete, e scomparve almeno come mulino se non come casa. Questo viaggio ci consente non solo di ricostruire la storia di un minuscolo frammento del territorio benacense ma anche – attraverso il mutare dei contratti d'affitto, i prezzi delle granaglie, le note delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione – di avere indicazioni preziose sulla vita quotidiana dei secoli a cui si riferisce.

Il libro è diviso in tre parti: la prima ripercorre, come si è precedentemente detto, il quasi millennio di storia del mulino mentre nella seconda, intitolata *Appunti*, si affrontano singoli argomenti specifici ad essa collegati, come per esempio l'uso delle acque demaniali, le alluvioni del torrente Tesina, la storia di altri antichi mulini ad acqua del territorio benacense (ricordiamo che altro importante monastero medievale che ebbe insediamenti in loco fu quello di Santa Giulia di Brescia); la storia dell'Eremo dei Camaldolesi presente sulla Rocca di Garda. Infine, nella terza sezione troviamo un'ampia scelta dei più significativi documenti relativi alla storia di questo mulino, a partire da quel famoso primo contratto a favore di Odo. Completa il libro una piccola documentazione iconografica che con mappe, disegni e fotografie permette di meglio seguire il mutare nel tempo del territorio – l'antico fosso che azionava la ruota del mulino non esiste più – e dell'edificio, sino all'anonimo ma fortunatamente né perduto né muto aspetto di oggi.

Nilda Tempini

I trattati con Bisanzio 1265-1285, a cura di Marco Pozza e Giorgio Ravegnani, Venezia, Il Cardo, 1996, 8°, pp. 184, ill., L. 40.000.

Il patto rappresentò per Venezia lo strumento privilegiato nell'instaurare relazioni commerciali, politiche e, talora, militari con grandi potenze così come con centri minori. La quantità e la complessità delle convenzioni stipulate rappresentano uno strumento importantissimo per ricostruire la fisionomia e le caratteristiche dell'oculata diplomazia veneziana, sostanzialmente tesa a garantire la sopravvivenza e la prosperità della propria potenza. Questo volume, infatti, è il sesto di una collana interamente dedicata all'edizione dei *Libri Pactorum* e che finora ha visto la pubblicazione dei patti con Brescia (1252-1339), Aleppo (1207-1254), Fano (1141), Bisanzio (992-1198) e con Imola (1099-1422), ed è il secondo interamente dedicato agli accordi con Bisanzio. Si tratta di quattro trattati, in totale di 11 documenti in parte bilingui, trascritti dagli originali greci e latini. Ai testi noti dalle edizioni ottocentesche si è ora aggiunto il documento finora inedito della tregua stipulata nel 1277 dall'ambasciatore Marco Bembo. Il periodo coperto dalla documentazione è relativamente breve, dal 1265 al 1285, ma di estrema importanza nella storia dei rapporti veneto-bizantini in quanto si pone immediatamente dopo la conquista di Costantinopoli (1261) da parte di Michele VIII Paleologo. La caduta dell'impero latino fu un danno gravissimo per il comune veneziano, che esercitava sui mercati orientali un ruolo di predominio fin dall'undicesimo secolo, e la cacciata dei mercanti occidentali vanificò le precedenti iniziative venete che avevano portato al controllo dei mercati bizantini.

Successivamente, accanto ai ripetuti progetti di riconquista di Costantinopoli, Venezia avviò una più realistica politica diplomatica in modo da avere garantita almeno la presenza nei mercati orientali. Nel 1265 (i documenti 1 e 2) si giunse a stipulare una tregua quinquennale che prescriveva il divieto di accordi separati con i nemici dell'impero, l'accesso ai reciproci mercati, il riconoscimento delle chiese veneziane in Oriente e norme di procedure penali in caso di violazione delle leggi locali. La tregua venne preferita da Venezia alla pace permanente, richiesta da Michele VIII, perché permetteva di adattare la propria politica alla situazione del momento; infatti, obbedendo ai propri interessi la città lagunare rispettò la tregua nonostante le sollecitazioni provenienti da Carlo d'Angiò, che in quel periodo cercava

alleati nel suo progetto di riconquista dell'impero latino d'Oriente. La tregua, modificata in alcune sue clausole nel 1268 (documenti 3, 4, 5), venne prorogata per altri due anni con un accordo nel 1277 (documenti 6-9) che, però, si rivelò ben presto un fragile compromesso più favorevole a Bisanzio che a Venezia, pertanto, allo scadere della tregua, il governo veneziano cambiò la propria linea di condotta aderendo alle iniziative angioine. Quando, però, l'imprevista rivolta dei Vespri Siciliani (1282) bloccò ogni azione del re, Venezia cambiò radicalmente la propria politica per ritornare a trattare con Bisanzio e per stipulare, nel 1285, un accordo decennale (documenti 10 e 11) con caratteristiche analoghe a quelle degli accordi sottoscritti nelle precedenti tregue: la liberazione dei prigionieri bizantini, il risarcimento dei danni patiti dai mercanti veneziani, il riconoscimento dei mercati veneziani in Oriente, il divieto di allearsi all'altrui nemico e, in sostanza, la reciproca possibilità di commercio.

Cecilia Passerin

MARIA PIA PEDANI FABRIS, "*Veneta auctoritate notarius*". *Storia del notariato veneziano (1514-1797)*, Milano, Giuffrè, 1996, 8°, pp. XX-222, ill., L. 40.000.

Questo volume, ripercorrendo la storia del moderno notariato veneziano, viene a colmare una lacuna nella pur ricca produzione storiografica di area veneziana. Nessuna monografia era stata scritta su questo argomento, nonostante che da più di un secolo gli archivi notarili della Serenissima siano stati fonte primaria per la ricerca storica. Il volume dunque ricostruisce la storia dei notai della Repubblica dal 1514, anno in cui venne creato un Collegio Notarile cittadino, sino all'Ottocento, pur con i necessari e opportuni riferimenti a una ricca tradizione tabellionale che affondava le sue radici all'alto Medioevo. A questo proposito degna di nota appare la breve parentesi sulla peculiare figura del prete-notaio veneziano, la cui esistenza era legata alla suddivisione amministrativa della città su base parrocchiale.

Dopo aver chiarito i legami tra vari uffici della Serenissima preposti al controllo della professione notarile e analizzato la struttura e le competenze del Collegio, l'A. descrive i requisiti necessari per divenire notai e la struttura degli atti in uso nella Dominante, gli usi *more veneto* e quelli *more imperii*, i segni tabellionali, la diplomatica degli atti *inter vivos* e di quelli *mortis causa*, le tasse e le tariffe applicate ai vari tipi di documento. Infine un approfondito esame è riservato alle modalità di conservazione delle carte notarili, sia quando esse ancora erano presso chi le aveva prodotte sia dopo il loro trasferimento all'archivio notarile. L'ultima parte del volume si sofferma sull'interazione del notaio con la società che lo circondava, sulle associazioni notarili, sui vari tipi di committenti, sull'affermazione del ruolo sociale e culturale di tale professione e sui proventi che poteva offrire. Conclude un breve accenno alla professione notarile nello stato veneto e a quanto accadde dopo la fine della Repubblica. Così si scopre che la normativa napoleonica in materia riorganizzò la professione riprendendo in proposito molto di quanto era stato valido a Venezia per secoli e che anche il Regno d'Italia, nelle novità introdotte alla fine dell'Ottocento, non fece altro che reinventare quei principi che avevano regolato per secoli il notariato veneziano.

Giovanna Battiston

MARTIN BUNDI, *I primi rapporti tra i Grigioni e Venezia nel secolo XV e XVI*, trad. dal tedesco di Gian Primo Falappi, ed. it. a cura di Guido Scaramellini, Chiavenna (SO), Centro Studi Storici Valchiavennaschi, 1996, 8°, pp. 381, ill., s.i.p.

Il testo di Martin Bundi viene a colmare una lacuna nella ricerca storiografica che si occupa dei rapporti fra Venezia e il Libero Stato delle Tre Leghe. Se per quanto riguarda il XVII e il XVIII secolo diversi erano stati gli studi e le ricerche che avevano indagato la natura delle relazioni fra il piccolo, ma fondamentale da un punto di vista strategico, Stato elvetico e la Serenissima, scarsissimi erano i contributi volti a ricostruire la genesi lontana di questi legami, già evidenti e fruttuosi nel XVI secolo. Il saggio di Bundi termina invece dove altre ricerche iniziano, da quella alleanza militare ratificata a Venezia dopo pluridecennale gestazione nel 1603, mentre lo storico elvetico pone il punto di partenza della sua ricerca nel tardo medioevo, in quella linea mobile tra la fine del XIV secolo e gli inizi del successivo, quando appaiono e diventano sempre più copiose e meno episodiche le prime documentazioni scritte. L'analisi si incentra così su due secoli decisivi sia per l'evoluzione della Serenissima – che consolida in questo periodo il suo potere in terraferma giungendo al limite estremo del suo dominio fino a toccare, con il controllo delle alti valli del bergamasco, il territorio prospiciente ai Grigioni – sia per il Libero Stato delle Tre Leghe, che con la definitiva acquisizione della Valtellina nel 1512 assumeva una posizione non più marginale nello scacchiere dei continui conflitti che contrapponevano, nel XVI secolo, gli Asburgo ai Valois per la supremazia in Italia.

Ma se il testo di Bundi inserisce l'esame delle relazioni fra Venezia e i Grigioni all'interno dello scenario contrastato dei conflitti del XV ed del XVI secolo, avviando l'analisi anche di episodi minori ma sintomatici della turbolenza del periodo come le due guerre di Musso fra Gian Giacomo de' Medici e i Grigioni per il controllo della Valtellina, d'altra parte rivela il suo aspetto più interessante nella ricostruzione della minuta e nello stesso tempo fitta rete di relazioni umane, commerciali, culturali che si intrattennero fra i due stati. Ecco così che l'analisi di Bundi ricostruisce il costante flusso migratorio di mercenari e artigiani dal nord retico verso la Serenissima e il territorio veneto, cercando di dimostrare, ad esempio, come il decollo dell'industria tessile bergamasca nel XVI secolo sia in stretta relazione con la presenza degli svizzeri che vi esercitavano il commercio della seta. Ma se su questo argomento risulta difficile riconoscere l'effettiva incidenza del contributo dei Grigioni, evidente è invece la presenza di artigiani provenienti dal Libero Stato delle Tre Leghe a Venezia, certificata con precisione già dalla fine del XV secolo nei settori della pelletteria, della macelleria e, caso particolare, ma secondo Andreas Sprecher databile addirittura dal XII secolo, della pasticceria.

Seguendo i percorsi dell'emigrazione dalla Rezia verso il Veneto, Bundi ricostruisce con grande precisione la rete delle vie di comunicazione che partendo da Bormio, Tirano, Morbegno, scavalcano la catena alpina da sud. Approfondendo questo studio lo storico dedica infatti tutto un interessante capitolo all'indagine topografica della regione, soprattutto in relazione alle vie di collegamento con i territori della Serenissima da un lato e la Francia dall'altro. Lungo queste vie non transitavano però soltanto mercenari, artigiani, spezie e tessuti contro bestiame, formaggi, prodotti agricoli, ma anche idee. Il paese dei Grigioni diventò infatti, già a partire dal 1525, terra di diffusione della Riforma e nello stesso tempo asilo per profughi per fede dai



territori veneziani quali ad esempio il vescovo di Capodistria ed eminente umanista Pier Paolo Vergerio di cui Bundi ricorda il lusinghiero giudizio sulla difesa della libertà di pensiero coltivata nel Libero Stato delle Tre Leghe, prerogativa rara nell'Europa del tempo: "Li signori Grissoni [...] essendo giustissimi vogliono che così come ognuno è vero padrone della sua robbia, egli possa essere medesimamente dell'anima sua patrone".

Ferdinando Perissinotto

CLAUDIO POVOLO, *L'intrigo dell'onore. Poteri e istituzioni nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento*, Verona, Cierre, 1997, 8°, pp. 477, L. 48.000.

Nell'estate del 1605 si istituì un singolare processo che vide salire sul banco degli imputati uno dei più facoltosi e promettenti membri dell'aristocrazia vicentina, quel Paolo Orgiano la cui famiglia traeva ricchezza e potere dal dominio feudale nelle campagne prossime al villaggio di Orgiano. Erano stati proprio dei rappresentanti della comunità di Orgiano che, infrangendo secolari rapporti di sottomissione e reverenziale timore, avevano denunciato una serie di violenze perpetrate ai danni di giovani donne del villaggio, rapite, picchiate, stuprate dall'aristocratico. L'*Intrigo dell'onore* di Claudio Povoletto prende questa turpe storia di violenza e sopraffazione come segno di una trasformazione profonda che attraversa le campagne venete tra il finire del '500 e gli inizi del '600. In questo periodo mutano infatti i tradizionali rapporti di potere tra le aristocrazie periferiche e il governo della Repubblica, sempre più insofferente nei confronti dell'arbitrio e delle intemperanze della nobiltà locale che, attraverso una rete intrecciata di parentele e clientele, controllava le più importanti cariche politico-istituzionali della provincia. Questo spiega la rapidità dei provvedimenti presi contro Orgiano. Il nobile viene tempestivamente arrestato e processato e gli viene, tra lo stupore e la costernazione della consorte locale, impartita una condanna esemplare, il carcere a vita da scontarsi nelle prigioni nuove di Venezia.

Due sono i livelli di analisi su cui si muove l'indagine di Povoletto. Da un lato l'autore mette a fuoco il progressivo ridimensionamento del potere dell'aristocrazia locale in funzione di un più rigido ed efficace controllo della Dominante che nel corso degli ultimi anni del '500 fece saltare unilateralmente il tacito patto che, nel secolo precedente, aveva concesso larga autonomia alla nobiltà locale, pur nel quadro formale delle istituzioni veneziane. In seguito a queste trasformazioni "emerge la figura dell'aristocratico tiranno, accusato di sopraffazioni, violenze e soverchierie ai danni della popolazione contadina", mentre, strette dall'attacco delle istituzioni della Repubblica, le famiglie locali non riescono a condurre una difesa comune. Anzi spesso, sfruttando lo strumento del bando emanato dalla Repubblica contro il nobile fuorilegge, rinfocolano antiche faide, con un aumento della conflittualità locale che corrisponde anche ad una progressiva delegittimazione del potere dell'aristocrazia.

È a questo punto che si innesta il secondo filone di ricerca di Povoletto. L'autore fa infatti acutamente notare come, se pur nel passato erano sempre esistiti atteggiamenti prevaricatori e violenti come quelli di cui si macchia Paolo Orgiano, nel periodo storico in questione questi assumono una nuova valenza. Di fronte alla delegittimazione alcuni membri dell'aristocrazia rispondono accentuando la loro dominazione violenta, quasi a sancire l'immutabilità dei rapporti di forza, ed è significativo che il terreno su cui si dispiega questa impotente manifestazione di potenza sia il piano sessuale.

Si scontrano così due concezioni un tempo complementari dell'onore: da un lato l'onore dell'aristocratico che si mostra come surplus d'esuberanza virile e che porta a sua difesa, come spesso accade per gli uomini in queste situazioni, il presunto e tacito consenso delle donne quanto la loro supposta condizione di prostitute, dall'altro l'onore della comunità che poteva anche sopportare, come in passato, la sottrazione della verginità ad alcune sue componenti, dietro però il compenso di una controparte economica che avrebbe facilitato il reinserimento delle giovani nella società contadina. Ma è proprio questa reciprocità che Paolo Orgiano, nella riaffermazione della sua superiorità messa in crisi, non vuole più riconoscere, qualificando come "puttane" le ragazze: in questo modo infrange però il rapporto di scambio circolare che regolamentava le relazioni fra il patrono e la sua clientela, fatto che nello stesso tempo è causa e sintomo dell'indebolimento e della perdita di autorità dell'aristocrazia nelle campagne.

Ferdinando Perissinotto

PAOLA TESSITORI, *«Basta che finissa 'sti cani». Democrazia e polizia nella Venezia del 1797*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1997, pp. X-446, ill., s.i.p.

Il titolo *«Basta che finissa 'sti cani»* – una citazione da un rapporto del maggio 1797, inviato da un patriota veneziano al Comitato di salute pubblica, che presiedeva la polizia democratica – è l'invettiva lanciata da una donna del popolo agli uomini e alle istituzioni del nuovo regime, la Municipalità provvisoria. Più precisamente, la frase, emblematica di uno stato d'animo diffuso nella popolazione veneziana, si rivolgeva contro il rinnovato corpo di polizia, che era per altro uno degli obiettivi prioritari che la Municipalità si era posta con chiarezza fin dall'inizio. La Repubblica Veneta, diversamente dai maggiori Stati europei, non aveva infatti affrontato con alcun progetto di riforma la questione della polizia, e l'amministrazione quotidiana dell'ordine pubblico, ancora affidata agli "sbirri", a gente di dubbia fama, assunta e pagata di volta in volta, giaceva in uno stato di estremo abbandono, di disordine, contrassegnata da prevaricazioni e irregolarità. Il primo tentativo di attuare un riordino dell'importante istituto, assumendo funzionari fedeli al nuovo ordinamento, stabili e organicamente inseriti nell'amministrazione, fu appunto avanzato dalla Repubblica democratica. Promotore e sostenitore ne fu il bresciano Giuseppe Andrea Giuliani, membro di spicco del Comitato di salute pubblica, che si impegnò con vigore nell'impresa, consapevole del suo valore materiale e teorico. Fu proprio questa innovazione, ineludibile per un sentire democratico, quella a cui il popolo si mostrò più refrattario e ostile.

Obiettivo della ricerca di Paola Tessitori è stato proprio quello di ricostruire le vicissitudini del progetto che il Comitato elaborò con l'apporto determinante dei Giuliani, e di comprenderne l'impatto con il contesto sociale, politico e culturale veneziano, su cui per giunta agivano, oltre ai limiti intrinseci al progetto, importanti fattori esterni, *in primis* la volontà dei francesi. Naturalmente, la firma del trattato di Campoformido il 17 ottobre 1797, sancendo la cessione di Venezia all'Impero asburgico, pose bruscamente e tragicamente fine a ogni progettualità riformatrice.

La ricerca copre dunque un arco di tempo molto esiguo, di pochi mesi appena, ma contrassegnato, come è proprio di ogni periodo rivoluzionario e di forti rivolgimenti, da una serie fitta e quasi convulsa di accadimenti, di provvedimenti e di piani di inter-

vento nella società e nello stato. L'autrice, che dedica un capitolo alla definizione puntuale dell'oggetto della ricerca, la polizia appunto, delineando la diversa determinazione e l'evoluzione del concetto in età moderna e nei diversi stati europei, affronta con rigore e accuratezza lo svolgersi del progetto di riforma di polizia il quale, facendo corrispondere una nuova istituzione ai principi posti a fondamento delle relazioni tra Stato e società, era certo strettamente connesso alla pratica della giustizia e della democrazia, ma sul quale si fondava pure l'immagine e la forza stesse della nuova Municipalità: "si trattava di far vedere a tutti (forse prima ai francesi che agli stessi veneziani) *chi realmente comandava* in quella città". Entrambi gli obiettivi furono alla fine disattesi: vi concorsero, ben prima di Campoformido, molteplici altri fattori, non ultima la cooptazione di vecchi elementi nel moderno apparato. Solido l'apparato di note e la bibliografia, che accompagnano una prosa suggestiva, resa piacevole da un dosato equilibrio fra testo e citazioni.

Monica Fioravanzo

CLAUDIO MANCIN, *Delitti e pene nel Delta del Po nei secoli XVII e XVIII. Fatti criminali accaduti nelle località basso polesane, denunciati dal Podestà di Loreo alla Magistratura Veneziana dal 1600 sino al 1794*, Rovigo, Minelliana, 1996, 8°, pp. 67, ill., L. 16.000.

L'opera di Claudio Mancin offre al lettore una nutrita serie di documenti utili per la ricostruzione della "cronaca nera" quotidiana, e dunque anche della vita sociale e *lato sensu* economica del territorio di Loreo. La ricerca abbraccia il periodo in cui la zona, tra Seicento e Settecento, era compresa nel territorio della Repubblica Veneta. Si tratta di quarantatré documenti, che l'autore ha raccolti e trascritti dal fondo *Capi del Consiglio dei Dieci. Dispacci dei Rettori e altre cariche*, custodito presso l'Archivio di Stato di Venezia. Il fondo raccoglie nel complesso documenti prodotti tra il 1541 e il 1794, tra i quali Mancin ha selezionato quelli più rappresentativi al fine di "fornire una visione d'insieme" di una società povera, sempre sull'orlo della sopravvivenza, e travagliata da conflitti e da una violenza quasi endemica. Due, secondo l'autore – che si riallaccia per altro sia alla documentazione delle fonti sia alle valutazioni della nutrita storiografia sulla Repubblica veneta, *in primis* all'opera di Gaetano Cozzi –, le cause precipue di questo orizzonte di violenza e di sangue: la posizione geografica di Loreo, al confine con il Ferrarese, e l'annosa controversia con i chioggiotti sulla pesca nelle acque del basso Polesine. Contrabbando, dunque, e soprattutto larga diffusione illegale delle armi da sparo, che con scarsi esiti il Consiglio dei Dieci e i rettori succedutisi alla Reggenza della provincia cercavano di frenare con proclami e ricompense ai delatori.

La maggior parte dei delitti testimoniati dalle fonti, e riportati e introdotti dall'autore, furono commessi appunto con schioppi e archibugi; lo scenario privilegiato, l'osteria: luogo di passaggio, di incontro, di frontiera. Marin, nell'introduzione, fornisce una chiave di lettura, parlando di una "sfaldatura nella coesione del tessuto sociale" avvenuta tra la fine del Seicento e la pace di Venezia del 1749, e legata ai coevi eventi politico-militari. Interpretazione che dà spazio alla discussione: ma è appunto a un dibattito e a un confronto sui temi della giustizia nella Repubblica di Venezia che l'autore, anche nella postilla che chiude l'apparato documentario, sembra voler innanzitutto indurre il lettore.

Monica Fioravanzo

L'Istituto Venezia e l'Oriente della Fondazione Cini

(Alfredo Cadonna)

L'Istituto "Venezia e l'Oriente" viene costituito nel 1958 quale sezione autonoma del Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con l'intento primario di promuovere lo studio delle civiltà dell'India e dell'Estremo-Oriente. In pochissimi anni la Biblioteca dell'Istituto (diretta Giuliano Bertuccioli) riesce a dotarsi dei principali strumenti bibliografici per lo studio delle suddette civiltà: per quanto riguarda la Cina e il Giappone, ai fondi più strettamente letterari si affiancano le principali fonti primarie per lo studio del Buddhismo nei due paesi, così come viene allargato il fondo buddhologico della sezione indiana. Di particolare interesse è l'acquisizione, in quegli anni, della preziosa raccolta in microfilm (curata dalla Library of Congress e contenuta in più di mille rotoli) dei "Libri rari della Biblioteca di Peiping (Pechino)", che mette a disposizione del ricercatore un corpus di edizioni rare di opere essenziali per la ricerca sinologica.

I primi cicli di conferenze organizzati dall'Istituto trovano collocazione nella collana "Le civiltà asiatiche", nella quale, fra il 1960 e il 1963, vengono pubblicati cinque volumi: *Lo spirito del Buddhismo antico* di Etienne Lamotte, *Aspetti spirituali dell'Islam* di Annemarie Schimmel, *La Civiltà indiana e noi* di Louis Dumont, *Le civiltà mesopotamiche* di Giorgio R. Castellino, *Dal Sanscrito all'Hindi* di Siegfried Lienhard.

Come dimostrano le Celebrazioni per il Millennio dell'Athos, organizzate nel 1963 in collaborazione con i Benedettini di Chevetogne e di San Giorgio Maggiore, agli inizi degli anni '60 l'orizzonte dell'Istituto si è ormai ampliato al mondo greco-bizantino e ai suoi rapporti con Venezia. L'incremento del settore bizantino della Biblioteca (con l'acquisizione di rare collezioni di periodici) è seguito dalla costituzione di fondi relativi alla civiltà islamica, ai paesi slavi, alla Turchia. È del 1962 la grande Mostra sulle "Miniature islamiche dal XIII al XIX secolo" (il catalogo è pubblicato a cura di Ernst J. Grube).



Navi tonde da trasporto, xilografia da Jacopo de' Barbari *Veduta a volo d'uccello di Venezia*, 1500 (particolare)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

La storia e la cultura dei paesi dell'Europa orientale e i suoi rapporti con Venezia (già al centro del Convegno del 1963 su "Venezia e Polonia nei secoli dal XVII al XIX") diventa, a partire dalla fine degli anni '60, uno dei settori caratterizzanti l'attività dell'Istituto, all'epoca diretto da Agostino Pertusi. Si ricordano i due grandi convegni "Venezia e il Levante fino al secolo XV" del 1968 (i cui Atti sono stati pubblicati a cura di A. Pertusi) e "Venezia centro di mediazione tra Oriente e Occidente (secc. XV-XVI)" del 1973 (organizzato in collaborazione con il Centro Tedesco di Studi Veneziani e l'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-Bizantini e i cui Atti sono stati pubblicati a cura di H.G. Beck, M. Manoussacas e A. Pertusi). Sempre in relazione a questo settore, oltre alla monografia di Antonio Carile *La cronachistica veneziana (secoli XIII-XVI) di fronte alla spartizione della Romania nel 1204* (1969), vanno citati i volumi curati da Vittore Branca *Venezia e Ungheria nel Rinascimento* (1973), *Italia, Venezia e Polonia tra Illuminismo e Romanticismo* (1973), *Venezia e Ungheria nel contesto del Barocco europeo* (1979), e quelli curati dallo stesso Vittore Branca e da Sante Graciotti: *Italia, Venezia e Polonia tra Medioevo e Età moderna* (1980), *Barocco in Italia e nei paesi slavi del sud* (1983), *L'Umanesimo in Istria* (1983), *Popolo, nazione e storia nella cultura italiana e ungherese dal 1789 al 1850* (1985), *Cultura e nazione in Italia e Polonia dal Rinascimento all'Illuminismo* (1986). Di grande rilevanza è l'organizzazione, nel 1988, del Convegno Internazionale "Il Battesimo delle terre russe: bilancio di un millennio", di cui sono stati pubblicati gli Atti a cura di S. Graciotti (1991), convegno che sarà seguito da altre iniziative internazionali come l'organizzazione, in collaborazione con l'Accademia delle Scienze di Budapest, di un convegno su "I rapporti italo-ungheresi dagli anni Trenta agli anni Novanta" (Budapest, ottobre 1993). Lo stesso Sante Graciotti ha curato gli Atti di altri tre convegni organizzati in questi ultimi anni: *Il libro nel bacino adriatico* (1992), *Spiritualità e lettere nella cultura italiana e ungherese nel basso medioevo (sec. XV-XVIII)* (1995), *La nascita dell'Europa. Per una storia delle idee fra Italia e Polonia* (1995). Per un più dettagliato resoconto delle attività internazionali di questo settore dell'Istituto si rinvia, per il periodo fino al 1983, al "Bulletin d'information dell'Aiedec" (Unesco), 15, 1986, e per il periodo successivo a "Il Veltro", XXXVII, 1-2, 1993.

Per quanto riguarda il settore estremo-orientale, non è soltanto la ricchezza dei fondi librari che permette all'Istituto, a partire dagli anni '70, di farsi conoscere e apprezzare a livello internazionale. Molti tra i più qualificati specialisti internazionali nel campo degli studi cinesi hanno infatti modo di confrontarsi con i colleghi italiani in occasione di tre convegni organizzati dall'Istituto fra il 1975 e il 1980, in collaborazione con l'Università degli Studi di Venezia; convegni i cui Atti sono stati pubblicati a cura di Lionello Lanciotti: *Sviluppi scientifici, prospettive religiose, movimenti rivoluzionari in Cina* (1975), *Il diritto in Cina. Teoria e applicazioni durante le dinastie imperiali e problematica del diritto cinese contemporaneo* (1978), *La donna nella Cina imperiale e nella Cina repubblicana* (1980). Sempre per quanto riguarda l'ambito sinologico, Alfredo Cadonna e Fabrizio Pregadio coordinano, nel 1984, il Seminario internazionale "Cooperazione internazionale nel campo degli studi taoisti", in cui viene presentato il "Tao-tsang Project", finanziato dalla Fondazione Europea delle Scienze, e in occasione del quale si decide di dotare la Biblioteca dell'Istituto di una copia del *Canone taoista* (circa 1.500 opere) e di una serie di collezioni di testi filosofici e religiosi di questa tradizione. Nello stesso anno si tiene il XXV Corso Internazio-



J. Xenodocos da Corfù, *Atlante nautico Venezia*, Museo Civico Correr

nale di Alta Cultura sul tema "Venezia e l'Oriente" e l'Istituto organizza al suo interno alcuni seminari e una presentazione dei singoli fondi orientalistici (gli Atti del corso sono pubblicati a cura di L. Lanciotti nel 1987).

Nel 1984, l'Istituto può finalmente dotarsi di una propria autonoma collana, denominata "Orientalia Venetiana", edita da Leo S. Olschki di Firenze. La collana è inaugurata da una *Miscellanea in onore di Lionello Lanciotti* curata da Mario Sabattini, cui fa seguito il volume monografico di Antonio Rigo *Monaci esicasti e monaci bogomili* (1989).

Già a partire dal 1981, la collaborazione con l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) di Roma permette di promuovere nuove iniziative nel campo dello studio dei rapporti fra Oriente e Occidente. Il Convegno internazionale "Incontro di Religioni in Asia tra il III e il X secolo d.C." (i cui Atti sono stati pubblicati da L. Lanciotti nel 1984) documenta la ricchezza dei contatti fra religioni diverse in un periodo in cui l'Asia centrale, con le vie carovaniere che la attraversano, svolge un ruolo di primaria importanza. È in questo settore che l'Istituto intensifica la collaborazione con l'IsMEO e con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli per organizzare, nel 1990, un Convegno internazionale sulle due città carovaniere di Turfan e Tun-huang, con particolare riferimento ai testi (per lo più manoscritti) che vi sono stati ritrovati e che sono una fonte indispensabile per lo studio dei contatti fra civiltà e culture diverse (dalla Persia, all'India, al Tibet, alla Cina). Gli Atti del Convegno, che viene inserito dall'Unesco nel progetto *Integral Study of the Silk Roads: Roads of Dialogue*, sono stati pubblicati a cura di Alfredo Cadonna nel 1992 (*Turfan and Tun-huang: the Texts. Encounter of Civilizations on the Silk Route*, quarto volume della collana "Orientalia Venetiana"). Va infine ricordato l'Incontro Internazionale di Studi "Cina e Iran: da Alessandro Magno alla dinastia Tang" che l'Istituto organizza, in collaborazione con l'IsMEO, alla fine del 1994. Durante l'Incontro, i cui Atti sono stati pubblicati a cura di Alfredo Cadonna e Lionello Lanciotti (quinto volume della collana "Orientalia Venetiana"), vengono presentati per la prima volta in Europa i risultati delle ricerche condotte sulle cosiddette "mummie" rinvenute nella regione centro-asiatica del Xinjiang. Questi corpi essiccati di popolazioni caucasoide sono attualmente studiati dal sinologo Victor H. Mair e dai genetisti italiani Luca L. Cavalli-Sforza e Paolo Francalacci.



Per quanto riguarda il settore indologico, è di fondamentale importanza per l'Istituto la donazione da parte di Alain Daniélou dell'intera sua biblioteca nel 1971. Il *Catalogo del Fondo Daniélou* curato da Alessandro Grossato (1990, terzo volume della collana "Orientalia Venetiana") permette di valutare la ricchezza della donazione, che comprende una importantissima sezione costituita da quaderni manoscritti relativi a fonti basilari per lo studio della musica dell'India. Il Fondo si è ulteriormente arricchito di materiale documentario in occasione della "Giornata dedicata alla memoria di Alain Daniélou" organizzata presso la Fondazione nel marzo 1995. Allo scoprimento di una targa in memoria di Daniélou, sono seguite altre manifestazioni, fra cui l'inaugurazione della mostra fotografica "Vivre en Inde" (curata da Charles Henri Favrod per il Musée pour la Photographie, Musée de l'Elysée di Losanna) e della mostra "Vita e opera di Alain Daniélou" curata da Jacques Cloarec. Gli Atti della manifestazione sono stati raccolti nel volume *Ricordo di Alain Daniélou* (a cura di Alfredo Cadonna, quarto volume della collana "Orientalia Venetiana").

Va anche ricordato che, a partire dagli "Incontri orientalistici" del 1991, l'Istituto ha dedicato la propria attenzione, attraverso conferenze tenute da

specialisti, anche a civiltà come quella tibetana, dei cui principali fonti religiose sono presenti all'interno della Biblioteca.

Negli ultimi tre anni, sono state circa duemila le presenze di studiosi in Biblioteca (nella maggior parte dei casi per condurre ricerche collegate a tesi di laurea e tesi di dottorato). Ricordando che il patrimonio librario dell'Istituto comprende più di 32.000 volumi e circa 300 periodici, è necessario sottolineare che il progetto di catalogazione elettronica di tale patrimonio, avviato agli inizi del 1995, permette agli studiosi di accedere, tramite il computer dell'Istituto, a due dei principali fondi: quello bizantino e vicino-orientale e quello indiano. Il 1997 vedrà il completamento della catalogazione del fondo cinese e il trasferimento in forma elettronica del catalogo del fondo Alain Daniélou già pubblicato in volume nel 1990, con l'inserimento di un cospicuo numero di opere donate negli ultimi anni.

Primo fra gli Istituti della Fondazione, l'Istituto "Venezia e l'Oriente" si è inserito da tempo nel circuito Internet per il tramite del Centro di Calcolo dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con la conseguente possibilità di accedere ad archivi di testi nelle diverse lingue orientali.

Publicazioni previste per il 1997 e il 1998

Settore Asiatico. Atti del convegno internazionale "India, Tibet, Cina: genesi e aspetti della narrativa tradizionale" (organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Indologici ed Estremo-Orientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente di Roma, 17-19 aprile, 1997).

Settore Europeo. Atti dei convegni: "Italia e Romania: due popoli e due storie a confronto - Coordinate italo-romene dei secoli di mezzo" (svoltosi nella primavera del 1995); "La Dalmazia e l'altra sponda" (svoltosi nel gennaio del 1996); "Italia e Boemia nella cornice del Rinascimento Europeo" (svoltosi nel marzo del 1996). Si prevede, infine, la pubblicazione del Codice Bernardoni, accompagnato dagli studi che presentati nel corso di un convegno tenutosi nei giorni 16 e 17 marzo 1997.

Condirettori: Lionello Lanciotti, Sante Graciotti

Segretario scientifico: Alfredo Cadonna

Bibliotecaria: Carla Bonò

La biblioteca di Gian Francesco Malipiero presso la Fondazione Cini

(Laura Zanella)

Presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia è stata recentemente ripristinata in un corpo unitario la biblioteca del musicista veneziano Gian Francesco Malipiero (1882-1973). Il Fondo Malipiero risulta così arricchito di una nuova entità, particolarmente significativa in questo contesto in quanto rappresenta il retroterra culturale dell'opera del Maestro. Alle partiture, manoscritti autografi e carteggi del musicista ospitati presso l'Istituto per la Musica, si aggiunge ora la sua biblioteca, che ha trovato definitiva sistemazione nella sede dell'Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma. In questo luogo essa affianca altri due importanti nuclei bibliografici: la preziosa collezione di libretti d'opera di Ulderico Rolandi e la biblioteca del coreografo Aurell Milloss.

I volumi di Malipiero si trovavano già da anni presso la Fondazione veneziana, cui il musicista li aveva destinati, ancora vivente, esprimendo il desiderio che essi fossero mantenuti uniti. Tale sorte fu però riservata solo ad un gruppo di libri antichi e rari, mentre altri furono ripartiti secondo la materia fra gli Istituti della Fondazione, destinandone il numero più consistente all'Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma ed una piccolissima parte a quelli di Storia dell'arte e di Storia della Società e dello Stato Veneziano. Tale situazione trova origine con molta probabilità nella ricezione dei libri da parte della Fondazione in diverse fasi, distanziate negli anni: una circostanza che ostacolò la programmazione di spazi appositamente destinati ad accogliere un fondo che si rivelava via via sempre più cospicuo; d'altro canto il carattere pluridisci-

plinare di questa biblioteca suggerì forse la distribuzione dei volumi secondo la materia. Di fatto, comunque, la reale consistenza della biblioteca originaria non risultava più percepibile, benché tutti i volumi fossero comunque individuabili dall'*ex libris* che li contrassegnava.

L'odierno lavoro di riordino ha finalmente prodotto la riunificazione dei volumi, alla cui consultazione si potrà ora accedere non solo dallo schedario generale della biblioteca della Fondazione, ma - nel caso di una ricerca relativa a questo fondo - attraverso uno schedario specifico, sia cartaceo che su supporto informatico (quest'ultimo ancora in corso di elaborazione).

È chiaro che questa duplice prospettiva apre, particolarmente agli studiosi dell'opera di Malipiero, mezzi e sbocchi di ampio respiro: lo schedario

cartaceo, fornendo una panoramica esaustiva sulla consistenza della biblioteca, consente di ricavare informazioni preziose o la conferma a dati finora accessibili solo intuitivamente e, in qualche caso, in base a dichiarazioni dello stesso Malipiero; lo schedario informatico (una volta completato) risulterà invece strumento insostituibile sia per ricerche mirate, permettendo di procedere a tutto campo sulla base di un soggetto prescelto, sia per estrapolare dal catalogo serie di informazioni definite dall'utente: si potranno così selezionare, in base ad un termine significativo compreso nel titolo, tutte le opere sull'argomento prescelto, e analogamente si potrà condurre la ricerca in base alla responsabilità (autore, curatore, traduttore ecc.) o all'anno di pubblicazione dell'opera.

Per le edizioni antiche si prevede poi di poter estendere questo criterio di ricerca anche all'area delle note tipografiche (sicché sarà possibile individuare le edizioni in base al tipografo). Ed infine, data la ricchezza di incisioni che corredano in particolare i numerosissimi volumi del XVIII secolo e in considerazione della sede dove il fondo è conservato (si ricorda che presso la Fondazione Cini si trova un'importante biblioteca di storia dell'arte e - nello stesso Istituto per le Lettere - un ricco archivio iconografico teatrale), si prevede di includere tra i possibili criteri di ricerca anche gli eventuali nomi degli incisori.

Il fondo, che consta di circa milletrecento volumi, rispecchia una varietà d'interessi davvero sorprendente, rivelando solo in parte un'attinenza specifica alla disciplina musicale. Come ci si poteva aspettare, esso accoglie un gran numero di opere musicali, con molti importanti lavori di carattere teorico.

Spartiti e partiture - secondo una preferenza dichiarata dallo stesso Malipiero - sono quasi universalmente riferibili al diciottesimo secolo; tra essi spicca una quantità abbastanza consistente di manoscritti dell'epoca, che certamente andrà valutata in rapporto alla ben nota attività di Malipiero come trascrittore e studioso di musica antica. In questa stessa prospettiva non meno significativi appaiono



Gian Francesco Malipiero

i numerosi trattati raccolti dal compositore, sia antichi (si possono citare i casi emblematici di alcune opere teoriche di Vincenzo Galilei e Gioseffo Zarlino in edizione originale del sedicesimo secolo) sia moderni; ad essi si aggiungano numerose biografie e saggi sui compositori più amati (da Monteverdi e Vivaldi fino a Debussy e Stravinskij) e sui settori di maggior interesse personale, con prevedibili sconfinamenti nel campo della drammaturgia musicale, della scenografia, e con tutto quanto abbia più o meno stretta attinenza con musica e teatro, in consonanza con la dimensione a tutto tondo della sua opera teatrale. E non è raro trovare, all'interno dei volumi appartenuti al Maestro veneziano, appunti con commenti o note autografe inerenti all'argomento del libro o riferibili a realizzazioni artistiche personali sulla materia oggetto di quell'opera; o ancora, sul risguardo di molti volumi del nostro secolo, dediche degli autori a Malipiero, a dichiarare i suoi rapporti personali con personalità significative della cultura del Novecento.

Emblematico in proposito è quello che il musicista stesso definì malinconicamente come "il reparto di libri con dedica" di D'Annunzio: esso apre importanti prospettive di studio, tracciando la parabola di un'amicizia su cui la critica malipieriana ha già avuto modo di soffermarsi, senza però potersi richiamare ad una documentazione di questo tipo.

Ma col nome di D'Annunzio si viene al versante letterario di questa biblioteca, altrettanto e forse persino più ricco di quello musicale. Al di là del caso appena ricordato, la letteratura novecentesca non vi è largamente rappresentata: qui invece emerge ancora più marcata la predilezione per il libro antico. Purtroppo non è possibile darne conto in questa sede in modo circostanziato, ma varrà la pena di citare almeno qualche esempio significativo in assoluto, come le due preziosissime raccolte di edizioni cinquecentesche di opere di Anton Francesco Doni e di Francesco Sansovino, l'*Opera Omnia* di molti autori del Settecento in edizione originale di quel secolo (Frugoni, Rousseau) o ancora collane impor-

tanti come il *Parnaso italiano* (edito da Zatta in cinquantasei volumi tra il 1784 e il 1791) e l'ottocentesca "Collezione dei Classici Italiani".

I lavori di riordino e di nuova catalogazione avviati dalla Fondazione Cini hanno quindi offerto alla biblioteca di Gian Francesco Malipiero una sistemazione consona al suo valore, ma soprattutto forniscono agli studiosi della figura e dell'opera del musicista un ulteriore e quantomai privilegiato strumento interpretativo.

I saggi, le prose memorialistiche e i commenti di Malipiero ai propri lavori chiamano continuamente in gioco le letture e gli autori preferiti, che parallelamente rivivono nella sua musica, incarnando l'ideale artistico di un presente rinnovato mediante il recupero dell'antico. E se la poetica e l'opera del musicista veneziano appaiono come due poli complementari, col recupero della sua biblioteca torna finalmente alla luce l'anello di congiunzione che finora evadava ogni possibilità di verifica.

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana

(Alessandro Casellato)

"La storia – è stato scritto – non comincia che nel momento in cui la tradizione finisce, cioè nel momento in cui la memoria sociale si estingue o si sfalda".

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana è cresciuto in questo territorio di frontiera, al confine tra storia e memoria. È nato (come tutti i sessantatre istituti "fratelli", disseminati nel territorio nazionale e federati insieme a formare la più capillare rete di Istituti di storia contemporanea presenti in Italia) per conservare una memoria, quella dei partigiani che l'hanno voluto e sostenuto. E insieme per distanziarsi da quella memoria, in uno sforzo di rigore e sistematizzazione, trasformando il calore vivo dei ricordi nel calore più riposto che è proprio della storiografia. Alla fine del 1992, anche a Treviso gli ultimi rappresentanti di quella generazione hanno consegnato il loro patrimonio di ideali – ma anche di archivi e di biblioteche, supporti materiali della memoria del gruppo – ai "professionisti" della storia, formati spesso nelle università e in possesso degli strumenti critici necessari per elaborare un corretto discorso storiografico.

A quasi un lustro di distanza dalla sua nascita, l'Istituto trevigiano sembra aver trovato una collocazione e un saldo radicamento all'interno della realtà provinciale. Una nuova sede, sufficientemente ampia, garantisce un presupposto indispensabile non solo all'attività di ricerca ma anche a quella di conservazione e di messa a disposizione del materiale archivistico e bibliografico che continua ad arricchire i depositi. La biblioteca di storia contemporanea, cresciuta tumultuosamente soprattutto grazie a donazioni, ha superato ormai i quattromila volumi, molti dei quali sono dedicati all'area

trevigiana e veneta. L'archivio, nato attorno ad un nucleo prezioso di documentazione riguardante l'antifascismo e l'attività partigiana nel Trevigiano, si sta arricchendo a seguito dei versamenti di fondi (documenti, testimonianze, fotografie) da parte di associazioni, partiti e singoli protagonisti della vita pubblica del secondo dopoguerra. Il materiale archivistico è in corso di sistemazione e presto un inventario dell'archivio e un catalogo della biblioteca saranno disponibili su computer, in modo da rendere più agevole la ricerca agli studiosi e consentire la condivisione delle informazioni con la rete degli altri Istituti provinciali.

Un servizio che l'Istituto svolge, anche silenziosamente, a vantaggio della collettività è quello della raccolta e della conservazione delle forme più "volatili" della memoria, con particolare attenzione alle "nuove fonti" (fotografiche, audiovisive, orali, autobiografiche), che sono fondamentali soprattutto per la comprensione della storia più recente e che sfuggono alla tutela degli archivi "ufficiali" (statali e locali). In quest'ambito, particolarmente signifi-

cativa è la presenza in Istituto di un fondo di circa duemila fotografie (sulla Resistenza e, di recente acquisizione, sulla storia del Pci trevigiano). La collaborazione avviata con l'Archivio fotografico storico dell'Amministrazione provinciale di Treviso promette un'ulteriore impulso alla salvaguardia e valorizzazione di questo importante segmento della memoria collettiva.

La scelta di collocare l'Istituto trevigiano sempre più nel ruolo di servizio pubblico – aperto cioè alle richieste di cultura e informazione di tutta la cittadinanza – ha recentemente trovato un sostegno nell'assegnazione di un insegnante comandato, la cui presenza in sede a tempo pieno dal settembre '97 garantisce un'estensione dell'orario di apertura e un miglioramento della qualità dei servizi offerti al pubblico.

Per quanto riguarda l'attività culturale, l'Istituto trevigiano ha confermato in questi anni la sua "vocazione" a muoversi tra storia e memoria, cercando cioè di contemplare e far dialogare il rigore della ricerca scientifica con la capacità di "divulgazione alta" del sapere storico.

Fondamentale, per quanto riguarda il primo aspetto, è il contatto con le Università della regione, e in particolare con il Dipartimento di Studi storici di Venezia. Questo rapporto garantisce un continuo aggiornamento non solo delle competenze, ma anche dei frequentatori e dei collaboratori, rappresentati soprattutto da studenti e giovani ricercatori che trovano nell'Istituto una "bottega" dove imparare il "mestiere di storico" durante la preparazione della tesi, e un possibile punto di riferimento per continuare l'attività di ricerca anche dopo la laurea. Dopo tutto, una forma non secondaria di "servizio pubblico" è quella di riuscire ad evitare la dispersione delle risorse umane e intellettuali (i giovani laureati in discipline storiche) su cui la società ha investito senza riuscire poi a valorizzarle a pieno.

"Divulgazione", invece, significa volontà di ridistribuire a beneficio di tutta la collettività le acquisizioni storiografiche, cioè i risultati di quelle ricerche che sarebbero inutili se restassero patrimonio dei pochi cultori della materia. Prioritario, da questo punto di vista, è il rapporto con la scuola. All'interno dell'Istituto opera, infatti, una "sezione didattica" che organizza corsi e attività di aggiornamento per gli insegnanti elementari e medi, con lo scopo di diffondere le conoscenze della storia locale



Sante Cancian, *Notturmo in piazzetta del Duomo*, xilografia



contemporanea e contribuire al rinnovamento della didattica della storia. In particolare, il percorso didattico pubblicato nel 1995 da Gianni Pozzobon e Franco Rizzi (*Venti mesi nella Marca. Percorso didattico 1943-1945*) ha riscosso interesse e riconoscimenti a livello nazionale. Dei percorsi sui "luoghi della memoria" nel Trevigiano (Piazza dei Signori e Cima Grappa) si sta sperimentando anche una versione in forma ipertestuale. Una recente convenzione stipulata dalla rete nazionale degli Istituti con il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato un ulteriore impulso all'attività di aggiornamento didattico, la cui importanza si è accresciuta anche a seguito del nuovo ruolo assunto dalla storia del Novecento nei programmi scolastici.

Questa proiezione verso l'esterno costringe i collaboratori dell'Istituto trevigiano ad un confronto continuo con la società civile, che è scelta non tanto come destinatario passivo di un messaggio preconfezionato, quanto come soggetto che pone innanzi tutto agli storici stessi sollecitazioni e domande sulla funzione e sui modi del loro lavoro. Insieme all'Università, l'osservazione partecipata della società locale è l'altra grande occasione di "aggiornamento" per gli storici dell'età contemporanea.

Anche la produzione editoriale ha cercato di tenere insieme la duplice esigenza di ricerca ad alto livello scientifico e di presenza critica nella società e nell'opinione pubblica formata dai non specialisti. Alle pubblicazioni di maggior impegno e respiro si sono affiancati l'agile collana dei "Promemoria" (libri dalle dimensioni ridotte, particolarmente adatti ad un uso didattico e divulgativo) e gli ancor più spartani volumetti della collana "Inedita" (edizioni di fonti, di testimonianze e di altri "strumenti" utili alla ricerca).

La produzione e la presentazione pubblica dei libri, l'organizzazione di mostre e di conferenze, i contatti con altre associazioni e istituzioni locali hanno anche consentito all'Istituto di sopravvivere, grazie ai finanziamenti che ne hanno rimpolpato le magre casse. Ma queste attività gli hanno soprattutto permesso un certo radicamento nella realtà provinciale, fornendo così agli storici anche un buon punto d'osservazione su quel vitalissimo e insondato "pezzo" del nordest italiano che è la Marca trevigiana. Alla luce di questa sua diretta esperienza, l'Istituto trevigiano non ha potuto non accogliere con favore e quasi con naturalezza il nuovo indirizzo programmatico che la rete nazionale degli Istituti si è data, rivolgendosi ai propri interessi di studio non più solo all'antifascismo e alla Resistenza, ma alla

storia complessiva dell'Italia contemporanea, con particolare attenzione agli ultimi cinquant'anni di storia repubblicana.

Dopo meno di un quinquennio di vita, già una nuova fase si apre. Allargare l'analisi storiografica agli anni più recenti, cominciare ad indagare con rigore i nodi dello sviluppo e della modernizzazione della nazione significherà proseguire il cammino nella terra di nessuno e di tutti, tra storia e memoria. Serviranno serietà e preparazione, necessarie per affrontare con il giusto distacco vicende che si sono chiuse appena ieri e che ancora ci lasciano pieni di domande e di suggestioni. Servirà uno sforzo metodologico nuovo, che imporrà il confronto con fonti infide, poco collaudate eppure indispensabili. Ma servirà, anche, la solita civile passione, che proprio nella terra di nessuno ci spinge ancora a cercare.

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana

presidente: Mario Ulliana

direttore: Livio Vanzetto

segretario: Elio Fregonese

sede: Treviso, via S. Ambrogio di Fier 60

aperto al pubblico: mercoledì e giovedì pomeriggio

Pubblicazioni dell'Istituto

LIVIO VANZETTO, *Maso l'alpino*, 1993.

ELIO FREGONESE, *I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945*, 1993.

LIVIO VANZETTO (a cura di), *L'anomalia laica. Biografia ed autobiografia di Mario e Guido Bergamo*, con un saggio di Mario Isnenghi, 1994.

GIORGIO MORLIN, *La memoria e la pietà. I giorni della Liberazione di Caerano S. Marco. 26 aprile - 3 maggio 1945*, 1995.

GIANNI POZZOBON - FRANCO RIZZI, *Venti mesi nella Marca. Percorso didattico 1943-45*, 1995.

ERNESTO BRUNETTA, *Dal consenso all'opposizione. La società trevigiana dal 1938 al 1945*, 1995.

LINO MASIN, *La lotta di Liberazione nel Quartier del Piave e la Brigata Mazzini 1943-1945*, 1996.

Ricordo di Gino Sartor. Atti del Convegno di Castelfranco Veneto. 25 novembre 1995, 1997.

MARCO BORGHI (a cura di), *I verbali del C.L.N. della provincia di Treviso*, 1997.

Collana "Promemoria"

EGIDIO CECCATO, *I Carabinieri nella Resistenza del Grappa. Il battaglione "L. Giarnieri" della Brigata "Nuova Italia"*, 1994.

IVO DALLA COSTA, *Le elezioni politiche del 1924 in provincia di Treviso*, 1994.

IVO DALLA COSTA, *Ebrei trevigiani e stranieri in provincia di Treviso 1941-1945*, 1994.

ALESSANDRO CASELLATO, *Libri per il popolo. Appunti sulle biblioteche popolari e l'organizzazione della cultura a Treviso tra Ottocento e Novecento*, 1995.

La XX Brigata Nera. Le sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Treviso, 1995.

GIULIANO RAMAZZINA, *La Resistenza castellana negli scritti di Enzo Rizzo*, 1995.

MICHELE SIMONETTO, *Storiografia sulla Resistenza nel Trevigiano. Motivi politici e sociali 1945-1995*, 1996.

FRANCESCO PIAZZA, *L'antisemitismo tra Otto e Novecento nel Trevigiano*, 1996.

FEDERICO MAISTRELLO, *La Decima Mas in provincia di Treviso. Fatti e documenti*, 1997.

Collana "Inedita"

ALESSANDRO CASELLATO, *Fonti orali per la storia delle classi popolari*, 1995.

FEDERICO MAISTRELLO, *Cronaca di una deportazione. Maria Sara Rosenthal vedova Bohm. Conegliano - Auschwitz 1944*, 1996.

SPYROS LUKATOS, *Cefalonia. Lo scontro italo-tedesco ed il contributo della Resistenza nazionale greca. 8-24 settembre 1943*, traduzione dal greco di Ivo Dalla Costa, 1996.

LUIGI PAGOTTO "ROMI", *I miei ricordi. La Brigata "Ugo Bottacin" e la "Terza zona"*, 1996.

Mostre promosse dall'Istituto

Gli Ebrei a Venezia 1938-1945. Una comunità tra persecuzione e rinascita, 24 aprile - 6 maggio 1996, Treviso, Istituto Tecnico Commerciale "Riccati" (in collaborazione con la Comunità ebraica di Venezia).

Fuori città. Cent'anni di immagini del quartiere di Fiera di Treviso, 24 aprile - 25 maggio 1997, Treviso, Libreria Filodrammatici (in collaborazione con l'Archivio fotografico storico della Provincia di Treviso).

"Anterem": poesia e letteratura a Verona

(Flavio Ermini)

"Anterem", un nome

"Anterem" è il nome di un'associazione veronese di cultura letteraria non profit che promuove una rivista, varie collane di letteratura e scritture, un premio di poesia, un centro di documentazione.

Il nome "Anterem" porge esplicitamente attenzione al valore prelogico della parola, chiamata a essere il luogo di raccordo fra percezione e sensibilità. Si riferisce a quel momento nella storia dell'uomo in cui la parola non era ancora il corrispettivo

della cosa designata, ma una pura convenzione espressiva. Si riferisce, vichianamente, alla parola che precede le forme tipiche della riflessione. Alla parola che ancora non ha varcato quel limite oltre il quale la rappresentazione del mondo comincia a scindersi in classificazioni. La stessa fusione dei due termini "ante" e "rem", con lo spostamento dell'accento tonico, vorrebbe mostrare graficamente quel tratto dove sentimento e ordine razionale vengono a costituire qualcosa di unico e indivisibile. Quel tratto dove il nostro sguardo non avverte né vicinanza né lontananza. E quindi non subisce sovrapposizioni da parte dell'oggetto. Ma gode di una posizione che risiede nel cuore del mondo.

"Anterem", una rivista letteraria

"Anterem" è una rivista letteraria, fondata nel 1976 con il preciso intento di farne un laboratorio di ricerca. Per noi della redazione "ricerca" corrispon-

de al concetto di tensione indeponibile: una profonda tensione dell'animo che si pone in ascolto dell'incertezza e della fragilità. E che tiene conto di tutti quei processi interiori dove positivo e negativo, ascesa e caduta, ombra e luce convivono indissolubilmente.

Fondando "Anterem" pensavamo a una letteratura destinata a crescere sui margini dell'incompletezza e della lacerazione. Pensavamo a una dimensione in cui non trovasse posto la vocazione estetica e ornamentale della parola. Pensavamo, tutto sommato, a un programma di frontiera. Da sostenere a oltranza, senza compromessi né mediazioni. Da questa strada non ci siamo finora mai discostati, come non ci siamo mai sottratti al compito che ci eravamo fin dall'inizio assunti: quello di concorrere a restituire alla parola poetica la sua originaria possibilità di essere e di dire, la sua sapienza. Il punto nodale della nostra ricerca è dunque costituito dalla pulsione

verso la parola inaugurale, una parola che recuperi tutto il suo primitivo valore, le sue native potenzialità di creazione della cosa, di creazione del mondo, allontanandosi nel contempo dalle funzioni di comunicazione e di espressione alle quali si è dovuta piegare. A questo proposito è opportuno ricordare il celebre esempio di Saussure: nulla è più lontano dall'albero della parola "albero". Eppure quante volte l'albero-cosa occulta con le sue fronde la parola che lo nomina...

Noi diciamo che la parola non può rimanere uno strumento per veicolare un senso preesistente. Ribadiamo che la parola poetica deve essa stessa costituirsi come produttrice di senso, del proprio senso. Alcune strade già sono state tracciate: Arnaut (le sestine), Petrarca (i *Fragmenta*), Scève, Ronsard, Jodelle (sonetti), Jean de Sponde, Hölderlin, Rimbaud, Mallarmé, Rilke, Char, Zanzotto. Tante strategie sono state messe in atto. Per quanto ci riguarda, stiamo lavorando a una serie della rivista (la quarta, per la precisione) dedicata proprio ai dispositivi che è ancora possibile praticare sui codici linguistici istituiti – perché niente si dà fuori dal linguaggio – per risalire alla parola dell'origine.

Un dato importante che dovrebbe sempre emergere in una rivista è il confronto tra ricerca individuale e lavoro collettivo. Consentendo così al lettore di leggere i testi proposti come un'opera organica, commisurata al passo della realtà. Per fare questo, abbiamo scelto fin dall'inizio di strutturare la rivista in numeri monotematici, su argomenti di particolare rilievo in ambito letterario e filosofico.

"Anterem", edizioni di letteratura e scrittura

Nel corso degli anni, intorno alla nostra rivista sono nate e cresciute varie collane editoriali che hanno dato alla nostra iniziativa la configurazione di una piccola casa editrice. Anche se anomala. E per vari motivi. In primo luogo, perché anche nei libri, come nella rivista, siamo impegnati nella difesa di quel "nuovo" in letteratura che, per ragioni che è superfluo ricordare, trova sempre difficoltà a essere accolto. Ma che indubbiamente rappresenta il fronte principale della scrittura, quell'irriducibile "diverso" che il tempo si occuperà di trasformare in nuova tradizione. In secondo luogo, perché "Anterem" non è condizionata dal profitto commerciale. Mancando questa sudditanza verso l'interesse pratico (sudditanza che porta le case editrici a pubblicare prevalentemente autori che più si avvicinano al comune sentire), siamo in grado di restare discostati dalle sicurezze offerte dalle modalità stilistiche consolidate e pubblicare così testi che realmente mettano in atto dispositivi per dare vita a una parola ancora in grado di inventare cielo e terra, creare oggetti di senso.

Finora abbiamo pubblicato oltre cento libri, divisi in cinque collane. Di queste, due sono di poesia: "Wildniss" e "Lorenzo Montano". La prima deve a Hölderlin il suo nome. Un nome che definisce quella terra che sta per dischiudere al poeta il proprio enigma. Un nome, dunque, che rimanda a quel momento in cui il passato e il primo annuncio del futuro convivono. "Wildniss" riunisce testi di poesia aperti all'espressione linguistica più avanzata e documenta gli esiti di quegli autori che nell'evoluzione stilistica ravvisano il necessario cammino della parola originaria. "Lorenzo Montano" è la collezione destinata alle opere dei vincitori del Premio omonimo da noi organizzato. Ha come fine la valorizzazione di quei testi che, nati dalla verità e dalla necessità, manifestano nuove architetture verbali, volte a ripristinare con le loro strutture una storia di origine perduta. Una particolarità: tutti i libri editi in questa collana sono accompagnati da una nota critica di Giuliano Gramigna.



Tommaso Durante, *Vitium corruptae imaginatiois IV*

La collezione di prosa si chiama "Tsalal". È un nome, questo, ripreso dal *Gordon Pym* di Poe e ancora una volta si riferisce a una terra sconosciuta. La necessità di riconoscere alle forme un ruolo primario è l'aspetto più evidente di queste narrazioni, dove la modalità espressiva diviene fedele sostanza di ciò che chiede di essere tratto dal silenzio.

"Itinera" è l'ultima nata tra le nostre collane. Presenta poeti che per noi costituiscono un punto di riferimento nel mondo letterario contemporaneo. Ogni volume è dedicato a un autore e ha carattere antologico; nel senso che presenta una selezione di testi che coprono i vari versanti dell'intera sua produzione. Tali testi sono normalmente accompagnati dalla prosa riflessiva dello stesso poeta e da note critiche di altri autori. Finora ci siamo interessati alle opere di Giuliano Gramigna e di Edoardo Sanguineti.

La quinta collezione si chiama "Limen" ed è costituita da lavori ideativi variamente caratterizzati e che per la loro specifica struttura (grafica, fotografica, concreta, visuale...) sono da considerare come uno sconfinamento della parola in ambiti che ne arricchiscono la potenzialità. Ovvero, vere e proprie scritture autonome. Sono in particolar modo privilegiate le scritture fotogrammatiche, per la loro perspicua capacità di schiudersi alla potenza originaria dell'immagine. In esse, un'organizzazione formale composita con un ordine sintattico visibile rinvia ad altri ordini invisibili: emotivi o mentali. Ogni elemento formale è un autoritratto differito o confuso e insieme il segno di questo smarrimento. Questa collana costituisce anche un laboratorio per una riconciliazione in un'unica forma espressiva non solo della parola poetica con quella narrativa, ma anche della parola poetica con quella filosofica. Questo, volgendo lo sguardo agli albori della nostra cultura, prima dello svolgersi della battaglia tra il filosofo e il poeta per impadronirsi dell'anima.

"Anterem", un premio di poesia

Il Premio nazionale di poesia Lorenzo Montano, fondato nel 1986, rientra nelle finalità di "Anterem". Che sono quelle di diffondere la conoscenza della produzione poetica impegnata in ricerche formali

avanzate e di porgere ascolto a quei poeti che perseguono un'idea di trasformazione e di rinnovamento, per ripristinare, almeno in simulacro, la violenza creazionale della parola. Come ripeteva Luciano Anceschi: "La vita della poesia può anche avere delle pause, ma non accetta mai un'immagine appagata di sé".

Il Premio è articolato in due sezioni: una per l'inedito e una per l'edito. Per la prima è prevista la pubblicazione dell'opera vincitrice nella collana "Lorenzo Montano". Per l'edito il premio è costituito da una somma in denaro da destinare all'autore dell'opera vincitrice. Dedicando il Premio a Lorenzo Montano (Verona 1895 - Glion-sur-Montreux 1958) noi di "Anterem" abbiamo voluto ricordare un poeta, un narratore, un critico che meriterebbe una maggiore attenzione nella storia della letteratura. Il suo è infatti un discorso poetico ricco di significativi sviluppi fra modi crepuscolari, forme di acuta irrisione, ricerche verbali di avanguardia, ironiche mistioni di linguaggio, espressioni con risvolti bizzarri e straniti.

Hanno contribuito a farci amare la sua opera Gian Paolo Marchi e Andrea Zanzotto. Docente all'Università di Verona e saggista, Marchi ogni anno in occasione della cerimonia conclusiva del Premio ci presenta aspetti inediti dell'avventura poetica di Montano. Zanzotto, uno dei più grandi poeti contemporanei, ha avuto modo in più occasioni di sottolineare il suo stile singolare "dove si presentano momenti di concretezza e di rarefazione, raggiunti attraverso l'uso emozionale della parola".

Marchi e Zanzotto, insieme a Stefano Agosti, Fausto Curi, Gilberto Finzi, Giuliano Gramigna, fanno parte del Comitato d'onore del Premio.

"Anterem", un centro di documentazione

Presso la Biblioteca Civica di Verona – da alcuni anni punto di riferimento privilegiato per l'attività culturale della città, grazie all'illuminata direzione di Ennio Sandal – la rivista "Anterem" ha costituito nel 1991 un Centro di documentazione sulla poesia contemporanea dedicato a Lorenzo Montano. L'iniziativa si propone di offrire ai lettori uno strumento d'informazione nel settore della poesia contemporanea, normalmente trascurato dalle istituzioni bibliotecarie. Il Centro, che raccoglie manoscritti e volumi di poesia degli autori contemporanei più significativi, oltre alle principali riviste letterarie, era un progetto molto caro a Silvano Martini, il poeta che con me ha fondato "Anterem" e che è scomparso nel settembre 1992.

Nel concorrere a realizzare questa iniziativa, come nella promozione della rivista, del premio e delle edizioni, abbiamo cercato di concretizzare una sua aspirazione, più volte espressa: "Si dice che i poeti parlano ai poeti. O, peggio, soltanto a se stessi. Io ritengo che la libertà delle espressioni verbali faccia comprendere meglio a tutti che cosa significhi la libertà delle idee e delle azioni. Il poeta trae dal silenzio l'indicibile. Fa scendere in terra cose che prima non conoscevano. Allarga immensamente lo spazio della vita".

Una vicenda culturale emblematica: la riscoperta della *Zoologia Adriatica* di Giuseppe Olivi nel bicentenario della morte

(Pier Giorgio Tiozzo)

La riedizione in anastatica della *Zoologia Adriatica* di Giuseppe Olivi ha posto all'attenzione di un vasto pubblico un riferimento scientifico estremamente importante e significativo. L'iniziativa costituisce il punto di arrivo di una revisione critica in cui la storia della scienza e delle teorie naturalistiche si intreccia con la storia locale, lo studio delle ideologie con la conoscenza del territorio, il ruolo degli intellettuali con la storia regionale.

Giuseppe Olivi (Chioggia 1769 - Padova 1795) è unanimemente considerato una delle figure più significative degli studi naturalistici della fine del Settecento e uno dei personaggi più insigni della città di Chioggia. La ristampa del suo capolavoro consente di trasformare questa affermazione da riferimento erudito a consapevolezza della tradizione scientifica regionale.

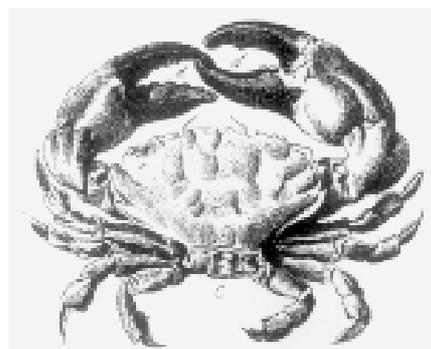
Ma vediamo qualche riferimento sull'opera, per passare poi ad alcune considerazioni sul modo in cui la pubblicistica la ha letta successivamente, fino alla recente sua riscoperta. Unico grosso lavoro di Olivi, pubblicato nel 1792, dopo essere stato approvato l'anno precedente dall'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, scritto dunque a poco più di vent'anni (morirà successivamente, appena ventiseienne), la *Zoologia* si presenta alquanto articolata (come si può notare dall'indice analitico presentato nella scheda finale). Il suo valore sta innanzitutto nell'ampiezza del disegno complessivo, nell'acutezza dell'impostazione, nella multidisciplinarietà dell'approccio e nell'originalità delle osservazioni presentate.

La pubblicazione intende illustrare lo studio condotto per sette anni sugli animali presenti nel "Golfo di Venezia" limitatamente a quelli "naturalmente conservabili", in quanto "muniti d'integumento solido", e costituire in tal senso un primo volume, cui ne sarebbero dovuti seguire almeno altri due (la seconda parte dello studio, con la descrizione di produzioni marine non conservabili in quanto prive d'integumento, ma il lavoro si prospettava di essere completato da uno studio delle piante marine ed alghe e dalla storia fisica del mare Adriatico). Ciò che emerge dal volume non è solo il "catalogo" delle presenze zoologiche dell'alto Adriatico, ma anche e soprattutto il metodo di studio, la "metodica sistemazione" che ne fa Olivi, la considerazione dei "rapporti di produzione coi fondi e colle altre circostanze locali". Questa capacità di analisi viene poi ampliata dalle memorie ed osservazioni che Olivi propone. Il *catalogo zoologico marino* accentua e si esalta nella sua connotazione di essere *ragionato*, di essere accompagnato da riflessioni e considerazioni di carattere scientifico multidisciplinare, ma anche economiche e territoriali, con evidenziazioni dei nessi intercorrenti con l'ambiente dove si sono sviluppate le specie studiate, con i risvolti di vario genere cui hanno dato vita.

La *Zoologia* è un'opera di impostazione e di riflessione più che di coronamento di un percorso di studi. Le perplessità presenti in alcuni intellettuali alla sua uscita riguardano l'incredibile giovane età

dell'autore per un disegno di così vasti orizzonti. Probabilmente si riteneva inaudito che un giovane senza incarichi e meriti accademici potesse aspirare a tanto, ma su questo bisogna ricordare almeno due elementi: a) gli studi e le osservazioni di Olivi si sviluppano all'interno di un gruppo di studiosi e di una tradizione di ricerche naturalistiche estremamente significativi che si sono radicate a Chioggia negli ultimi decenni del Settecento, e che costituiscono quella che abbiamo chiamato la "scuola dei naturalisti chioggiotti" (un'eco di questo si ha anche in rapporto alla stessa diretta paternità della pubblicazione, come illustrato da Cinzio Gibin in *La geometria della natura...*, Padova, Il Poligrafo, 1994, p. 91); b) anche grazie ai rapporti di scambio culturale creati da questa tradizione, il "genio" di Olivi ha occasione di essere in contatto o quantomeno di prendere visione dei lavori dei principali naturalisti europei dell'epoca.

Con la *Zoologia* e altri contributi apparsi in riviste scientifiche Olivi ottiene subito un notevole riconoscimento da parte di studiosi, di riviste scientifiche e di accademie del tempo, assumendo subito un ruolo significativo nell'ambito degli studi scientifici regionali. La difficoltà di assegnargli un incarico pubblico (vedasi il recente contributo di Virgilio Giormani, 1793-1795: *la breve stagione*



concorsuale di Giuseppe Olivi tra Padova e Venezia, "Studi veneziani", n.s., XXX, 1995, pp. 269-318) e la prematura scomparsa impediscono il consolidarsi di questo suo ruolo. La sua breve vita è comunque sufficiente a riservargli notevoli attenzioni e a fargli ottenere riconoscimenti di notevole pregio. In particolare è significativa la pubblicazione curata da Melchiorre Cesarotti alla morte di Olivi: *Elogio dell'abate Giuseppe Olivi ed analisi delle sue opere con un saggio di poesie inedite del medesimo* (Padova, F.lli Penada, 1796). Nel volume Cesarotti è autore dell'*Elogio* e di una nota indirizzata alla città di Chioggia (il cui Minor Consiglio aveva solennemente riconosciuto il valore di Olivi e la volontà di conservarne la memoria tramite una lapide posta nel Duomo della città), mentre l'analisi delle opere è scritta da Niccolò da Rio. Si tratta di notevoli riconoscimenti, che intendono conservare ed allargare la conoscenza della figura di Olivi, nei quali la sua *Zoologia* assume un ruolo centrale.

Diverso destino ha la figura e l'opera di Olivi nel proseguo degli anni, andando ad offuscarsi ed attenuarsi. L'atteggiamento che la pubblicistica riserva all'Olivi e alla sua *Zoologia Adriatica* nel corso dell'Ottocento è di conservarne la memoria, dimensionandone notevolmente però l'opera. In buona sintesi, al di là di qualche intento erudito o celebrativo, la *Zoologia Adriatica* viene dimenticata o, comunque, sottovalutata. La critica evidenzia alcuni limiti classificatori dell'opera, ritenuta ormai completamente superata, anche in seguito al notevole incremento degli studi scientifici e alla loro forte specializzazione. Nell'ambito degli studi veneti

e locali avviene un rovesciamento del modo in cui viene visto Olivi: egli infatti viene ricordato per lo più come letterato, come intellettuale patriota, e il suo essere scienziato viene visto quasi come un corollario della sua figura, un aspetto marginale derivante dal periodo in cui è vissuto. I contatti di Olivi con Cesarotti e con Foscolo favoriscono questa lettura, cui per altro verso corrisponde lo scarso interesse per la storia delle scienze. Con questa impostazione la porta è aperta verso una lettura romantica e, si potrebbe dire, leopardiana di Olivi, visto come emblema del giovane genio ammalato, che ha in sé un destino tragico.

Nel nostro secolo avviene la riconsiderazione di Olivi, su diversi piani di lettura. La rinascita di interesse si sviluppa attorno a due filoni di approcci, molto diversi tra loro e che si mantengono nettamente distinti. Il primo approccio è costituito dal filone di interesse che chiamiamo locale. In esso si accentua la figura dell'Olivi interpretato come gloria locale. Si collegano a questo interesse le iniziative su Olivi sviluppate nel tardo Ottocento attorno alla ricostituzione del Museo naturalistico del Seminario diocesano (significativa in questo senso, anche per i risvolti sul dibattito in corso in quel periodo, è la pubblicazione di Giuseppe M. Duse, *Orazione accademica pel centenario dell'abate Giuseppe Olivi poeta e naturalista*, edito a Chioggia nel 1895 ma risalente al 1869), fino alle più recenti iniziative nel bicentenario della nascita condotte da Domenico Perini (*Quaderno di notizie per la biografia di Giuseppe Olivi*, Chioggia 1971). Il secondo filone è costituito dalla ripresa degli spunti e dei contributi scientifici contenuti nella *Zoologia Adriatica*. Nell'opera vengono individuati alcuni elementi che fanno di Olivi un precursore della somatometria (Lorenzo Camerano, 1905), della biometria (Luciano Pigorini, 1925, e Marcello Boldrini, 1927) e più in generale di aspetti della biologia e della ecologia. L'originalità dell'approccio di Olivi, in particolare con la valorizzazione del metodo quantitativo nello studio dell'accrescimento delle specie, da allora ottiene significativi riconoscimenti negli scritti di altri studiosi di storia della scienza, in particolare di Giuseppe Montalenti e di Alessandro Minelli.

Si tratta quindi di una rivalutazione della figura di Olivi e, per il secondo filone, specificatamente della *Zoologia Adriatica*. Entrambi i filoni si mantengono tuttavia su versanti abbastanza specialistici, comunque rivolti ad un pubblico particolare. In entrambi i casi mai si sarebbe pensato realmente ad una ristampa del capolavoro di Olivi. Essa avviene, nel bicentenario della morte, sulla base di due importanti premesse. La prima è la pubblicazione degli Atti del Convegno promosso a Chioggia nel 1980 dal "Comitato di studio e di intervento S.A. Renier": *Stefano Andrea Renier naturalista e riformatore. Chioggia 1759 - Padova 1830* (Padova 1981). Avviato sulla base della necessità di riconsiderare lo studio della scienza e della cultura locale, nel volume gli studi condotti dai naturalisti chioggiotti vengono posti in relazione per un verso col dibattito scientifico dell'epoca e per l'altro con l'ambiente e la situazione del territorio di Chioggia. La relazione di Giuseppe Montalenti (assieme ad altri interventi, di Pietro Omodeo, Bruno Battaglia, Alessandro Minelli) evidenziano l'importanza e l'attualità della *Zoologia Adriatica*. La seconda premessa è costituita dagli studi condotti da Cinzio Gibin intorno ad Olivi, ai suoi contributi scientifici, ai contatti epistolari, studi sviluppati attraverso una serie di articoli ed approdati in un notevole e denso saggio di reimpostazione e reinterpretazione della figura scientifica di Olivi: C. Gibin, *La geometria della natura. Chioggia e l'Europa nella vicenda intellettuale di Giuseppe Olivi naturalista del Sette-*

cento (Padova, Il Poligrafo, 1994). Sulla base di questi lavori si individuano una serie di iniziative nel bicentenario della morte di Olivi, e in particolare si rende opportuna la diffusione della *Zoologia Adriatica* attraverso la sua ristampa in anastatica. Il lavoro è proposto e curato da Cinzio Gibin, autore anche di un saggio introduttivo che inserisce il volume all'interno del dibattito settecentesco, ne individua alcuni elementi di fondo e rende conto di come è stato accolto dalla critica scientifica. Completano i nuovi apparati una sintetica scheda bibliografica e la riproduzione di 12 disegni inediti relativi agli studi oliviani sull'accrescimento delle specie.

La riscoperta della *Zoologia Adriatica* sancisce e diffonde l'attualità dell'approccio di Giuseppe Olivi allo studio dell'alto Adriatico e costituisce una vicenda esemplare ed emblematica degli studi regionali. I riferimenti basilari allo studioso chiogiotto sono confermati dalle ricerche condotte in questi anni a vari livelli sulle specie animali e sulla struttura fisica dell'Adriatico e della laguna di Venezia, anche su aspetti finora considerati marginali, come lo studio delle trasformazioni dei granchi (analizzati da Vittorio Strada in *La produzione di "moche" in Laguna di Venezia*, Venezia, Asap, 1994) o di particolari sedimenti dei fondali di alcune zone dell'alto Adriatico, le cosiddette *tegnue* (sulle quali sono stati condotti studi, in particolare del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Asap). L'attenzione verso la *Zoologia Adriatica* viene confermata anche dalle recensioni che il volume ha avuto, sia in riviste di diffusione sia in riviste scientifiche e, significativamente, ha costituito il punto di partenza del Seminario di storia della scienza e della tecnica su "Le scienze biologiche nel Veneto dell'Ottocento" promosso dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti a Venezia nel novembre 1996. Il suo valore va ben al di là di una

importanza per capire la storia della biologia, della zoologia marina o di aspetti particolari dell'Adriatico. Essa viene considerata una pregevole documentazione di come era la situazione dell'alto Adriatico due secoli fa, ed in questo senso costituisce un pressoché unico ed ora indispensabile punto di riferimento per gli studi di oggi. Ma essa è anche un eccezionale e stimolante esempio di approccio ecologico allo studio di questo ambiente, ed in più fornisce impostazioni lungimiranti e illuminate alle questioni affrontate.

Ci pare significativo sottolineare, in conclusione, come questa riscoperta dell'opera di Olivi tragga linfa e forza significativa al di fuori del mondo accademico, nell'ambito delle ricerche condotte da attenti studiosi locali e in stretto rapporto con un modo nuovo di affrontare gli studi di storia e cultura locale.

GIUSEPPE OLIVI, *Zoologia Adriatica*, ristampa anastatica, con prefazione di Cinzio Gibin, Conselve (PD), T & G Edizioni, 1995, 8°, pp. 42+334+XXXII, ill. e tavv. f.t., L. 30.000.

Il titolo originale dell'opera è: *Zoologia Adriatica ossia catalogo ragionato degli animali del golfo e delle lagune di Venezia, preceduto da una dissertazione sulla storia fisica e naturale del golfo e accompagnato da memorie ed osservazioni di fisica, storia naturale ed economia, dell'Abate Giuseppe Olivi, della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della Pub. Società di medicina di Venezia ec., Bassano, G. Remondini, 1792, pp. 334+XXXII, ill., con 9 tavole f.t.*

Essa si compone delle seguenti parti:

a) Indirizzo di Alberto Fortis a Giuseppe Gioeni; b) Dissertazione preliminare intorno alla storia fisica e naturale del golfo di Venezia, e piano dell'opera (dedi-

cata da Olivi ad Alberto Fortis), pp. 1-22; c) Prospetto delle memorie ed osservazioni, pp. 23-30; d) Catalogo ragionato degli animali del golfo e delle lagune Venete, accompagnato da memorie ed osservazioni di fisica, storia naturale ed economia. Parte prima: produzioni naturalmente conservabili, ossia munite d'ingegumenti solidi, pp. 31-296 (con queste articolazioni: Saggio sulla proporzionalità trovata nell'accrescimento de' granchi, delle conchiglie e de' pesci; Insetti apteri; Alcuni vermi molluschi; Vermi testacei; Vermi litofiti; Vermi zoofiti); e) Due aggiunte alle memorie ed osservazioni, pp. 297-306 (si tratta delle Osservazioni sull'origine delle perle e della Memoria sulla scoperta di due testacei porporiferi); f) Descrizione delle specie ignote (relativa alle tavole allegate), pp. 307-314; g) Indice dei nomi sistematici delle specie, pp. 315-325; h) Indice dei nomi vernacoli coi nomi sistematici corrispondenti, pp. 326-329; i) Estratto dei registri dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova intorno all'opera presente, pp. 330-334; l) Lettera inedita di Giovanni Strada sopra alcune spugne, con annotazioni di Olivi, pp. I-VIII; m) Della natura delle spugne di mare ec. Lettera inedita di Guido Vio, monaco Camaldolese, con annotazioni di Olivi, pp. IX-XXXI; n) Autorizzazione alla stampa, p. XXXII; o) 9 tavole allegate fuori testo: I. Cancer fimbriatus; II. Cancer marmoratus, rotundatus e porressa; III. Cancer cataphractus, carinatus, candidus, glaber, glabri varietas; IV. Solen callosus, tellina striatula e cuspidata, venus longone; V. Murex conulus, turbo multidentatus e saxatilis; VI. Sabella ramosa, sertularia spiralis; VII. Lamarckia vermilara; VIII. Spugne e particolari; IX. Particolari.

La riedizione si avvale dei seguenti nuovi contributi di Cinzio Gibin: saggio introduttivo su "La *Zoologia Adriatica* nel contesto storico-scientifico del Settecento", pp. 7-25; Scheda bio-bibliografica, pp. 27-29; Scheda sugli studi sull'accrescimento dei granchi, delle conchiglie e dei pesci, pp. 30-42, con riproduzione di 12 disegni inediti conservati presso la Biblioteca Civica "C. Sabbadino" di Chioggia.

San Marco: il fondo musicale e la Cappella dal Settecento ad oggi

(Anna Vildera)

La realtà musicale veneziana di circa tre secoli è percorsa agilmente nel primo volume di quest'opera che costituisce l'introduzione, ma nello stesso tempo anche il finale "aperto" e la chiave di lettura, dell'inventario analitico condotto a termine da Francesco Passadore e Franco Rossi sull'Archivio della Cappella di San Marco: eventi bellici, decisioni politiche e alterne vicende economico-amministrative s'intrecciano e si fondono con le occasioni musicali marciante in una sorta d'ampio fugato, e dimostrano in modo eclatante come musica e storia possano essere così intimamente legate. Fenomeno, questo, più che mai evidente nel caso dell'istituzione marciante, massima espressione del culto cittadino e nello stesso tempo Cappella del doge, ovvero riflesso abbagliante del regime veneziano.

È questo, infatti, il programma di massima cui s'ispira il doge Andrea Gritti quando nel 1527, per suo volere, è nominato maestro di cappella un grande compositore fiammingo, Adrian Willaert: epoca aurea, il Cinquecento, che nel 1603 è già preso ad esempio da Francesco Contarini, in una

memoria ai colleghi Procuratori di San Marco, timoroso che interessi particolari potessero privare la Cappella di una valida guida e causare il disordine della Serenissima presso le potenze straniere.

Ma il passato rimane tale. Nel Settecento Venezia, ancorata al precario equilibrio di magistrature prive di dinamismo politico e di una diplomazia assai disponibile al compromesso, sembra accontentarsi di assecondare il proprio passivo auto-compiacimento, pretendendo dallo straniero di passaggio soltanto un'adeguata, quando è possibile, ammirazione, sentimento spesso riscontrabile nelle impressioni dei viaggiatori settecenteschi: così traspare dai dettagliati resoconti musicali di Charles Burney, ma è soprattutto la sensibilità romantica di un Goethe che riesce a cogliere poeticamente il malinconico sfiorire della città, celato dietro la facciata maestosa e fiabesca dei suoi palazzi.

La storia della Cappella musicale di San Marco si specchia dunque in quella di Palazzo Ducale: le cariche ecclesiali su cui si regge l'ordinamento marciante ricevono la medesima considerazione delle dignità civili, e ne riproducono alcuni aspetti. Tra tutte spicca quella del primicerio, sottoposto alla sola autorità del doge, ma gli incarichi dei musicisti, benché semplici dipendenti, non sono da sottovalutare: i cantori, gli strumentisti, il maestro di canto, il primo e il secondo organista, il vice maestro e, al di sopra di tutti, il maestro di cappella, ricevono idonea attenzione sia dalla magistratura che ad essi sovrintende, la Procuratoria de Supra, sia dalla stampa locale. Così nelle ricorrenze liturgiche marciante, ove la musica è apparato indispensabile, al

sacro si mescola spesso il profano: se l'Ascensione accoglie anche la cerimonia civile dello sposalizio del mare, alla festa di s. Giustina è associata la vittoria di Lepanto sui Turchi del 1571, senza contare le numerose circostanze in cui la Cappella accompagna il doge nelle sue visite a monasteri e chiese della città, al tempo stesso eventi religiosi e formule di testimonianza politica. Cesseranno con la fine delle attività militari di Venezia, coincidente con le solenni esequie dell'ammiraglio Angelo Emo (1792), quasi presagio dell'ormai prossima caduta della Repubblica. Per questo una fonte importante è costituita dai regolamenti relativi alla gestione delle feste marciante, stampati - solo quello del 1931 è dattiloscritto - tra il 1761 e il 1961, e trascritti integralmente dagli autori (I, pp. 389-474): ci si accorge allora quanto pesanti fossero gli obblighi dei musicisti, in rapporto alle magre retribuzioni. La relativa duttilità dei Procuratori consentiva tuttavia che ai maestri di cappella, ai cantori e agli strumentisti, cui tali normative erano destinate, fosse concesso usufruire di licenze e permessi: era un sistema affinché essi potessero approfittare, contemporaneamente, delle numerose occasioni d'impiego di cui Venezia disponeva e alle quali i musicisti di San Marco, già forti di tale titolo prestigioso, avrebbero potuto aspirare per aumentare il proprio reddito. Ciò avveniva soprattutto nel Seicento, poiché nel Settecento si dovette procedere ad aumenti ufficiali di salario per combattere l'esodo dei cantori allorché l'attività musicale veneziana cominciò a languire, mentre i teatri di altre città offrivano maggiori prospettive di lavoro.

Questi aspetti sono trattati nell'importante contributo di Claudio Madricardo, che raccoglie con rigore, in ordine cronologico dal 1657 al 1797, testimonianze d'archivio relative alla Cappella musicale, come pagamenti, spese, permessi e disposizioni di carattere organizzativo (I, pp. 271-388), cui premette un saggio col quale espone criticamente il metodo seguito e le notizie apprese nel corso della sua indagine presso l'Archivio di Stato di Venezia (I, pp. 247-270); lo stesso materiale documentario è però riletto e commentato anche da Passadore e Rossi (I, pp. 70-99), che ne ripropongono molti e consistenti passi nel testo o in nota, sia, forse, per una maggior comodità del lettore, sia perché lo inseriscono nel contesto più ampio di altre fonti, col risultato di valorizzare spesso il lavoro di ricerca già svolto da altri studiosi, in particolare dai relatori al Convegno "La Cappella musicale di San Marco nell'età moderna" (Venezia, Fondazione Levi, 5-7 settembre 1994), tra i quali Eleanor Selridge-Field è richiamata con più frequenza.

Nella seconda parte dell'introduzione (I, pp. 108-176), Passadore e Rossi si soffermano soprattutto sui musicisti dell'Ottocento, maggiormente presenti nel catalogo, e dei primi decenni del Novecento: molti sono compositori noti soprattutto in ambito locale, alcuni presi in considerazione dalla storiografia musicale, ma quasi nessuno presente nell'odierno repertorio concertistico, quali Ferdinando Bertoni, Bonaventura Furlanetto, Anselmo Marsand, Delfino Thermignon, Giovanni Battista Rova, Antonio Buzzolla, Niccolò Coccon. Di un certo interesse sono gli autografi di Baldassarre Galuppi, probabilmente i più preziosi del fondo, sui quali gli autori si soffermano con uno studio descrittivo (I, pp. 181-198, 237-246).

Notevoli furono le difficoltà che dovettero sostenere i maestri della Cappella nel XIX secolo: le voci di soprano tendevano a scomparire, e a nulla valsero i nuovi piani di riforma per la costituzione degli organici vocali e strumentali. Tanto le continue critiche di Giovanni Agostino Perotti, maestro di cappella nel periodo 1811-1850, verso la scuola di canto da lui avviata nel 1823 ma poi diretta dal tenore marciano Ruggero Ermagora Fabio, quanto le tensioni tra la Fabbrica e, successivamente, Coccon, Tebaldini e Perosi, furono spesso manifestazioni della profonda crisi attraversata dall'istituzione marciana, dovuta alla situazione economica, soprattutto, ma anche a precise scelte musicali, come l'adesione al movimento ceciliano e la conseguente soppressione dell'orchestra alla fine dell'Ottocento. A parte la parentesi di Lorenzo Perosi, solo un secolo dopo l'attuale maestro Roberto Micconi, con la legittimazione dell'uso delle voci femminili ed il ritorno degli archi nonché, principalmente, dei fiati, ha potuto rimettere nel programma delle esecuzioni il repertorio più rappresentativo della tradizione marciana, che prevede l'impiego dei "cori spezzati" (cfr. I, pp. 174-5).

Se dunque, da una parte, questo primo volume può essere considerato una rivisitazione storico-documentaria delle vicende relative a musicisti legati, in qualche modo, a San Marco, dall'altra fornisce una considerevole serie di tracce per la ricostruzione della storia dell'attuale fondo marciano, ora ospitato presso la Fondazione Levi. Costituitosi principalmente dal Settecento in poi attraverso acquisti vari, non sempre identificabili, e grazie ad un lascito, il Legato Balbi, comprende un patrimonio che ha richiesto la compilazione di 1956 schede "madrì" (trascurando le schede di spoglio che porterebbero a più del doppio il conteggio), per quanto riguarda i manoscritti, di cui 15 si riferiscono al cosiddetto Fondo antico, che, in verità, conta solo tre manoscritti anteriori al XVIII secolo: due messe di Natale Monferrato, risalenti al 1678 e al 1677 (nn.



Canaletto, *Cantori di S. Marco*, disegno, Amburgo, Kunsthalle

1929-1930), e una di Giovanni Rovetta, della fine del Seicento (n. 1931). Arrivano a 378 i volumi di musica a stampa.

L'Archivio, data la sua destinazione, si è preoccupato di raccogliere principalmente musica sacra vocale-strumentale, ma non manca un ristretto numero di pezzi per soli strumentali, per lo più sinfonie, spesso composti espressamente per San Marco; anche gli oratori sono discretamente rappresentati; esulano invece totalmente dagli interessi della cappella i brani operistici pervenuti.

Gli oratori, che annoverano un certo numero di autografi di Bonaventura Furlanetto, sono da collegare con l'attività degli Ospedali veneziani, e provengono quasi tutti dal lascito di un non ben identificato Balbi (confuso nell'indice con Melchiorre Balbi); essi, come gran parte del materiale di questo lascito – ad esempio molti autografi di Galuppi –, sarebbero "pervenuti [...] attraverso legami, diretti o indiretti, della sua stessa famiglia con i 'governatori' dei luoghi pii" (I, p. 670). Gli autori attribuiscono anche le composizioni operistiche del fondo marciano al Legato Balbi (*ibid.*), tuttavia, come si evince dalla collazione con il *Prospetto delle acquisizioni* (I, pp. 754-756) e col catalogo, esso non sembra affatto comprendere pezzi d'opera, nemmeno di Sacchini e Traetta, ponendo il problema di ridurre tale affermazione entro i limiti dell'ipotesi o di verificare l'esattezza dei dati.

Anche la *Tavola comparativa degli inventari* pervenuti (I, pp. 685-742) dà luogo ad una serie di riflessioni. Il problema della conservazione di questo patrimonio musicale, già decurtato a causa di incendi e varie sottrazioni indebite, cominciò infatti ad essere sentito con serietà d'intenti solo dopo l'occupazione napoleonica, grazie a Francesco Caffi il quale, nella sua nota opera (*Storia della musica sacra a San Marco*, Venezia 1854-1855), riporta l'inventario di Marchio Angeli risalente al 1720 e ne propone un altro di cui viene in possesso, secondo una sua dichiarazione, "poco dopo il miserando 1797" (I, pp. 668-669). Gli autori assegnano dunque quest'ultimo, nelle varie tabelle relative agli inventari, al 1800 circa, ma altrove dicono sia "poco più antico" di un successivo datato 1861 (I, p. 668): ciò che invece si rileva dopo un esame della tavola comparativa è la presenza in esso, tra gli altri mano-

scritti più antichi, di non pochi pezzi con date certe che vanno dal 1811 al 1826 (è dovuta certamente ad un errore d'incolonnamento l'attribuzione all'inventario del Caffi di un *Gloria* e di un *Credo* di Antonio Buzzolla risalenti al 1852 – cfr. I, p. 695, schede nn. 409 e 423 –, e probabilmente anche di una messa del 1887 di Francesco Ghin – cfr. I, p. 710, scheda n. 1034). Sono tutti elementi da considerare allo scopo di far sempre maggior chiarezza sulla storia delle acquisizioni (e delle sparizioni) che hanno condotto alla formazione dell'attuale patrimonio musicale della Cappella marciana.

Nel corso dell'Ottocento l'esigenza di preservare l'Archivio musicale di San Marco da incursioni varie, e non solo del tempo, divenne sempre più pressante, come attestano felicemente due documenti del 1849 e del 1891 conservati presso l'Archivio storico della Procuratoria di San Marco (I, pp. 126-127, nota 404): da essi traspare il senso di impotenza del maestro Perotti e della Fabbrica di fronte alla gestione di un archivio il quale, di fatto, si comportava come una sorta di biblioteca "circolante", senza controllo né autorizzazioni. Un'altra prova dell'inquietudine degli archivisti marcani è riscontrabile anche nei successivi inventari (1861, 1915, 1925 ca., 1932), compilati con attenzione crescente, ma sempre con notevoli limiti e numerose lacune, a testimonianza di una situazione di gravità tale da rendere indispensabile il presente intervento catalografico di Passadore e Rossi che, affiancandosi alla vasta opera dedicata alle fonti liturgico-musicali medievali da Giulio Cattin (*Musica e liturgia a San Marco*, 1990), cui seguirà, si auspica, l'edizione del *Cerimoniale* marciano (compilato da Bartolomeo Bonifacio nel 1559-64), rende merito alla generosa lungimiranza editoriale della Fondazione Levi di Venezia, volta alla salvaguardia del patrimonio storico-musicale veneziano.

Il catalogo e, soprattutto, la sua introduzione, costituiscono un'opera da utilizzare ampiamente per gli svariati strumenti di ricerca allestiti: la prudenza cui si sono attenuti gli autori, inevitabile in un lavoro che non può dirsi mai concluso, è infatti corredata da una ricca gamma di dati, raccolti con puntualità, che possono soddisfare le esigenze di qualsiasi ricercatore e che forniscono un trampolino di lancio per molte di quelle risposte inevase su cui si sofferma il rimpianto di Passadore e Rossi.

FRANCESCO PASSADORE - FRANCO ROSSI, *San Marco: vitalità di una tradizione. Il fondo musicale e la Cappella dal Settecento ad oggi*, 4 voll., Venezia, Fondazione Levi, 1994-1996, 8°, s.i.p.

I: *Introduzione e indici*, 1996, pp. 930, 26 tavv.

II: *Manoscritti*, A-F, 1994, pp. 1-604.

III: *Manoscritti*, G-Z, *Antologie*, 1994, pp. 605-1226.

IV: *Libri liturgici*. *Fondo antico*. *Stampe*, 1994, pp. 1227-1634.

Tomo I: *Prefazione*, di Giulio Cattin - *Premessa - La Cappella musicale dal Settecento ad oggi - Gli autografi della Cappella: alcune osservazioni - Dall'Archivio di Stato di Venezia: registrazioni e documenti sulla musica a San Marco*, di Claudio Madricardo - *Due secoli di regolamenti dei musicisti - Organici della Cappella - Cronologia delle esecuzioni - Gli inventari dell'Archivio Musicale - Prospetto delle acquisizioni - Ordinamento del catalogo - Aggiunta al catalogo del fondo musicale (schede 2313-2335) - Errata corrige - Indici: Indice dei titoli, degli appellativi e degli incipit testuali - Indice delle forme musicali e dei generi sacri - Indice delle destinazioni liturgiche - Indice dei luoghi - Indice dei personaggi - Indice dei nomi.*

Tomo II: *Catalogo dei manoscritti*. *Autori*, A-F.

Tomo III: *Catalogo dei manoscritti*. *Autori*, G-Z - *Catalogo dei manoscritti*. *Antologie*.

Tomo IV: *Catalogo dei libri liturgici - Catalogo del fondo antico - Catalogo delle stampe*. *Autori - Catalogo delle stampe*. *Antologie*.

Pisanello

(Anna Pietropolli)

Le celebrazioni per il sesto centenario della nascita di Antonio Pisano detto il Pisanello (nato probabilmente nel 1395 a Pisa e morto nel 1455) si sono concretizzate nel corso del 1996 con la realizzazione di un'importante mostra allestita prima al Louvre e poi trasferita a Verona – con alcune significative varianti – presso il Museo di Castelvecchio. Nell'esposizione veronese, diversamente da quella parigina, dove è stato seguito un taglio principalmente antologico, la curatrice Paola Marini ha voluto idealmente proseguire la mostra "Da Altichiero a Pisanello", magistralmente organizzata da Licisco Magagnato nel 1958, attraverso un centinaio tra affreschi, dipinti, disegni, medaglie, sculture e oreficerie. In questo modo non viene solamente indagato e approfondito il lavoro di Pisanello a Verona, ma viene anche allargato lo sguardo a tutto il contesto storico e artistico della prima metà del Quattrocento sia a livello locale sia a livello internazionale.

La cospicua quantità di studi e di ricerche finalizzata all'esposizione è stata raccolta nel corposo catalogo edito da Electa (significativamente dedicato a Licisco Magagnato), e parimenti curato da Paola Marini autrice del saggio di apertura, nel quale viene ripercorsa la fortuna critica dell'artista, dai suoi contemporanei (*in primis* il suo concittadino Guarino da Verona) per continuare via via con il Vasari (nella seconda edizione delle "Vite" del 1568), con Scipione Maffei, fino ad arrivare al nostro secolo e agli studi di oggi.

Nel catalogo viene riproposta la medesima suddivisione in sezioni attuata in mostra, ognuna delle quali corredata, oltre che dalle schede storico-critiche sulle opere esposte, anche da numerosi saggi. La prima parte del volume è dedicata alla ricostruzione dell'ambiente veronese dei primi decenni del '400: Verona era infatti una città particolarmente ricca dal punto di vista culturale ed artistico proprio in virtù della sua posizione geografica, tra Veneto e Lombardia. In questa sezione compaiono articoli che fanno luce sulle più importanti famiglie della



Pisanello, *Madonna della quaglia*, Verona, Museo di Castelvecchio

città, che poi diventeranno committenti di Pisanello ("Verona nei primi decenni del Quattrocento: la famiglia Pellegrini e Pisanello" di Gian Maria Varanini), altri inquadrano la situazione letteraria del triangolo Verona-Mantova-Ferrara (nel saggio di Gia Paolo Marchi) e l'ambiente artistico nel quale si forma Antonio, delineato da Esther Moench, permeato da reminiscenze di Gentile da Fabriano. Sono state perciò prese in considerazione opere di artisti quali Giovanni Badile e Michele Giambono, di scultori di origine toscana ma attivi a Verona quali Nicolò Lamberti, Nanni di Bartolo e Michele da Firenze, quest'ultimo attivo assieme a Pisanello nella chiesa di Sant'Anastasia. Proprio in questa chiesa si trova l'opera a cui è stata riservata la maggiore attenzione: l'affresco con "San Giorgio e la principessa" commissionato a Pisanello dalla famiglia Pellegrini ed eseguito presumibilmente tra il 1433 e il 1438. Il dipinto viene posto a confronto con circa 70 disegni ad esso strettamente inerenti, tutti conservati al Louvre. Fra di essi spiccano senza dubbio le raffigurazioni di animali, resi in modo del tutto naturalistico (lucertole, cigni, cani e soprattutto cavalli), e le figure umane riferibili a personaggi dell'affresco. La maggior parte di questi fogli è stata esposta per la prima volta, da quando Giuseppe Vallardi li acquistò nel secolo scorso assieme a disegni di Raffaello e Leonardo per rivenderli poi al Louvre. In questa sezione, la più ricca del catalogo, i saggi allargano l'orizzonte, oltre che alla storia di questo prezioso affresco, anche alle sue connessioni con le altre arti, soprattutto con la scultura, a cui dedica alcune interessanti pagine Giuliana Ericani, e alle origini letterarie e non dell'iconografia di San Giorgio e delle sue imprese, in quello che forse è il più originale saggio del catalogo, ben condotto da Dominique Cordellier.

Un'altra importante attività di Pisanello fu quella di ritrattista e medagliasta: essa viene infatti attentamente studiata ed esemplificata nella sezione successiva e ha il suo fulcro nel "Ritratto di Lionello d'Este", del 1441, attorno al quale ruotano le meda-

glie realizzate dall'artista per le più importanti famiglie regnanti in Italia: gli Estensi, i Gonzaga, Sigismondo e Novello Malatesta, Alfonso V d'Aragona e Inigo d'Avalos.

L'opera di Pisanello a Verona servì da stimolo anche per le cosiddette arti minori, come dimostrano le opere presentate nella penultima sezione: terrecotte, oreficerie, disegni di decorazioni architettoniche, che indubbiamente sono riconducibili a motivi presenti nelle opere veronesi del Pisanello. Si veda al riguardo l'interessante studio di Anna Maria Spiazzi su "L'oreficeria a Venezia e nel Veneto tra Gotico e Rinascimento". La sezione conclusiva è dedicata ad alcuni saggi sulla tecnica pittorica dell'artista, tra i quali spicca quello di Paola Frattaroli, inerente agli ornati tessili presenti nei suoi dipinti. A conclusione infine vi sono gli "Apparati" che comprendono alcune note sui taccuini e gruppi di disegni smembrati, la Cronologia del Pisanello, l'elenco delle esposizioni e la Bibliografia.

A corollario della mostra veronese è stato realizzato inoltre il volume "I luoghi del Gotico Internazionale nel Veneto", che invita a proseguire nel territorio la visione diretta delle opere del gotico internazionale, proprio dove possono ancora essere ammirate, nei luoghi per i quali e nei quali furono concepite ed eseguite. Con un lavoro durato più di due anni, le due Soprintendenze ai Beni Artistici e Storici di Venezia e del Veneto, guidate rispettivamente da Giovanna Nepi Scirè e da Filippa M. Aliberti Gaudioso, in collaborazione con i Musei Civici delle diverse città, hanno guidato una équipe di 23 collaboratori per eseguire una approfondita ricognizione delle testimonianze del gotico internazionale nel Veneto. Il risultato è stato un volume che raccoglie, suddivise per provincia, circa 200 opere; grazie ad esse si è giunti ad un quadro piuttosto completo della presenza di questo stile nel territorio veneto, dando anche delle delimitazioni alle principali aree geografiche di influenza dei maestri: Michelino da Besozzo a Vicenza; Pisanello a Verona; Gentile da Fabriano a Treviso. Sono emerse molte importanti novità grazie a ritrovamenti documentari, come quello che ha permesso di dare un nome (Antonio di Pietro da Verona) al "Maestro di Roncagette" autore del politico (ante 1405) della chiesa di San Fidenzio. Molteplici sono stati anche i restauri eseguiti su opere di questo periodo sia dalle Soprintendenze che da Enti ed Istituti privati:



Pisanello, *Testa di donna*, affresco staccato, Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia



Pisanello, *San Giorgio e la principessa*, particolare con la testa di San Giorgio, Verona, Sant'Anastasia



Giovanni Badile, *Presentazione di San Girolamo fanciullo al maestro Orbileo*, Verona, Chiesa di Santa Maria della Scala

sono stati così risarciti capolavori quali il Monumento Brenzoni a San Fermo, la cappella Pellegrini e l'affresco con San Giorgio e la principessa a Sant'Anastasia. È stata inoltre completata l'indagine conoscitiva della decorazione ad affresco del ciclo astrologico del Palazzo della Ragione a Padova, che ha consentito di meglio valutare la personalità di Nicolò Miretto, qui attivo.

Sono stati catalogati non solo i dipinti, ma anche i monumenti funebri, prodotto essenziale proprio di quest'epoca, e opere scultoree. Prezioso, infine, il capitolo introduttivo di Enrico Castelnuovo, "L'autunno del medioevo in Veneto", dove viene data una lettura complessiva delle opere schedate singolarmente nel volume, che si distingue anche per il ricco apparato fotografico.

Un'opera di Pisanello in stretta correlazione con il "San Giorgio e la Principessa" di Verona è la serie di affreschi e sinopie giunta sino a noi, conservata nel Palazzo Ducale di Mantova, con la storia di Bohort. Ad essa e al suo restauro è dedicato il volume "Pisanello. Restauri e interpretazioni", del restauratore Marcello Castrichini. Il restauro di questi dipinti è stato attuato nell'ambito del "Progetto Pisanello", che prevedeva e ha realizzato la ricostruzione unitaria del ciclo per Palazzo Ducale il più possibile vicina a quella ritrovata prima dello strappo e aderente a quella eseguita da Pisanello stesso. Questi affreschi, scoperti solamente nei tardi anni '60, hanno tutt'ora una cronologia incerta e dibattuta, anche se gli ultimi orientamenti critici propendono per una datazione anteriore alle pitture di Sant'Anastasia. Le complesse fasi del restauro che hanno interessato due frammenti del Pisanello, uno piccolo di sinopia rossa e l'altro l'intera scena con "Donne sotto il baldacchino e gentiluomini", sono dettagliatamente descritte ed illustrate in questo libro: dalle prime operazioni di pulitura alla difficile e delicata esecuzione delle reintegrazioni, tutte supportate da un complesso apparato di indagini chimico-stratigrafiche.

Grazie al restauro sono state fornite preziose indicazioni sulla tecnica pittorica del Pisanello e sulle diverse fasi di esecuzione dell'intero ciclo portato a termine dall'artista, con l'individuazione di ben 4 passaggi: innanzitutto Pisanello stende l'arriccio e delinea con le sinopie rosse le pareti Nord e Ovest; poi il pittore inizia a dipingere il fregio ad affresco sulla parete Ovest; successiva-

mente Pisanello interrompe questa parete per dedicarsi – probabilmente per esigenze del committente – alla preparazione della parete opposta, la Est, dove esegue la sinopia del Torneo battaglia congiungendola con quella della parete Sud e con la parete Nord. L'ultima fase riguarda l'esecuzione dell'affresco del torneo fino alla parete con tre donne; il cantiere si interrompe quindi bruscamente e definitivamente. Sul perché di questa interruzione non si hanno purtroppo indicazioni precise: quello che è certo è che essa colse di sorpresa lo stesso Pisanello, come dimostra la diversa tecnica di esecuzione del disegno del baldacchino, molto rapida, in netto contrasto con la minuzia espressa fino ad allora, che può essere spiegata solo con un improvviso impedimento e la volontà quindi del pittore di "fare in fretta". Infine, un'importante novità emersa con i restauri è stata l'identificazione di una figura prima ritenuta un nano con quella di Gian Francesco Gonzaga, fatto che permette di fare luce sulla interpretazione della storia affrescata e sulla sua committenza.

Un'ultima pubblicazione relativa al Pisanello ne costituisce quasi una summa. "Pisanello. Una poetica dell'inatteso", a cura di Lionello Puppi: è un volume che si propone di analizzare l'intera opera di Pisanello, ricostruendo l'originalità della sua "poetica", troppo spesso fraintesa sul crinale della suddivisione storiografica tra medioevo e rinascimento. Ad apertura del libro vi sono le pagine dedicate da Lionello Puppi a "Umanesimo e cortesia nell'arte di Pisanello", nelle quali vengono ripercorse le tappe fondamentali della carriera dell'artista, tentando di dirimere i punti più oscuri delle vicende pisanelliane con la proposta di nuove chiavi di lettura e di inedite sistemazioni cronologiche.

Innanzitutto lo studioso affronta il problema della data e del luogo di nascita dell'artista, ricavati con una buona approssimazione dal testamento dettato nella propria abitazione pisana dal padre di Antonio. Questo documento, che reca la data 22 novembre 1395, sarebbe in realtà da arretrare di un anno – al 1394 – in quanto, con tutta probabilità, stilato con il computo degli anni "ab incarnatione more pisano" e non "more fiorentino". La madre – di origini veronesi – dovette comunque ritornare ben presto nella sua città natale, dove infatti è attestata nel 1398, quando contrae nuove nozze. Un altro punto tuttora irrisolto, e che non è stato affrontato – se non



Martino da Verona, *Incoronazione della Vergine*, Verona, Chiesa di Sant'Eufemia



Michele Giambono, *Madonna con il Bambino benedictine*, Venezia, Museo Civico Correr

in minima parte – nemmeno nell'esposizione veronese, è quello della formazione del Pisanello, avvenuta sicuramente nella città scaligera. Puppi cerca perciò una risposta a tale quesito, che sia abbastanza plausibile per giustificare la nascita di un pittore di simili qualità in un ambiente artistico abbastanza apatico qual era quello veronese dei primi anni del '400. L'unica soluzione è data dal nome di Martino da Verona, nella cui bottega Pisanello poteva trovare sollecitazioni a studiare la lezione di Altichiero, la curiosità naturalistica e la propensione per il disegno, anche se ben presto tale panorama dovette risultare stretto ad un artista della sua levatura. Puppi inoltre affida all'intellettuale umanista Guarino da Verona un ruolo principale nell'evoluzione dell'artista, accompagnandola virtualmente in tutte le tappe della sua carriera. Ciò si vede soprattutto nella visione "cortese" dell'antico, cui è estraneo il sentimento tragico della rottura storica, che presuppone l'atteggiamento critico e la progettazione di una rinascita. Sarà proprio questo suo atteggiamento critico a rendere Pisanello progressivamente inattuale di fronte al neogiotismo fiorentino e lo costringerà ad essere richiesto non più come pittore, ma unicamente come medaglista.

Grazie ad una selezionata équipe di studiosi che ha consentito di ottimizzare le ricerche superando difficoltà altrimenti insormontabili, sono stati accuratamente catalogati i dipinti autografi da Tiziana Franco e da Monica Molteni, i dipinti perduti (Monica Molteni) e i dipinti espunti (Tiziana Franco). Tra le novità apportate nel settore dei dipinti autografi è l'individuazione della esatta iconografia della tavola conservata alla National Gallery di Londra, tuttora identificata e studiata (anche nel catalogo veronese) come "Sacra Conversazione della Vergine e del Figlio con i Santi Antonio Abate e Giorgio" mentre, come acutamente rileva Tiziana Franco, è da intendersi una "Tentazione di Sant'Antonio Abate". Ruggero Rugolo ha invece affrontato "Il classicismo gotico del Pisanello medaglista", procedendo quindi al catalogo ragionato delle medaglie autografe. Pisanello disegnatore viene affrontato nel saggio di Elena Filippi, mentre Barbara Mazza ne ricostruisce la fortuna critica. Chiude il volume un accuratissimo Regesto documentario curato da Donata Battilotti.

Pisanello, catalogo della mostra (Verona, Museo di Castelvecchio, 8 settembre - 8 dicembre 1996), a cura di Paola Marini, Milano, Electa, 1996, 4°, pp. 537, ill., L. 90.000.

INDICE: PAOLA MARINI, *Pisanus Veronensis (?)* • GIAN MARIA VARANINI, *Verona nei primi decenni del Quattrocento: la famiglia Pellegrini e Pisanello* • GIAN PAOLO MARCHI, *Tra Verona, Mantova e Ferrara: letteratura e scuola ai tempi di Pisanello* • ESTHER MENCH, *Verona: gli anni Venti del Quattrocento* • *Tra il Veneto e la Lombardia* • TIZIANA FRANCO, *"Qui post mortem status honorati sunt". Monumenti familiari a destinazione funebre e celebrativa nella Verona del primo Quattrocento* • ULRIKE BAUER-EBERHARDT, *Per l'iconografia del San Giorgio e la principessa di Pisanello* • HANS-JOACHIM EBERHARDT, *Sulle tracce degli affreschi scomparsi di Sant'Anastasia* • GIAN MARIA VARANINI, *Gli affreschi della cappella Pellegrini nella descrizione di Giovanni Maria Pellegrini* • ANDREA BRUGNOLI, *I restauri e gli interventi di tutela sull'affresco di Pisanello in Sant'Anastasia. La documentazione archivistica (1868-1901)* • FABRIZIO PIETROPOLI, *Alla ricerca dei santi perduti* • DOMINIQUE CORDELLIER, *Ventisei spunti per le gesta di San Giorgio* • *La storia di San Giorgio* • DAVIDE GASPAROTTO, *Pisanello e le origini della medaglia rinascimentale* • GIULIANA ERICANI, *La scultura a Verona al tempo di Pisanello* • ANNA MARIA SPIAZZI, *L'oreficeria a Venezia e nel Veneto tra Gotico e Rinascimento* • *Medaglie, scultura, oreficerie e disegni di motivi architettonici* • *Tecnica e apparati* • PAOLA FRATTAROLI, *Gli ornati tessili nelle opere di Pisanello* • MARIA ELISA AVAGNINA, *La tecnica pittorica di Pisanello attraverso le fonti e l'analisi delle opere veronesi* • CRISTINA CAGNONI, *La "Madonna della quaglia". Proposta di ricostruzione dell'assetto originario della tavola* • ALDO CICINELLI, *Nuove indagini e risultati per la Sala del Pisanello a Mantova* • DOMINIQUE CORDELLIER, *Note su alcuni taccuini e gruppi di disegni smembrati* • DOMINIQUE CORDELLIER, *Cronologia* • *Esposizioni* • *Bibliografia* • *Indice e concordanze*.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DEL VENETO - CON LA COLLABORAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI VENEZIA, **Pisanello. I luoghi del gotico internazionale**, VO-

lume realizzato in concomitanza della mostra (Verona, Museo di Castelvecchio, 8 settembre - 8 dicembre 1996), a cura di Filippa M. Aliberti Gaudioso, Milano, Electa, 1996, 4°, pp. 374, ill., s.i.p.

INDICE: FILIPPA M. ALIBERTI GAUDIOSO, *Prefazione* • ENRICO CASTELNUOVO, *L'autunno del medioevo in Veneto* • VERONA: *Chiesa di Santa Maria Antica* - *Chiesa di San Fermo Maggiore* - *Chiesa di Santa Maria della Scala* - *Duomo* - *Chiesa di Santo Stefano* - *Chiesa di San Giovanni in Valle* - *Chiesa di San Pietro Martire (o San Giorgetto)* - *Chiesa di Sant'Anastasia* - *Chiesa di Sant'Eufemia* - *Basilica di San Zeno* - *Chiesa della Santissima Trinità* - *Museo di Castelvecchio* • PROVINCIA DI VERONA: *Bussolengo*, *Chiesa di San Valentino* - *Bardolino*, *Chiesa di San Pietro* - *Illasi*, *Chiesa parrocchiale* - *Colognola ai Colli*, *Chiesa dei Santi Fermo e Rustico* - *Colognola ai Colli*, *Pieve di Santa Maria* - *Montecchia di Crosara*, *Chiesa di San Salvatore* - *San Bonifacio*, *Abbazia di San Pietro di Villanova* - *Legnago*, *frazione Porto*, *Parrocchiale* - *Legnago*, *Chiesa della Disciplina* - *Erbé*, *frazione Erbedello*, *Chiesa di Santa Maria Novella* • VICENZA: *Chiesa di San Lorenzo* - *Chiesa di Santa Maria delle Grazie* - *Cattedrale* - *Chiesa di Santa Corona* - *Musei Civici*, *Pinacoteca di Palazzo Chiericati* - *Chiesa di Sant'Agostino* • PROVINCIA DI VICENZA: *Bassano del Grappa*, *Museo Biblioteca Archivio* - *Breganze*, *Casa Mater Amabilis* - *Nanto*, *Chiesa di Santa Maria* - *Thiene*, *Chiesa di San Vincenzo* - *Zugliano*, *Chiesa di Santa Maria* - *Zugliano*, *frazione Grumolo di Pedemonte*, *Chiesa di Santa Maria Maddalena* - *Zugliano*, *frazione Centrale*, *Chiesa di San Clemente* - *Velo d'Astico*, *frazione Seghe*, *Chiesa di San Giorgio* - *Arzignano*, *frazione Castello*, *Chiesa di Santa Maria ed Elisabetta* • PADOVA: *Palazzo della Ragione* - *Cattedrale* - *Chiesa di San Pietro* - *Basilica di Santa Giustina* - *Basilica del Santo* - *Musei Civici* • PROVINCIA DI PADOVA: *Cittadella*, *Duomo di San Proscodimo e Donato* - *Cittadella*, *Palazzo Pretorio* - *Ronciatelle di Ponte San Nicolò*, *Chiesa di San Fidenzio* - *Cervarese Santa Croce*, *frazione Montemerlo*, *Chiesa di San Michele Arcangelo* - *Monselice*, *Duomo Nuovo* - *Pozzonovo*, *Chiesa di Santa Maria* - *Este*, *Duomo* • ROVIGO E PROVINCIA: *Rovigo*, *Accademia dei Concordi* - *Adria*, *Cattedrale* - *Gavello*, *Chiesa parrocchiale di Santa Maria* • TREVISO E PROVINCIA: *Treviso*, *ex Chiesa di Santa Caterina* - *Treviso*, *Museo Civico* - *Treviso*, *ex Chiesa di Santa Caterina*,

Cappella degli Innocenti - *Treviso*, *Chiesa di Sant'Agostino* - *Treviso*, *Chiesa di San Giovanni* - *Vittorio Veneto*, *località Serravalle*, *Chiesa di San Lorenzo dei Battuti* - *Vittorio Veneto*, *Museo del Cenedese* • BELLUNO E PROVINCIA: *Belluno*, *Museo Civico* - *Belluno*, *Cattedrale* - *Belluno*, *Chiesa di Santo Stefano* - *Belluno*, *Archivio di Stato* - *Feltre*, *frazione Anzà*, *Santuario dei Santi Vittore e Corona* - *Feltre*, *Chiesa della Trinità sopra le Ripe* • VENEZIA: *Basilica di San Marco* - *Palazzo Ducale* - *Museo Civico Correr* - *Campo San Provolo* - *Campo San Zaccaria* - *Chiesa di San Zaccaria* - *Chiesa di Santo Stefano* - *Gallerie dell'Accademia* - *Chiesa di San Trovaso* - *Chiesa di San Pantalon* - *Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari* - *Ca' d'Oro* - *Chiesa dei Santi XII Apostoli* - *Basilica dei Santi Giovanni e Paolo* • APPARATI: *Biografie* - *Bibliografia citata*, a cura di Giuliana Ericani, con la collaborazione di Anna Maria Dell'Agnolo.

MARCELLO CASTRICHINI, **Pisanello, restauri e interpretazioni**, Todi (PG), Ediat, 1996, 4°, pp. 111, ill., s.i.p.

INDICE: ALDO CICINELLI, *Introduzione* • *"Progetto Pisanello" e ruolo del restauro* • *Il restauro* • *La tecnica esecutiva di Pisanello a Mantova: una difficile decodifica* • *Lo "stato dell'arte" del ciclo e considerazioni sulla sua interruzione* • *Opere di riferimento* • *Appendici* • *Analisi chimico-stratigrafiche* • GIANCARLO BELLUCCI - MARCELLO CASTRICHINI, *Rx e affreschi: un'indagine possibile?* • *Altri frammenti erratici del ciclo*.

Pisanello. Una poetica dell'inatteso, a cura di Lionello Puppi, testi di Donata Battilotti, Elena Filippi, Tiziana Franco, Barbara Mazza, Monica Molteni, Lionello Puppi, Ruggero Rugolo, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 1996, 4°, pp. 264, ill., s.i.p.

INDICE: LIONELLO PUPPI, *Umanesimo e cortesia nell'arte di Pisanello* • *I dipinti* - *Le medaglie* • *Premessa al catalogo dei dipinti* • TIZIANA FRANCO - MONICA MOLTENI, *Dipinti autografi* • Monica Molteni, *Dipinti perduti* • TIZIANA FRANCO, *Dipinti espunti* • RUGGERO RUGOLO, *Il classicismo gotico del Pisanello medagliata* • RUGGERO RUGOLO, *Medaglie* • ELENA FILIPPI, *La Grafica del Pisanello* • BARBARA MAZZA, *Pisanello: itinerario critico* • *Regesto documentario*, a cura di Donata Battilotti • *Bibliografia*.

Per una storia del popolo armeno

(Marta Giacometti)

Dagli studi linguistici e filologici alle edizioni di opere letterarie e di testi autobiografici tradotti, dai saggi dedicati alla suggestiva arte armena, in special modo all'architettura, alla rievocazione storica dei massacri perpetrati dai Turchi contro un intero popolo, quello armeno, appunto, tra il 1915 e il '17. Si sono moltiplicate in Italia, in particolare negli ultimi tre decenni, le pubblicazioni dedicate alla civiltà e al popolo armeni.

Sono tutte "voci" degli armeni del passato e di quelli del presente, un presente costruito a volte faticosamente in una terra che non è quella d'origine, che ci insegnano a comprendere le vicende di un popolo che ha vissuto le sofferenze e lo spaesamento della diaspora. E ci aiutano a scoprirne la specificità e a ricostruirne la grandezza.

Ricercatori e studiosi sono anche impegnati, in questi ultimi anni, a rilevare e a far conoscere le tracce numerose e profonde della presenza armena in Italia, in cui la comunità armena erede della diaspora conta oggi circa duemila persone. Con il Veneto, e con Venezia in particolare, gli Armeni

hanno da tempi assai lontani intensi e profondi legami. Non solo, e ben oltre, quelli puramente commerciali, ma anche di fecondo scambio culturale, artistico, sociale e, non da ultimo, umano.

Le tracce di "affinità" tra la civiltà armena e la città lagunare veneta sono profonde e diffuse, iscritte nella città stessa, nella sua storia, nelle tradizioni popolari, nell'arte e nella cultura, persino nella stessa lingua. Le radici orientali dei veneziani, la presenza armena in laguna fin dalle origini della Repubblica Serenissima, avvicinano i due popoli e li accomunano. E c'è un'isola della laguna che costituisce un forte punto di riferimento per tutti gli armeni, quelli della diaspora e quelli attualmente viventi in patria. È l'Isola di S. Lazzaro, il cui monastero ancor oggi ospita la Congregazione cattolica armena dei Mechitaristi, fondata da Mechitar nel 1701 e giunta a Venezia dieci anni dopo in cerca di rifugio. L'isola resta anche oggi un importante centro di irradiazione della cultura armena nel mondo e costituisce insieme, oltretutto un emblema religioso e storico, una meta "affettiva".

La storia di quello che fu il primo genocidio del nuovo secolo, negli anni 1915-17, ci è raccontata in sintesi da una recente riedizione di Claude Mutafian (Metz Yeghèrn, *Breve Storia del genocidio degli armeni*, Milano, Guerini e Associati, 1995²). Forte, in tutto il breve volume, la protesta contro il mancato riconoscimento, e dunque la mancata condanna, ufficiale del "genocidio". Un omicidio di massa terribile, operato dal governo dei Giovani Turchi

saliti al potere nel 1908 dopo aver depresso il sultano Abdul Hamid, già responsabile dei massacri del 1886. L'eccidio del 1915 (la cui annuale commemorazione - coincidenza della storia - segue di poco quella dell'olocausto degli Ebrei di cui storicamente è da molti indicato come il diretto antecedente) ebbe come scopo la "pulizia etnica" ed eliminò sistematicamente circa un milione e mezzo di armeni su due milioni che risiedevano nelle campagne e nelle città turche. Per i sopravvissuti allo sterminio ebbero inizio i grandi esodi di massa che portarono gli Armeni in cerca di rifugio in vari paesi, dove poi crearono vere e proprie comunità. La diaspora diventa il sigillo del destino e della storia di questo popolo, lasciando inevitabilmente il segno, o meglio la ferita, su ogni armeno, anche delle generazioni successive a quegli anni terribili di morte e di fuga dalla propria terra.

Vittima giovane ed eroica del genocidio fu anche Daniel Varujan, un poeta armeno impegnato nel dibattito artistico e culturale nonché politico sorto negli anni 1908-15 attorno alla rivista "Navasart". Trentenne, arrestato nell'aprile del '15 insieme ad altri membri dell'élite intellettuale e politica armena, deportato verso l'interno, Varujan fu trucidato a pugnate. Il suo capolavoro è la raccolta *Il canto del pane*, un'opera incompiuta pubblicata postuma a Costantinopoli (1921), tradotta in italiano e pubblicata dalla Guerini e Associati (1992, a cura di Antonia Arslan). Ne hanno fatto un'edizione recente le Paoline (sempre curata e introdotta da Antonia



Arslan), in cui a quei testi poetici si aggiungono altre venti preziose poesie appartenenti alle tre raccolte che Varujan pubblicò mentre era in vita: *Fremiti* (Venezia, 1906), *Il cuore della stirpe e Canti pagani* (Costantinopoli, 1909 e 1913).

Nato nel 1884, educato a Costantinopoli, a Venezia e a Gand, il poeta sentì forte l'influsso del soggiorno veneziano e della tradizione letteraria italiana. "Sento totalmente che Venezia ha influito su di me con i suoi cangianti tesori di colori, ombre e luci", scriveva in una lettera. "È una città nella quale non è possibile pensare senza ricorrere ad immagini". E Varujan sa fondere in modo mirabile, armonizzandola, dice Antonia Arslan introducendo questa edizione, "l'esuberante ricchezza di immagini e la concretezza tutta visiva della fantasia orientale con l'educazione e le suggestioni della cultura occidentale", in particolare della poesia simbolista.

Le liriche raccolte in questo volume narrano soprattutto la campagna, con i suoi colori, il ritmo delle stagioni, le fatiche e le attese dei contadini. Ma non si tratta di puro realismo né di favola bucolica esaltante la pace e l'armonia del mondo agreste: il seme che deve morire per diventare grano è l'emblema del sacrificio di un popolo, quello armeno, che Varujan sente prossimo al martirio, per dar vita a una vita migliore; la ferita dell'erpice impressa alla terra è la ferita "necessaria" perché il seme entri nella terra feconda e porti frutto; e il pane diventa il Pane, che per un poeta di intenso sentimento religioso quale fu Varujan è Cristo. Così le sue poesie diventano canzoni, inni, preghiere e invocazioni. Ed è un intero popolo a prendere voce attraverso la parola poetica di Varujan. Potenti, a volte persino violente, le immagini usate in questi versi, attraverso le quali il forte realismo descrittivo si traduce in forte simbolismo annullando l'apparenza "bucolica". Ogni gesto diventa quasi "sacramento" perché la quotidianità si rivela e si riconosce sacra: sacro il pane, sacra l'anima del contadino, sacra la poesia. Così il racconto del mondo contadino tessuto dal poeta diventa esso stesso semina e raccolta, sacrificio e purificazione e insieme dedizione-dedicazione al suo popolo e a Dio. E il susseguirsi armonioso e sempre uguale delle stagioni, delle semine e delle raccolte, diventa mito e rito (molti versi sono fitte ripetizioni, quasi formule rituali): la narrazione di questa armonia certa e perenne, in netto contrasto con la minaccia sempre incombente della distruzione del suo popolo, funge in Varujan quasi da gesto apotropaico.

Le vicende degli strascichi dolorosi di quello sterminio, negli anni dal 1918 al '22, sono rievocate nelle memorie di Harutiun Kasangian (edite dal Poligrafo), costretto a spostarsi di città in città, in fuga perenne con la famiglia, e a imparare lingue diverse. È l'epoca delle tre rivoluzioni bolscevica,

kemalista e fascista. A esse si rifà lo strano titolo del volume: "il piombo dei fucili bolscevichi, l'acciaio delle sciabole kemaliste e l'olio di ricino fatto ingoiare a forza agli obiettori del regime fascista", spiega l'autore nella sua breve premessa.

Kasangian vi narra rievocandola anche la sua scoperta dell'Italia e di Venezia, dove giunse nel 1922, al termine del lungo itinerare di fuga, e dove frequentò il prestigioso collegio armeno di Moorat-Raphael. E c'è, in queste pagine, anche il racconto del desiderato ritorno ai luoghi d'origine, nei vari viaggi compiuti dall'autore in Armenia e in Georgia negli anni 1967-85, dove con altri, colleghi e amici, si recò per studiare ciò che rimane dell'architettura armena di epoca medievale.

Anche per Pietro Kuciukian, un italiano "figlio" dell'Armenia, il suo viaggio in Armenia è una sorta di ritorno alla terra dei padri. Egli arriva ad affermare con consapevolezza, aprendo il racconto del suo ultimo viaggio in Armenia, in *Le terre di Nairi* (Guerini e Associati, 1994): "Sono italiano, e sento di esserlo. Eppure per esserlo fino in fondo ho dovuto riappropriarmi della mia "armentità", fare i conti con le tracce evidenti che la storia paterna ha lasciato in me [...] La luce, le pietre, gli odori della terra, di quella terra che fu l'Armenia - continua - non più sognati ma vissuti, mi hanno guarito".

Nato ad Arco nel 1940, chirurgo dentista, si reca in Armenia nel 1988 come medico volontario per aiutare la popolazione colpita dal terremoto. Vi torna, in seguito, altre due volte. I ricordi, le impressioni, le riflessioni generate da questi viaggi, in un "peregrinare tra passato e presente" nella terra dei padri, Kuciuchian li ha fissati in queste pagine. I vari viaggi in Armenia sembrano in realtà costituirsi come tappe di un unico itinerare. Anche interiore: mai spiritualmente interrotto, neppure nei suoi rientri in Italia. Lo sguardo è lucido sul presente, scervo da facili sentimentalismi e indugi nel rimpianto; non lo offusca né lo intorpidisce il velo nostalgico del passato dei padri. E di suo padre, soprattutto, arrivato in Italia nel 1915, in fuga dal genocidio del popolo armeno per mano turca.

A Kuciuchian il paesaggio armeno risulta quasi "familiare", ma, egli sente, calato dentro una realtà a lui estranea, che lo pone di fronte all'irreversibilità del mutamento. Perché "nulla può essere come un tempo e inutile è cercare il tempo che non è più. Accettare l'esilio, accettare la condizione di nomade, di cittadino del mondo. Le energie devono essere spese altrove". Di Pietro Kuciukian è in uscita, sempre per i tipi della Guerini e Associati, *Viaggio tra i cristiani d'Oriente. Comunità armena in Siria e in Iran* (prefaz. di Lucio Pinkus, L. 28.000), in cui il viaggiatore instancabile racconta i favolosi paesaggi d'Oriente della Siria e dell'Iran, sempre vissuti come tappe di un pellegrinaggio che lo conduce nei luoghi della diaspora armena.

È invece un viaggio attraverso i luoghi della presenza armena in Italia, sulle orme di mercanti e monaci armeni, il quaderno pubblicato dal Dipartimento di Studi euroasiatici dell'Università di Venezia, curato da Boghos Levon Zekiyian (*Ad limina Italiae. In viaggio per l'Italia con mercanti e monaci armeni*, Padova, Editoriale Programma, 1996). È la storia delle relazioni di collaborazione e di scambio che gli armeni seppero intrecciare con le genti italiane che li ospitarono, in città come Venezia, Padova, Livorno, Genova, Milano, Bologna, Roma. Il volume, che si è avvalso del contributo di studiosi italiani e armeni, è il risultato di anni di ricerche ed è uno dei frutti dell'accordo di collaborazione stipulato nel 1987 tra l'Accademia Nazionale delle Scienze d'Armenia e il Dipartimento universitario veneziano.

Uno dei saggi, quello di Claudia Bonardi, è dedicato in particolare alla presenza armena a Venezia. La studiosa ricostruisce la storia degli Sceriman, la famiglia più importante tra quelle della comunità armena residenti a Venezia nel '700, "sia in base al numero dei componenti, sia per la rilevanza dei capitali". Occupati nelle attività di commercio delle pietre preziose, dei panni inglesi e delle sete, gli Sceriman possono costituire "un modello rappresentativo del modo di vivere in quel tempo degli Armeni a Venezia".

CLAUDE MUTAFIAN, *Metz, Yeghèrn. Breve storia del genocidio degli armeni*, a cura di Antonia Arslan, present. di Mario Nordio e postfaz. di Boghos Levon Zekiyian, Milano, Guerini e Associati, 1996², 16°, pp. 77, ill., L. 8.000.

DANIEL VARUJAN, *Mari di grano e altre poesie armenie*, a cura di Antonia Arslan, Milano, Edizioni Paoline, 1995, 8°, pp. 171, ill., L. 16.000.

PIETRO KUCIUKIAN, *Le terre di Nairi. Viaggi in Armenia*, present. di Umberto Galimberti, postfaz. di Antonia Arslan, Milano, Guerini e Associati, 1994, 8°, pp. 167, L. 25.000.

HARUTIUN KASANGIAN, *Otto grammi di piombo, mezzo chilo di acciaio, mezzo litro di olio di ricino. Vita e avventure di un ragazzo armeno*, a cura di Stefano Kasangian e Anahid Kehyayan, pref. di Antonia Arslan, postfaz. di Boghos Levon Zekiyian, Padova, Il Poligrafo, 1996, 8°, pp. 128, ill., L. 25.000.

Ad limina Italiae. In viaggio per l'Italia con mercanti e monaci armeni, a cura di Boghos Levon Zekiyian, Padova, Editoriale Programma, 1996, 8°, pp. 297, ill., L. 60.000.



L'Isola di San Lazzaro degli Armeni a Venezia in una incisione di Antonio Vicentini (stampata a Venezia presso Teodoro Viero nel 1777)

Criteria di citazione

Di ciascuna opera si troverà indicato, nell'ordine:

- cognome e nome dell'autore;
- titolo dell'opera, completo di sottotitolo (in corsivo);
- traduttori, curatori, prefatori;
- luogo di edizione;
- editore;

- anno di pubblicazione (eventuali ristampe sono state indicate in esponente; se si tratta di nuove edizioni rivedute o aggiornate si è specificato "nuova ed. riv. o aggiorn.":

- numero dei volumi (abbreviato "voll.");
- numero delle pagine (abbreviato "pp.");
- illustrazioni (abbreviate "ill."; come tali si sono considerate insieme fotografie, disegni, tavole)

- formato (si ricorda che i formati indicati corrispondono alle seguenti altezze espresse in centimetri: da 10 a 15 = 24°; da 15 a 20 = 16°, da 20 a 28 = 8°, da 28 a 38 = 4°, oltre 38 = in f.);

- prezzo di copertina (dove non indicato è stato scritto senza indicazioni prezzo, in sigla s.i.p.).

Se si tratta di ristampa anastatica si è indicato, dopo l'anno di pubblicazione, "rist. anast." con eventuale luogo e anno di pubblicazione (ad esempio, "rist. anast. Venezia 1630").

Per gli atti dei convegni e i cataloghi delle mostre si è indicato, dove possibile, subito dopo il titolo anche il luogo e la data in cui si sono svolti e gli eventuali enti organizzatori.

Se i volumi di cui si compone un'opera portano titoli specifici si è indicato, nell'ordine: titolo generale dell'opera in corsivo, numero del volume in tondo, titolo del volume in corsivo.

All'interno di ciascuna disciplina le opere sono disposte in un unico ordine alfabetico di autore e titolo. Si ricorda che nell'ordine alfabetico dei titoli non si tiene conto degli articoli determinativi e indeterminativi iniziali.

Si è ritenuto opportuno numerare progressivamente tutte le opere elencate per facilitare eventuali riferimenti da parte del lettore.

Le opere d'interesse veneto, pubblicate nel Veneto, sono state segnalate da un asterisco accanto al numero progressivo (per maggiore evidenza stampato in neretto).

Nella presente Rassegna è stata principalmente presa in considerazione la produzione libraria veneta relativa al periodo **luglio 1996 - aprile 1997**; si sono inoltre segnalati quei volumi pubblicati nei mesi precedenti che non erano stati indicati nella "Rassegna bibliografica" apparsa sul n. 23 del "Notiziario bibliografico".

Si ricorda che l'informazione bibliografica è generale e non specialistica: riguarda, cioè, la produzione libraria veneta nel suo insieme.

Lo scopo è di raccogliere tutti gli scritti a stampa, qualunque sia il loro valore scientifico, ad eccezione delle pubblicazioni periodiche (si ricorda che le riviste di carattere culturale sono segnalate nella rubrica "Rivisteria Veneta"), degli estratti, degli opuscoli e delle pubblicazioni non convenzionate quali ciclostile, dispense ecc.

OPERE GENERALI

Bibliografia - Biblioteconomia

Archivistica - Manoscritti

Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

1*

Annuario della ricerca. Anni Accademici 1991-1993, a cura di Heleni Porfyriou, Venezia, Istituto Universitario di Architettura, 1995, pp. 471, 8°, s.i.p.

2*

Annuario del Veneto 1997. Tutto-regione. I nomi, gli enti, le aziende, i servizi, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 448, 8°, L. 50.000

3*

Archivi non statali della Regione del Veneto. Inventari, 5: *Archivio del Comune di Cittadella. Inventario (sec. XV - 1866). I° intervento*, a cura di Luigi Sangiovanni, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1996, pp. LXXIV-353, 4°, s.i.p.

4*

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE - SEZIONE VENETO, *La bella addormentata si risveglia? La biblioteca scolastica fra tradizione e innovazione*, atti del convegno (Padova, Palazzo del Bo, 6 dicembre 1994), a cura di Donatella Lombello Soffiato e Bianca Maria Varisco, Padova, Cleup, 1996, pp. 314, 8°, L. 35.000

5

Atlante letterario italiano 1997, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1997, pp. 79, 16°, L. 35.000

6

AUGLIERA LETTERIO, *Libri politica religione nel Levante del Seicento. La tipografia di Nicodemo Metaxas primo editore di testi greci nell'Oriente ortodosso*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 265, 8°, L. 45.000

7

Bibliografie di pace. Raccolta bibliografica sui temi della pace, dei diritti umani, della cooperazione internazionale, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimento per le Politiche e la Promozione dei Diritti Civili, 1995, pp. 156, 8°, s.i.p.

8*

BINOTTO ROBERTO, *Personaggi illustri della Marca Trevigiana. Dizionario bio-bibliografico dalle origini*

al 1996, present. di Giuliano Simonato, Giovanni Netto, Ernesto Brunetta, Treviso, Fondazione Cas-samarca, 1996, pp. XXIX-654, ill., 8°, s.i.p.

9

CARTARI VINCENZO, *Le immagini degli dei*, a cura di Manlio Pastore Stocchi, Ginetta Auzzas, Paola Rigo, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 672, ill., 8°, L. 68.000

10

Le carte duecentesche del sacro convento di Assisi (Istrumenti, 1168-1300), a cura di Attilio Bartoli Langelì, collaborazione di Maria Immacolata Bossa e Lucia Fiumi, Padova, Centro Studi Antoniani, 1997, pp. XCI-511, 8, L. 140.000

11

DENICOLÒ MARIA LUCIA, *Nautica e piscatoria. Per una bibliografia ragionata del mare*, Padova, Editoriale Programma - Cattolica (FO) Comune - Centro Culturale Polivalente - Venezia Istituto Italiano di Archeologia e Etnologia Navale, 1996, pp. 62, ill., 8°, L. 10.000

12*

I dialetti e il mare. Saggio di bibliografia italiana, quaderno bibliografico della rivista "Chioggia. Rivista di studi e ricerche", a cura di Manlio Cortelazzo, Flavia Ursini, Pier Giorgio Tiozzo, Chioggia (VE), Città di Chioggia, 1996, pp. 95, 8°, s.i.p.

13*

Eugenio Miozzi 1889-1979. *Inventario analitico dell'archivio*, a cura di Valeria Farinati, Venezia, Istituto Universitario di Architettura - Centro di Servizi Interdipartimentali Archivio Progetti, 1997, pp. 238, ill., 8°, s.i.p.

14*

La fabbrica di Maraschino Francesco Drioli di Zara 1759-1943, inventario dell'archivio di Giorgetta Bonfiglio Dosio, introd. di Giorgetta Bonfiglio Dosio, Francesca (Didi) Salghetti-Drioli, Rita Tolomeo, Cittadella (PD), Biblos, 1997, pp. 237, ill., 4°, s.i.p.

15*

FRASSON LEONARDO - GAFFURI LAURA - PASSARIN CECILIA, *In nome di Antonio. "La miscellanea" del Codice del Tesoro della Biblioteca Antoniana di Padova. Studio ed edizione critica*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1996, pp. 248, 8°, L. 43.000

16*

I Greci in Occidente. La tradizione filosofica, scientifica e letteraria dalle raccolte della Biblioteca Nazionale Marciana, catalogo della mostra (Venezia, Bi-

blioteca Nazionale Marciana, 16 ottobre - 15 novembre 1996), a cura di Gianfranco Fiaccadori e Paolo Eleuteri, con la collaborazione di Andrea Cuna, present. di Marino Zorzi, prefaz. di Giovanni Pugliese Carratelli, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. LXXV-92, ill., 4°, s.i.p.

17

Guida - Catalogo "Ex Libris" n. 2. Dai segnali di fumo alla radio di Marconi. Una raccolta di libri, cataloghi, manuali, schemari e letteratura che racconta la storia delle telecomunicazioni, a cura di Mosè Battocchio, Maser (TV), Mosè Edizioni, 1996, pp. 36, ill., 8°, L. 10.000

18*

Incipitario dei manoscritti della Biblioteca Antoniana di Padova, a cura di Giovanni Luisetto OFM Conv., introd. di Oriana Visani, Padova, Centro Studi Antoniani, 1996, pp. XXXI-483, 8°, L. 120.000

19*

INGEGNERI GABRIELE, *Biblioteca degli autori cappuccini veneti: 1939-1993*, Mestre - Venezia, Archivio Provinciale Cappuccini Veneti, 1995, pp. 141, 8°, s.i.p.

20

ISTITUTO DI LITURGIA PASTORALE, *Annuario Accademico 1996 - 1997. Ciclo di licenza. Ciclo di dottorato*, Padova, Abbazia di S. Giustina, 1996, pp. 102, 16°, s.i.p.

21*

LAZZARI CORRADO, *I testi di paleontologia e geologia conservati nella Biblioteca del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia. Parte prima (1554-1799)*, suppl. al vol. XLVI (1995) del Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, Venezia, Museo Civico di Storia Naturale, 1996, pp. 54, ill., 8°, s.i.p.

22*

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO, *Memoria tradita. Sette secoli di produzione documentaria nei fondi dell'Archivio di Stato di Rovigo. Mostra documentaria*, a cura di Luigi Contegiacomo, Rovigo, Archivio di Stato, 1994, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.

23*

Musei e biblioteche della provincia di Belluno, a cura di P. Conte, Feltrè (BL), Libreria Pilotta Editrice, 1996, pp. 242, ill., 8°, L. 20.000

24*

REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI - SERVIZIO BENI LIBRA-



RIE ARCHIVISTICI, *Catalogo dei periodici delle Biblioteche venete*, Venezia, Regione del Veneto, 1996, 2 voll., pp. 622, 2 voll., 4°, s.i.p.

25

SOCIÉTÉ EUROPÉENNE DE CULTURE, *Statuts de la Société Européenne de Culture suivis d'autres documents officiels et de notes*, Venezia, Società Europea di Cultura, 1996, 13, pp. 141, 8°, s.i.p.

26*

SPAGNOLO ANTONIO, *I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona. Catalogo descrittivo redatto da don Antonio Spagnolo*, a cura di Silvia Marchi, pref. di Alberto Piazzi, introd. di Gian Paolo Marchi, Verona, Mazziana, 1996, pp. 848, ill., 8°, L. 120.000

27*

UNIVERSITÀ DI PADOVA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI SERVIZI - MUSEI SCIENTIFICI, *I Musei, le Collezioni scientifiche e le sezioni antiche delle Biblioteche*, a cura di Carlo Gregolin, Padova, Università degli Studi di Padova, 1996, pp. 183, ill., 4°, s.i.p.

28*

Università Popolare. *Rassegna anno accademico 1995-96 XCIV di fondazione*, a cura di Gianfranco Vinante, Franco Hueber, Mario Giudica, Padova, Università Popolare, 1996, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

FILOSOFIA

Storia e critica della filosofia

Filosofia della scienza

Storia delle idee

29

ANDREATTA EUGENIO, *Lutero e Aristotele*, Padova, Cusl Nuova Vita, 1996, pp. 326, 8°, L. 44.000

30

BALDINI MASSIMO, *Giulioti cristiano controcorrente*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 181, 8°, L. 20.000

31

CAVALLA FRANCESCO, *La verità dimenticata. Attualità dei presocratici dopo la secolarizzazione*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-188, 8°, L. 26.000

32

Cultura moderna e interpretazione classica. Temi e problemi di filosofia del diritto, vol. 1°, a cura di Francesco Cavalla, Padova, Cedam, 1997, pp. X-220, 8°, L. 27.000

33

DEL NOCE AUGUSTO, *Rousseau tra interiorità e scienza*, a cura di Salvatore Azzaro, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 102, 16°, L. 10.000

34

De Scientia. Geymonat e l'epistemologia italiana del '900, a cura di Mario Quaranta, Padova, Edizioni Sapere, 1996, 8°, pp. 230, L. 25.000

35

Dialettiche nel pensiero antico e medioevale. Dai presocratici alla scolastica, a cura di Ferdinando Vidoni, Treviso, Canova, 1997, pp. 228, 8°, L. 20.000

36

DITFURTH HOMAIR VON, *Non siamo solo di questo mondo*, trad. di Simona e Enrico Vigezzi, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 280, 8°, L. 28.000

37

ELIOT ALEXANDER, *I miti universali. Eroi, dei e misti-*

ficatori, trad. di Giuseppe Bernardi, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 278, 8°, L. 35.000

38

Ermeneutica e applicazione, scritti di Karl-Otto Apel, Otfried Höffe, Alessandro Pinzani, Paul Ricoeur, Luigi Mengoni, Antonio Ruggeri, Robert Brooks, Giuseppe Zaccaria, Enrico Berti, Patrik Nerhot, Franco Volpi, Francesco Viola, Bruno Celano, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-304, 8°, L. 35.000

39

Etica, natura e procreazione responsabile, a cura di S. Giotto e M. Campanella, Verona, Libreria Cortina Editrice, 1996, pp. 112, ill., 8°, L. 23.500

40

FAGGIN GIUSEPPE, *Dai Greci a Maometto. Libertà e dignità dell'uomo nelle grandi visioni del mondo*, Vicenza, Accademia Olimpica, 1996, pp. 201, 8°, s.i.p.

41

FAGGIOTTO PIETRO, *Breve esposizione della "Critica della ragion pura" di Immanuel Kant*, Padova, Cusl Nuova Vita, 1996, pp. 71, 8°, L. 13.000

42

La filosofia dell'Islam, a cura di Gregorio Piaia, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 93, 8°, L. 16.000

43

GANIS STEFANO, *Utopia e stato. Teologia e politica nel pensiero di Ernst Bloch*, Padova, Unipress, 1996, pp. 160, 8°, L. 25.000

44

GIROTTI ARMANDO, *L'insegnamento della filosofia. Dalla crisi alle nuove proposte*, Padova, Unipress, 1996, pp. 184, 8°, L. 25.000

45

Un'introduzione all'epistemologia contemporanea, a cura di Giacomo Gava, scritti di Dario Antiseri, Giacomo Gava, Angelo Petroni, Vittorio Somenzi, Massimo Stanzone, Padova, Cleup, 1996², pp. 271, 8°, L. 34.000

46

KITARO NISHIDA, *L'io e il tu*, trad. e cura di Renato Andolfato, Padova, Unipress, 1996, pp. 140, 8°, L. 25.000

47

Lezioni sul Novecento, a cura di Fabio Minazzi, scritti di Evandro Agazzi, Giuliana Berlinguer, Mario Capanna, Franco Fortini, Yvonne Fracassetti Brondino, Giorgio Gattei, Fabio Minazzi, Franco Selleri, Silvano Tagliagambe, Padova, Il Poligrafo, 1997, pp. 206, 8°, L. 33.000

48

MANTEGAZZA PAOLO, *Il secolo tartufo ovvero l'elogio dell'ipocrisia*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 124, 8°, L. 18.000

49

MARANGONI MICHELA, *L'armonia del sapere. I "Lectio-num antiqvarum libri" di Celio Rodigino*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997, pp. VIII-212, 8°, s.i.p.

50

MAYER FRANCO - CUNEGO MARCO, *Filosofia e misticismo. L'ontologia tra fondazione filosofica e nostalgia dell'essere*, Padova, Unipress, 1996, pp. 145, 8°, L. 20.000

51

MIAZZI FRANCESCO, *Viaggio nel Caos*, pref. di Lauro Zagato, Padova, Calusca, 1995, pp. 120, 16°, L. 15.000

52

PALOMBELLA GIANLUIGI, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam, 1996, pp. 386, 8°, L. 48.000

53

PANIZZA DIEGO, *Genesi di una ideologia. Il conservatorismo moderno di Robert Ward*, Padova, Cedam, 1997, pp. VIII-208, 8°, L. 30.000

54

PAUWELS LOUIS, *Che cos'è la meditazione. Un ponte tra oriente e occidente*, trad. di Antonio Zappalà, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 166, ill., 8°, L. 22.000

55

PERRELLA ETTORE, *Sull'uno, 1: Logica dell'individuazione, Seminario 1994-1995*, Padova, Accademia Platonica delle Arti - Panda, 1996, pp. 112, 8°, L. 32.000

56

PERRELLA ETTORE, *Sull'uno, 2: L'amore, nel Simposio. Seminario 1995-1996*, Padova, Accademia Platonica delle Arti - Panda, 1997, pp. 131, 8°, L. 35.000

57

PESTALOZZA UBERTO, *Eterno femminile mediterraneo*, introd. di Pier Angelo Carozzi, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 128, ill., 16°, L. 28.000

58

Philosophie de la religion entre éthique et ontologie. Textes réunis par Marco M. Olivetti, Padova, Cedam, 1996, pp. 830, 8°, L. 95.000

59

POPPI ANTONINO, *Studi sull'etica della prima scuola francescana*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1996, pp. 193, 8°, L. 30.000

60

Quando morire. Bioetica e diritto nel dibattito sull'eutanasia, a cura di Corrado Viafora, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 271, 8°, L. 28.000

61

Le ragioni del bello, a cura di Mario Longo, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 222, 8°, L. 34.000

62

RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Dialettica e poiesi nel pensiero di Rosmini*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 212, 8°, L. 35.000

63

STEFANINI LUIGI, *La mia prospettiva filosofica*, scritti di R. Pagotto e A. Rigobello, Treviso, Canova, 1996, pp. 160, 8°, L. 18.000

64

TAPERGI FAUSTO, *Macchiavelli questo sconosciuto. Ricostruzione e commento del pensiero politico di Niccolò Macchiavelli e compendio biografico*, pref. di Antonio Martino, Vicenza, Satya, 1996, pp. 219, ill., 8°, L. 29.000

65

TASINATOMARIA, *L'occhio del silenzio. Encomio della lettura*, introd. di Pierre Klossowski, Padova, Esedra, 1997, pp. X-104, 16°, L. 18.000

66

VERONESE SILVIO - CAPPELLO GLORI - CHIARI ERCOLE, *Corso di filosofia. Dai presocratici ai postmoderni*, Treviso, Canova, 1997, pp. 832, tt. 2, 8°, L. 42.000

67

ZANFARINO ANTONIO, *Una filosofia per la storia*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-132, 8°, L. 18.000

Psicologia - Psicoanalisi

- 68
ACERBO IDA - ARENA FILIPPINA, *Corso di psicologia, 2: L'evoluzione dell'individuo e l'interazione con l'ambiente. Linee di psicologia sociale e di psicologia applicata*, Treviso, Canova, 1997, pp. 221, 8°, L. 22.000
- 69
BADINI ALESSANDRO, *Appunti e frammenti. Per un disegno della psicologia umana come introduzione alla psichiatria*, Treviso, Canova, 1996, pp. 702, tt. 2, ill., 8°, L. 60.000
- 70
BURIGANA LUIGI, *Singularità della visione. Spunti di formalizzazione nello studio fenomenologico del percepire*, Padova, Upsel Domeneghini, 1996, pp. XIII-713, 8°, L. 80.000
- 71
CARDANO GEROLAMO, *Sul sonno e sul sognare*, a cura di Mauro Mancia e Agnese Grieco, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 236, 8°, L. 14.000
- 72*
CATTONARO ENRICO, *Psicologi a Padova. I pionieri veneti della psicologia italiana*, pref. di Dolores Passi Tognazzo, Padova, Il Poligrafo, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 15.000
- 73
COLOMBO GIOVANNI, *Manuale di psicopatologia generale*, Padova, Cleup, 1996, pp. 586, 8°, L. 55.000
- 74
COMUNIAN A.L., *Sulla valutazione e lo studio della personalità e del gruppo*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 162, 8°, L. 20.000
- 75
Forme di fedeltà, a cura di Massimo Ferrante e Paolo Frasson, Padova, Accademia Platonica delle Arti - Panda, 1996, pp. 163, 8°, L. 32.000
- 76
Jacques Lacan. *La psicoanalisi, l'ermeneutica, il reale*, a cura di Adone Brandalise e Silvia Failli, Padova, Unipress, 1996, pp. 245, 8°, L. 35.000
- 77
LIS A. - ZENNARO A., *Nuovi contributi allo studio del test di Rorschach e dello Zulliger test*, Padova, Upsel Domeneghini, 1997, pp. 251, 8°, L. 50.000
- 78
LOCATELLI FRANCESCA - FOSCHI PAOLO, *Modelli organizzativi. Approccio all'analisi delle strutture*, present. di Marcello Novaga, Saonara (PD), Logos, 1996, pp. VIII-205, 8°, L. 29.000
- 79
MINA CLAUDIO, *Psicologia dell'amore*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 144, 16°, L. 12.000
- 80
NICOTRA ERALDO - TOMAT LUCIA - PEDON ARRIGO, *Complementi ed esercizi di statistica per psicologi*, Saonara (PD), Logos, 1996, pp. 215, 8°, L. 27.000
- 81
NOVAGA MARCELLO, *Psicologia del lavoro. Per un contributo alla qualità della vita nelle organizzazioni*, present. di Ivano Spano, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 150, L. 25.000
- 82
PECCI SPARTACO, *In vacanza con lo psicologo. Temi di psicologia del turismo*, pref. di Erminia Peron, Padova, Cleup, 1995, pp. 167, 8°, L. 30.000

- 83
PESAVENTO ALESSANDRO, *Fantasia e pensiero. Herbert Rosenfeld e la semiotica della psicosi*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 136, 8°, L. 28.000
- 84
Psichiatria di territorio. *Almanacco 1997*, a cura di Franco Fasolo e Lodovico Cappellari, Padova, La Garangola, 1996, pp. 241, 8°, L. 25.000
- 85
Psicologia e psicopatologia della testimonianza, a cura di Carlo Schenardi, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 181, L. 25.000
- 86
ROCCI GIOVANNI, *Jung. Il sacro e l'anima*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 144, 8°, L. 17.000
- 87
RONCATO SERGIO, *Elementi di psicologia generale. Comprensione, azione, processi cognitivi*, Padova, Upsel Domeneghini, 1996, pp. 275, 8°, L. 33.000
- 88
SICURELLI RUGGERO, *L'officina del benessere*, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 320, L. 28.000
- 89
Verso una teoria della salute, a cura di Franco Borghero e Fabio Masiero, Padova, Panda, 1997, pp. 111, 8°, L. 32.000

Parapsicologia - Occultismo Esoterismo

- 90
ALAIMO GIUSEPPE, *Atlantide continente scomparso. Platone, Solone, le iscrizioni Incas: i documenti del grande enigma*, Padova, Meb, 1997, pp. 175, ill., 8°, L. 22.000
- 91
ATHYS FLORIDE, *Le tappe della meditazione*, trad. di Roberto Guardigli, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 116, 16°, L. 22.000
- 92
Bhagavad Gita, a cura di Ramana, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 256, 8°, L. 23.000
- 93
BASCHERA RENZO, *Nostradamus oltre il duemila. Tutte le profezie dal 1995 al 2073*, Padova, Meb, 1996, pp. 236, ill., 8°, L. 22.000
- 94
BASCHERA RENZO, *Le profezie di Rasputin*, Padova, Meb, 1996, pp. 224, ill., 8°, L. 24.000
- 95
CAPO ARCHIE FIRE LAME DEER - SARKIS HELENE, *Le carte lakota della capanna di purificazione. Insegnamenti spirituali dei Sioux*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, s.n.p. + 50 carte, 8°, L. 45.000
- 96
CARPI PIER, *Cagliostro. Un profeta, un maestro, un taumaturgo ingiustamente perseguitato o l'imbroglione Giuseppe Balsamo*, Padova, Meb, 1996, pp. 256, ill., 8°, L. 24.000
- 97
101 storie zen, a cura di N. Senzaki e P. Repts, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 128, 16°, L. 11.000
- 98
DANIELE FLAVIO, *Le tre vie del Tao: il guerriero che sorride*, a cura di Pierluigi Lattuada, Padova, Meb, 1997, pp. 222, ill., 8°, L. 28.000

- 99
DROUT PATRICK, *Reincarnazione e immortalità. Dalle vite anteriori alle vite future*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 260, 8°, L. 26.000
- 100
FERRARO ALFREDO, *Testimonianze sulle medianità. Possiamo dialogare con i defunti?*, Padova, Meb, 1996, pp. 512, ill., 8°, L. 34.000
- 101
FORT CARMINA, *Conversazioni con Carlos Castaneda*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, pp. 144, 8°, L. 21.000
- 102
GHION A.M. - NARCISI M., *Fiori di Bach e astrologia. I mandala della psiche. Due discipline a confronto*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, pp. 224, ill., 8°, L. 27.000
- 103
JOHARIHARISH, *Numerologia. Tantra, ayurveda e astrologia*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 240, ill., 8°, L. 29.000
- 104
JYOTY SWAMI AMAR, *Lo spirito dell'Himalaya. La storia di un vero cercatore*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 128, 8°, L. 23.000
- 105
KEITH LYNN, *Amuleti talismani filtri. Per l'amore e la forza sessuale*, Padova, Meb, 1996, pp. 120, 8°, L. 18.000
- 106
MANN A.TAD, *Le profezie del millennio. Predizioni per l'anno 2000. Nostradamus - Edgar Cayce - Blavatsky - Malachia*, trad. di Lucian Pugliese, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 160, ill., 8°, L. 24.000
- 107
MESCOLA FRANCO, *Mille gradini cento sentieri. Un improbabile viaggio alle fonti del Tai Chi Chuan*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 112, 16°, L. 15.000
- 108
POMPEO FARACOVI ORNELLA, *Scritto negli astri. L'astrologia nella cultura dell'Occidente*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 402, 8°, L. 48.000
- 109
La porta senza porta di Ekai chiamato Mu-Mon, a cura di N. Senzaki e P. Repts, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1997, pp. 128, 16°, L. 11.000
- 110
PREGADIO FABRIZIO, *Zhouyi cantong qi. Dal libro dei mutamenti all'elisir d'oro*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1996, pp. 252, 8°, L. 28.000
- 111
SACHEZ VICTOR, *Gli insegnamenti di Don Carlos. Applicazioni pratiche delle opere di Carlos Castaneda*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 256, 8°, L. 27.000
- 112
SALAJAN IOANNA, *Strisce zen 2*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 96, ill., 16°, L. 9.500
- 113
SAMS JAME, *La ruota delle lune. Meditazioni pellerosse per molte lune*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 416, ill., 8°, L. 27.000
- 114
SCHMIDT BRABANT MANFRED, *Biografia. L'agire di entità spirituali nel singolo individuo*, trad. di Christine



Unter Sulzner, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 125, 16°, L. 22.000

115
SMIT JORGEN, *Il seme del futuro*, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 90, 16°, L. 19.000

116
SOULIÉ DE MORANT GEORGE, *Trattato di chiromanzia cinese. Come interpretare le linee della mano. Cenni di pedomanzia*, trad. di Carlanguela Benedetto, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 127, ill., 8°, L. 18.000

RELIGIONE

Storia della Chiesa e delle religioni Morale e Teologia Culto e pratiche devozionali

117
ABRASCHA STUTSCHINSKY, *La Bibbia raccontata ai bambini secondo la Sacra Scrittura e l'Aggadà ebraica*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 608, 8°, L. 35.000

118*
Antonio uomo evangelico, Atti del convegno di studi nell'VIII Centenario della nascita e nel 50° di proclamazione a Dottore della Chiesa (Bologna, 22-23 febbraio 1996), a cura di Guido Ravaglia, Padova, Centro Studi Antoniani - Bologna, Edizioni Francescane, 1997, pp. 237, 8°, L. 40.000

119*
ARCICONFRATERNITA DI S. ANTONIO - MESSAGGERO DI S. ANTONIO - BASILICA DEL SANTO, *Confraternite al Santo. Testimonianze di fede e di tradizione*, a cura di Luciano Segafredo, Padova, Centro Studi Antoniani, 1996, pp. 109, ill., 8°, L. 14.000

120
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Futuro del cosmo futuro dell'uomo*, Atti del XV Congresso Nazionale dell'Associazione Teologica Italiana (Udine, 11-15 settembre 1995), a cura di Saturnino Muratore, Padova, Messaggero, 1997, pp. 448, 8°, L. 47.000

121
ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Verso una nuova età dello spirito. Filosofia - Teologia - Movimenti*, a cura di Gianni Colzani, Padova, Messaggero, 1997, pp. 368, 8°, L. 38.000

122*
BACCHION EUGENIO, *Pio X Giuseppe Sarto arciprete di Salzano (1867-1875) nella tradizione e negli atti di archivio parrocchiale e comunale*, con un volume di note integrative e indici, a cura di Quirino Bortolato, Salzano (VE), Comune, 1996, rist. anast. Padova 1925, pp. 215 + 112 (note), 16°, s.i.p.

123*
BARPO GIOVAN BATTISTA, *Del canonico politico*, trascrizione e note a cura di Cornelia Tagliabò Padovan, postfazione di Giuseppe L. Goisis, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1996, pp. 278, ill., 8°, L. 35.000

124
BENETTI SANTOS, *La Bibbia tematica. Nuovo testamento*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 376, 8°, L. 33.000

125
BOGGIO GIOVANNI, *"Lectio divina" del profeta Ezechiele*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 256, 8°, L. 22.000

126*
BORTOLATO QUIRINO, *La "Sezione Giovani" della parrocchia di Salzano. Alle origini dell'Azione Cattolica a Salzano: la Sezione Giovani "San Luigi" di Salzano fondata nel 1896*, Salzano (VE), Edizioni Comunità Nostra - Biblioteca "Orazio Volpato", 1996, pp. 50, 8°, s.i.p.

127
BREVI RAFFAELLA - GAVA ROBERTO - COMUNITÀ OASI DELLA PACE, *Tempo di Maria. Un invito alla preghiera*, Conegliano (TV), Ancilla, 1996³, pp. 388, 16°, L. 9.500

128
BRUNINI MARCELLO, *La preghiera del cuore nella spiritualità dell'Oriente cristiano*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 304, 8°, L. 22.000

129
BUCK EMIL, *L'apocalisse di S. Giovanni*, trad. di Giovanni Prouse, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 268, 16°, L. 32.000

130
BUNGE GABRIEL, *Akedā. La dottrina spirituale di Evagrio Pontico sull'accidia*, trad. e pref. di Gaetano Benedetti, Bressio (PD), Scritti Monastici - Abbazia di Praglia, 1996², pp. 141, 16°, L. 24.000

131
CACCIAVILLANI IVONE, *Santa Rita da Cascia*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1996, pp. 84, ill., 8°, L. 10.000

132
CAGIATI ANNIE, *Settanta domande sull'ebraismo. Un popolo e la sua storia*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 272, 8°, L. 25.000

133
CAGLIONI GERARDO, *Resta con noi, Signore, perché si fa sera! Proposte e sussidi per l'adorazione eucaristica*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 144, 16°, L. 11.000

134*
CANIL EGIDIO, *Santo del mondo. Immagini e testimonianze della «Peregrinatio» delle reliquie di sant'Antonio in occasione dell'8° centenario della nascita del Santo per le strade d'Italia, d'Europa e del mondo*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 128, 4°, L. 15.000

135*
CATTABIANI ALFREDO - CARZANIGA GIANNI, *San Gregorio Barbarigo. Vita di San Gregorio Barbarigo vescovo di Bergamo e Padova*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 48, ill., L. 1.500

136
Celebriamo e cantiamo. *Canti per la liturgia*, a cura dell'Ufficio per la liturgia della Diocesi di Padova, Padova, Messaggero, 1996, pp. 288, L. 9.000

137
CENCI ANNA MARIA, *L'inferno esiste fratello*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 176, 16°, L. 21.000

138
CIRRITO GAETANO, *Padre Pio visto da vicino*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 192, 8°, L. 17.000

139
CIVERA ANGELO, *Le promesse del sacro cuore di Gesù*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 128, 16°, L. 12.000

140
Comunicare nella chiesa. *Linguaggi maschili e femminili*, a cura di Maria T. Garutti Bellenzier e Giacomo Panteghini, Padova, Messaggero, 1997, pp. 144, 8°, L. 16.000

141
CONCETTI GINO, *Etica previdenziale*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 136, 8°, L. 20.000

142
CONVERT GEORGES, *Nelle mani del padre. Celebrazioni per i defunti*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 64, L. 6.000

143
CRISTANTE MARIA PIA, *A O Alfa omega. Il Primo e l'Ultimo, il Vivente. La vita e il mistero di Gesù narrati per immagini*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 108, ill., 4°, L. 35.000

144
CROVETTO MARIA TERESA, *Preghiera, respiro di Dio in noi. Itinerario verso la preghiera continua*, Conegliano (TV), Ancilla, 1996, pp. 208, 16°, L. 12.000

145
DAVID-NEEL ALEXANDRA, *Gli insegnamenti segreti delle sette buddiste tibetane. La visione trascendentale*, trad. di Marisa Caramella, a cura di Renato D'Antiga, Padova, Meb, 1997, pp. 137, 8°, L. 22.000

146
DAUJAT JEAN, *Principe, sacerdote e martire. Monsignor Vladimir Ghika*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 208, 16°, L. 18.000

147
DE ROMA GIUSEPPINO, *Leggende cristiane*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 176, 8°, L. 13.000

148
DONDERS JOSEPH G., *Il Vangelo della domenica. Spunti per l'omelia. Anno B*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 192, L. 16.000

149
DUTOURD JEAN, *La Genesi come un romanzo*, trad. di Maurizio Ferrara, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 176, 8°, L. 25.000

150
FABRIS CARLO, *Il presbitero ministro della cresima? Studio giuridico teologico pastorale*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 384, 8°, L. 40.000

151
FACCHIN C. - LA VALLEF., *I Cattolici al bivio. Il primato papale tra libertà di coscienza e assolutismo religioso*, Negarine (VR), Il Segno, 1996, pp. 160, 8°, L. 22.000

152
I fioretti di San Francesco. *Versione in lingua corrente*, a cura di Giuseppino De Roma e Gianpietro Zatti, Padova, Messaggero, 1996, pp. 176, 8°, L. 13.000

153
Frammenti di speranza. *Deti, racconti e parabole delle religioni*, a cura di Sergio Bocchini, Padova, Messaggero, 1997, pp. 80, 8°, L. 10.000

154*
I frati predicatori nel Duecento, Verona, Cierre, 1996, pp. 291, 8°, L. 28.000

155
FUSCHINI FRANCESCO, *Parole poverette*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 208, 16°, L. 12.000

156
GAROTA DANIELE, *Dio. La carne e le ossa*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 160, 16°, L. 15.000

157
GASTALDI CASIMIRO, *I profeti. Il futuro oggi*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 144, 16°, L. 14.000

158
GAVA TIZIANA - BAGATO ROBERTO - GAVA ROBERTO, *Il libro delle novene*, Conegliano (TV), Ancilla, 1996⁴, pp. 1500, ill., 16°, L. 40.000

159
GEMMA ANDREA, *Vieni e vedi*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 202, 8°, L. 23.000

160*
GIOS PIERANTONIO, *L'itinerario biografico di Gregorio Barbarigo dal contesto familiare all'episcopato. Lettere ai familiari (1655-1657)*, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 1996, pp. 430, 8°, L. 70.000

161
GIRAULT RENÉ, *Le religioni orientali. Induismo, buddhismo, taoismo*, trad. di Marco Cavalli, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 204, 8°, L. 30.000

162
GRILLO GIROLAMO, *Le bastonate di Francesco*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1997, pp. 184, 16°, L. 25.000

163
GRILLO GIROLAMO, *Ministero della parola. Commenti Anno C*, pref. di Pietro Palazzini, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 286, 16°, L. 25.000

164
GRÜN ANSELM, *I sogni nel cammino spirituale*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 80, 16°, L. 9.000

165
IAMMARONE GIOVANNI, *La cristologia francescana. Impulsi per il presente*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 368, 8°, L. 30.000

166
JACQUARD ALBERT, *Il valore della povertà*, trad. di Marco Cavalli, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 124, 8°, L. 22.000

167
JOHNSON PAUL, *La ricerca di Dio. Un pellegrinaggio personale*, trad. di Cecilia Vainenti, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 268, 8°, L. 29.000

168
LENTINI GERLANDO, *La chiesa e la rivoluzione francese*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 72, 16°, L. 12.000

169*
LOMASTRO TOGNATO FRANCESCA, *Legge di Dio e Monti di Pietà. Marco da Montegallo 1425-1496*, Vicenza, Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, 1996, pp. 251, ill., 8°, s.i.p.

170
LUSTIGER JEAN-MARIE, *Siate degni della condizione umana*, trad. di Alberto Folin, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 160, 8°, L. 24.000

171
MAESTRO ECKHART, *La nascita eterna. Antologia degli scritti del mistico tedesco*, a cura di Giuseppe Faggini, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 144, 8°, L. 25.000



172
MAKARIAN CHRISTIAN, *Maria. La vera storia di un'adolescente di Nazareth che divenne madre di Gesù*, trad. di Enrico Nicolini, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 172, 8°, L. 24.000

173
MARTELOSSI BRUNO, *Don Bosco e la famiglia salesiana*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 216, 8°, L. 18.000

174
MARTELOSSI BRUNO, *Don Bosco non finisce di stupire*, pref. di Angelo Montonati, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 200, 8°, L. 18.000

175
MASETTINARDO, *Guidati dalla parola. Riflessioni quotidiane sulle letture della messa. Solennità, feste e memorie con letture proprie dell'anno liturgico*, vol. V, Padova, Messaggero, 1996, pp. 288, 8°, L. 22.000

176
MATTAVELLI EUSTORGIO, *Mese di maggio alla luce del Credo*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 104, 16°, L. 10.000

177
MELNICK ROBERT - WOOD JOSEPH, *Francescani conventuali. I Frati della Comunità*, ed. italiana e inglese, Padova, Messaggero, 1997, pp. XVI-144, 8°, L. 25.000

178
MINNONI PRIMO, *I servizi del culto e dell'apostolato*, pref. di Silvio Cassulo, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 480, 8°, L. 40.000

179
Modelli di santità oggi, Atti del convegno (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione di Padova, 14-15 febbraio 1996), a cura di Giuseppe Toffanello, Padova, Messaggero, 1997, pp. 160, 8°, L. 18.000

180
MUNARO FELICE, *Ragazzi in preghiera*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 192, 16°, L. 5.000

181*
MURARO GIUSEPPE ANTONIO, *La chiesetta di S. Agata. Una testimonianza di religiosità e cultura nella storia della comunità di Marsan*, Marsan (VI), Comunità di Marsan - Nove (VI), Grafiche Novesi, 1995, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.

182*
MUSU CHIARA AMATA, *Sant'Antonio di Padova*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 80, ill., 8°, L. 28.000

183
NEARY DONAL, *Pregare in Quaresima*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 112, 16°, L. 12.000

184
NEARY DONAL, *Pregare in tempo di Pasqua*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 112, 16°, L. 11.000

185
NERVO GIOVANNI, *Il dono del Vangelo. B*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 173, 8°, L. 23.000

186
NHAT HANHTHIC, *Il Buddha vivente il Cristo vivente*, trad. di Francesco Brunello, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 174, 8°, L. 25.000

187
Noè e gli animali, testi di Felicity Henderson, illustrazioni di Fred Apps, Padova, Messaggero, 1996, pp. 32, ill., 4°, L. 4.000



188
Oblati benedettini. Testimoni da laici del primato di Dio e di Cristo, a cura di Sofia e Giovanni Dardanello, Bressano (PD), Scritti Monastici - Abbazia di Praglia, 1996, pp. XIV-332, 16°, L. 45.000

189
OLIVIERI GUIDO, *Il rosario nella vita consacrata. Traccia per la preghiera comunitaria*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 32, 16°, L. 3.000

190
Il "Padre Nostro" ieri e oggi, a cura di Gian Antonio Cibotto e Bernardino Merlo, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 132, 8°, L. 18.000

191
PANTEGHINI GIACOMO, *Angeli e demoni. Il ritorno dell'invisibile*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 208, 8°, L. 24.000

192
PAOLI ARTURO, *Il sacerdote e la donna. L'esperienza della relazione con il femminile, la verità della Chiesa*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 96, 8°, L. 20.000

193
PATERNOSTER VENANZIO, *Maria Pastorella (1895-1987). Dall'Eucaresia alla Trinità*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 168, 8°, L. 17.000

194
PINI GIOVANNI, *Scintille. Vademecum spirituale*, Conegliano (TV), Ancilla, 1996, pp. 380, 16°, L. 12.000

195
Il primo Natale, testi di Felicity Henderson, illustrazioni di Fred Apps, Padova, Messaggero, 1996, pp. 32, ill., 4°, L. 4.000

196
PROKOFIEFF S.O., *Il corso dell'anno come via di iniziazione all'esperienza dell'entità del Cristo*, trad. di Roberto Guardigli, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 470, 8°, L. 85.000

197
PROKOFIEFF S.O., *L'essere antroposofia. Lo studio della scienza dello spirito quale incontro con l'essere vivente "antroposofia"*, trad. di Christine Unter Sulzner, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 60, 16°, L. 14.000

198
Religioni a confronto. Induismo, Buddismo, Confucianesimo, Taoismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam, a cura di Arvind Sharma, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 724, 8°, L. 55.000

199
SACCHETTO GIULIANO, *L'amore di Dio e del prossimo*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 175, 8°, L. 20.000

200
SAGGIN LUIGI S.J., *Maestro, insegnami a pregare (se vuoi)*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 128, ill., 16°, L. 17.000

201
SARTORI LUIGI, *Per una teologia in Italia. Scritti scelti*,



vol. 1°, a cura di Ermanno Roberto Tura, Padova, Messaggero, 1997, pp. XVI-512, 8°, L. 36.000

202

SARTORI LUIGI, *Per una teologia in Italia. Scritti scelti*, vol. 2°, a cura di Ermanno Roberto Tura, Padova, Messaggero, 1997, pp. 344, 8°, L. 30.000

203

SARTORI LUIGI, *Per una teologia in Italia. Scritti scelti*, vol. 3°, a cura di Ermanno Roberto Tura, Padova, Messaggero, 1997, pp. 576, 8°, L. 42.000

204

SERRINI LANFRANCO, *Un comandamento "nuovo". L'amore nello Spirito di Cristo*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 112, 16°, L. 12.000

205

SOLDAVINI TIZIANO, *Ti saluto Maria. Canto a mia madre*, Conegliano (TV), Ancilla, 1996, pp. 80, 16°, L. 9.000

206*

Storia religiosa del Veneto: Diocesi di Belluno e Feltre, a cura di Nilo Tiezza, scritti di Giuseppe Andrich, Sergio Dalla Rosa, Nilo Tiezza, Silvio Tramontin, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 558, 8°, L. 48.000

207*

Storia religiosa del Veneto: Diocesi di Padova, a cura di Pierantonio Gios, scritti di Filiberto Agostini, Sante Bortolami, Anna Burlini Calapai, Ireneo Daniele, Giuseppina De Sandre, Vergilio Gamboso, Pierantonio Gios, Antonino Poppi, Antonio Rigon, Aldo Stella, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 602, 8°, L. 48.000

208

TEODORETO, *Storia dei monaci della Siria*, trad. e cura di Salvatore di Meglio, Bressio (PD), Scritti Monastici - Abbazia di Praglia, 1996, pp. 254, 16°, L. 26.000

209

THICH NHAT HANH, *Il Buddha vivente. Il Cristo vivente*, trad. di F. Brunelli, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 172, 8°, L. 25.000

210

TOSO RODOLFO, *Maria Leonarda Ranixe (1796-1875). Contemplativa educatrice*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 112, 16°, L. 12.000

211*

TRIMELONI GIUSEPPE, *I SS. Benigno e Caro patroni di Malcesine*, a cura della Parrocchia di Santo Stefano di Malcesine, Malcesine (VR), Comune, 1996, pp. 34, ill., 16°, s.i.p.

212

L'uomo e il suo Dio. Preghiere di tutti i popoli, di ogni tempo e religione, a cura di Giuseppe Gottardo, present. di Carlo Sgorlon, Padova, Messaggero, 1997, pp. 496, 16°, L. 28.000

213

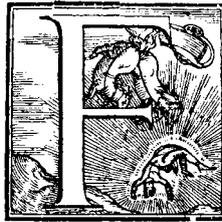
URIBE FERNANDO, *Itinerari francescani. Visita ai luoghi dove visse San Francesco*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 208, 8°, L. 12.000

214

VENDRAME GIANCARLO, *La teologia della carità. Il primato di Dio nella compagnia degli uomini*, a cura di Giorgio Della Colletta, pref. di Maurizio Chiodi, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1996, pp. 230, 8°, L. 20.000

215*

"Vite" e vita di Antonio di Padova, Atti del convegno internazionale sulla agiografia antoniana (Padova 29 maggio-1 giugno 1995), a cura di Luciano Bertazzo,



Padova, Centro Studi Antoniani, 1997, pp. XI-397, 8°, L. 60.000

216

WINTER MIRIAM THERESE, *Vangelo secondo Maria. Un Nuovo Testamento per le donne*, trad. di Luigi Dal Lago, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 142, 8°, L. 22.000

217

ZAITSEV BORIS, *Al monte Athos. Un pellegrinaggio nel cuore spirituale del cristianesimo ortodosso*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 190, 8°, L. 24.000

SCIENZE SOCIALI

Sociologia - Antropologia - Attualità Ecologia generale - Statistica

218*

Ambiente Padova 1996. Primo rapporto sullo stato dell'ambiente della nostra città, a cura di Lucio Passi, Padova, Legambiente, 1996, pp. 128, 8°, L. 10.000

219*

Analisi socio-economica. Carrè - Chiuppano - Zanè e dintorni. Quaderno di studi e ricerche, a cura di Mario Li Noce, Carrè - Chiuppano - Zanè (VI), Amministrazioni Comunali, 1996, pp. 74, 8°, s.i.p.

220

ANDREOLI VITTORINO, *Gli estremi della civiltà*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 132, ill., 4°, L. 58.000

221*

Atti della Conferenza permanente dei Veneti nel Mondo (Verona, 14 e 15 giugno 1996), numero speciale di "Quaderni dell'A.D.R.E.V. - Archivio di Documentazione e Ricerca sull'Emigrazione Veneta, a. I, n. 1, dicembre 1996, Venezia, Regione Veneto - Centro Interuniversitario di Studi Veneti, 1996, pp. 219, 8°, s.i.p.

222

BENTHAM JEREMY, *Panopticon ovvero la casa d'ispezione*, trad. di Vita Fortunati, a cura di Michel Foucault e Michelle Perrot, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 160, 8°, L. 30.000

223

BETTETINI GIANCARLO, *L'occhio in vendita. Per una logica e un'etica della comunicazione audiovisiva*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 140, 8°, L. 28.000

224

BUSATTA FLAVIA, *Il gene dell'immortalità. Dai mercanti dello spazio alle biotecnologie*, Padova, Calusca, 1995, pp. 90, 16°, L. 12.000

225*

Censimento demografico 1991. Un modello di analisi per le realtà locali, Venezia, Regione Veneto, 1996, pp. 291 + cartella di "Carte Tematiche" (n. 30), 4°, s.i.p.

226

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI SERVIZI MUSEI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - MUSEO DI

ANTROPOLOGIA ED ETNOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI PADOVA, *Il cranio immaginario*, catalogo della mostra (Padova, Museo Civico al Santo, 14 marzo-6 aprile 1997), in occasione della VII settimana della cultura scientifica e tecnologica (17-23 marzo 1997), s.l., s.e. (Tipografia Cleup di Padova), 1996, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

227

CHELONI ROBERTO, *La società maniacale. Paradigmi e paralipomeni per un suo avvento*, Treviso, Canova, 1996, pp. 77, 8°, L. 20.000

228

La città multietnica. Cultura della socializzazione, a cura di Antonio Piva, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 180, 8°, L. 38.000

229*

COMUNE DI PADOVA UFFICIO STATISTICA - SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, *Bollettino di statistica. Anno 1995*, Padova, Comune, 1996, pp. 174, ill., 4°, s.i.p.

230*

COMUNE DI PADOVA UFFICIO STATISTICA - SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, *Statistiche demografiche. Anno 1995. Popolazione residente per sesso e classi di età nell'intero territorio comunale e nelle ripartizioni territoriali*, Padova, Comune, 1996, pp. 52, ill., 4°, s.i.p.

231*

COMUNE DI PADOVA UFFICIO STATISTICA - SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, *13° censimento generale della popolazione e delle abitazioni. 20 ottobre 1991. Dati relativi all'intero territorio comunale*, Padova, Comune, 1996, pp. [50], ill., 4°, s.i.p.

232*

COMUNE DI VERONA - UFFICIO DI STATISTICA - SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, *Annuario statistico 1995*, Verona, Comune, 1996, pp. 444, ill., 4°, s.i.p.

233

Costruire l'informazione, a cura di Mariselda Tassarolo, Padova, Cleup, 1997, pp. 204, 8°, L. 30.000

234

DALFOVO ALBERTO, *Incontro col tempo. Kampala 1996*, Padova, Cleup, 1996, pp. 251, ill., 8°, L. 30.000

235*

DATOPINO, *Vicenza. La penombra che stiamo attraversando. Vizi pubblici, private virtù di una città simbolo del Nord Est alle soglie del 2000*, Vicenza, Dedalus, 1996, pp. 283, 8°, L. 23.000

236

DE BEAUMONT GAIA, *Vogliamoci male. Insulti, villanie, oscenità, bugie e altre cattiverie. Ma l'importante è sopravvivere*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 104, 8°, L. 20.000

237

GIOIA FRANCESCO, *Migrazioni. Dinamica essenziale della società*, introd. di Giovanni Cheli, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 160, 8°, L. 18.000

238

IMBUCCI GIUSEPPE, *Il gioco. Lotto, totocalcio e lotterie. Storia dei comportamenti sociali*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 164, 8°, L. 20.000

239*

La laguna di Venezia. Un patrimonio da riscoprire, a cura del Forum per la Laguna, Venezia, Filippi, 1996, pp. 123, ill., 8°, s.i.p.

240

MAGNIER ANNICK, *L'Europa delle grandi città*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-338, ill., 8°, L. 42.000

241*
 MARCUZZI GIORGIO, *Contributo alla conoscenza della demografia della Val di Zoldo*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1997, pp. 158, 8°, L. 20.000

242
 MELDOLESI BINDO, *Roraima. Viaggi ed esplorazioni tra gli indios*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 328, ill., 8°, L. 25.000

243
 OMERO FABIO, *I diritti degli omosessuali*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 144, 8°, L. 18.000

244
 PADOVAN DARIO, *Per una sociologia dei fenomeni etnonazionali*, pref. di Giovanni Delli Zotti, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 229, L. 25.000

245
Popoli in bilico, a cura di G. Ligabue, Venezia, Erizzo, 1996, pp. 384, ill., 4°, L. 100.000

246
 REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI CIVILI, *Sicurezza umana planetaria: ipotesi e percorsi*, Atti del convegno (Padova, Università degli Studi - Palazzo del Bo 28 aprile 1995), pref. di Fabio Gava, Padova, Movimento Internazionale della Riconciliazione - Università degli Studi - Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero, 1995, pp. 164, 8°, s.i.p.

247*
 REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE DIPARTIMENTO PER LA STATISTICA E L'INFORMAZIONE, *Censimento demografico 1991. Un modello di analisi per le realtà locali*, a cura di Maria Teresa Coronella, Paola Salmaso, Marina Sarpellon, Venezia, Regione del Veneto, 1996, pp. VII-290 + carte tematiche, 4°, s.i.p.

248
 RIBOLDI ANTONIO, *Tempo di coraggio*, pref. di Luciano Lincetto, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 220, 8°, L. 22.000

249
 SACCHETTISIMONA, *L'abitazione ecologica. Arredare, vestire, dormire e vivere ecologicamente in casa*, pref. di Giorgio Abrami, introd. di Sabatino Meletani, Padova, GB Edizioni, 1996, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 208, ill., 8°, L. 28.000

250
 SEGAFREDDO LUCIANO, *Giovani italiani nel mondo. Una indagine svolta nei cinque continenti*, pref. di Alberto Frasson, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 224, 8°, L. 28.000

251
 SICURELLI RUGGERO, *Alimentazione e cultura. Un approccio antropologico*, present. di Mario Della Ragione, Padova, Edizioni Sapere, 1995, pp. 197, 8°, L. 22.000

252
 SPANO IVANO, *Sociologia tra ideologia e scienza*, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 237, L. 22.000

253
 TACCHINO DANILO, *L'enigma degli oggetti volanti*, a cura di M. Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 184, ill., 8°, L. 24.000

254*
 UNIVERSITÀ DI PADOVA - GARBIN TIZIANA, *Donne al centro. Indagine sulle lavoratrici del settore tecnico-amministrativo dell'Ateneo*, present. di Daria Minucci, Franca Bimbi, Luigi Fabbris, Padova, Cleup, 1996, pp. XII-119, 8°, s.i.p.

255*
Vaccinati... o contagiati. I giovani di Padova e la religione. Un'indagine socio-antropologica, suppl. a "La Difesa del Popolo", n. 5 del 2-2-97, scritti di Maria Castiglioni, Giampiero Dalla Zuanna, Maria Paola Giorio, Luigi Cini, Giorgio Ronzoni, Padova, s.e., 1997, pp. 62, 8°, L. 7.000

256
 ZANINI ADELINO, *Modernità e nomadismo. Cinque cisi*, Padova, Calusca, 1995, pp. 82, 16°, L. 15.000

Politica

257
 BATTAGLIA ADOLFO, *La sinistra dei nuovi tempi*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 208, 8°, L. 20.000

258
 CAFAGNA LUCIANO, *Una strana disfatta. La parabola dell'autonomismo socialista*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 164, 8°, L. 18.000

259*
 CASSANDRO FRANCESCO, *Cronache di una rivoluzione. Padova 1990-1996*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 176, 8°, L. 22.000

260
 CRISTIN RENATO - FONTANA SANDRO, *Europa al plurale. Filosofia e politica per l'unità d'Europa*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 200, L. 24.000

261
 DA EMPOLI GIULIANO, *Un grande futuro dietro di noi. I giovani e la crisi italiana*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 148, 8°, L. 18.000

262
 GANGEMI GIUSEPPE, *Silvio Trentin e la tradizione federalista europea*, present. di Dino Fiorot, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 75, 16°, L. 6.000

263*
 LAGO GIORGIO, *Nordest chiama Italia. Cosa vuole l'area del benessere e della protesta*, intervista di Gianni Montagni, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 132, 8°, L. 20.000

264
 MESSINA PATRIZIA, *Introduzione alla scienza politica. Concetti, modelli, teorie e linguaggi*, Padova, Cleup, 1995, pp. 237, 8°, L. 22.000

265
 OLDOINI GIORGIO, *Parassitismo di gruppo e libero mercato in Italia*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 208, 8°, L. 34.000

266
Per una Costituzione federale dell'Europa. Lavori preparatori del Comitato di Studi presieduto da P.H. Spaak 1952-1953, a cura di Daniela Preda, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-464, 8°, L. 55.000

267
Quaderni di filosofia politica e scienza politica, a cura di Liborio Mattina, Padova, Cedam, 1996, pp. X-182, 8°, L. 26.000



268
Scritti in onore di Guido Gerin, present. di Renè Jean Dupuy, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-466, 8°, L. 55.000

269
 TURI PAOLO, *L'ultimo segretario. Vita e carriera di Alessandro Natta*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-782, 8°, L. 65.000

270*
 VANNI VALTER, *Modernizzare il Veneto. La sfida per l'Ulivo*, Portogruaro (VE), Ediciclo - Nuova Dimensione, 1997, pp. 72, 8°, L. 5.500

271
La virtù del politico, a cura di Giuseppe Carbone, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 272, 8°, L. 50.000

Economia Commercio, Comunicazioni, Trasporti Affari, Tecnica commerciale e industriale

272
 ACCIARITO GIOVANNA, *Caratteristiche e opzioni nello sviluppo economico giapponese*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-372, 8°, L. 45.000

273
 AGNATI ACHILLE, *Critica dei massimi sistemi dell'economia politica, 3: Dalla tecnologia all'esogeneità*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-494, 8°, L. 60.000

274
 AIELLO GAETANO MARIA, *Competizione e sviluppo delle imprese di consulenza di direzione*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-294, ill., 8°, L. 38.000

275*
 ALBERTINI SERGIO - PILOTTI LUCIANO, *Reti di reti. Apprendimento, comunicazione e cooperazione nel Nordest*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-458, ill., 8°, L. 52.000

276
 ARBIA GIUSEPPE - ESPA GIUSEPPE, *Statistica economica territoriale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-220, ill., 8°, L. 28.000

277*
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA - CAMERA DI COMMERCIO ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VICENZA, *Il posto di lavoro. Aspettative e immagini sul lavoro manuale nell'industria*, s.l., s.e., 1996, pp. 114, 4°, s.i.p.

278
L'associazionismo nel cambiamento, Marghera (VE), Frav - Confartigianato, 1997, pp. 63, 8°, s.i.p.

279
L'azienda museo. Problemi economici, gestionali e organizzativi, a cura di Angela Roncaccioli, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-358, ill., 8°, L. 45.000

280*
 BANCA D'ITALIA, *Note sull'andamento dell'economia del Veneto nel 1996*, Venezia, Banca d'Italia, 1997, pp. 72, 4°, s.i.p.

281
 BELLONE G. - BELUSSI F. - MORETTO M., *Lavoro, costi irreversibili ed entrate e uscite delle imprese*, Padova, Cleup, 1996, pp. 134, 8°, L. 18.000

282
 BERTI FABRIZIO, *Alberto Ceccherelli. Uno schema per l'interpretazione della sua opera*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-224, 8°, L. 32.000



- 283
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PADOVA, *Le nuove Camere di Commercio nella legge di riforma 29.12.1993 n. 580, 1: L'ordinamento*, a cura di Alessandro Selmin, Padova, Camera di Commercio, 1996², pp. 109, 8°, s.i.p.
- 284
CANTARELLI DAVIDE, *Lezioni di economia politica*, Padova, Cedam, 1996³, pp. XVI-788, 8°, L. 90.000
- 285
CAPASSO ARTURO, *Assetti proprietari e governo d'impresa. 'Corporate governance' e risorse immateriali*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-182, ill., 8°, L. 28.000
- 286
CATALDO PAOLO - VALENTINI MASSIMO, *Il Lussemburgo: una piazza "off shore" per la finanza internazionale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-278, 8°, L. 40.000
- 287
CATTURI GIUSEPPE, *Attività ed attori economici nello scenario post-pacioliano. Raccolta di significative opere di ragioneria pubblicate in Europa fino alla metà del secolo XIX*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXIV-190, 8°, L. 28.000
- 288
CAVENAGO DARIO, *Dirigere e governare una organizzazione non profit. Economia & management*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-318, ill., 8°, L. 38.000
- 289
CECCANTI GASTONE, *Corso di tecnica imprenditoriale, 1: Radici culturali. Rappresentazioni e analisi delle strutture d'impresa*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-476, ill., 8°, L. 40.000
- 290
CECCANTI GASTONE, *Corso di tecnica imprenditoriale, 2: Piani operativi e di sviluppo. Regolazione, governo e direzione per obiettivi*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-484, ill., 8°, L. 40.000
- 291
CERIANI GIUSEPPE - BROGLIA GUIGGI ANGELA, *La formazione del bilancio di esercizio civilistico*, Padova, Cedam, 1997, pp. X-284, 8°, L. 22.000
- 292
CIAPPEI CRISTIANO - CHIARI ELENA, *Strategie e assetti imprenditoriali nelle piccole e medie imprese. Forme di governo e percorsi di apprendimento*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-460, 8°, L. 50.000
- 293
CIAPPEI CRISTIANO - GIUSTI GIOVANNI, *Il governo strategico dei processi operativi*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-348, ill., 8°, L. 40.000
- 294
CICCIA ANTONIO - LIBURDI DUILIO, *Fisco e accertamenti bancari*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-280, 8°, L. 38.000
- 295
COMUZZI EUGENIO, *La misurazione della performance nelle aggregazioni aziendali*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-230, ill., 8°, L. 30.000
- 296
Il controllo di gestione seguito dalle imprese operanti nelle province di Bologna, Firenze, Perugia e Siena. Comparazione dei risultati raggiunti dalle unità operative partecipanti alla ricerca interuniversitaria, a cura di Giuseppe Catturi e Riccardo Mussari, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-198, 8°, L. 28.000
- 297
DACCO GIUSEPPE, *L'organizzazione aziendale*, Padova, Cedam, 1997⁵, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-422, ill., 8°, L. 48.000
- 298
Dalla Comunità Economica Europea verso l'Unione Europea: problemi e prospettive per il futuro, vol. 3°, a cura di Giuseppe Gaburro e Paola Dongili, Padova, Cedam, 1996, pp. 224, 8°, L. 30.000
- 299
DEMARIA GIOVANNI, *A new economic logic. Indetermination, propagators and entelechians*, a cura di A. Agnati, D. Cantarelli, A. Montesano, Padova, Cedam, 1996, pp. XXVIII-298, 8°, L. 36.000
- 300
DI GIORGIO GIORGIO - PANDIMIGLIO ALESSANDRO, *Esercizi e temi di economia monetaria*, Padova, Cedam, 1996, pp. VII-152, ill., 8°, L. 20.000
- 301
FALCONE FRANCESCA, *Aspetti e problemi di economia internazionale monetaria*, Padova, Cedam, 1997, pp. XII-434, 8°, L. 52.000
- 302*
FALCONE PAOLO - GIACCONE MARIO - NANTO GIOVANNI, *Gli enti bilaterali nei servizi. L'esperienza veneta*, Mestre - Venezia, IRES Veneto, 1997, pp. 58, 4°, s.i.p.
- 303
FELICETTI NEVIO, *L'assicurazione italiana verso il 2000. Ruolo e prospettive di un settore dell'economia nazionale*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 92, 8°, L. 15.000
- 304
FERRARESE PIEREMILIO - SANTESSO ERASMO, *Esercizi di ragioneria*, Padova, Cedam, 1997, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. X-214, 8°, L. 28.000
- 305
GASPARRINI MANLIO, *Joint Venture ed altre forme di investimenti diretti esteri (con la loro regolamentazione in 50 Stati e glossario in lingua inglese)*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-520, 8°, L. 65.000
- 306
La gestione d'impresa, a cura di Giuseppe Volpato, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-1040, 8°, L. 98.000
- 307*
GIACCONE MARIO, *Archivio della contrattazione aziendale Ires Veneto - Ggil regionale Veneto. Rapporto 1995. La contrattazione aziendale in Veneto: due anni dopo il 23 luglio*, Mestre - Venezia, IRES Veneto, 1996, pp. 44, ill., 4°, s.i.p.
- 308*
GIACCONE MARIO, *Impresa intelligente, fabbrica senza maestri. I lavori in Aprilia, azienda post-fordista*, Mestre-Venezia, IRES Veneto, 1996, pp. 227, 4°, s.i.p.
- 309*
GIACCONE MARIO - POMIATO ADRIANO, *La contrattazione Aprilia 1985-1986. La gestione della flessibilità in un'impresa rete*, Mestre - Venezia, IRES Veneto, 1996, pp. 28, 4°, s.i.p.
- 310
GIOISIS GIANANDREA, *Lezioni di economia politica, 1: Microeconomia*, Padova, Cedam, 1996⁶, pp. XVI-342, ill., 8°, L. 40.000
- 311
GIOISIS GIANANDREA, *Lezioni di economia politica, 2: Macroeconomia*, Padova, Cedam, 1996⁶, pp. XVI-338, ill., 8°, L. 40.000
- 312
GIULIANO GIOVANNI, *L'informazione di bilancio nei paesi in via di sviluppo: l'esperienza dell'Africa Centrale*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-206, 8°, L. 33.000
- 313
GIUNTA FRANCESCO, *Appunti di economia aziendale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-652, 8°, L. 70.000
- 314
GRANDIS FABIO GIULIO, *Lo schema di bilancio delle aziende sanitarie pubbliche*, Padova, Cedam, 1996, pp. II-164, 8°, L. 22.000
- 315*
Innovazione, sviluppo industriale e processi formativi nell'area veneta, Altavilla Vicentina (VI), CUOA - Padova, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, 1995, pp. 541, 8°, s.i.p.
- 316*
LEVORATO AMEDEO - SALVATO CARLO - TAMBURI GIOVANNI, *Padova nel Nord Est. Centralità geografica e vitalità economica*, a cura della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova, Padova, Il Rinoceronte, 1996, pp. 304, 8°, s.i.p.
- 317
LIBERATORE GIOVANNI, *Le risorse immateriali nella comunicazione economica integrata. Riflessioni per uno schema di analisi economico-aziendale*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-192, 8°, L. 26.000
- 318
MACCHIONI RICCARDO, *L'operazione di scissione: un'analisi economico-aziendale*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-260, 8°, L. 35.000
- 319
MAGISTRO ANGELA, *Le partecipazioni nelle imprese bancarie. Aspetti economici, giuridici, contabili*, Padova, Cedam, 1996, pp. II-492, 8°, L. 58.000
- 320
Management control and national culture. A comparative survey of the Mediterranean area, a cura di Giuseppe Catturi e Angelo Riccaboni, Padova, Cedam, 1996, pp. XLII-200, ill., 8°, L. 36.000
- 321
MANCA FRANCESCO, *I fini del bilancio nella normativa italiana e nei principi contabili*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-222, 8°, L. 30.000
- 322*
MASCARIN MAURIZIO, *Il sistema qualità nella ditta artigiana. Dieci imprese 10 e lode. Testimonianze a confronto*, Marghera (VE), Frav - Confartigianato - C.R.A.C.A. Centro regionale Assistenza per la Cooperazione Artigiana, 1996, pp. 111, 8°, s.i.p.
- 323*
MAZZOTTI GIUSEPPE, *Artigianato veneto*, a cura di Ulderico Bernardi, Treviso, Canova, 1996, pp. XII-325, ill., 8°, L. 36.000
- 324
MENGHI ILARIO, *Il bilancio di esercizio della società per azioni, 1: Procedimento di formazione. I principi di redazione*, Padova, Cedam, 1997, pp. VI-774, 8°, L. 95.000
- 325*
Mercato del lavoro e territorio. Atlante socio-economico del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimento Piani e Programmi - Osservatorio del mercato del lavoro, 1995, pp. IV-147, ill., 8°, s.i.p.
- 326*
1951-1991 Il Veneto ai censimenti. Atlante socio-economico del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimento Piani e Programmi - Osservatorio del mercato del Lavoro, 1994, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.
- 327*
1986 - 1996. Decennale di fondazione della Cassa Edile Artigiana Veneta. Dieci anni di relazioni sindacali bilaterali. Crescita e servizi di un progetto riuscito, Marghera (VE), C.E.A.V. Cassa Edile Artigiana Veneta, 1996, pp. 60, 8°, s.i.p.

- 328***
 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - UFFICIO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI - AGENZIA PER L'IMPIEGO DEL VENETO, *Netlabor: dall'informatizzazione degli uffici del lavoro al monitoraggio del mercato del lavoro locale. Esperienze, risultati, proposte*, Mestre-Venezia, Agenzia per l'Impiego del Veneto, 1996, pp. 64, 4°, s.i.p.
- 329
 MISTRI MAURIZIO, *Elementi di economia internazionale*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 266, 8°, L. 28.000
- 330
 MULAZZANI MARCELLA, *Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. I moderni lineamenti di organizzazione, gestione e rilevazione dell'azienda dello Stato, della Regione e degli enti locali secondo le recenti norme di riforma*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVIII-574, ill., 8°, L. 60.000
- 331
 MUSSARI RICCARDO, *L'azienda del Comune tra autonomia e responsabilità*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-362, 8°, L. 45.000
- 332
 PARISI ALFREDO, *Impresa e banca. L'evoluzione dei rapporti e degli strumenti*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-300, 8°, L. 35.000
- 333
 PASTORE ALBERTO, *I nuovi rapporti tra industria e distribuzione. Le aree e gli strumenti per la partnership*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-232, ill., 8°, L. 30.000
- 334
 PELLICANO MARCO, *La gestione strategica e operativa delle imprese di igiene ambientale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-270, ill., 8°, L. 37.000
- 335
 PETRONI ALBERTO, *Il risk management nelle piccole e medie imprese*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-132, ill., 8°, L. 18.000
- 336
 PETRONI GIORGIO, *Cultura tecnologica e sviluppo dell'impresa. Cinque casi di grandi innovazioni industriali italiane*, Padova, Cedam, 1997, pp. XIV-146, ill., 8°, L. 22.000
- 337
 PINTO FLAMINIO ASSUNTA, *Tendenze evolutive e strategiche nei servizi e nella distribuzione commerciale*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-218, ill., 8°, L. 28.000
- 338
Qualità. La politica per la qualità in Italia e in Europa. Come passare dal "Sistema azienda" al "Sistema paese", Atti del convegno (settembre 1996), Marghera (VE), Associazione Triveneta per la Qualità, 1996, pp. 261, ill., 8°, s.i.p.
- 339
Registro delle imprese. Istruzioni per l'iscrizione ed il deposito degli atti societari nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese, a cura di Roberto Crosta, Padova, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, 1996, pp. 76, 4°, s.i.p.
- 340
Risorse umane e competenze organizzative, a cura dell'Associazione Italiana di Ingegneria Gestionale, introd. di Sergio Rossetto, Padova, S.G.E., 1996, pp. 224, 8°, s.i.p.
- 341***
 ROVERATO GIORGIO, *L'industria nel Veneto: storia economica di un "caso regionale"*, Padova, Esedra, 1996, pp. 400, ill., 8°, L. 40.000
- 342
 SANTAMAURA ANTONIO, *Economia politica ed economica. Appunti dalle lezioni per il corso di laurea in giurisprudenza*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1996, pp. X-296, ill., 8°, L. 36.000
- 343
 SCIARELLI MAURO, *Processo decisionale e valutazione strategica. La formazione degli accordi tra imprese*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-358, ill., 8°, L. 50.000
- 344
 SCIARELLI SERGIO, *Economia e gestione dell'impresa*, Padova, Cedam, 1997, pp. XX-1148, ill., 8°, L. 115.000
- 345
 SORRENTINO MARIO, *L'imprenditorialità interna per l'innovazione. Aspetti teorici, gestionali e strategici*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXII-226, ill., 8°, L. 33.000
- 346
La statistica per la gestione aziendale e le analisi di mercato, Atti del convegno (Bressanone, settembre 1994), a cura di Luciano Metelka e Gaetano Panizzon, Padova, S.G.E., 1996, pp. XVI-194, ill., 8°, s.i.p.
- 347
 STEFANI GIORGIO, *Economia della finanza pubblica*, Padova, Cedam, 1997, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVI-488, ill., 8°, L. 55.000
- 348
 TARTAGLIA POLCINI PAOLO, *Il concetto di materialità nella revisione contabile*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-70, 8°, L. 15.000
- 349
 TECNO PADOVA AZIENDA SPECIALE - CAMERA DI COMMERCIO DI PADOVA - SCUOLA ITALIANA DESIGN, *Cento anni di radio e design 1895/1995. Una nuova lettura della storia della radio, vissuta come strumento di comunicazione e come oggetto di design collocato nell'evoluzione stilistica del suo tempo*, suppl. alla rivista "Antique Radio magazine", n. 9, marzo-aprile 1995, collaborazione di Rai - Radio Televisione Italiana, Maser (TV), Mosé Edizioni, 1995, pp. 66, ill., 8°, L. 20.000
- 350
Teoria dei numeri indici dei prezzi e degli indicatori economici, finanziari e sociali, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-320, 8°, L. 38.000
- 351
Il terziario avanzato in un futuro post-industriale. Un'indagine nell'area romana, scritti di Marisa Ferrari Ochionero, Mirca Guardigli, Rosanna Memoli, Luciano Vasapollo, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-404, 8°, L. 45.000
- 352
 TESTA FEDERICO, *La Carta dei servizi: uno strumento per la qualità nell'università*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-186, ill., 8°, L. 25.000
- 353***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO, *Nuova imprenditorialità nel Veneto. Ricerca sulla nascita di nuove imprese e sulla partecipazione dei giovani. Proposte per una politica per l'imprenditorialità giovanile*, a cura del Cuoa, Dosson di Casier (TV), SIT - Società Industrie Tipolitografiche, 1996, pp. 354, 8°, s.i.p.
- 354***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Fascicolo di aggiornamento alla Relazione sulla situazione del Veneto nel 1995. Import / Export 1993/95. Venezia - Settembre 1996*, a cura di Giuseppe Oliva, elaborazione dati di Francesco Galletti, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1996, pp. 758, ill., 4°, s.i.p.
- 355***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Il reddito prodotto nel Veneto. Dati regionali e provinciali 1990-1995. Risorse, consumi, investimenti*, Dosson di Casier (TV), Società Industrie Tipolitografiche, 1996, pp. 97, ill., 8°, s.i.p.
- 356***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *La P.L.V. nel Veneto. Dati regionali e provinciali 1992-1995*, Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1997, pp. 50, 8°, s.i.p.
- 357
 VIGANO RICCARDO, *La definizione dinamica dell'area di consolidamento*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-60, 8°, L. 15.000
- 358
 ZAMBON STEFANO, *Entità e proprietà nei bilanci di esercizio*, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-440, 8°, L. 50.000
- 359
 ZAMBON STEFANO, *Profili di ragioneria internazionale e comparata. Un approccio per aree tematiche*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-268, ill., 8°, L. 32.000

Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione pubblica

- 360
 ANGIOLINI VITTORIO - MARZONA NICOLETTA - CALDIROLA DEBORA, *Codice di diritto costituzionale ed amministrativo*, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-1480, 8°, L. 65.000
- 361
 ANZILLOTTI DIONISIO, *Corsi di diritto internazionale privato e processuale*, a cura di Francesco Salerno, Padova, Cedam, 1996, pp. XXX-554, 8°, L. 65.000
- 362
Argomenti di diritto del lavoro 3, a cura di Mattia Persiani, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-354, 8°, L. 48.000
- 363
 ASTOLFI RICCARDO, *La lex Iulia et Papia*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-416, 8°, L. 53.000
- 364
 ATTARDI ALDO, *Diritto processuale civile, 1: Parte generale*, Padova, Cedam, 1997, pp. XVI-514, 8°, L. 55.000
- 365
 BALLARINO TITO, *Lineamenti di diritto comunitario e dell'Unione europea*, Padova, Cedam, 1997, pp. XXVI-416, 8°, L. 46.000
- 366
 BANI ELISABETTA, *I commerci speciali con l'estero*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-208, 8°, L. 26.000
- 367
 BARBONI LIANA - FURLANI ALESSANDRO, *Tutela dei crediti da lavoro e attuazione del diritto comunitario*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-224, 8°, L. 32.000
- 368
 BELLANTONI DOMENICO, *Del matrimonio. Separazione. Invalità. Divorzio. Tutela penale della famiglia*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-354, 8°, L. 45.000



- 369
BERNINI ANNA MARIA, *Metodi alternativi di composizione delle liti nei servizi bancari e finanziari. Esperienze a confronto*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-194, 8°, L. 26.000
- 370
BILANCETTI MAURO, *La responsabilità penale e civile del medico*, Padova, Cedam, 1996², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. X-744, 8°, L. 85.000
- 371
BORGHI PAOLO, *La risoluzione per inadempimento dell'affitto di fondi rustici*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-370, 8°, L. 48.000
- 372
BOZZA GIUSEPPE, *Il credito fondiario nel nuovo T.U. bancario*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-232, 8°, L. 32.000
- 373
CAMPEIS GIUSEPPE - DE PAULI ARRIGO, *Il manuale del processo tributario. Lineamenti di diritto processuale civile tributario*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-382, 8°, L. 48.000
- 374
CAPOLUPO SAVERIO, *La tassazione dei proventi illeciti*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-628, 8°, L. 75.000
- 375
CARDUCCI GIUSEPPE, *Controllo parlamentare e teorie costituzionali*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-376, 8°, L. 54.000
- 376
CARPI FEDERICO - TARUFFO MICHELE, *Commentario breve al codice di procedura civile. Appendice di aggiornamento*, a cura di Federica Cabrini e Michele Angelo Lupoi, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-194, 8°, L. 35.000
- 377
CARPI FEDERICO - TARUFFO MICHELE, *Commentario breve al codice di procedura civile. Complemento giurisprudenziale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-1578, 8°, L. 200.000
- 378
CARULLO ANTONIO, *Lezioni di diritto pubblico dell'economia*, Padova, Cedam, 1997, pp. XII-324, 8°, L. 38.000
- 379
Casi scelti in tema di buona fede nei contratti speciali da "La nuova giurisprudenza civile commentata", a cura di Guido Alpa e Pietro Maria Putti, Padova, Cedam, 1996, pp. X-136, 8°, L. 20.000
- 380
CIAN GIORGIO - TRABUCCHI ALBERTO, *Commentario breve al codice civile. Complemento giurisprudenziale*, Padova, Cedam, 1996⁴, pp. VIII-3506, 8°, L. 300.000
- 381*
Cinquant'anni di cause matrimoniali. Storia del Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto (1940-1990), a cura di Cesare Zaggia, scritti di Aldo Andreotti, Patrizia Gregori, Fiorenzo Rossi, Cesare Zaggia, Conselve (PD), T & G, 1995, pp. IV-357, 8°, s.i.p.
- 382*
Il codice penale veronese 1797, a cura di Sergio Vinciguerra, present. di A. Cadoppi, C. Carcereri De Prati, M.A. Cattaneo, A. Cavanna, M. Da Passano, E. Dezza, T. Padovani, P. Pittaro, F. Vecchiato, S. Vinciguerra, Padova, Cedam, 1996, rist. anast. 1797, pp. CCCII, 8°, L. 50.000
- 383
Codice per lo Regno delle Due Sicilie (1819). Parte seconda: leggi penali, present. di Mario Da Passano, Aldo Mazzacane, Vincenzo Patalano, Sergio Vinciguerra, Padova, Cedam, 1996, rist. anast. 1819, pp. CLXIV-154, 8°, L. 50.000
- 384
Commentario costituzionale al codice penale e alla legge di depenalizzazione, a cura di Piero Longo e Niccolò Ghedini, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-504, 8°, L. 50.000
- 385
Commentario del nuovo diritto internazionale privato, scritti di Fausto Pocar, Tullio Treves, Sergio M. Carbone, Andrea Giardina, Riccardo Luzzato, Franco Mosconi, Roberta Clerici, Padova, Cedam, 1996, pp. X-448, 8°, L. 56.000
- 386
Commentario delle "norme contro la violenza sessuale" (Legge 15 febbraio 1996, n. 66). Con un'appendice sull'iter della riforma, a cura di Alberto Cadoppi, Padova, Cedam, 1996, pp. X-520, 8°, L. 60.000
- 387*
Comuni del Veneto. Convenzioni - Unioni - Fusioni - Nuovi strumenti dei Comuni per una razionale gestione dei servizi ai cittadini, Atti del convegno di Recoaro Terme, supplemento del periodico "Comuni del Veneto", n. 12 gennaio 1997, Vicenza, Sovesea - Società Veneta servizi e autonomie, 1997, pp. 45, 4°, s.i.p.
- 388
CONFORTI BENEDETTO, *Le Nazioni Unite*, Padova, Cedam, 1996⁵, pp. XX-328, 8°, L. 40.000
- 389
COPPOLA PAOLA, *Lo scioglimento del vincolo sociale limitatamente ad un socio. Profili fiscali*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-158, 8°, L. 25.000
- 390
CORDINI GIOVANNI, *Diritto ambientale comparato*, Padova, Cedam, 1997, pp. XIV-328, 8°, L. 44.000
- 391
CORNO GIORGIO, *Manuale pratico del diritto processuale civile*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVIII-540, 8°, L. 48.000
- 392
CRESPI ALBERTO - STELLA FEDERICO - ZUCCALÀ GIUSEPPE, *Commentario breve al codice penale. Complemento giurisprudenziale*, a cura di Giuseppe Zuccalà, Padova, Cedam, 1996⁴, pp. X-1986, 8°, L. 240.000
- 393
La criminalità femminile tra stereotipi culturali e malintese realtà, a cura di Luisella Cataldo Neuburger, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-392, 8°, L. 56.000
- 394
CROVATO FRANCESCO, *L'imputazione a periodo nelle imposte sui redditi. La pianificazione fiscale del contribuente tra competenza, cassa e pluriennialità*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-320, 8°, L. 45.000
- 395
DE LUCA GIOVANNI, *La famiglia non coniugale. Gli orientamenti della giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-172, 8°, L. 25.000
- 396
DE SANTIS GUIDO, *Venticinque anni di divorzio in Italia. Analisi giuridico-sociologica di un istituto che ha cambiato la struttura del matrimonio civile*, Padova, Cleup, 1995, pp. 67, 8°, L. 20.000
- 397
DE STEFANI PAOLO - LEITA FRANCISCO, *La tutela giuridica internazionale dei diritti umani. Casi e materiali*, Padova, Cedam, 1997, pp. 365, 8°, L. 46.000
- 398
Diritto privato europeo, vol. 1°, a cura di Nicolò Lipari, Padova, Cedam, 1997, pp. XXII-486, 8°, L. 58.000
- 399
Diritto privato europeo, vol. 2°, a cura di Nicolò Lipari, Padova, Cedam, 1997, pp. XXII-564, 8°, L. 64.000
- 400
Diritto pubblico dell'ambiente. Diritto, etica, politica, a cura di Vittorio Domenichelli, Nino Olivetti Rason, Corrado Poli, coordinamento di Giampaolo Peccoli, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-372, 8°, L. 55.000
- 401
Dizionario enciclopedico del diritto, a cura di Francesco Galgano, Padova, Cedam, 1996, 2 voll., pp. X-926, IV-644, 8°, L. 250.000
- 402
Famiglia e diritto. A vent'anni dalla riforma, a cura di Andrea Belvedere e Carlo Granelli, Padova, Cedam, 1996, pp. X-98, 8°, L. 14.000
- 403
FARACI ROSARIO, *Razionalità strategica e percorsi di sviluppo delle imprese minori*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-186, 8°, L. 30.000
- 404
FAZZALARI ELIO, *Istituzioni di diritto processuale*, Padova, Cedam, 1996⁸, pp. XXXIV-740, 8°, L. 92.000
- 405
FINAZZI FAUSTO, *Il licenziamento disciplinare nei contratti collettivi nazionali. Pubblicità e formazione nell'ambito lavorativo*, Padova, CusiNuova Vita, 1995, pp. 127, 8°, L. 22.000
- 406
Le fonti di autodisciplina. Tutela del consumatore, del risparmiatore, dell'utente, a cura di Paolo Zatti, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-274, 8°, L. 35.000
- 407
FRAGOLA MASSIMO, *Profilo comunitario del turismo*, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-332, 8°, L. 40.000
- 408
GALGANO FRANCESCO, *Diritto privato. Nona edizione con atlante di diritto comparato*, Padova, Cedam, 1996⁹, pp. XVI-1006, 8°, L. 78.000
- 409
GALGANO FRANCESCO, *Le associazioni. Le fondazioni. I comitati*, Padova, Cedam, 1996², pp. XIV-512, 8°, L. 62.000
- 410
GARDINI GIANLUCA, *La disciplina delle campagne elettorali*, pref. di Augusto Barbera, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-374, 8°, L. 55.000
- 411
GELARDI MICHELE, *Il dolo specifico*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-350, 8°, L. 46.000
- 412
GERBO FRANCESCO, *Prelegato e funzione del contenuto testamentario*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-220, 8°, L. 36.000
- 413
GIANNINO PAOLO, *Il processo penale minorile*, Padova, Cedam, 1997², pp. XVI-302, 8°, L. 40.000
- 414
GIORGIANMICHELE, *Raccolta di scritti. Itinerari giuridici tra pagine classiche e recenti contributi*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVIII-378, 8°, L. 65.000

415
Giurisprudenza d'impresa, 6: Il registro delle imprese, a cura di Ermanno Bocchini, collaborazione di G. Morretta, A. Posca, G. Raffaele, F. Squeglia, Padova, Cedam, 1997, pp. LIV-650, 8°, L. 110.000

416
La giustizia civile nei paesi comunitari, vol. 2°, a cura di Elio Fazzalari, Padova, Cedam, 1996, pp. X-136, 8°, L. 35.000

417
 GONNELLI PAOLO - GONNELLI MARIA PAOLA, *Normativa comunitaria sull'inquinamento atmosferico*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-544, 8°, L. 70.000

418
 GRIPPO GIOVANNI, *Fondamenti di diritto delle società. I principi e le norme*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-226, 16°, L. 22.000

419
 GRISOLIA GIOVANNI, *Il reato permanente*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-118, 8°, L. 16.000

420
 IVALDI PAOLA, *Inquinamento marino e regole internazionali di responsabilità*, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-402, 8°, L. 50.000

421
 LA LOGGIA ALBANESE ELVIRA, *La nuova legge bancaria e la competenza delle Regioni in materia di credito e risparmio*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-356, 8°, L. 50.000

422*
Legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni. Testo commentato e annotato II edizione aggiornata a giugno 1996, a cura di Roberto Casarin, Marcello Franco, Luca Passadore, Mogliano Veneto (TV), Arcari - s.l., S.I.A.V. - Servizi alle Imprese Agenzia Veneta, 1995, pp. 174, 8°, s.i.p.

423
La legislazione sugli alimenti di origine animale. Raccolta aggiornata di normative comunitarie e nazionali, a cura di Valerio Giaccone, Padova, Unipress, 1996, pp. 785, 8°, L. 80.000

424
 LIGUSTRO ALDO, *Le controversie tra Stati nel diritto del commercio internazionale: dal GATT all'OMC*, Padova, Cedam, 1996, pp. XXVI-654, 8°, L. 75.000

425
 MAGGIOLO MARCELLO, *Il contratto predisposto*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-308, 8°, L. 44.000

426
 MARCON GIUSEPPE - MARCON LUCIA, *Codice della strada. Assicurazione di RCA (aggiornato con DPR n. 610 del 16 settembre 1996)*, Padova, Cedam, 1997, pp. XLII-820, ill., 8°, L. 100.000

427
 MARINELLI FABRIZIO, *Il tipo e l'appalto*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-216, 8°, L. 30.000



428
 MASCIA MARCO, *Il Comitato delle Regioni nel sistema dell'Unione Europea*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-206, ill., 8°, L. 25.000

429
 MAZZACUVA NICOLA, *Il falso in bilancio. Profili penali: casi e problemi*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-186, 8°, L. 25.000

430
 MERZ SANDRO, *Manuale pratico delle società. Commentato con riferimenti al diritto civile, processuale, penale, fallimentare e tributario*, Padova, Cedam, 1996, 2 voll., pp. XVI-1430, 8°, L. 130.000

431
Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Guida alla comprensione del D. LGS. 626/94, supplemento al n. 1/95 di Efav Informazioni, Marghera (VE), Ente Bilaterale Artigianato Veneto, 1995, pp. 58, ill., 8°, s.i.p.

432
 MORELLI MARIO ROSARIO, *Il nuovo regime patrimoniale della famiglia*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-180, 8°, L. 25.000

433
 NANNINI UBALDO G., *Valori della persona e definizione legale di morte*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-160, 8°, L. 23.000

434
 OLIVETTI RASON NINO - STRUMENTO LUCIO, *Il difensore civico. Tutela e promozione dei diritti umani e di cittadinanza*, Padova, Cedam, 1997, pp. 203, 8°, L. 28.000

435
 PADULA ADRIANO, *Tutela civile e penale della sicurezza del lavoro. Testo aggiornato con il Decreto Legislativo n. 242/1996 e la Circolare Ministeriale n. 89/1996*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-422, 8°, L. 55.000

436
 PALADIN LIVIO, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 1997°, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-486, 8°, L. 55.000

437
 PALEOLOGO GIOVANNI, *Breviario di urbanistica italiana*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-178, 8°, L. 25.000

438
 PALMA GIUSEPPE, *Itinerari di diritto amministrativo. Lezioni 1993-1994*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-400, 8°, L. 45.000

439
Persona e mercato. Lezioni, a cura di Giuseppe Vettori, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-142, 8°, L. 20.000

440
 PIEMONTESE CARMELA, *Il delitto di abuso d'ufficio*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-124, 8°, L. 20.000

441
 PIRONE GENNARO, *Il falso in scritture*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-276, 8°, L. 37.000

442
 PISA PAOLO, *Giurisprudenza commentata di diritto penale. 2: Delitti contro la pubblica amministrazione e contro la giustizia. Reati associativi*, Padova, Cedam, 1997°, pp. VIII-614, 8°, L. 65.000

443
 PISA PAOLO, *Pareri motivati di diritto penale*, collaborazione di Sabrina Monteverde, Padova, Cedam, 1997, pp. XII-116, 8°, L. 15.000



444
Prescrizioni e decadenze amministrative. Sindacato di legittimità, a cura di Vito Gallotta, Padova, Cedam, 1996, pp. LXVI-596, 8°, L. 75.000

445
"Principi per i contratti commerciali internazionali" e il sistema giuridico latinoamericano, a cura di M. Joachim Bonell e Sandro Schipani, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-364, 8°, L. 44.000

446
Il procedimento amministrativo. Commento alla L. 7 agosto 1990, n. 241, a cura di Maurizio De Paolis, Padova, Cedam, 1996, pp. X-336, ill., 8°, L. 44.000

447
 RAGO GEPPINO, *L'esecuzione del concordato preventivo*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-296, 8°, L. 40.000

448
 RAGUSA MAGGIORE GIUSEPPE, *Scritti di diritto commerciale e fallimentare*, Padova, Cedam, 1997, 2 voll., pp. XX-1394, 8°, L. 180.000

449
 RAMAJOLI SERGIO, *I procedimenti speciali nel codice di procedura penale*, Padova, Cedam, 1996°, pp. XVI-192, 8°, L. 27.000

450
 RECCHIA GIORGIO, *Trattato di diritto amministrativo, 25: Ordinamenti europei di giustizia amministrativa*, Padova, Cedam, 1996, pp. LXXII-740, 8°, L. 115.000

451*
 REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E PREVENZIONE - UFFICIO GIOVANI, *Raccolta leggi regionali. Provvedimenti di indirizzo del Consiglio Regionale e circolari regionali attuative*, Venezia, Regione del Veneto, 1996, pp. 80, 4°, s.i.p.

452
Ricordo di Giambattista Impallomeni, scritti di Alberto Burdese, Fritz Von Schwind, Luigi Labruna, Mario Talamanca, Padova, Cedam, 1996, pp. X-62, 8°, L. 14.000

453
 RIONDATO SILVIO, *Competenza penale della Comunità europea. Problemi di attribuzione attraverso la giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-398, 8°, L. 55.000

454
 RUBINO-SAMMARTANO MAURO, *Appalti di opere e contratti di servizi (in diritto privato)*, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-778, 8°, L. 88.000

455
 SALERNO ANTONIO - BERNARDINI PIERLUIGI, *Prevenzione e sicurezza sul lavoro. Le innovazioni introdotte dai Decreti Legislativi 626/94 e 242/96*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-502, 8°, L. 62.000

456
 SALVATORE VINCENZO, *Il trust. Profili di diritto internazionale e comparato*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-168, 8°, L. 25.000



- 457
SANDRI STEFANO, *La nuova disciplina della proprietà industriale dopo i Gatt-Trips (Dlgs. n. 198 del 19 marzo 1996)*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-326, 8°, L. 42.000
- 458
SANTACROCE BENEDETTO, *Il ravvedimento operoso e gli altri strumenti di patteggiamento fiscale*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVIII-444, 8°, L. 50.000
- 459
SANTANGELI FABIO, *Procedimenti fallimentari e processo civile ordinario*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-234, 8°, L. 30.000
- 460
SATTA SALVATORE, *Diritto fallimentare*, scritti di Romano Vaccarella, Francesco P. Luiso, Adelmo Cavalaglio, Padova, Cedam, 1996², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XXVI-954, 8°, L. 82.000
- 461
SCOGNAMIGLIO RENATO, *Scritti giuridici, 1: Scritti di diritto civile / 2: Diritto del lavoro*, Padova, Cedam, 1996, 2 voll., pp. XXII-1826, 8°, L. 350.000
- 462
SPARANO VINCENZO - SPARANO BIANCAMARIA, *La fase post-fallimentare*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-652, 8°, L. 76.000
- 463
STEVANOTODARIO, *L'autotutela dell'amministrazione finanziaria. L'annullamento d'ufficio a favore del contribuente*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-324, 8°, L. 45.000
- 464
Studi sul processo penale in ricordo di Assunta Mazzarra, raccolti da Alfredo Gaito, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-440, 8°, L. 47.000
- 465
TEATINI MARIA ELENA, *Il nuovo ordinamento delle camere di commercio*, Padova, Cedam, 1996, pp. 250, 8°, L. 28.000
- 466
TRABUCCHIALBERTO, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, 1996³⁰, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XXIV-924, 8°, L. 70.000
- 467
Trasmissione via fax e notificazioni ad opera degli avvocati. Commento alle leggi 7 giugno 1993 n. 183 e 21 gennaio 1994 n. 53, a cura di Sergio Chiarloni, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-368, 8°, L. 46.000
- 468
Trattato di diritto amministrativo, 13: L'ordinamento del credito, a cura di Francesco Paolo Pugliese, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-374, 8°, L. 65.000
- 469
Trattato di diritto amministrativo, 15: I servizi dell'informazione, II: Radiotelevisione, a cura di Roberto Zaccaria, Padova, Cedam, 1996, pp. XX-714, 8°, L. 110.000
- 470
TREICHLER LIA - TOGNOLO PAOLO, *Le imposte differite nella prassi italiana e internazionale. Analisi, commenti e soluzioni tecniche*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-246, 8°, L. 32.000
- 471
TROVATOSERGIO, *Lineamenti del nuovo processo tributario*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-312, 8°, L. 40.000
- 472
UCCELLA FULVIO, *Il matrimonio*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-330, 8°, L. 42.000
- 473
VALENTINI STELIO, *Trattato di diritto amministrativo, 4: Figure, rapporti, modelli organizzatori. Lineamenti di teoria dell'organizzazione*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-140, 8°, L. 32.000
- 474
VASSALLO PALEOLOGO FULVIO, *Mercato, disciplina dei contratti, e riforme legislative. Appunti di diritto privato dell'economia*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-280, 8°, L. 33.000
- 475
La vendita, 4: Garanzie e inadempimento, a cura di Marino Bin, Padova, Cedam, 1996, tt. 2, pp. XXII-1830, 8°, L. 180.000
- 476
VERDE FILIPPO, *Il difensore civico*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-336, 8°, L. 47.000
- 477
Verso un sistema esperto giuridico integrale. Esempi scelti dal diritto dell'ambiente e della salute, Atti del convegno celebrativo del venticinquennale dell'Istituto per la Documentazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Firenze, 1-3 dicembre 1993), a cura di C. Ciampi, F. Socci Natali, G. Taddei Elmi, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-852, ill., 8°, L. 115.000
- 478
VINCIRE SIMONETTA, *Arbitrato rituale e fallimento*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-130, 8°, L. 22.000
- 479
VISINTINI GIOVANNA, *Trattato breve della responsabilità civile. Fatti illeciti. Inadempimento. Danno risarcibile*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-748, 8°, L. 110.000
- 480
ZAGATO LAUSO, *Il contratto comunitario di licenza di know-how*, Padova, Cedam, 1996, pp. XVIII-378, 8°, L. 50.000
- Educazione - Pedagogia**
Assistenza sociale - Sicurezza sociale
- 481
ACQUAVIVA ORSOLA - CRESCENZI GIUSEPPE - NICODEMO RENATO, *L'educazione stradale nella scuola di base. Con appendice normativa aggiornata*, Verona, Morelli, 1997, pp. 80, 8°, L. 16.000
- 482*
ANSPI ASSOCIAZIONE NAZIONALE S. POLO ITALIA - COMMITATO REGIONALE VENETO, *Orientamenti per un progetto educativo negli oratori e nei circoli Anspi*, (Chioggia, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto, 8 dicembre 1995), s.l., s.e. (Tipografia Stimmgraf di S. Giovanni Lupatoto - VR), 1995, pp. 46, 8°, s.i.p.
- 483
BASSI GIANNI, *Storia e fantasia. L'età della pietra*, Vicenza, Editrice Veneta, 1996, pp. 208, ill., 8°, L. 20.000
- 484
BERNARDINIS MADDALENA, *Lo stile dell'apparenza. Media e formazione della persona*, Padova, Cleup, 1996², pp. 176, 8°, L. 26.000
- 485
BERNARDINIS MADDALENA - COSTA ROSSANA - GALIANI LUCIANO, *Immagine continua. Mappe e percorsi curricolari dai 3 ai 14 anni: spazio e tempo nell'esperienza audiovisiva*, Padova, Cleup, 1994, pp. 257, 8°, L. 30.000
- 486
BOLOGNESE MARIO, *Per un corpo di pace. Pedagogia, cultura rituale e non violenta del corpo*, pref. di Ivano Spano, Padova, Sapere, 1995, pp. 305, 8°, L. 28.000
- 487
CAPONI MATILDE, *Il piacere di scrivere. Facili ricette per creare testi piacevoli, originali ed efficaci*, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 207, L. 24.000
- 488
C.E.A.V. CASSA EDILE ARTIGIANA VENETA - C.E.V.A. CASSA EDILE VENETA ARTIGIANA, *I dispositivi di protezione individuale. Indicazioni e criteri di scelta*, Vicenza, Cesar, 1996, pp. 46, 8°, L. 5.000
- 489*
CECCATO EGIDIO, *Per fede e per amore. Le suore dorotee a Camposampiero (1855-1955). Contributo alla storia degli Istituti di educazione e assistenza: Scuola elementare - Scuola materna - Ospedale civile - Laboratorio merletti*, pref. di Giampaolo Romanato, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 327, ill., 8°, s.i.p.
- 490*
Come frecce, a cura di Claudio Sacco, Belluno, Istituto Bellunese Ricerche Sociali e Culturali, 1996, pp. 88, ill., 8°, L. 10.000
- 491
COMUNE DI ROVIGO - INFORMAGIOVANI, *Guida pratica al mondo del lavoro. Informazioni ed orientamento per chi cerca o vorrebbe cambiare lavoro*, Rovigo, Comune, 1995, pp. 109, 8°, s.i.p.
- 492
COMUNE DI SANT'URBANO - PRO LOCO, *Vademecum del diciottenne*, Monselice (PD), Il Prisma, 1996, pp. 93, 8°, s.i.p.
- 493
COSTA ROSSANA, *La determinazione del reale. Comprendere l'informazione mediale. Proposte per la formazione*, Padova, Cleup, 1995, pp. XXIV-201, 8°, L. 30.000
- 494
Costruzione di strumenti di verifica sull'efficacia nei servizi sociali, Atti del Seminario (Mestre, 12-13 maggio e 16 giugno 1995), a cura di Grazia Apollonio, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1996, pp. 44, 8°, s.i.p.
- 495*
DALLA VIA MARIO, *Attività assistenziale in Meledo di Sarego: gli operatori e le opere*, Serego (VI), I.S.A.F. - Istituto Servizi per Anziani e Fanciulli, 1996, pp. 182, ill., 8°, s.i.p.
- 496*
DE LUIGI CATERINA - PIANTINI MARGHERITA, *La Scala dei Giganti: teatro dell'incoronazione dei Dogi. Dalla città al Palazzo. Itinerari didattici nel Palazzo Ducale e nella città di Venezia. Guida ad un percorso didattico nella scuola dell'obbligo*, Venezia, Comune - Assessorato Pubblica Istruzione, 1996, pp. 111, ill., 4°, s.i.p.
- 497
DE MARTINO GIOVANNI, *I fondamenti non linguistici dell'apprendimento della lingua materna*, Padova, Cedam, 1997, pp. X-276, ill., 8°, L. 34.000
- 498*
Effetto didattica. Esperienze e lavori con 'Impara il Museo' e 'La città sotto la città', catalogo della mostra (Padova, Sala Ex Macello, 19 aprile - 22 giugno 1997), a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Il Poligrafo, 1997, pp. 186, ill., 4°, L. 30.000
- 499
Fare e valutare la formazione, Atti del Seminario per formatori PSLs (Monastier di Treviso, 16-19 ottobre



1996), a cura di Maria Gabriella Moro e Paola Pellicoli, Venezia-Mestre, IRSSAE Veneto, 1996, pp. 257, 4°, s.i.p.

500

Unfollow-up sulle comunità per minori. Presentazione dei risultati, Atti del seminario di studio (Mestre, 26 febbraio 1994), a cura di Franca Degan e Loredana Gambuzzi, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1995, pp. 49, 8°, s.i.p.

501

GARBISA SPIRIDIONE - CALZÀ CARLA, *Il peso della qualità accademica ovvero manuale per l'uso di parametri oggettivi*, Padova, Cleup, 1995, pp. 123, 8°, L. 18.000

502*

GIORDANO PIETRO, *Il senso altrove. Giovani e disagio di vivere*, Venezia, Comune di Venezia - Assessorato Pubblica Istruzione - Servizi Educativi - Servizio orientamento scolastico e prevenzione disagio scolastico, 1996, pp. 276, 8°, s.i.p.

503

Giovani e scuola: identità, partecipazione, futuro, a cura di Raffaella Semeraro, Padova, Cleup, pp. 268, 8°, L. 26.000

504*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - DIPARTIMENTO COORDINAMENTO ATTIVITÀ FORMATIVE, ORIENTAMENTO E DIRITTO ALLO STUDIO - MINISTERO DEL LAVORO - AGENZIA PER L'IMPIEGO DEL VENETO, *Orientarsi oggi. Materiali e strumenti per conoscere le opportunità di accesso al lavoro e definire percorsi autonomi di sviluppo professionale*, Mestre - Venezia, Agenzia per l'Impiego del Veneto, 1996, pp. 136, 8°, s.i.p.

505*

Impara il Museo. Didattica e laboratorio: percorsi attivi tra le collezioni dei Musei Civici di Padova e i monumenti cittadini. Anno scolastico 1996-1997, Padova, Comune di Padova - Settore Cultura e Manifestazioni, 1996, pp. 40, ill., 8°, s.i.p.

506*

LILA 1982-1996, present. di Loredana Gambuzzi, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1996, pp. 48, 4°, s.i.p.

507

MASON LUCIA, *Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento*, Padova, Cleup, 1996, pp. x-174, 8°, L. 24.000

508*

1946-1996 *I cinquant'anni della Scuola Media Giuseppe Baldo. L'istituzione scolastica nel comune di Ronco all'Adige*, Ronco all'Adige (VR), Comune, 1996, pp. 56, ill., 8°, s.i.p.

509

MINA CLAUDIO E VIOLETTA, *La coppia e il bambino. Come educare i figli*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 160, 16°, L. 13.000

510

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - IRSSAE VENETO, *Dal progetto educativo alla programmazione didattica. Progetto Progr.E.Di*, Atti del corso "Programmazione e curricularità" nella scuola media, a cura di Lia Umberta Biagi, Venezia-Mestre, IRSSAE Veneto, 1996, pp. 299, 8°, s.i.p.

511

Non devi non puoi. Quando l'adulto proibisce, punisce, corregge, Atti del convegno dell'Associazione Jonathan (Bassano del Grappa, 8-9 settembre 1995), a cura di Eraldo Berti, Fabio Comunello, Bassano del Grappa (VI), Libreria Tempolibro Editrice, 1996, pp. 156, 8°, L. 25.000

512

Nuovo commento ai programmi della scuola media. Con appendice normativa aggiornata, a cura di Salvatore Alosco, pref. di Luigi Secco, introd. di Michele Rivero, Verona, Morelli, 1997, pp. 336, 8°, L. 45.000

513

PICCOLI GIAMPIERO, *Verso il bambino verso l'adulto*, Introduzione pedagogica di Ermenegildo Guidolin, Padova, Upsel Domeneghini, 1996, pp. x-134, 8°, L. 36.000

514

Preistoria? Preistoria! Appunti di viaggio per la scuola elementare, testi di Anna Chiara Gasparello e Ivana Ganzaroli, Legnago (VR), Fondazione Fioroni, 1996, pp. 40, ill., 8°, s.i.p.

515

"Progetto Libro". *Dall'idea alla carta stampata*, catalogo della mostra (Padova, Piano Nobile dello Stabilimento Pedrocchi, 9 marzo-6 aprile 1997), Venezia, Edizioni Teatiro, 1997, pp. 77, ill., 8°, s.i.p.

516*

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI PREVENZIONE - UFFICIO GIOVANI, *Politiche giovanili. L'esperienza della Regione del Veneto 1983-1996*, s.l., s.e., 1996, pp. 134, 4°, s.i.p.

517

SARTORATI GIOVANNI, *Una scelta per l'università. Facoltà lauree diplomi*, Padova, Alborg, 1996, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 528 + scheda questionario, 16°, L. 32.000

518

La scuola italiana tra delusione e utopia, a cura di Dario Generali e Fabio Minazzi, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 209, L. 24.000

519

SECCO LUIGI, *L'educazione della volontà*, Verona, Libreria Universitaria Editrice, 1997, pp. 208, 8°, L. 20.000

520

Se provo riesco. Storia - geografia - studi sociali - educazione stradale. Classi 1a - 2a - 3a elementare, a cura di Lorenzo Taffarel, scritti di Leda Luise, Eliana Guzzo, Luisa Bordin, Agostino Santolin, Oderzo (TV), Tredici, 1996, pp. 80, ill., 8°, L. 7800

521

SICURELLI RUGGERO, *Creatività e produttività. Guida per manager e insegnanti*, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 221, L. 22.000

522*

S.I.R.V. - SISTEMA INFORMATIVO REGIONE VENETO, *Atlante degli infortuni sul lavoro della Regione Veneto. Anni 1984-1994*, Venezia, Regione Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento per la Statistica e l'Informatica - Dipartimento per l'Igiene Pubblica, [1996], pp. 282-[45], ill., 4°, s.i.p.

523

STOCCHERO ILARIO, *Dentro il segno*, Padova, Cleup, 1995², pp. 184, 8°, L. 35.000

524

Strumenti di verifica della qualità del lavoro nelle comunità per minori, a cura di Roberta Longhin e Mercedes Vedovato, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1995, pp. 59, 8°, s.i.p.

525

Strumenti di verifica della qualità nel lavoro sociale, Atti del seminario di studio (Mestre, 5 marzo 1994), a cura di Franca Degan e Loredana Gambuzzi, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1995, pp. 51, 8°, s.i.p.

526*

U.L.S.S. 17 MIRANO - SETTORE SOCIALE, *Progetto per la realizzazione di una comunità alloggio per disabili adulti gravi a Mirano (VE)*, a cura di Loredana Gambuzzi, Paolo Mastrogianni, Fabrizio Uliana, Casale sul Sile (TV), Associazione LILA, 1996, pp. 40, 8°, s.i.p.

527*

Utili alla chiesa e alla società. 30° di fondazione del Collegio universitario femminile "Don Nicola Mazza" (Verona, 1966-1996), a cura di Pio e Sara Agostini, pref. di Germana Canteri, introd. di Michela Sironi Mariotti e Teresa Pellegrini Cammarano, Verona, Mazziana, 1996, pp. 184, ill., 8°, s.i.p.

Usi e costumi

Tradizioni - Folklore

528*

Almanacco Veneto per l'Anno de disgrazia 1997. Anno XXXV, conzà da Angelo Savaris, Padova, Panda, 1996, pp. 85, ill., 8°, L. 12.000

529*

BELLO EMANUELE, *El panevin. Tradizioni popolari della Marca Trevigiana*, pref. di Toni Basso, introd. di Ulderico Bernardi, Treviso, Celio Libri, 1995, pp. 185, ill., 4°, L. 52.000

530

BOCCARDI LUCIANA, *Le nozze nella storia e nella moda di oggi*, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1997, pp. 96, ill., 8°, L. 30.000

531*

Cucine e tradizione nel Veneto. 130 piatti proposti da una ricerca degli Istituti Alberghieri del Veneto, Treviso, Fondazione Cassamarca - Castelfranco Veneto, I.P.S.S.A.R., 1996, pp. 335, ill., 8°, s.i.p.

532*

DALL'ANESE E. - MARTOREL P., *Pin penin. Giochi, filastrocche e tradizioni ludiche raccolte nel Quartier del Piave*, s.l., s.e. (Nuova Stampa di Pieve di Soligo - TV), 1995, pp. 87, ill., 4°, s.i.p.

533*

Le dieci tavole dei proverbi, a cura di Manlio Cortelazzo, Venezia, Regione del Veneto - Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 173, ill., 8°, L. 27500

534*

DURANTE DINO, *L'eremita e il diavolo. Le bastardate di Dino Durante*, Padova, Flaviana, 1997, pp. 50, ill., 16°, L. 3.000

535*

Le mariegole dei pescadori, a cura di Gianni Scarpa, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1996, pp. 140, ill., 8°, L. 37.000

536*

NARDO LUIGI, *Bòte da orbi. Catalogo ragionato delle botte venete dall'àmolo alla zizola*, pref. di Giorgio Segato, Montemerlo (PD), Venilia Editrice, 1994, pp. 135, 8°, L. 20.000

537

SECCO GIANLUIGI, *Della saggezza, utilità e ineluttabilità del cesso*, Belluno, Belumat, 1996, pp. 72, 8°, s.i.p.

538*

SORIO BONATO RAFFAELLO, *La cuccagna dei Morosini. Storieta... favola... zugo da rapresentarse in costume con musiche... balli e canti davanti el palasso "Morosini Cappello" ... de Cartian*, Cartigliano (VI), Comune - Pro Loco, s.d., pp. 142, ill., 8°, s.i.p.

539*

Sussidiario di cultura veneta, a cura di Tiziana Agostini e Manlio Cortelazzo, introd. di Ulderico Bernardi,



scritti di Manlio Cortelazzo, Giuseppe Flores D'Arcais, Enzo Perini, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 400, 8°, L. 40.000

540*

Il tempo dello spiedo. Vent'anni di vita di Isola Vicentina attraverso la Festa dello Spiedo, a cura di Cristina Borin, Piergiorgio Casara, Gaetano Rametta, Isola Vicentina (VI), Associazione Pro Isola - U.N.P.L.I., 1996, pp. 90, ill., 4°, s.i.p.

541*

VISENTIN MARIO, *Il Mandorlato Marani. Storia della classica specialità gastronomica*, s.l., s.e. (Tipolitografia Stilgraf di Cologna Veneta - VR), 1997, pp. 61, ill., 16°, s.i.p.

LINGUAGGIO

Linguistica - Etimologia

Dialettologia - Grammatica - Fonologia

Filologia - Paleografia - Traduzione

Prosodia e Metrica

Storia della lingua - Stilistica

542*

BEGGIO GIOVANNI, *Vocabolario polesano, rivisto e approvato per la stampa da Paola Barbierato*, pref. di Giovan Battista Pellegrini, Venezia, Regione del Veneto - Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. XIII-561, 8°, s.i.p.

543

BENINCÀ PAOLA, *Piccola storia ragionata della dialettologia italiana*, Padova, Unipress, 1996, pp. 210, 8°, L. 30.000

544

BOTTARI PIERO, *Realizzazioni categoriali della proposizione dipendente*, Padova, Unipress, 1996, pp. 140, 8°, L. 25.000

545

CANCELLIER ANTONELLA, *Lenguas en contacto. Italiano y espanol en el Rio de la Plata*, Padova, Unipress, 1996, pp. 124, 8°, L. 25.000

546

CARDINALETTI ANNA - GIUSTI GIULIANA, *Problemi di sintassi tedesca*, Padova, Unipress, 1996, pp. 240, 8°, L. 30.000

547

CECCHETTO CARLO, *Grammatica e sintassi della forma logica*, Padova, Unipress, 1996, pp. 265, 8°, L. 35.000

548

CROCCO GALEAS GRAZIA, *Metafora morfologica. Saggio di morfologia naturale*, Padova, Unipress, 1997, pp. 106, 8°, L. 20.000

549

Determinatezza e indeterminatazza nella lingue slave, a cura di Rosanna Benacchio, Francesca Fici, Lucyna Gebert, Padova, Unipress, 1996, pp. 260, 8°, L. 40.000

550

Il discorso persuasivo, a cura di Donna R. Miller e Nicoletta Vasta, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-190, ill., 8°, L. 26.000

551

FALINSKA BRONISLAWA - MC GRATH JUDITH, *Guidelines I*, Padova, Cleup, 1995, pp. 184, 8°, L. 24.000

552

FOCHI FRANCO, *E con il tuo spirito. Chiesa e lingua italiana a più di trent'anni dalla riforma liturgica*, con

un intervento di Severino Dianich, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 96, 8°, L. 20.000

553*

MARCATO GIANNA, *Donna e linguaggio*, Convegno internazionale di studi (Sappada / Plodn - BL), Padova, Cleup, 1995, pp. 632, 8°, L. 60.000

554

SOLARINO ROSARIA, *I tempi possibili. Le dimensioni del gerundio italiano*, Padova, Unipress, 1996, pp. 140, 8°, L. 25.000

555

Le traduzioni italiane di Herman Melville e Gertrude Stein, Atti del secondo seminario sulla traduzione letteraria dall'inglese (Venezia, 25-26 settembre 1995), a cura di Sergio Perosa, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997, pp. 225, 8°, L. 45.000

556*

ZORNER LOTTE, *Il pagotto dialetto dell'Alpago. Descrizione fonologica, storico fonetica e morfologica*, Padova, Unipress, 1997, pp. 190, 8°, L. 30.000

SCIENZE PURE

Astronomia - Matematica - Fisica

557

AZZALINI A. - SALVAN A., *Appunti di algebra lineare*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 61, 8°, L. 11.000

558

BAGGIO P. - ROMAGNONI P., *Problemi risolti di fisica tecnica*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. 155, 8°, L. 32.000

559

BASSO ANTONELLA - PIANCA PAOLO, *Appunti di matematica finanziaria*, Padova, Cedam, 1996, pp. VI-122, ill., 8°, L. 16.000

560

BRAGADIN MARCANTONIO - MACRI PIER PAOLO - ROSSI GIANCARLO, *Esercizi di: meccanica, termodinamica, idrostatica*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-132, ill., 8°, L. 18.000

561

CANDILERA MAURIZIO, *Algebra lineare e geometria*, Padova, Libreria Progetto, 1996², pp. XII-669, 8°, L. 50.000

562

CANDILERA MAURIZIO, *Temi d'esame di geometria I. Corso di laurea in fisica*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. 139, ill., 8°, L. 15.000

563

CONCHERIG. - TOSETTIA., *Elementi di disegno e normativa*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 412, 8°, L. 45.000



564

FANTI GIULIO, *La pratica delle misure meccaniche, tecniche e collaudi*, Padova, Libreria Progetto, 1997², pp. 248, 4°, L. 25.000

565

FEDRIZZI MICHELE - OIENI ANTONINO - VENTRE ALDO, *Prove scritte di matematica generale. Con svolgimenti completi e schede di autovalutazione*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-216, 8°, L. 27.000

566

GATTAZZO R., *Argomenti di geometria. Matrici, vettori, curve, superficie, forme differenziali*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 225, 8°, L. 28.000

567

GRASSIVARO FRANCESCO, *Matematica per l'economia. Teoria ed esercizi*, Padova, Cleup, 1995, pp. 251, 8°, L. 40.000

568

LINDA RONDINI LIVIA, *Lezioni di statistica*, Padova, Cedam, 1996, pp. XII-342, ill., 8°, L. 40.000

569

MINELLI TULLIO ANTONIO - GABRIELI GUIDO, *Guida amichevole ai metodi matematici della fisica. Con un'introduzione alla fisica computazionale e ai sistemi di algebra al calcolatore*, vol. 1°, Padova, Cleup, 1995, pp. X-242, 8°, L. 28.000

570

Modelli dinamici multidimensionali, scritti di Mauro Bisiacco, Ettore Fornasini, Giovanni Marchesini, Valcher Maria Elena, Sandro Zampieri, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1994, pp. X-297, 8° s.i.p.

571

MORESCO ROBERTO, *Esercizi di algebra e geometria*, Padova, Libreria Progetto, 1996², pp. 329, 8°, L. 17.000

572

PACE LUIGI - SALVAN ALESSANDRA, *Introduzione alla statistica, I: Statistica descrittiva*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-402, ill., 8°, L. 45.000

573

ROMANO GIULIANO, *Prolegomeni alla cosmologia. 10 lezioni per un corso di aggiornamento per insegnanti medi*, Padova, Cleup, 1996, pp. 188, 8°, L. 30.000

574

SANTORO GIULIO, *Appunti di Complementi di Istituzioni di Matematica*, Padova, Cedam, 1996³, pp. XII-358, ill., 8°, L. 39.000

575

SARTORI G., *Lezioni di meccanica quantistica*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 330, 8°, L. 45.000

576

SCAGLIANTI LUCIANO - TORRIERO ANNA, *Principi e strumenti della matematica per le Facoltà di Economia, Architettura, Scienze M.F.N., Farmacia, Agraria*, Padova, Cedam, 1996, pp. X-470, ill., 8°, L. 56.000

577

SCAGLIANTI LUCIANO, *Complementi di statistica e probabilità*, Padova, Cedam, 1997, pp. VIII-200, ill., 8°, L. 21.000

578

SCOVENNA MARINA - GRASSI ROSANNA, *Mathelp! Università. Esercizi, problemi e temi d'esame di matematica, completamente risolti*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-360, ill., 8°, L. 40.000

579

SPIGLER R., *Esercizi di metodi matematici per l'ingegneria*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 480, 8°, L. 30.000

580

ZWIRNER GIUSEPPE - SCAGLIANTI LUCIANO - BRUSAMOLIN MANTOVANI ANNA, *Non solo algebra. Per il biennio delle Scuole medie superiori*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1997, pp. XII-864, ill., 8°, L. 49500

Biologia - Chimica

581

CALLIGARO L. MANTOVANI A., *Fondamenti di chimica per ingegneria*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 505, 8°, L. 55.000

582

DELL'AGNOLA GIORGIO, *Chimica del suolo e dei fertilizzanti*, Padova, Cedam, 1996, pp. 392, ill., 8°, L. 43.000

583

FORNASIER R., *Appunti di lezioni. Chimica organica I*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 392, 8°, L. 35.000

584

FURIN GEORGII G. - GAMBARETTO G. PAOLO, *Direct Fluorination of organic compounds*, Padova, Cleup, 1996, pp. 212, 4°, L. 150.000

585

GUARISE GIAN BERTO, *Lezioni di impianti chimici. Distillazione, assorbimento, estrazione liquido - liquido*, Padova, Cleup, 1996, pp. X-448, 8°, L. 50.000

586

MICHELIN RINO A. - MUNARI ANDREA, *Fondamenti di chimica per ingegneria*, Padova, Cedam, 1996³, pp. XVI-642, ill., 8°, L. 58.000

587

PELOSO A., *Chimica generale ed inorganica. Con elementi di organica*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 911, 8°, L. 95.000

588

SILVESTRO DI DIO LEONARDA, *Interroga la chimica*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1997, pp. XII-318, ill., 8°, L. 28.500

589

SILVESTRO DIDIO LEONARDA, *Interroga la chimica*, vol. 2°, Padova, Cedam, 1997, pp. X-294, ill., 8°, L. 25.000

Botanica - Geologia Paleontologia - Zoologia

590

AICHELE DIETMAR - GOLTE - BECHTLE MARIANNE, *Che fiore è questo? Guida illustrata a colori*, trad. di Maria Teresa Preto, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1996, pp. 399, ill., 8°, L. 42.000

591

BALDACCIO ELIO, *Vita privata delle piante*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 184, ill., 8°, L. 24.000

592*

BARTOLOMEI SILVIO - TODARO ANTONIO, *Colli Euganei. Il bosco*, Arquà Petrarca (PD), Parco Nazionale dei Colli Euganei - Verona, Cierre, 1996, pp. 191, ill., 8°, L. 24.000

593

BAUER JAROSLAV, *Atlante illustrato dei minerali. Guida al riconoscimento*, trad. di Achille Soldani, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1996, pp. 216, ill., 8°, L. 36.000

594*

La caccia e gli uccelli nella tradizione vicentina, a cura del Gruppo di Ricerca sulla Civiltà Rurale presso Club



Alpino Italiano, Vicenza, Accademia Olimpica Vicentina, 1996, pp. 126, ill., 8°, s.i.p.

595

CELLI GIORGIO, *Il primo libro degli animali*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 206, ill., 8°, L. 38.000

596*

FABRIS ANTONIO, *Alberi secolari, parchi e giardini nella Valle dell'Agno. Storia, natura e cultura*, s.l., s.e. (Opificio Grafico Veneto di Alte di Montecchio - VI), 1996, pp. 174, ill., 8°, s.i.p.

597

Fasce Tampone. Il ruolo delle bande boscate ripariali nel contenimento dell'eutrofizzazione delle acque superficiali, Venezia, Regione del Veneto - Azienda Regionale delle Foreste, 1996, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.

598

FOURNIER JEAN-LOUIS, *Scienze naturali e impertinenti*, a cura di Marco Bevilacqua, Padova, Muzzio, 1996, pp. 200, ill., 8°, L. 24.000

599

GELLINIROMANO - GROSSONI PAOLO, *Botanica forestale. 1: Gimnosperme*, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-268, ill., 8°, L. 35.000

600

GENERO FULVIO - PERLO FABIO - DENTESANI BRUNO, *Il grifone in Italia e nel mondo. Biologia e strategie di conservazione*, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1996, pp. 180, ill., 8°, L. 36.000

601

INNOCENTI ANDREA, *Un mondo di invertebrati*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 323, ill., 8°, L. 32.000

602

Lezioni del corso di litologia e geologia, Padova, Cusl Nuova Vita, 1997, pp. VII-396, 8°, L. 34.500

603

MARTINIS BRUNO, *Il petrolio nel mondo*, Padova, S.G.E., 1996, pp. 190, ill., 8°, L. 25.000

604*

MIZZAN LUCA, *In memoria di Paolo Cesari. I molluschi lagunari e costieri del veneziano*, suppl. al vol. 22 - gennaio 1997 dei "Lavori" della Società Veneziana di Scienze Naturali, Venezia, Società Veneziana di Scienze naturali - Archivio Zoologico Lagunare Veneziano, 1997, pp. da 71 a 122, 8°, s.i.p.

605*

Montello e carsismo. Aspetti geografici e geologici del nostro territorio. Atti e relazioni per il ciclo di conferenze del Progetto Giovani Nervesa (Nervesa della Battaglia, 19 ottobre-19 novembre 1995), a cura di Paolo Gasparetto, Nervesa della Battaglia (TV), Gruppo Naturalistico Montelliano, 1995, pp. 65, ill., 4°, s.i.p.

606*

Nuovi scenari in meteorologia. Interconnessione fra i radar meteorologici e applicazioni avanzate nell'area della Laguna di Venezia. Atti del convegno nazionale (Abbazia di Praglia, 17 maggio 1996), Venezia, Regio-

ne del Veneto - Dipartimento per l'agrometeorologia, 1996, pp. 106, ill., 8°, s.i.p.

607*

Piano per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici del Veneto. Programma di indagine "molluschicoltura". Risultati relativi agli anni 1986-1994, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Segreteria Regionale per il Territorio - Dipartimento per l'ecologia e la tutela dell'ambiente, 1996, pp. 399, 8°, s.i.p.

608

PIASENTIN MARCOG., *The japanese spitz. Origins, characteristics, standards, breeding*, Limena (PD), Zielo, 1996, pp. 400, ill., 8°, L. 55.000

609

PINTERA ALBERT, *Atlante illustrato dei gatti*, trad. di Serena Consiglio, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1996, pp. 224, ill., 8°, L. 34.000

610*

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO FORESTE, *Annale nivometereologico della montagna Veneta. Anno 1995*, a cura di Anselmo Cagnati e Giuseppe Crepez, Arabba (BL), Regione del Veneto - Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica, 1996, pp. 345, ill., 4°, s.i.p.

611*

REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO FORESTE, *Neve e valanghe nelle Dolomiti e Prealpi Venete. Stagione invernale 1994/95*, a cura di Anselmo Cagnati, Nicola Costantin, Stefano Pasquali, Thierry Robert-Luciani, Mauro Valt, Renato Zasso, Arabba (BL), Regione del Veneto - Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica, 1996, pp. 53, ill., 4°, s.i.p.

612

SANTOLIN AGOSTINO, *Il mistero dei fossili*, a cura di Lorenzo Taffarel, illustrazioni di Chiara Rossetto, Oderzo (TV), Tredieci, 1996, pp. 114, ill., 16°, L. 10.000

613*

UNIVERSITÀ DI PADOVA - DIPARTIMENTO TERRITORIO E SISTEMI AGROFORESTALI, *Biologia vegetale applicata alla tutela del territorio*, a cura di Paolo Paiero, Paolo Semenzato, Tiziana Urso, Padova, Libreria Progetto Editrice, 1996, pp. XIV-353, ill., 8°, s.i.p.

Storia della scienza e della tecnica

614

CAMPOGALLIANI PAOLO, *Come cresce la scienza. Mappe e itinerari nell'evoluzione della fisica*, present. di Ludovico Geymonat, Padova, Edizioni Sapere, 1996², pp. 227, L. 27.000

615

COSSALI PIETRO, *La storia del caso irriducibile*, trascrizione, introd. e note a cura di Romano Gatto, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. VIII-231, 8°, L. 45.000

616*

PELOSO PAOLO FRANCESCO, *Modelli della mente e del corpo nell'opera medica di Pompeo Sacco (1634-1718)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. VIII-148, 8°, L. 35.000

617*

PENZO GILBERTO, *Barche veneziane. Catalogo illustrato dei piani di costruzione*, edizione bilingue, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1996, pp. 92, ill., 8°, L. 28.000

618*

PREMUDA LORIS, *Da Fracastoro al Novecento. Mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna*, pref. di Gilberto Muraro, Padova, La Garangola, 1996, pp. 502, ill., 8°, L. 80.000



619*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Copernico a Padova*, Atti della giornata copernicana nel 450° della pubblicazione del De Revolutionibus Orbium Coelestium, 10 dicembre 1993, Padova, Cleup, 1995, pp. 234, ill., 8°, L. 30.000

620*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE - CONSORZIO PER LA FISICA DI TRIESTE - MIRAMARE, *Claudio Villi. Vita accademica, scientifica e pubblica*, a cura di Laura Salvadori, Padova, Università di Padova, 1997, pp. 103, ill., 4°, s.i.p.

SCIENZE APPLICATE

Medicina - Igiene Sanità pubblica e Medicina preventiva Farmacologia e Terapeutica

621

BENSAID NORBERT, *Le illusioni della medicina. La prevenzione come alibi*, trad. di Mario Baccianini e Marina Merella, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 276, 8°, L. 16.000

622

BERETTA GIOVANNI, *La sessualità maschile. Problemi e soluzioni*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 119, ill., 8°, L. 18.000

623

BOTTURI MARCO - DEGLI ANTONI GIOVANNI - DONATI LUIGI, *La telematica medica*, pref. di Fabrizio L. Ricci e Domenico M. Pisanelli, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 144, ill., 8°, L. 80.000

624

BOTTURI MARCO - DONATI LUIGI, *Nuove elaborazioni multimediali delle bio-immagini*, pref. di Gianni Degli Antoni, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 136, ill., 8°, L. 80.000

625

CAGNO STEFANO, *Gli animali e la ricerca. Viaggio nel mondo della vivisezione*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 158, 8°, L. 22.000

626

CASCO CLARA, *Cervello e mente. Problemi ed esercizi di neuroanatomia, neurobiologia, neurofisiologia e psicofisica*, Padova, Upsel Domeneghini, 1995, pp. 330, 8°, L. 48.000

627

CHIOMENTO ARMIDO, *Abbigliamento e salute. Influenza dell'abbigliamento sulla termoregolazione corporea*, Conegliano (TV), A.C.N.I.N. (Associazione Culturale Nazionale Discipline Igienistiche Naturali), 1996, pp. 35, 8°, s.i.p.

628

Consulta geografico telematico in cancerologia, scritti di Marco Botturi, Luigi Donati, Laura Fariselli, Elena Piazza, pref. di Giovanni Degli Antoni, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 144, ill., 8°, L. 80.000

629

FORESTA CARLO - SCANDELLARI CESARE, *Infertilità maschile. Approccio terapeutico razionale*, Padova, Cleup, 1995, pp. 247, 8°, s.i.p.

630

FRASSETTO GIANFRANCO, *Il network sanitario. La riorganizzazione del servizio sanitario: aspetti organizzativi e gestionali*, Padova, Cedam, 1996, pp. VIII-222, ill., 8°, L. 34.000

631

FRESCURA CARLA - SIEW YEN HO - THIENE GAETANO, *La collezione anatomica di cardiopatie congenite dell'università di Padova*, Padova, Cleup, 1997², pp. XI-225, ill., 4°, L. 100.000

632

KLIMA MILAN, *Atlante di anatomia umana. Corso di anatomia macroscopica*, trad. di K. Pardatscher, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 1996, pp. 333, ill., 8°, L. 32.000

633

Lamotrigine. A brighter future, a cura di P. Loiseau, trad. di Emilia Berta, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 80, ill., 4°, L. 40.000

634

LENNA FRANCO, *Omeopatia olistica e psicoterapia. I 5 caratteri dell'uomo e la predisposizione alle malattie*, pref. di Ivano Spano, Padova, GB Edizioni, 1996, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 144, ill., 8°, L. 16.000

635

LISE MARIO, *Argomenti di chirurgia generale*, vol. 1°, a cura di S. Carnio, M. Foletto, F. Meggiolaro, S. Mocellin, L. Pasetto, M. Pozzobon, A. Vecchiato, A. Zanon, Padova, Libreria Progetto, 1995, pp. 447, ill., 8°, L. 50.000

636

MASCETTI GIAN G., *Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento*, Padova, Upsel Domeneghini, 1997, pp. 179, 8°, L. 40.000

637

MASCETTI GIAN G., *L'attività psichica: principi generali e basi anatomofisiologiche*, Padova, Upsel Domeneghini, 1997, pp. 153, il., 8°, L. 40.000

638

MAZZOCCHI G. - NUSSDORFER G., *Anatomia funzionale del sistema nervoso*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 430, 8°, L. 50.000

639

Medicina legale e delle assicurazioni, Verona, Cierre, 1996, pp. 272, 8°, L. 16.000

640

MARINEO GIUSEPPE, *Dall'altra parte. La macchina contro l'Aids. Storia di una sperimentazione*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 128, 8°, L. 20.000

641

MIDRIO M., *Compendio di fisiologia del sistema nervoso*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. VI-282, ill., 8°, L. 35.000

642

MIGLIOZZI FRANCO, *Osteopatia. Tecniche dolci e senza farmaci per artrosi, artriti ed altri problemi*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1996, pp. 117, ill., L. 18.000

643

PAGANOF. - BASSIP., *BCG immunotherapy in superficial bladder cancer*, Padova, Cleup, 1996², pp. 194, 8°, L. 40.000

644

PIETTA PIERGIOORGIO - PIETTA ANNAMARIA, *Fitomedicine e nutrienti. Come prevenire e curare alcuni disturbi con erbe e alimenti*, Bussolengo (VR), Giuseppe Maria Ricchiuto, 1996, pp. 303, ill., 8°, L. 65.000

645

Razionale d'impiego di Sandimmun Neoral, a cura di Robert Johnson, trad. di Alessandro Fabbri e Giampaolo Perini, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 32, ill., 8°, L. 20.000

646

Recenti progressi nelle terapie delle iperprolattinemie, a cura di Patrick Daly, Verona, Bi & Gi, 1996, pp. 32, ill., 8°, L. 20.000

647*

REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLA SANITÀ - UFFICIO STAMPA GIUNTA REGIONALE - ORDINE DEI GIORNALISTI DEL VENETO, *I trapianti e la donazione degli organi: quale comunicazione?*, Atti del seminario di aggiornamento professionale per giornalisti (Padova, Fiera, 23 gennaio 1995), a cura di Anna Maria Zanetti, Venezia, Regione del Veneto, 1996, pp. 69, 8°, s.i.p.

648*

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - S.I.R.V. SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, *Le malattie infettive nel Veneto negli anni 1994-1995*, Venezia, Regione del Veneto, 1997, pp. 127, 4°, s.i.p.

649

Rettocolite ulcerosa e morbo di Crohn. Attualità chirurgiche e indirizzi diagnostico-terapeutici, a cura di G.G. Delaini, L. Hulten, S. Wexner, pref. di R.J. Nicholls, Verona, Libreria Cortina Editrice, 1996, pp. 294, ill., 8°, L. 95.000

650

ROS FRANK, *Agopuntura ayurvedica. I segreti ritrovati di un'antica conoscenza*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 192, ill., 8°, L. 27.000

651

SCHWENK THEODOR, *Concetti fondamentali della ricerca sulla dinamizzazione*, trad. di Nexus - Matthias Fischer, pref. di Stefano Pederiva, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 87, ill., 16°, L. 21.000

652

UNIVERSITÀ DI PADOVA - SCUOLA SPECIALE PER ORTOTTISTI - ASSISTENTI DI OFTALMOLOGIA, ORTOTTICA E PEDIATRIA, *Corso di aggiornamento*, a cura di Ferruccio Moro, collaborazione di Iva Fregona e Chiara Riva, Padova, Cleup, 1995, pp. 174, 8°, L. 35.000

653

ZANIOLO G., *Guida alle esercitazioni di anatomia comparata*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. 174, ill., 8°, L. 16.000

Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale

654

ADAMI ATTILIO, *I modelli fisici nell'idraulica*, Padova, Cleup, 1994, pp. 140, ill., 8°, L. 28.000

655

ANDREATTA G. - MASON F. - ROMANIN JACUR G., *Ottimizzazione su reti*, Padova, Libreria Progetto, 1996², pp. 290, 8°, L. 30.000

656

Appunti per il corso di economia delle fonti di energia dalle lezioni di Piorgiorgio Berra, Luigi De Paoli, Giuseppe Zingales, Padova, Cleup, 1997, pp. 335, 4°, L. 30.000

657

BILOTTI GIANFRANCO, *Esercitazioni di statica*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. v-263, 8°, L. 80.000

658

BOSCOLO MARCO, *Introduzione alle strutture*, Padova, Cedam, 1997, pp. XVI-376, ill., 8°, L. 42.000

659

CIANCHETTI RICCARDO, *Norme e regole in edilizia*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. 256, 8°, L. 26.000

- 660
51° Congresso Nazionale Ati - Associazione Termotecnica Italiana (Udine 16-20 settembre 1996), a cura dell'Associazione Termotecnica Italiana - Sezione Friuli Venezia Giulia, Padova, S.G.E., 1996, 2 voll., pp. 1600, ill., 8°, L. 100.000
- 661
COMINI GIANNI - CORTELLA GIOVANNI, *Energetica generale*, Padova, S.G.E., 1996, pp. XII-356, ill., 8°, L. 50.000
- 662
CONTRI L., *Scienza delle costruzioni*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1997, pp. 492, ill., 8°, L. 60.000
- 663
Control and diagnostics in automotive applications, Atti della conferenza internazionale (Genova, 3-4 ottobre 1996), a cura dell'Ata - Associazione Tecnica dell'Automobile - Sezione Liguria, pref. di Massimo Capobianco, Padova, S.G.E., 1996, pp. 604, ill., 8°, s.i.p.
- 664
Controlli non distruttivi per fondazioni profonde, a cura dell'Associazione Geologica Italiana, introd. di Sandro Martinetti, Padova, S.G.E., 1996, pp. 125, ill., 4°, L. 40.000
- 665
DA DEPPO L. - DATEI C. - SALANDIN P., *Sistemazione dei corsi d'acqua*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1997, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 566, 8°, L. 60.000
- 666
Eurock '96. Prediction and performance in rock mechanics and rock engineering, Atti del simposio internazionale (Torino, settembre 1996), a cura di Giovanni Barla, Padova, S.G.E., 1996, pp. 144, ill., 8°, s.i.p.
- 667
GRUPPO NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER GLI STUDI DI INGEGNERIA E GEOTECNICA, *Attività di ricerca nell'anno 1994-95*, Atti del convegno (Roma, 18-19 dicembre 1995), pref. di Arturo Pellegrino, Padova, S.G.E., 1996, pp. XII-442, ill., 8°, s.i.p.
- 668
Ingegneria e tecnologia di combustione per il rispetto dell'ambiente, a cura dell'Associazione Termotecnica Italiana - Sezione Lombardia, pref. di A. Sturla, Padova, S.G.E., 1996, pp. 240, ill., 8°, L. 50.000
- 669
LAZZARIN RENATO, *Riscaldamento degli ambienti nell'industria*, Padova, S.G.E., 1995, pp. VIII-250, ill., 8°, L. 45.000
- 670
RAVALICO D.E., *Come si costruiscono i radoricevitori. Tutto il necessario per costruire da soli i più importanti ricevitori radiofonici*, Maser (TV), Mosé Edizioni, 1996, rist. anast., Trieste, 1926, pp. 34, ill., 4°, L. 25.000
- 671
ROCKWELL PETER, *Tecnologie della lavorazione della pietra*, edizione italiana-inglese, trad. di Luisa Guarnieri, Venezia, Centro di Formazione Maestranze Edili e Affini di Venezia e Provincia, 1996, pp. 103, ill., 16°, s.i.p.
- 672
ROSSIA - GIOVAGNONIM., *Una introduzione allo studio dei meccanismi*, Padova, Libreria Internazionale Cortina, 1996, pp. 166, 8°, L. 28.000
- 673*
SIVIERO E. - CASUCCIS. - GORIR., *Ponti nelle Venezie. Un percorso storico*, Padova, Collegio degli ingegneri della provincia, 1996, pp. 295, ill., 8°, L. 30.000
- 674
SPENA ANGELO, *Fondamenti di energetica. Scienza, tecnica, economia dell'energia alle soglie del XXI secolo*, vol. 1°, Padova, Cedam, 1996, pp. X-388, ill., 8°, L. 50.000
- 675
Turbomacchine '96, a cura di Antonio Satta, Alessandro Bosio, Aristide Massardo, Ferruccio Pittaluga, Padova, S.G.E., 1996, pp. 916, ill., 8°, L. 120.000
- 676
UNIVERSITÀ DI UDINE - DIPARTIMENTO DI ENERGETICA E MACCHINE, *Cib. Conseil international du bâtiment 1995 workshop of cib w67*, Atti del convegno (Udine, maggio 1995), Padova, S.G.E., 1996, pp. 150, ill., 8°, s.i.p.
- 677
VALLERANI FRANCESCO - SORIANI STEFANO, *Nature, environment, landscape: european attitudes and discourses in the modern period the italian case, 1920-1970*, pref. di Gabriele Zanetto, Padova, S.G.E., 1996, pp. 88, ill., 8°, s.i.p.
- Informatica**
- 678
CALLEGARIN GIUSEPPE, *Nuovo corso di informatica. Basi di dati e sistemi informativi*, vol. 3°, Padova, Cedam, 1996, pp. XVI-310, ill., 8°, L. 38500
- 679
CHIESA ARTURO - CHIESA RAFFAELE, *Il cielo nel computer*, Padova, Cleup, 1996, pp. X-297, ill., 8°, L. 95.000
- 680
CONTE R., *Il mondo degli oggetti. Programmazione in C++*, Padova, Libreria Progetto, 1996, pp. VIII-363, 8°, L. 42.000
- 681
ZANETTI GIUSEPPE, *Linux. Il sistema operativo free software*, Padova, Libreria Progetto, 1997, pp. XII-368, 8°, L. 40.000
- Agricoltura - Zootecnia**
- 682
Attrezzature per la difesa delle piante. Guida alla scelta e al corretto impiego, a cura di Dino Savi, Verona, L'Informatore Agrario, 1996, pp. 75, ill., 4°, L. 18.000
- 683
BETTI SANDRA - PACCHIOLI MARIA TERESA, *L'alimentazione della vacca da latte*, a cura del Centro Ricerche Produzioni Animali, Verona, L'Informatore Agrario, 1996, pp. IX-109, ill., 4°, L. 28.000
- 684
BIANCHI ANGELO, *Genetica agraria, missione di vita*, Verona, L'Informatore Agrario, 1997, pp. 184, ill., 8°, L. 30.000
- 685*
CENTRI CONTABILI CIPA.AT - CE.VE.CO. - I.R.I.P.A. - S.T.S. AGROTECNICO - ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA, *La rete contabile agricola del Veneto 1994*, Marghera (VE), CIPA - AT, 1995, pp. 175, 8°, s.i.p.
- 686*
CENTRI CONTABILI CIPA. AT - CE.VE.CO - IRIPA - STS AGROTECNICO, *La rete contabile agricola nel Veneto 1995*, Marghera (VE), CIPA. AT, 1996, pp. 116, 8°, s.i.p.
- 687
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Guida Trattori 1996-97*, Verona, L'Informatore Agrario, 1996, pp. 271, 8°, L. 30.000
- 688*
CENTRO SPERIMENTALE ORTOFLORICOLO "PO DI TRAMONTANA" - ROSOLINA, *Risultati sperimentali 1996 nei settori orticolo e floricolo*, Venezia, Giunta Regionale - Padova, Esav - Ente Sviluppo Agricolo del Veneto, 1996, pp. 180, ill., 8°, s.i.p.
- 689
LAFFI FRANCO - PONTIVAN, *Acari dannosi alle piante*, Verona, L'Informatore Agrario, 1997, pp. XIV-118, ill., 4°, L. 46.000
- 690
MARCHESINI ROBERTO, *Oltre il muro: la vera storia di mucca pazza*, Padova, Muzzigo, 1996, pp. 324, 8°, L. 32.000
- 691
PISTOIA ALESSANDRO, *Apicoltura tecnica e pratica*, Verona, L'informatore Agrario, 1997, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 300, ill., 8°, L. 45.000
- 692*
PROVINCIA DI PADOVA - ASSOCIAZIONE "LO SQUERO", *L'agricoltura veneta dalla tradizione alla sperimentazione attraverso le scuole e le istituzioni agrarie*, a cura di Pier Giovanni Zanetti, Padova, Cleup, 1996, pp. 302, ill., 4°, L. 50.000
- 693
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE, *Prodotti fitosanitari registrati su colture estensive. Prontuario dei principi attivi e dei formulati commerciali autorizzati su colture estensive. Edizione 1996/97*, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1996, pp. 124, 8°, s.i.p.
- 694
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE, *Prodotti fitosanitari registrati su colture frutticole. Prontuario dei principi attivi e dei formulati commerciali su colture frutticole*, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1996, pp. 204, 8°, s.i.p.
- 695
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO FITOSANITARIO, *Comportamento delle principali specie orticole nei confronti dei più importanti parassiti. Anno 1996*, a cura di F. Chiarini, B. Foletto, E. Xodo, Venezia, Regione del Veneto - Verona, Osservatorio per le malattie delle piante, 1996, pp. 187, 16°, s.i.p.
- 696*
STRADA RICCARDOMARIA, *La produzione di "moeche" in laguna di Venezia*, Mestre (VE), Azienda Sviluppo Acquacoltura Pesca (ASAP), 1995, pp. 64, ill., L. 12.000
- 697*
I suoli dell'area a DOC dei Colli Euganei, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Esav - Ente Sviluppo Agricolo del Veneto, 1996, pp. 192, ill., 8°, s.i.p.
- 698*
I suoli dell'area a DOC del Piave. Provincia di Treviso, Venezia, Giunta Regionale - Padova, Esav - Ente Sviluppo Agricolo del Veneto, 1996, pp. 181, ill., 8°, s.i.p.
- 699*
I suoli dell'area a DOC del Piave. Provincia di Venezia, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Padova, Esav - Ente Sviluppo Agricolo del Veneto, 1996, pp. 158, ill., 8°, s.i.p.
- 700
TEMPESTA TIZIANO, *Criteri e metodi di analisi del valore ricreativo del territorio*, Padova, Unipress, 1996, pp. 160, 8°, L. 25.000



701*

Veneto e Slovenia. Agricoltura a confronto, scritti di Andrea Povellato, Giambattista Polo, Pajntar Neva, Avsec Franci, Marghera (VE), CIPA. AT, 1996, pp. 111, 8°, s.i.p.

702*

Vini veneti D.O.C., Venezia, Regione del Veneto - Assessorato all'Agricoltura - Centro Estero delle Camere di commercio del Veneto - Verona, Unione Consorzi vini Veneti D.O.C., s.d., pp. 12 + schede, ill., 4°, s.i.p.

Economia domestica - Guide pratiche

703

ALLEVI MARIA LUCIA, *La via degli angeli. Piccola guida per conoscere gli angeli e diventare uno di loro*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 112, ill., 16°, L. 27.000

704

AMRITANANDAMAYI MATA, *Luce immortale. Consigli spirituali per i capifamiglia*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 112, 24°, L. 10.000

705

ARAMINI MANUELA, *Consigli per un seno più bello*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1996, pp. 102, ill., 8°, L. 18.000

706

BOTTARO GIORGIO - FU BAO TIAN, *Vincere il mal di testa*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1996, pp. 156, ill., 8°, L. 18.000

707

COIT LEE, *Ascoltarsi dentro. Guida all'ascolto della voce interiore*, trad. di Giovanna Mannino, a cura di Giuliana Bernardi, Padova, Meb, 1996, pp. 121, 8°, L. 20.000

708

CORIA GIUSEPPE, *La cucina della Sicilia orientale*, a cura di Marco Guarnaschelli Gotti, Padova, Muzzio, 1996, pp. 235, 8°, L. 30.000

709

DIANA ROBERTO, *Come invecchiare ed essere felici. Proposte tra medicina e psicologia*, Padova, Messaggero, 1996, pp. 224, 16°, L. 17.000

710

DRAGHI GIANFRANCO, *Piccolo manuale di drammatizzazione dei sogni. Come riconoscerli, metterli in scena e riviverli nella realtà*, Padova, Meb, 1996, pp. 152, 8°, L. 20.000

711

FOGLIA CHIARA - LUDMANN SERENA, *Le stagioni dell'orto. Le verdure tra scienza e cucina*, a cura di M. Stella Longato, Padova, Meb, 1997, pp. 253, ill., 8°, L. 24.000

712

HOUSTON JEAN, *Life force. Trattato di autoguarigione*, a cura di Pierluigi Lattuada, Padova, Meb, 1997, pp. 307, ill., 8°, L. 28.000

713

HOUSTON JEAN - RUBIN MARGARET, *La pace interiore. Una straordinaria leggenda per costruire la pace dentro se stessi e nella società*, trad. di Giovanna Mannino, a cura di Pierluigi Lattuada, Padova, Meb, 1996, pp. 278, 8°, L. 30.000

714

HUNT ROLAND, *Guarire con i colori. Manuale pratico di cromoterapia*, Padova, Meb, 1996, pp. 157, ill., 8°, L. 18.000

715

KWOK MAN-HO - O'BRIEN JOANNE, *Il kit del feng shui. La via cinese per ottenere salute, prosperità e felicità a casa e al lavoro*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 122, ill., 8°, L. 49.000

716

LAUX HANS, *Funghi come riconoscerli*, Padova, Meb, 1996, pp. 203, ill., 8°, L. 24.000

717

MILARDI VIVIANO, *Il linguaggio della vetrina*, Padova, Meb, 1996, pp. 157, ill., 8°, L. 24.000

718

MINETT GUNNEL, *Respirare bene fa bene allo spirito. Rebirthing o respirazione cosciente*, trad. di Giovanna Mannino, a cura di Milena Scren, Padova, Meb, 1996, pp. 245, 8°, L. 26.000

719

ODELLO LUIGI, *I segreti della distillazione. Acqueviti di frutta, brandy e grappa*, a cura di Stella Longato, Padova, Meb, 1996, pp. 130, ill., 8°, L. 20.000

720*

Il quaderno dei nostri dolci, a cura della Pro Loco di Sarmede, pref. di Dany Masutti, Vittorio Veneto (TV), Kellermann, 1996², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 78, ill., 8°, L. 10.000

721

ROLANDO PIERO, *Manuale di ballo liscio da sala. Manuale completo per principianti ed esperti*, Padova, Meb, 1996, pp. 188, ill., 8°, L. 22.000

722

SACHS MELANIE, *La scienza ayurvedica della bellezza naturale*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 288, ill., 8°, L. 29.000

723

SCHMIDT K.O., *L'ABC dell'arte di vivere. Anche voi potete ottenere di più dalla vita*, trad. di Fernanda Franceschi, a cura di Giuliana Bernardi, Padova, Meb, 1996, pp. 265, 8°, L. 30.000

724

WARING PHILIPPA, *Feng Shui per vivere l'ambiente in armonia, in salute, benessere e felicità*, trad. di Fernanda Franceschi, a cura di Giuliana Bernardi, Padova, Meb, 1997, pp. 150, ill., 8°, L. 22.000

ARTE

Critica, storia e teoria dell'arte

Scultura, Grafica e Pittura

Artigianato artistico

Cataloghi di collezioni, mostre e musei

725*

Achille Casanova al Santo, a cura di Francesca Castellani, Padova, Centro Studi Antoniani - Associazione Museo Antoniano, 1996, pp. 88, ill., 4°, L. 20.000

726

ADAMI GIORGIO G., *Grammi. Disegni*, con una nota di Rubina Giorgi, Verona, Anterem, 1997, pp. 53, ill., 8°, s.i.p.

727

AGOSTI GIACOMO, *La nascita della storia dell'arte in Italia. Adolfo Venturi dal museo all'università 1880 - 1940*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 276, 8°, L. 44.000

728

Agostino Venturini, scritti di Assunta Cuzzo, Ruggero Sicurelli, Roberto Barison, Martellago (VE), Grafiche Biesse, 1996, pp. 82, ill., 8°, L. 20.000

729*

AIKEMA BERNARD, *Tiepolo e la sua cerchia*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1996, pp. 364, ill., 8°, L. 90.000

730*

Alberto Biasi. I colori dell'anima, catalogo della mostra (Padova, Oratorio di San Rocco, 20 giugno - 24 agosto 1997), a cura di Enrico Gusella, Padova, Comune - Assessorato alla Cultura, pp. 46, ill., 8°, s.i.p.

731

Alessandro Diaz de Santillana, catalogo della mostra (Feltre, Palazzo Guarnieri, Fondaco delle Biade, 12 ottobre - 3 novembre 1996), Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona - Vicenza - Belluno e Ancona - Caprino Veronese, Comune, 1996, pp. 28, ill., 8°, s.i.p.

732*

Amedeo Maurigi, catalogo della mostra commemorativa (Caprino Veronese - VR, Palazzo Carlotti, 28 settembre - 10 novembre 1996), Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona - Vicenza - Belluno e Ancona - Caprino Veronese, Comune, 1996, pp. 101, ill., 4°, s.i.p.

733*

Artisti a Padova negli anni Cinquanta, catalogo della mostra (Padova, Galleria Civica di Piazza Cavour, 18 ottobre - 3 novembre 1996), a cura di Fernando Saia e Riccardo Galuppo, collaborazione di Giorgio Segato, Paolo Tietto e Silvana Weiller, Padova, Comune, 1996, pp. 40, ill., 8°, s.i.p.

734*

ASSOCIAZIONE AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI DI BASSANO DEL GRAPPA, *Interni bassanesi*, a cura di Livia Alberton Vinco da Sesso, Bassano del Grappa (VI), Tassotti, 1996, pp. 345, ill., 4°, L. 225.000

735*

BASCHIERATO STEFANO - MARINELLO UMBERTO, *La porta. Chiesa di San Michele Arcangelo Sant'Angelo di Piove*, Maserà (PD), Editrice Maseratense, 1994, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

736

BERNABEI FRANCO, *Percorsi della critica d'arte*, Padova, Cleup, 1995², pp. 401, 8°, L. 45.000

737*

BETTINI SERGIO, *Il gotico internazionale*, introd. e cura di Elia Bordignon Favero, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 224, ill., 8°, L. 38.000

738

Biennale dell'arte "Immagini Giovani", catalogo della mostra (Vigonza - Castello di Peraga - Villa Bettanini, 16 giugno-20 agosto 1996), a cura di Gigliola Bedin, Vigonza (PD), Comune - Progetto Giovani, 1996, pp. 98, ill., 8°, s.i.p.

739*

La Biennale di Venezia. Le Esposizioni Internazionali d'Arte 1895-1995. Artisti, mostre, partecipazioni nazionali, premi, Venezia, Biennale di Venezia - Milano, Electa, 1996, pp. 742, ill., s.i.p.

740

Bill Viola. Rassegna video, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 1-10 marzo 1997), scritti di Chiara Bertola e Bill Viola, Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 1997, pp. 32, ill., 8°, s.i.p.

741*

BLATAS ARBIT, *Aspetti di Venezia*, Treviso, Canova, 1996, pp. 136, ill., 4°, L. 65.000

742

BOCCATO MARILENA - GIGANTE G. NICOLA, *Boccatto - Gigante design*, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 60.000

743*

BOLCATO VITTORIO, *Le Chiese di Borca di Cadore*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1997, pp. 80, ill., 16°, L. 10.000

744

Bratus, Jecic, Lovko, Posega, Preseren, catalogo della mostra (Portogruaro - VE, Galleria comunale d'arte moderna Ai Mulini, 31 marzo-21 aprile 1996), s.l., s.e., (Litografia Villotta & Bergamo di Portogruaro - VE), 1996, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

745*

Le cartoline dei viaggiatori, scritti di G.A. Cibotto, Laura Lionelli, Francesca Varini, Padova, Signum, 1997, pp. 108, ill., 4°, s.i.p.

746

Casale Monferrato. *Guida alla sinagoga e al Museo*, a cura di Annie Sacerdoti e Giulio Bourbon, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 48, ill., 16°, L. 12.000

747*

Cento anni di manifesti. Cento anni di pubblicità. Calendari, catalogo della mostra (Treviso, Palazzo Scotti 5 ottobre-1 dicembre 1996), a cura di Lucio Scardino e Eugenio Manzato, Treviso, Canova, 1996, pp. 51, ill., 4°, s.i.p.

748*

Cento anni di manifesti. I manifesti della Marca operosa, catalogo della mostra (Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 5 ottobre-1 dicembre 1996), a cura di Danilo Gasparini e Eugenio Manzato, Treviso, Canova, 1996, pp. 51, ill., 4°, s.i.p.

749*

Cento anni di manifesti. La voce del padrone. Manifesti e fonografi, catalogo della mostra (Treviso, Casa da Noal, 5 ottobre-1 dicembre 1996), a cura di Roberto Curci e Eugenio Manzato, Treviso, Canova, 1996, pp. 48, ill., 4°, s.i.p.

750*

Cento anni di manifesti. Lumi di progresso. Comunicazione e persuasione alle origini della cartellonistica italiana, catalogo della mostra (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo", 5 ottobre-1 dicembre 1996), a cura di Alberto Abruzzese e Simona De Iulio, Treviso, Canova, 1996, pp. 112, ill., 4°, s.i.p.

751

CERA MAURIZIO - MELEGATI LUCA, *Piccolo antiquariato*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 250, ill., 8°, L. 48.000

752

I colori della luce. Angelo Orsoni e l'arte del mosaico, a cura di Cristina Moldi Ravenna, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 196, ill., 4°, L. 98.000

753*

COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA, Giuseppe Mincato (Schio 1882 - Padova 1954). "Ricordarsi: non complicar le cose...". *Antologica di pittura* (Padova, Galleria Civica di Piazza Cavour 1 marzo-13 aprile 1997), a cura di Carlo Mincato, Fabio Mincato, Giorgio Segato, Padova, Comune, 1997, pp. 56, ill., 8°, s.i.p.



754*

COMUNE DI PORTOGRUARO, *Da Tancredi a Santomaso. L'arte a Venezia dopo la guerra. Opere del XX secolo dalla collezione della Cassa di Risparmio di Venezia*, catalogo della mostra (Portogruaro - VE, Galleria comunale d'arte contemporanea Ai Mulini, 6 ottobre-3 novembre 1996), a cura di Enzo Di Martino, Portogruaro, Comune, 1996, pp. 13, ill., 4°, s.i.p.

755*

COMUNE DI ROVIGO - FONDAZIONE DELLA BANCA DEL MONTE DI ROVIGO, *Tono Zancanaro. I Teatri. Omaggio alla Fenice*, catalogo della mostra (Rovigo, Pescheria Nuova, 26 maggio - 7 luglio 1996), Rovigo, Comune, 1996, pp. 146, ill., 8°, s.i.p.

756

COMUNE DI VERONA - GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA PALAZZO FORTI, *Federico Chiecchi*, catalogo della mostra (Verona, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Palazzo Forti, 13 aprile-9 giugno 1996), Verona, Edizioni dell'Aurora, 1996, pp. 115, ill., 8°, s.i.p.

757

La cultura del restauro. Teorie e fondatori, a cura di Stella Casiello, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 414, 8°, L. 60.000

758*

DENARDENRICO, *L'incisore Giuliano Giampiccoli e le sue lettere ai Remondini*, suppl. al fasc. 297, ottobre-dicembre 1996 (LXVIII), della rivista "Archivio Storico di Belluno Feltrina e Cadore", Belluno, Archivio Storico di Belluno Feltrina e Cadore, 1996, pp. 85, ill., 8°, s.i.p.

759*

DE NICOLÒ SALMAZO ALBERTA, *Mantegna*, Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto - Milano, Electa, 1996, pp. 151, ill., 4°, s.i.p.

760

Dora Bassi. *Trasparenze. Dipinti '90-'95*, catalogo della mostra (Portogruaro - VE, Galleria comunale d'arte moderna Ai Mulini, 19 maggio-9 giugno 1996), s.l., s.e. (Litografia Villotta & Bergamo di Portogruaro - VE) 1996, pp. 11, ill., 8°, s.i.p.

761

Emilio Baracco. *Sculture*, catalogo della mostra (Asti, Galleria San Pietro, 8 febbraio-2 marzo 1997), s.l., s.e. (Tipografia Litocenter di Limena -PD), 1997, pp. 22, ill., 16°, s.i.p.

762*

L'eredità di Piazzetta. Volti e figure nell'incisione del Settecento, a cura di M.A. Chiari Moretto Wiel, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. XXIV-128, ill., 4°, L. 50.000

763*

FANTONI ANTONELLA, *Il gioco del Paradiso. La collezione Cardazzo e gli inizi della Galleria del Cavallino*, prefaz. di Giancarlo Vigorelli, introd. di Dino Marangon, Venezia, Edizioni del Cavallino, 1996, pp. 119, ill., 8°, L. 35.000

764

Franco Pedrina, catalogo della mostra (Portogruaro - VE, Galleria comunale di arte moderna Ai Mulini, 10 novembre-1 dicembre 1996), s.l., s.e., (Litografia Villotta & Bergamo di Portogruaro - VE), 1996, pp. 15, ill., 8°, s.i.p.

765*

FRANK MARTINA, *Virtù e fortuna. Il mecenatismo e le committenze artistiche della famiglia Manin tra Friuli e Venezia nel XVII e XVIII secolo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 500, ill., 8°, L. 70.000

766*

Giambattista Tiepolo. *Guida alle opere nel Veneto*, a cura di Melania Cunazzi e Isabella Di Montegnacco, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 112, ill., 8°, L. 25.000



767

Gioielli in Italia. Temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo, a cura di Lia Lenti e Dora Bemporad, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 140, ill., 8°, L. 35.000

768

Giovanni Ciusa. *Romagna. Il sentimento del colore*, a cura di G. Ciusa Fois e N. Stringa, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. 208, ill., 4°, L. 120.000

769*

GROSSI TONI, *Un uomo, una tela, i colori. Bepi Bergamo pittore*, Cittadella (PD), Bertinocello, 1996, pp. 87, ill., 4°, L. 70.000

770*

L'immagine delle icone russe. Collezione Ambroveneto, catalogo della mostra (Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 1 settembre-1 dicembre 1996), Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto - Milano, Electa, 1996, pp. 314, ill., 4°, s.i.p.

771

Le immagini della fantasia, catalogo della 14° mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia, (Sarmede, Palazzo Municipale 2 novembre-22 dicembre 1996 - Treviso, Casa dei Carraresi 25 gennaio-23 febbraio 1997), Treviso, Provincia - Sarmede (TV), Comune, 1996, pp. 207, ill., 4°, s.i.p.

772

In domo habitonnis. L'arredo in Friuli nel tardo Medioevo, a cura di Gianfranco Fiaccadori e Maurizio Grattoni D'Arcano, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 332, ill., 4°, L. 90.000

773

Interpretazioni dantesche. 48 opere grafiche a illustrazione della Divina Commedia, catalogo della mostra (Padova, Oratorio di San Rocco, 15 maggio - 4 giugno 1997), a cura di Giorgio Segato, Padova, Comune - Assessorato alla Cultura - Società Dante Alighieri, 1997, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.

774

KURZ OTTO, *Falsi e falsari*, pref. di Carlo Ludovico Ragghianti, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 393, ill., 8°, L. 45.000

775

LEVI DONATA - TUCKER PAUL, *Ruskin didatta. Il disegno tra disciplina e diletto*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 288, ill., 8°, L. 54.000

776*

MARAGNA LUCIANO, *La chiesa arcipretale di Ceneselli. Guida storico - artistica*, Ceneselli (RO), Biblioteca Comunale "F. Chilanti", 1996, pp. 31, ill., 8°, s.i.p.

777

Marche. Itinerari ebraici, a cura di Maria Luisa Moscati Benigni, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, ill., 8°, L. 32.000

778

Marino Marini. *Cavalli & Cavalieri. 100 opere grafiche 1945-1980*, catalogo della mostra (Rovigo, Pescheria Nuova, 22 dicembre 1995 - 31 gennaio 1996), testo di Enzo Di Martino, Rovigo, Gianfranco Altieri Editore, 1996, pp. 135, ill., 4°, s.i.p.



- 779
Mario Albanese, Giovanni Cesca, catalogo della mostra (Portogruaro - VE, Galleria comunale d'arte contemporanea Ai Mulini, 3-24 marzo 1996), s.l., s.e. (Litografia Villotta & Bergamo di Portogruaro - VE), 1996, pp. 11, ill., s.i.p.
- 780
Mario De Tuoni (1910 - 1986), catalogo della mostra retrospettiva (Spresiano - TV, Chiesetta Ex-Patronato 23 novembre - 8 dicembre 1996), s.l., s.e. (D.C.E. di Lancenigo - TV), 1996, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.
- 781
Mario Pinton. L'oreficeria, catalogo della mostra (Padova, Stabilimento Pedrocchi, 11 marzo - 30 aprile 1994), Padova, Comune, 1994, pp. 80, ill., 4°, s.i.p.
- 782
Maurice Utrillo (1883-1955), catalogo della mostra (Padova, Palazzo Zabarella, 15 marzo - 1 giugno 1997), a cura di Jean Fabris, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 112, ill., 4°, L. 48.000
- 783*
NACCARI ALBERTO, *Pipe e pipari a Chioggia*, Conselve (PD), T & G Edizioni, 1996, pp. 38 - VXXXII, ill., 4°, s.i.p.
- 784
La nascita della modernità da Boecklin a De Chirico da Klee a Kandinsky dalla Secessione alle Avanguardie l'Universo delle Arti / Monaco 1896-1914, catalogo della mostra (Verona, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, 5 luglio - 3 novembre 1996), Verona, Edizioni di Palazzo Forti, 1996, pp. 460, ill., 4°, s.i.p.
- 785
Nicola Cucchiari, catalogo della mostra (Valdagno - VI, Galleria Loft Arte Club, 7-12-1996 / 21-1-1997), testi di Renato Barilli e Sabrina Zannier, s.l., s.e., 1996, pp. [32], ill., 8°, s.i.p.
- 786
L'officina della maniera, a cura di Alessandro Cecchi e Antonio Natali, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 428, ill., 4°, L. 80.000
- 787*
Le officine dell'arte canoviana. La "torretta" a Possagno e lo studio romano, scritti di Carla Benocci, Giancarlo Cunial, Gabriella Delfini Filippi, Luciano Gemin, a cura della Fondazione Canova di Possagno, s.l., s.e. (Tipografia Asolana di Asolo - TV), 1996, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.
- 788*
Paesaggi e vedute, a cura di Manlio Brusatin, collaborazione di Vittorio Mandelli, Padova, Signum, 1997, pp. 109, ill., 4°, s.i.p.
- 789*
Palazzo Bonfadini - Vivante, scritti di Francesco Amendolaggin, Sergio Barizza, Roberto De Feo, Silvia Moretti, Venezia, Arsenale, 1995, pp. 120, ill., 8°, L. 38.000
- 790*
Parrocchia della visitazione della B.V. Maria - Canizzano (TV). Affreschi restaurati, s.l., s.e., (S.V.E.T. di Treviso), 1996, pp. 12, ill., 8°, s.i.p.
- 791*
PASQUALINI CANATO M. TERESA, *Il monumento a Giuseppe Garibaldi (Rovigo 1882-1896)*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1996, pp. 132, ill., 4°, L. 28.000
- 792
Perle di luce - Perle di colori. I vetri Daum del Musée des Beaux-Arts di Nancy e l'Art Nouveau, catalogo della mostra (Padova, Stabilimento Pedrocchi, 5 ottobre-15 dicembre 1996), a cura di Mirella Cisotto Nalon e Rosa Barovier Mentasti, Padova, Il Poligrafo, 1996, pp. 200, ill., 8°, L. 35.000
- 793*
PIGNATTI TERISIO - PEDROCCO FILIPPO, *Tiepolo a Venezia. Itinerari tiepoleschi a Venezia*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1996, pp. 200, ill., 16°, L. 28.000
- 794
POLONI ROBERTO, *Il mondo e la magia dei tarocchi*, Cittadella, Nuove Amadeus Edizioni, 1997, pp. 31, ill., 8°, L. 20.000
- 795
La porpora, catalogo della mostra promossa in concomitanza al convegno interdisciplinare di studio (Venezia, Palazzo Loredan 24 ottobre-3 novembre 1996), a cura di Doretta Davanzo Poli, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 47, ill., 8°, L. 7.000
- 796
Preziosi in profumeria. Ricettari, portaprofumi, oggetti da toilette dal Rinascimento ai giorni nostri, catalogo della mostra (Padova, Piano Nobile dello Stabilimento Pedrocchi, 19 luglio-22 settembre 1996), a cura di Vittoria de' Buzzaccarini, Padova, Il Poligrafo, 1996, pp. 119, ill., 8°, L. 20.000
- 797*
PUPPI LIONELLO, *Giovinetta di Palladio*, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 154, ill., 8°, L. 30.000
- 798*
Restituzioni '96. Opere restaurate, ottava edizione, catalogo dell'esposizione (Vicenza, Palazzo Leoni Montanari, 21 settembre-31 ottobre 1996), Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto, 1996, pp. 164, ill., 8°, s.i.p.
- 799
Riccardo Licata. Antologica, catalogo della mostra (Belluno, Palazzo Crepadona, 16 marzo-14 aprile 1996), present. di Enrico Crispolti, Belluno, Proposte d'Arte Colophon, 1996, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.
- 800*
RIZZI ALBERTO, *Bernardo Bellotto. Dresda Vienna Monaco (1747-1766)*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1996, pp. 280, ill., 4°, L. 150.000
- 801*
RODA ROBERTO, *Il Delta di Gulliver. La rappresentazione del territorio. Una mostra-laboratorio per il delta del Po*, s.l., Tosi, 1996, pp. 192, ill., 4°, L. 40.000
- 802*
RUGO PIETRO, *Iscrizioni, altari e stemmi del Duomo di Feltre*, Feltre (BL), Libreria Pilotto, 1996, pp. 222, ill., 8°, L. 45.000
- 803*
SALERNO BENEDETTA, *Masi Simonetti: pittura e grafica*, prefazioni di Giuseppina Dal Canton e Antonio Zampieri, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1996, pp. XIV-193, ill., 4°, L. 78.000
- 804
Salvatore D'Agostino (1916 - 1994) Fermo Ferrarese (1911 - 1994), catalogo della mostra (Bovolone - VR, Biblioteca Civica "Mario Donadoni", 11 maggio - 2 giugno 1996), Bovolone (VR), Comune - Assessorato alla cultura, 1996, pp. 26, ill., 8°, s.i.p.
- 805*
Sandra Marconato Itinerari, catalogo della mostra (Padova, Palazzo del Monte, 12 ottobre - 17 novembre 1996), a cura di Luisa Bazzanella Dal Piaz, Padova, Il Poligrafo, 1996, pp. 96, ill., 8°, L. 30.000
- 806
Sandro Zanellati, catalogo della mostra antologica (Porto Tolle, Largo Europa 31 agosto-8 settembre 1996), a cura dell'Amministrazione Comunale di Calvene, Porto Tolle (RO), Comune - Biblioteca Civica, 1996, pp. 16, ill., 8°, s.i.p.
- 807
SANTESE ENZO, *Franco Durante*, s.l., Biblioteca Cominiana, 1996, pp. 83, ill., 8°, s.i.p.
- 808*
SEGATO GIORGIO, *Massagrando. Incisioni 1974-1994*, introd. di Giorgio Trentin, s.e. (Litografia Battivelli di Conegliano - TV), 1994, pp. [165], ill., 4°, s.i.p.
- 809
Silvano Girardello. Angelus. opere 1993-1996, a cura di Luigi Meneghelli, con un intervento di Diego Arich de Finetti, poesie di Roberto Sanesi e Giulio Alberto, Verona, Galleria dello Scudo, 1996, pp. 65, ill., 8°, s.i.p.
- 810
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI NAPOLI, *In paradiso. Gli affreschi del Lanfranco nella Cappella del Tesoro di San Gennaro*, a cura di Denise Maria Pagano, Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto, 1996, pp. 119, ill., 4°, s.i.p.
- 811
La statua equestre di Cangrande I della Scala. Studi, ricerche, restauro, a cura di Sergio Marinelli e Giulia Tamanti, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 208, ill., 8°, L. 65.000
- 812*
"Le tele svelate". Pitture venete dal Cinquecento al Novecento, a cura di Caterina Limentani Viridis, Mirano (VE), Eidos, 1996, pp. 282, 8°, L. 45.000
- 813*
I tempi di un paesaggio, a cura di Paola Bregna e Laura Leonelli, scritti di Giorgio Conti, Padova, Signum, 1997, pp. 219, ill., 4°, s.i.p.
- 814*
Tiepolo, Canaletto, Piranesi e altri. Incisioni venete del Settecento dei Musei Civici di Padova, catalogo della mostra (Padova, Palazzo del Monte, 12 giugno - 20 luglio 1997), a cura di Franca Pellegrini, Padova, Il Poligrafo, 1997, pp. 269, ill., 8°, L. 60.000
- 815*
TIETO PAOLO, *San Nicolò in Piove di Sacco*, Noventa Padovana, Panda, 1996, pp. 167, ill., 4°, L. 60.000
- 816
TOLOMEO CARLA, *Omaggio a Leonardo. Opere 1995-1996*, [preceduto da] Leonardo da Vinci, *Il primato della pittura*, present. di Giancarlo Vigorelli, Cornuda (TV), Antiga, 1996, pp. 100, ill., 16°, s.i.p.
- 817*
XXIII Premio Pietro Torta per il restauro di Venezia 1996, Venezia, Ateneo Veneto, 1996, pp. 52, ill., 8°, s.i.p.
- 818
VANON ALLIATA MICHELA, *Il giardino delle delizie. Scritti sull'arte di Henry James*, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 156, ill., 8°, L. 29.000
- 819
VASARI GIORGIO, *Le tecniche artistiche*, a cura di G. Baldwin Brown, pref. e trad. di Francesca Diano, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 352, ill., 16°, L. 35.000
- 820
Vedere vicino vedere lontano. Guida alle collezioni di occhiali del Museo storico nazionale dell'arte sanita-

ria, a cura di Tina Bovi, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 48, 8°, L. 15.000

821
Verso la nuova luce. Opere di Doris Harpers, pref. di Mario Scardicchio, introd. di Giuseppe Leonelli, Oriago (VE), Arcobaleno, 1996, pp. 47, ill., 4°, L. 60.000

822*
Ville della Provincia di Padova. Itinerari. Villa Cornaro - Piombino Dese, a cura di Fabrizio Magani e Chiara Gini, Padova, Provincia di Padova, 1996, pp. 48, ill., 8°, s.i.p.

823
VON TAVEL HANS CRISTOPH - BELLASI PIETRO - GUARDA CLAUDIO, Paolo Bellini, Verona, Comune - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Palazzo Forti, 1995, pp. 251, ill., 8°, s.i.p.

824
Xerra. Frammenti nel tempo, catalogo della mostra (Padova, Galleria Ex Macello, 7 settembre - 13 ottobre 1996), a cura di Enrico Gusella, Padova, Comune - Assessorato alla Cultura - Musei Civici, 1996, pp. 46, ill., 8°, L. 18.000

825
ZANOTTO SANDRO, Filippo De Pisis ogni giorno, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 606, ill., 8°, L. 65.000

826
ZERI FEDERICO, Pittura e controriforma, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 208, ill., 8°, L. 35.000

827
Zigaina. Antologica della grafica e dei libri d'artista, catalogo della mostra (Belluno, Palazzo Crepadona 5-28 ottobre 1996), Belluno, Proposte d'Arte Colophon, 1996, pp. 49, ill., 8°, s.i.p.

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

828*
AMOROSINO SANDRO, La salvaguardia di Venezia. Leggi speciali e programmi d'interventi, Padova, Cedam, 1996, pp. XIV-156, 8°, L. 22.000

829
ANTONUCCI ANTONIO, Il verde pubblico. Progettazione. Manutenzione. Scelta delle piante. Norme di qualità. Capitolato d'appalto, Padova, Signum, 1996, pp. 304, ill., 4°, L. 60.000

830*
ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA, Palazzo Zabarella, scritti di Giovanni Cagnoni, Aurora Di Mauro, Marco Maffei, Angela Ruta Serafini, Paolo Michelini, a cura di V. Possenti, Padova, Esedra, 1996, pp. 80, ill., 8°, L. 14.000

831
Atlante di Roma. La forma del centro storico in scala 1:1.000 nel fotopiano e nella carta numerica, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 628, ill., 4°, L. 350.000

832
Atlante. Tendenze dell'architettura europea: gli anni Novanta, a cura di Marco De Michelis, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 112, ill., 4°, L. 80.000

833*
BARBIERI FRANCO - SACCARDO MARIO, Scamozzi a Vicenza. Palazzo Trissino Baston ora sede municipale, s.l., s.e. (Cooperativa Tipografica Operai di Vicenza), 1996, pp. 278, ill., 8°, s.i.p.

834
BERTAGNIN MAURO, Bioedilizia. Progettare e costruire in modo ecologicamente consapevole, Padova, GB Edizioni, 1996, pp. 320, ill., 8°, L. 48.000

835*
BRUSATIN MANLIO - PAVANELLO GIUSEPPE, Il teatro La Fenice. I progetti, l'architettura, le decorazioni, con un saggio di Cesare De Michelis, fotografie di Graziano Arici, Venezia, Albrizzi, 1996², pp. 308, ill., 4°, L. 120.000

836*
CALABI DONATELLA - CAMERINO UGO - CONCINA ENNIO, La città degli ebrei. Il ghetto di Venezia: architettura e urbanistica, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 280, ill., 8°, L. 18.000

837
CANIGGIA GIANFRANCO - MAFFEI GIANLUIGI, Il progetto nell'edilizia di base. Composizione architettonica e tipologia edilizia, Venezia, Marsilio, 1996³, pp. 398, 8°, L. 58.000

838*
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA ANDREA PALLADIO, Della Architettura di Gio. Antonio Rusconi, introd. di Anna Bedon, Verona, Colpo di Fulmine, 1996, rist. anast. Venezia 1590, pp. XXII-144, ill., 8°, s.i.p.

839*
Il centro minerario di Valle Imperina e il suo recupero, a cura di Walter Salton, Antonio Pollazon e Gianni Slompo, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimento per l'Informazione - Dipartimento per i Lavori pubblici - Dipartimento per il Turismo, 1995, pp. 62, ill., 4°, s.i.p.

840*
Edifici storici del litorale del Cavallino, scritti di Giuseppe Bozzato, Rita Costantini, Piero Santostefano, Mauro Trevisan, Annamaria Vian, fotografie di Bruno Fanton, Venezia, Comune - Associazione Culturale Tra Mar e Laguna - Cavallino di Venezia - Consorzio Cavallino, 1996, pp. 137, ill., 8°, s.i.p.

841*
Giovanni Rizzetti scienziato e architetto (Castelfranco Veneto 1675-1751), a cura di Lionello Puppi e Ruggero Maschio, Castelfranco Veneto (TV), Banca Popolare di Castelfranco Veneto, 1996, pp. XVIII-415, ill., 4°, s.i.p.

842
Guida al progetto di recupero, a cura di Patrizia Paganuzzi, Padova, Upsel Domeneghini, 1997, pp. 430, ill., 8°, L. 68.000

843*
Luoghi e vita della città, scritti di Claudio Rebeschini, Guido Pietropoli, Nico Bolla, Guido Beltramini, Susanna Slossel, Claudio Lamanna, Franco Mancuso, a cura di Adriano Cornoldi, Padova, Signum, 1997, pp. 107, ill., 4°, s.i.p.

844*
1986 - 1996. Decennale di fondazione della Cassa Edile Artigiana Veneta. L'intervento di restauro sulla facciata della Chiesa di S. Rocco, Marghera (VE), C.E.A.V. Cassa Edile Artigiana Veneta, 1996, pp. 93, ill., 8°, s.i.p.

845
Mulino Pantanella. Il recupero di una archeologia industriale romana, a cura di Francesco Amendolagine, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XVI-120, ill., 4°, L. 60.000

846*
MURARO GIUSEPPE ANTONIO, La "Compagnia delle Mura di Marostica". Un esempio di tutela conservativa e di valorizzazione di una città murata, Marostica (VI), Edizioni della Compagnia delle Mura di Marostica, 1996, pp. 70, ill., 4°, s.i.p.

847*
Padova. La chiesa di S. Maria dei Servi. Restauro del portico, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1997, pp. 111, ill., 8°, L. 48.000

848
PALMIERI VALERIO, Mario Ridolfi. Guida all'architettura, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 148, 8°, L. 30.000

849
PIACENTINI MARCELLO, Architettura moderna, a cura di Mario Pisani, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 292, 8°, L. 58.000

850*
Il Prato della Valle. Una piazza storica fra restauro e modernizzazione, a cura di Mario Quaranta, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 75, 16°, L. 6.000

851*
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SERVIZI TECNICI NAZIONALI - UFFICIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO DI VENEZIA, Cenni cronologici delle principali vicende cui andarono soggetti i fiumi del Veneto negli ultimi loro tronchi conterminanti la laguna, destinati a servire di guida alla carta idrografica storica della diversione dei fiumi nella laguna veneta, e delle principali opere marittime, relazione redatta dall'ingegner Pietro Marcon, 1878, a cura di Giovanni Battista Stefinlongo, Venezia, s.e., (Tipoffset Gasparoni di Venezia), 1995, pp. XXII-130, ill., 8°, s.i.p.

852*
PRIVILEGGIO GIANFRANCO, L'architettura dei ponti, fotografie e documentazione di Bruno Segato, Padova, Cleup, 1996, pp. 136, ill., 8°, L. 30.000

853
Il progetto di restauro e i suoi strumenti. Secondo corso di perfezionamento in restauro architettonico diretto da Romeo Ballardini, a cura di S. Scarocchia e R. Spelta, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. XXII-498, ill., 8°, L. 60.000

854*
La rappresentazione della città, scritti di Adriano Cornoldi, Adriano Verdi, Emanuela Verger, Gabriele Cappellato, Mariaromana Quendolo, Amelia Treleani, Franca Pivetta, a cura di Adriano Cornoldi, Padova, Signum, 1997, pp. 219, ill., 4°, s.i.p.

855
Regioni che fare? (Una ipotesi di lettura del territorio italiano ed europeo), scritti di Pierluigi Giordani, Piero Pedrocchi, Vittorio Pollini, Pasqualino Boschetto, Egon Kelderer, Padova, S.G.E., 1996, pp. 314, ill., 8°, s.i.p.

856*
SCHIAVO REMO - GUERRIERI CRISTINA - CHIOZZI BRUNO, Ville del vicentino, introd. di Martin Rubelik, fotografie di Cesare Gerolimetto, Vicenza, Libreria Traverso Editrice, 1995, pp. 209, ill., 8°, L. 60.000

857
SEDLÁKOVÁ RADOMIRA, Praga. Guida all'architettura, ediz. italiana e inglese, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 250, ill., 8°, L. 30.000

858*
STEFINLONGO GIOVANNI BATTISTA - DE LAZZARI MARCO - SCARPA ANDREA, Il Forte di Mazzorbo e l'area di gronda dell'isola dei laghi. Il restauro urbano. Storia degrado progetto. Primo contributo al progetto di "Un ecomuseo per la laguna di Venezia", Venezia, I.U.A.V. Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1996, pp. 206, 8°, ill., s.i.p.

859
TORRES MARCO, Geografie della città. Teorie e metodologie degli studi urbani dal 1820 a oggi, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1996, pp. 432, ill., 8°, L. 40.000

860*
Verona e Vienna. Gli arsenali dell'Imperatore. Architettura militare e città nell'Ottocento, a cura di Lino



Vittorio Bozzetto, scritti di Sergio Marinelli, Lino Vittorio Bozzetto, Umberto Pelosio, Maria-Alessandra Morsiani, Pierpaolo Brugnoli, Verona, Cierre - Società Letteraria, 1996, pp. 212, ill., 8°, L. 58.000

861*
WISCHERMANN HEINFRIED, *Parigi. Guida all'architettura*, ediz. italiana e inglese, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 148, ill., 8°, L. 30.000

862
WISCHERMANN HEINFRIED, *Parigi. Guida all'architettura*, ediz. italiana e inglese, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 148, ill., 8°, L. 30.000

863
ZEVI BRUNO, *Leggere, scrivere, parlare architettura*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 556, 8°, L. 65.000

864*
ZUCCONI GUIDO, *L'invenzione del passato. Camillo Boito e l'architettura neomedievale 1855-1890*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 308, ill., 8°, L. 52.000

865*
ZUMIANI DANIELA, *Ca' Montagna. Una dimora signorile fra Medioevo e primo Rinascimento*, edizione dei documenti a cura di Giovanni Battista Bonetto, rilievi dell'architettura e dei moduli decorativi di Cristina Marchi, s.l., Centro del Libro - San Zeno di Montagna (VR), Comune, 1996, pp. 144, ill., 4°, s.i.p.

Musica

866
BIZET GEORGES, *Carmen, 180° stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo*, a cura di Massimo Contiero, Rovigo, Comune, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

867
Conte 60 anni da poeta, trad. di Alba Avesini, a cura di Enrico De Angelis, Padova, Muzzio, 1997, pp. 249, ill., 8°, L. 30.000

868*
Coro Ciclamino: cinquant'anni. Marano Vicentino 1946-1996, s.l., s.e. (Tipolitografia Carlo Veronese di Schio - VI), 1996, pp. 57, ill., 8°, s.i.p.

869*
FABBRICA MORENO - DE DONNO DARIO, *Dopo trent'anni ho rivisto. Viaggio negli anni '60 del beat veronese*, Verona, Cierre, 1996, pp. 132, ill., 8°, L. 25.000

870
FERRARI DAMONDONDONE GEROLAMO OFM Conv., *Salmi a 5 voci e b.c.*, introd. e trascr. di Jolanda Baggini e Aldo Bertone, Padova, Centro Studi Antoniani, 1997, pp. 182, 4°, L. 70.000

871
HAHN REYNALDO, *Lezioni di canto. "Come tendere la voce in mano"*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. XXVI-198, 16°, L. 14.000

872
IVES CHARLES, *Prima della sonata*, trad. di Aloma Bardi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 304, 8°, L. 56.000

873
MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE - ISPettorato PUBBLICA ISTRUZIONE - CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "AGOSTINO STEFFANI" DI CASTELFRANCO VENETO - AGOSTINO STEFFANI, *Sonate da camera a tre. Due violini, alto e basso*, a cura di Lino Pizzolato, Venezia, Fondazione Levi, 1996, pp. XXII-93, 4°, s.i.p.

874
MOZART WOLFGANG AMADEUS, *Il Ratto dal Serraglio, 180° stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo*, a cura di Massimo Contiero, Rovigo, Comune, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

875*
PASSADORE FRANCESCO - ROSSI FRANCO, *San Marco: vitalità di una tradizione. Il fondo musicale e la Cappella dal Settecento ad oggi. I: Introduzione e indici*, Venezia, Fondazione Levi, 1996, pp. 930, 8°, s.i.p.

876
Polifonie. Procedimenti, tassonomie e forme: una riflessione «a più voci», a cura di Maurizio Agamennone, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. XIV-283, ill., 8°, L. 50.000

877
PUCCINI GIACOMO, *La Bohème, 180° stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo*, a cura di Massimo Contiero, Rovigo, Comune, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

878*
Quel che ghe vol. Le canzoni del Redentore, a cura di Riccardo Carnesecchi, Venezia, Regione del Veneto - Vicenza, Neri Pozza, 1995, pp. 210, 8°, L. 38.000

879
ROMANELLO ALBERTO, *Elementi di armonia per il corso complementare*, Treviso, Ensemble '900, 1996, pp. 80, 8°, L. 15.000

880*
La Scuola Grande di San Rocco nella musica e nelle feste veneziane, testi di Jonathan Glixon, Lorenzo Cesco e Lina Urban, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1996, pp. 78, ill., 8°, s.i.p.

881*
SIMIONATO GIULIANO, *Luigi Sartori un italiano sulla scia di Liszt*, Spresiano (TV), Associazione Corale Luigi Sartori, 1996, pp. 105, ill., 8°, s.i.p.

882
STROHM REINHARD, *L'opera italiana nel Settecento*, a cura di Mario Armellini, Venezia, Marsilio, 1997², pp. 416, 8°, L. 58.000

883*
35° Fondazione Ugo e Olga Levi per gli studi musicali. 14 febbraio 1962 - 1997, a cura di Claudia Canella e Ilaria Rizzardi, Venezia, Fondazione Levi, 1997, pp. 111, 8°, s.i.p.



884
TUTINO MARCO, *Riccardo III, 180° stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo*, a cura di Massimo Contiero, Rovigo, Comune, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

885
VERDI GIUSEPPE, *La Traviata, 180° stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo*, a cura di Massimo Contiero, Rovigo, Comune, 1995, pp. 62, ill., 8°, s.i.p.

Cinema - Teatro

886*
BIGGI MARIA IDA, *L'immagine e la scena. Francesco Bagnara scenografo alla Fenice 1820-1839*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 237, ill., 4°, L. 120.000

887
BRANCATI ANTONIA, *Preferirei di no*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 80, 16°, L. 18.000

888*
BRÉCOURT VILLARS CLAUDINE, *Gli amanti di Venezia. D'Annunzio e la Duse*, trad. di M. Bignami, s.l., Edizioni dell'Altana, 1996, pp. 328, ill., 8°, L. 30.000

889
BRUNETTA GIAN PIERO, *Buio in sala. Cent'anni di passioni dello spettatore cinematografico*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. XXXIV-408, 8°, L. 20.000

890
CALIMANI DARIO, *Fuori dall'eden. Teatro inglese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1996², pp. 233, 8°, L. 28.000

891
Il cinema d'avanguardia 1910-1930, a cura di Paolo Bertetto, Venezia, Marsilio, 1997³, pp. 312, 8°, L. 48.000

892
Il cinema e le altre arti, a cura di Leonardo Quaresima, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XII-444, ill., 4°, L. 120.000

893
Cinema e occhiali. Cento anni di storia di un mito, Padova, Muzzio, 1996, pp. 111, ill., 4°, L. 50.000

894*
Cinetesori della Biennale, a cura di Gian Piero Brunetta, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 129, ill., 8°, L. 35.000

895*
COMUNE DI ROVIGO - TEATRO SOCIALE, *Stagione di prosa 1995/1996*, a cura di Massimo Contiero, con la collaborazione di Laura Visentin, Rovigo, Comune, 1995, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.

896*
La Fenice verso la ricostruzione, Atti della giornata internazionale di studi (Venezia, Palazzo Giustinian Lolin, 9 giugno 1996), a cura di Claudia Canella e Licia Cavin, Venezia, Fondazione Levi, 1996, pp. 106, 8°, s.i.p.

897*
Fotografi sul set. 100 anni di "fuori scena" del cinema italiano, a cura di Elisabetta Bruscolini, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 104, ill., 8°, L. 30.000

898*
GOLDONI CARLO, *Il padre di famiglia*, a cura di Anna Scannapico, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 708, 16°, L. 59.000

899*
GOLDONI CARLO, *Il poeta fanatico*, a cura di Marco Amato, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 284, 16°, L. 26.000

900*
GOLDONI CARLO, *La sposa persiana. Ircana in julfa ircana in ispaan*, a cura di Marzia Pieri, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 544, 16°, L. 48.000

901*
Gran Teatro La Fenice, trad. di Jonathan Beninson e Jeremy Scott, scritti di Giuseppe Pugliese, Giandomenico Romanelli, Josè Sasportes, Patrizia Veroli, present. di Massimo Cacciari, Gianfranco Pontel, Barbara di Valmarana, Cittadella (PD), Biblos, 1996, pp. 384, ill., 4°, L. 120.000

902
 HOCHKOFER MATILDE, *Comico per amore. La favola bella e crudele di Massimo Troisi*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 330, 8°, L. 26.000

903*
 MANCINI FRANCO - MURAROMARIA TERESA - POVOLEDO ELENA, *I teatri del Veneto*, 1: *Venezia e il suo territorio*, t. II: *Imprese private e teatri sociali*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Corbo e Fiore, 1996, pp. XXIII-396, ill., 4°, L. 120.000

904*
Mezzo secolo di baruffe. Il Piccolo Teatro Città di Chioggia 1945-1995, a cura di Gian Antonio Cibotto, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 25.000

905
 MUELLER HARALD, *Zattera dei morti*, trad. di Saverio Vertone, introd. di Michaela Bürger, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 124, 16°, L. 22.000

906*
 MURAROMARIA TERESA, *Gran Teatro La Fenice*, Mestre - Venezia, Corbo e Fiore, 1996, pp. 119, ill., 8°, L. 29.000

907*
 NOLLER JOACHIM, *Situazione scenica sul teatro di Luigi Nono negli anni '60*, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1996, pp. 46, s.i.p.

908
 RANDI ELENA, *Il magistero perduto di Delsarte. Dalla Parigi romantica alla modern dance*, Padova, Esedra, 1996, pp. 200, 8°, L. 37.000

909
 RANDI ELENA - TESSARI ROBERTO - GRAZIOLICRISTINA, *Gesto e parola. Aspetti del teatro europeo tra Ottocento e Novecento*, a cura di U. Artioli e F. Trebbi, Padova, Esedra, 1996, pp. 264, 8°, L. 37.000

910*
 REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE, *Mediateca regionale. Sezione cinevideoteca 1997*, a cura di Enzo Bacchiega, Franco Sato, Daniele Travain, Padova, Lambda, 1997, pp. 378, 8°, s.i.p.

911
 RENOIR JEAN, *La mia vita i miei film*, trad. di Daniela Orati, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 256, 8°, L. 15.000

912*
 ROCCA GINO, *Se no i xe mati, no i volemo*, a cura di Carlo Manfio, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 112, 16°, L. 18.000

913
 La "scuola" italiana. *Storia, strutture e immaginario di un altro cinema (1988-1996)*, a cura di Mario Sesti, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XII-422, 8°, L. 50.000

914
Il secolo che si vede, a cura di Giorgio Tinazzi, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 100, ill., 8°, L. 30.000

915
Studi viscontiani, a cura di David Bruni e Veronica Pravadelli, con un saggio di Lino Micciché, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 320, 8°, L. 48.000



916*
Il teatro storico italiano in Veneto Campania e Sicilia, Venezia, Regione del Veneto - Palermo, Edizioni Nuova Tavolozza, 1996, pp. 215, ill., 4°, s.i.p.

917
 TRUFFAUT FRANÇOISE, *Le avventure di Antoine Doinel*, trad. di Maria Calò, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 343, 16°, L. 13.000

Fotografia - Libri illustrati

918
 BENETTI CORRADO, *Mercedes 190 SL. Storia e tecnica di un mito*, Bassano del Grappa (VI), Editrice Artistica Bassano, 1996, pp. 180, ill., 8°, L. 140.000

919
 Camera D. *I luoghi dello sguardo*, a cura di Maria Pia Miani, collaborazione di Maria Cristina Marzola, Venezia, Comune - Centro Donna, 1995, pp. 228, ill., 8°, s.i.p.

920
 EMBO LOU - COLLURA MATTEO, *Isole Egadi*, trad. di G. Watson, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1996, pp. 132, ill., 4°, L. 24.000

921
Epoepa della radio. Storia di un uomo - Epic history of radio. Story of one man, trad. di Enrico Tedeschi, a cura di Franco Soresini, Maser (TV), Mosè Edizioni, 1996, pp. 150, ill., 4°, L. 130.000

922*
 FONTANIVE GIORGIO, *Antonio Soia (1902-1976). Fotografia e "storico"*, Verona, Cierre, 1996, pp. 53, ill., 8°, s.i.p.

923*
Giardini segreti a Venezia, ediz. italiana e inglese, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 168, ill., 4°, L. 80.000

924*
International new glass, a cura di Attilio Dorigato e Dan Klein, ediz. bilingue italiano-inglese, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 224, ill., 4°, L. 80.000

925*
Millecampi in laguna. Suggestioni e immagini in una valle padovana, fotografie di Giorgio Mattoschi, Padova, Provincia - Assessorato ai Beni culturali e ambientali, 1996, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.

926*
 PASINI ROBERTO - REMO SCHIAVO, *L'Arena di Verona. Il più grande teatro lirico del mondo*, ediz. italiana, inglese e tedesca, fotografie di Gianfranco Fainello, Venezia, Arsenale, 1995, pp. 176, ill., 4°, L. 80.000

927*
Ricordi del mondo rurale. Saggi e fotografie d'epoca sul territorio di Marostica e delle sue frazioni, a cura di Emilia Bertacco, Luigi Chiminello, Aldina Roversi, Vicenza, La Serenissima, 1996, pp. 201, ill., 8°, s.i.p.

928*
 ROITER FULVIO, *La mia Venezia*, edizione italiana/francese e italiana/tedesca, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1996, pp. 144, ill., 16°, L. 28.000

929*
 ROITER FULVIO - PRANDIN IVO - BRUSATIN MANLIO, *Burano. Isola del merletto e del colore*, edizione italiana e inglese, trad. di G. Watson, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 1996, pp. 104, ill., 8°, L. 30.000

930*
 ROMANELLI GIANDOMENICO - SMITH MARK E., *Ritratto di Venezia*, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 400, ill., 4°, L. 180.000

931
 SPADA PINTARELLI SILVIA, *Affreschi in Alto Adige*, fotografie di Mark E. Smith, Venezia, Arsenale, 1997, pp. 252, ill., 4°, L. 148.000

932
 VINCENTI CAROLINE, *Palazzi di Roma*, fotografie di Roberto Schetzen, Venezia, Arsenale, 1996, pp. 312, ill., 4°, L. 180.000

933
 ZANNIER ITALO - DE SETA CESARE, *Grand tour. Dalle Alpi al Nilo nelle fotografie dei viaggiatori dell'Ottocento*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1997, pp. 212, ill., 4°, L. 42.000

Sport - Turismo - Giochi

934*
 ASSOCIAZIONE ESTUARIO NOSTRO, *Alberoni. Guida storica naturalistica*, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1997, pp. 88, ill., 8°, L. 30.000

935*
 AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA DOLOMITI, *Aspetti qualitativi del turismo invernale nell'alta provincia di Belluno*, s.l., s.e. (Tipografia Ghedina di Cortina d'Ampezzo - BL), 1996, pp. 204, 8°, s.i.p.

936*
La Basilica di San Marco e la Pala d'oro, ediz. polacca e russa, Mestre - Venezia, Storti, 1996, pp. 80, ill., 8°, L. 10.000

937
Bologna istruzioni per l'uso, a cura di Aline Cendon, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 96, 8°, L. 10.000

938
 BOZZI MARIA LUISA - CAMANNI STEFANO, *Turista per scienza. 100 itinerari italiani*, a cura di Marco Lambertini, Padova, Muzzio, 1996, pp. 219, ill., 8°, L. 22.000

939
 CATTANI FAUSTO, *Vado in giro a cavallo. Itinerari, pensieri, divagazioni a cavallo degli Appennini bolognesi*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1996, pp. 56, ill., 16°, L. 15.000

940*
Cavaion di San Michele all'Adige. La sua storia naturale ed umana con 6 itinerari nel territorio, a cura di Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - Centro Turistico Giovanile Monte Baldo, 1996, pp. 166, ill., 8°, s.i.p.

941*
Cinquant'anni di scoutismo ad Adria 1945 - 1995, a cura del Comitato per il Cinquantesimo anniversario dello scoutismo ad Adria, s.l., s.e. (Tipografia Medici di Adria - RO), 1996, pp. 233, ill., 8°, s.i.p.



- 942
COLLODEL LUCA, *Sport di resistenza e doping. Dalla fisiologia all'eritropoietina*, Portogruaro (VE), Ediciclo - Nuova Dimensione, 1997, pp. 120, 8°, s.i.p.
- 943***
COMUNE DI SOAVE - PRO LOCO, *Soave in tasca. La storia, i luoghi e i monumenti. Vivere la città. Il vino e le cantine*, Soave (VR), Editrice Creative Executive, 1996, pp. 94, ill., 16°, L. 15.000
- 944***
Le contrade di Selva di Progno. Itinerari, a cura di Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - Boschiesanuova (VR), Centro Turistico Giovanile - Animatori Culturali-Ambientali "Lessinia", 1996, pp. 132, ill., 4°, L. 23.000
- 945***
COSTA LUCIANA, *Tornare a Selva. Itinerario visivo ... in Val Fiorentina*, Mestre, Edizioni Turismo Veneto, 1996, pp. 119, ill., 8°, s.i.p.
- 946***
Costermano un balcone sul lago di Garda. La sua storia naturale ed umana con 8 itinerari nel territorio, a cura di Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - Centro Turistico Giovanile Monte Baldo, 1966, pp. 160, ill., 8°, s.i.p.
- 947***
COVOLO ROMEO, *Altopiano dei Sette Comuni. Itinerari della Grande Guerra. Museo di Canove. Sacario militare*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1996, pp. 108, ill., 16°, L. 18.000
- 948***
DESANDRE NICOLÒ - DE VIDO BORTOLO, *I "Caprioli" di San Vito di Cadore. Storia di una Associazione Sportiva*, San Vito di Cadore (BL), Polisportiva Caprioli, 1997, pp. 270, ill., 8°, s.i.p.
- 949***
DI BENEDETTO SERGIO, *Il Bacchiglione. Itinerari a piedi e in bici da Montegalda a Padova*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1996, pp. 64, ill., 16°, L. 15.000
- 950
DORIGO CARMEN, *Fantasie di carta a tre dimensioni*, Conegliano (TV), Orio, 1996, pp. 78, ill., 8°, L. 36.000
- 951
DORIGO CARMEN, *Le feste dei bambini*, Conegliano (TV), Orio, 1996, pp. 98, ill., 8°, L. 39.000
- 952
DORIGO CARMEN, *Natale creativo*, Conegliano (TV), Orio, 1996, pp. 98, ill., 8°, L. 39.000
- 953
DORIGO VINCENZINA, *Arriva Babbo Natale*, Conegliano (TV), Orio, 1996, pp. 32 + audiocassetta, ill., 8°, L. 39.000
- 954
FABRIS FABIO, *Carso isontino, triestino e sloveno in mountain bike. 25 nuovi itinerari*, Portogruaro (VE), Ediciclo - Nuova Dimensione, 1996, pp. 176, ill., 16°, L. 27.000
- 955
FRANCESCHETTI CECILIA - FORNIZ CINZIA, *Il parco nazionale del Circeo*, a cura di Marco Lambertini, Padova, Muzzio, 1996, pp. 158, ill., 8°, L. 26.000
- 956***
FRANZONI LANFRANCO, *Verona dentro e fuori*, ediz. francese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, Mestre - Venezia, Storti, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 12.000
- 957
Genova istruzioni per l'uso, a cura di Sandro Monaco e Andrea Castanini, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 112, 8°, L. 10.000
- 958
Giocare virtuale. Teoria, attrezzature, applicazioni di realtà virtuale nel settore amusement, Padova, Facto, 1996, pp. 132, ill., 8°, L. 27.000
- 959***
GIROTTI FEDERICO, *Lineamenti strategici per lo sviluppo turistico della città di Este*, Padova, Zielo, 1996, pp. 28, 4°, L. 10.000
- 960***
Guida alla città di Adria, a cura di Sandra Bedetti, s.l., s.e. (Tipografia Medici di Adria), 1996, pp. 75, ill., 8°, s.i.p.
- 961***
Guida di Ponte nelle Alpi, scritti di Agostino Sacchet, Giovanni Viel, Silvia Zoldan, Ponte nelle Alpi (BL), Comune - Pro Loco, 1995, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.
- 962
LAMBERTINI MARCO, *Safari in Africa. Riconoscere i mammiferi delle savane africane e capire i loro comportamenti*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 279, ill., 8°, L. 30.000
- 963***
LAZZARIN PAOLO - BONETTI PAOLO, *Escursioni "Val di Zoldo"*, Verona, Cierre, 1997, pp. 176, ill., 8°, L. 28.000
- 964***
MANNO ANTONIO, *Palazzo Ducale. Guida al museo dell'opera*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 10.000
- 965***
Mappa agrituristica della provincia di Belluno. 69 proposte di agriturismo per 10 itinerari, Belluno, Provincia - Assessorato all'agricoltura, 1996, pp. 104, ill., 8°, s.i.p.
- 966
Milano. Istruzioni per l'uso, a cura di Raffaele D'Alessandro, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 120, L. 10.000
- 967***
Mountain bike ed escursionismo, 1: Lago di Garda orientale - Centro-Sud / Mountainbike und Wanderung, 1: Gardaseestünste - Der Südtteil, a cura di Luca Bussola e Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - CTG Monte Baldo, 1996, pp. 144, ill., 8°, L. 20.000
- 968***
Mountain Bike ed escursionismo, 2: Lago di Garda orientale - Centro-Nord / Mountainbike und Wanderung, 2: Gardseeostküste - Der Nordteil, a cura di Luca Bussola e Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2 - CGT Monte Baldo, 1996, pp. 132, ill., 8°, L. 20.000
- 969***
MURARO BEPPE - VITA MIMMO, *I parchi del Veneto. Le Dolomiti d'Ampezzo - I Colli Euganei - La Lessinia - Il Fiume Sile - Le Dolomiti bellunesi - La Valmontina - Area Wilderness*, Venezia, Regione del Veneto - Azienda Regionale Foreste - Padova, Lavia, 1996, pp. 95, ill., 8°, L. 18.000
- 970***
NARDOLUIGI, *Un borgo chiamato "Portello"*, Padova, Zielo, 1997, pp. 132, ill., 8°, L. 13.000
- 971
NEST FABIO - RECATI ROBERTO, *Passeggiate per conoscere la montagna pistoiese*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1996, pp. 64, ill., 16°, L. 15.000
- 972***
NIEDDU GIOVANNA, *Comelico inferiore*, Mestre - Venezia, Edizioni Turismo Veneto, 1996, pp. 48, ill., 16°, L. 8.000
- 973***
Padova e la città del Santo con le statue di Prato della Valle, ediz. croata, Mestre - Venezia, Storti, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 8.000
- 974
PATTARO DANIELE, *Sci-alpinismo in Austria. 71 itinerari*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1996, pp. 192, ill., 16°, L. 25.000
- 975***
PETTENELLA ALDO, *Escursioni. Colli Euganei. Il paesaggio, documento della storia. 21 itinerari*, pref. di Eugenio Turri, Verona, Cierre, 1996, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 157, ill., 8°, L. 28.000
- 976***
PULIERO ROBERTO, *Alé alé alé bum bum. Vent'anni di radiocronache gialloblu*, pref. di Darwin Pastorin, nota di Franco Ceradini, Zevio (VR), Perosini, 1996, pp. 148, 8°, L. 16.000
- 977
RABACCHI RENZO, *Escursioni. Appennino reggiano e Parco del Gigante*, Verona, Cierre, 1997, pp. 192, ill., 8°, L. 28.000
- 978***
RALLO GIAMPAOLO, *Guida alla natura nella laguna di Venezia. Itinerari, storia e informazioni naturalistiche*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 233, ill., 8°, L. 26.000
- 979
RUGGERO MARIO, *La cabala del lotto. Le nuove regole del gioco*, Padova, Meb, 1997, pp. 195, ill., 8°, L. 20.000
- 980***
RUZZA SALVATORE, *The basilica of Saint Anthony*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 176, ill., 16°, L. 10.000
- 981
SCHIAVO ANDREA - BARBULANI ANTONGIULIO, *Giocario. Giochi e proposte per bambini dai 5 ai 10 anni*, Vicenza, Editrice Veneta, 1995, pp. 112, ill., 8°, L. 20.000
- 982***
Sentieri alpini, sentieri attrezzati e vie ferrate. Provincia di Belluno, Venezia, Regione del Veneto - Dipartimenti per l'Informazione e il Turismo - Padova, Edizioni Lambda, 1995, pp. 312 + cartografia, 4°, s.i.p.
- 983***
Shakespeare e Verona. Palazzi e cortili della Verona Medioevale, testo di Zaniela Zumiani, Verona, Grafiche P2, 1996, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 984
TOMASI ETTORRE, *Alpi Carniche. Catena Carnica principale: Dolomiti pesarine. Storia, natura, escursioni e vie ferrate*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1996, pp. 304, ill., 16°, L. 29.000
- 985
TOSETTO DANILO, *Planning family entertainment centres. Fec in shopping centres. Identity marketing attraction mix. Target. Party rooms. Staff training*, a cura di Luisa Dal Bianco e Patricia Padova, trad. di Lance Cochrane, Padova, Facto, 1996, pp. 112, ill., 8°, L. 30.000
- 986***
TRAMONTIN SILVIO, *La vita di S. Antonio da Padova e la sua Basilica*, ediz. francese, inglese, italiana, polacca portoghese, spagnola, tedesca, Mestre - Venezia, Storti, 1996, pp. 36, ill., 16°, L. 5.000

987*
Turismo per tutti in Veneto. Con notizie utili per il turista di ridotta mobilità, scritti di Maria Rosa Andrich, Giuseppe Barbieri, Loredana Olivato, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, 1997, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

988*
 UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - VERONA, *Itinerari turistici del territorio veronese*, testi di Marisa Piccolboni, Villafontana (VR), Golden Time Communication, s.d., pp. 266, ill., 8°, s.i.p.

989*
 VECELLIO ANTONIO, *Un giorno a Feltre e due nel suo territorio*, a cura di Lio Mariano, s.l., s.e. (Grafiche Antiga di Cornuda - TV), 1995, rist. anast. Feltre 1895, pp. 70, 16°, s.i.p.

990*
Venetian jewish itineraries, trad. di Gus Barker, a cura di Francesca Brandes, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 192, 8°, L. 32.000

991*
Venezia, ediz. coreana, Mestre - Venezia, Storti, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 8.000

992*
Venezia. Istruzioni per l'uso, a cura di Aline Cendon, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 120, L. 10.000

993*
 VIGOLO GIUSEPPE, *A piedi sulle piccole Dolomiti. Recoaro Terme. Catena delle Tre Croci. Montagnole. Maserà (PD), Tamari Montagna*, 1996, pp. 56, ill., 16°, L. 15.000

994*
 ZANDONELLA CALLEGHER ITALO - FAIT MARIO, *Escursioni Comelico e Sappada. 20 Itinerari*, Verona, Cierre, 1997, pp. 157, ill., 8°, L. 28.000

995
 ZEPER NEREO, *Ladro di montagne. Ignazio Piussi: montanaro, alpinista, esploratore*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 267, ill., 8°, L. 26.000

LETTERATURA

Critica, storia e teoria letteraria

996
 ALMANSI GUIDO, *Bugiardi. La verità in maschera*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 144, 8°, L. 28.000

997*
Antiche rime venete (XIV-XVI sec.), a cura di Marisa Milani, Padova, Esedra, 1997, pp. 650, 8°, L. 68.000

998*
Antonio Pigafetta e la letteratura di viaggio nel Cinquecento, a cura di Adriana Chemello, Verona, Cierre, 1996, pp. 174, 8°, L. 25.000

999
 BILLANOVICH GIUSEPPE, *Petrarca e il primo umanesimo*, Padova, Antenore, 1996, pp. 650, 8°, L. 150.000

1000
 BOLZAN LOREDANA, *La fragilità del cuore. Oblio e lutto nella "Recherche"*, Venezia, Supernova, 1997, pp. 152, 16°, L. 18.000

1001
 BORONICARLA, *Dal Settecento all'Ottocento. Momenti di critica e letteratura bresciana*, Mestre - Venezia, Corbo e Fiore, 1996, pp. 171, 8°, L. 24.000

1002
 CARLO BETOCCHI, a cura di Antonio Bonchino, Camposampiero (PD), Edizione del Noce, 1996, pp. 92, 16°, L. 10.000

1003
 DELLA CORTE CARLO - PESTRINIERO RENATO, *Cronache dell'arcipelago. La fantascienza tra genere e "mainstream" dalla laguna al cosmo*, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. 304, 8°, L. 24.000

1004
 ESKIN STANLEY G., *Georges Simenon. Alla scoperta di un protagonista del Novecento*, trad. e cura di Gianni Da Campo, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 456, 8°, L. 58.000

1005
 FONDAZIONE IPPOLITO NIEVO, *Ippolito Nievo, i giorni sommersi*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 108, 8°, L. 28.000

1006
 FONTANELLI GIUSEPPE, *Il solo segno. La "trilogia" di Loris Jacopo Bonomi*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 392, 8°, L. 50.000

1007
 GIOIA FRANCESCO, *Gozzano. L'attesa della fede*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 192, 8°, L. 22.000

1008*
Guido Piovene tra idoli e ragione, Atti del convegno di studi (Vicenza, 24-26 novembre 1994), a cura di Stefano Strazzabosco, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 310, 8°, L. 48.000

1009
 KATO SHUICHI, *Storia della letteratura giapponese dal XVI al XVIII secolo*, trad. e cura di Adriana Boscaro, Venezia, Marsilio, 1996, pp. xviii-320, 8°, L. 50.000

1010
 MACCHIA GIOVANNI - FASOLI DORIANO, *La stanza delle passioni. Dialoghi sulla letteratura francese e italiana*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 112, 8°, L. 20.000

1011
 MAZHAR NOOR GIOVANNI, *Catholic attitudes to evolution in nineteenth-century italian literature*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1995, pp. 284, 8°, L. 35.000

1012*
La mia casa di campagna. Giovanni Comisso nel centenario della nascita. Stralunato amarcord a Zero Branco degli amici Boccazzi, Cibotto, Dissera Bragadin, Lippi, Naldini e Saviane, Atti della tavola rotonda in occasione del centenario della nascita di Giovanni Comisso (Zero Branco - TV, Villa Guidini, 3 dicembre 1995), a cura di Gianni Turchetto, Treviso, Canova, 1996, pp. 111, ill., 8°, L. 18.000

1013
 NEGRI ANTIMO, *Leopardi. Un'esperienza cristiana*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 272, 8°, L. 25.000

1014*
Noi umili manovali della scienza. Critica e filologia di Ugo Angelo Canello, a cura di Emilio Lippi e Gianfelice Peron, Treviso, Biblioteca Comunale, 1994, pp. 175, 8°, s.i.p.

1015
 RAFFI MARIA EMANUELA, *Andrè Breton e la scrittura della poesia*, Padova, Unipress, 1996, pp. 135, ill., 8°, L. 25.000

1016
 RICHTER MARIO, *La "Moralité" di Baudelaire. Lettura de "Les Fleurs du Mal"*, Padova, Cleup, 1996, pp. 275, 8°, L. 38.000

1017
 RODRIGUEZ JEAN FRANÇOIS, *Presenza di Max Jacob in Italia da "Lacerba" a "900" (1913-1927)*, Padova, Cleup, 1996, pp. 163, 8°, L. 36.000

1018
 ROMAGNONI PAOLA - CAPOVILLA ANTONIO, *Giacomo Peletto. Dantista e poeta*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1996, pp. 193, 8°, L. 18.000

1019
 STECCA LUCIANO, *Tradizione e innovazione. Studi sulla cultura francese e italiana tra Cinque e Seicento*, Padova, Cleup, 1996, pp. 182, 8°, L. 35.000

1020
 VASARRI FABIO, *Nominativo plurale. Letture dell'androgino romantico*, Padova, Cleup, 1995, pp. 194, 8°, L. 40.000

1021
 VICENTINI CLAUDIO, *Pirandello il disagio del teatro*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 224, 8°, L. 30.000

1022
 VITALE MAURIZIO, *La lingua del canzoniere (Rerum Volgarium Fragmenta) di Francesco Petrarca*, Padova, Antenore, 1996, pp. 600, 8°, L. 120.000

1023
 ZINATO ANDREA, *Macias. L'esperienza poetica galego-castigliana*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1996, pp. 130, 8°, L. 24.000

Letteratura - Narrativa - Memorialistica

1024*
 AGANOOR VITTORIA, *Lettere a Giacomo Zanella (1876-1888)*, a cura di Adriana Chemello, Mirano (VE), Eidos, 1996, pp. 211, 8°, L. 33.000

1025
L'Abencerraje e la bella Sharifa, a cura di Alfonso D'Agostino, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 188, 8°, L. 22.000

1026
 ABELART AISHA, *Il passaggio degli stregoni. Viaggio di una donna*, pref. di Carlos Castaneda, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 256, 8°, L. 27.000

1027
 ADVANI RUKUN, *Beethoven tra le vacche*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 220, 8°, L. 24.000

1028
 ALZONA MINNIE, *Appunti per un addio*, Treviso, Santi Quaranta, 1996, pp. 152, 8°, L. 20.000

1029
 ARPINO GIOVANNI, *Randagio è l'eroe*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 144, 16°, L. 10.000

1030
 ARRIGHI ANGELA MARIA, *La magia del raccontare*, pref. di Gisella Passarelli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000

1031
 BARSOTTI DIVO, *Nella santa Russia. Diario di viaggio*, Padova, Messaggero, 1997, pp. 64, 16°, L. 7.000

1032
 BARTOLINI LORENZO, *Il convento e la mezzana*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 32, 16°, L. 12.000

1033
 BECKFORD WILLIAM, *Vatek racconto arabo*, trad. e cura di Giovanni Paoletti, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 260, 16°, L. 26.000



- 1034***
La bella Castellana. Viaggetto pittorico ed erudito dalla laguna a Castelfranco attraverso la penna di Francesco Scipione Fapanni, Martellago (VE), Banca di Credito Cooperativo "S. Stefano", 1996, pp. 97, ill., 8°, s.i.p.
- 1035
BENNET WILLIAMJ., *Il libro delle virtù. Il tesoro morale dell'umanità*, a cura di Alberto Folin, trad. di Giordano Folin, pref. di Sergio Zavoli, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 644, 8°, L. 45.000
- 1036
BERTOLI TARCISIO, *Fuga a Interlaken. Romanzo*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 180, 8°, L. 28.000
- 1037***
BETTA CLAUDIO, *Ricordi di un cacciatore di montagna*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1996, pp. 136, ill., 8°, L. 28.000
- 1038
BETTOLO GIOVANNI, *La signora e altri racconti*, Belluno, Dieci & Lode Editori, 1997, pp. 83, 8°, L. 12.000
- 1039***
BONETTO GIANFRANCO, *Soto el portego. Storie del tempo 'nda*, Vicenza, Editrice Veneta, 1996, pp. 160, ill., 8°, L. 25.000
- 1040***
BORDIGNON LIA, *Mamma era meglio se restavi. Diario di un figlio rifiutato ma desiderato*, Bassano del Grappa (VI), Tassotti Editore, 1996, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 1041***
BORIN ANDREA, *Non è mai troppo tardi. Memorie di un ottuagenario montagnanese*, Montagnana (PD), Associazione Pro Loco, 1996, pp. 174, ill., 8°, s.i.p.
- 1042***
BORTOLI GIANCARLO, *Noi piccoli asiaghesi ragazzi della via Pal. Racconto di Natale*, s.l., s.e., s.d., pp. 12, 8°, s.i.p.
- 1043
BOZZATO FABIO, *L'acqua che cade*, pref. di Paolo Cacciari, Padova, La Fattoria, 1996, pp. 99, 16°, L. 10.000
- 1044
BROLI MARINO, *Vademecum per il nonno*, s.l., Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, 1996, pp. 166, 8°, s.i.p.
- 1045
BRUCK EDITH, *Il silenzio degli amanti*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 144, 8°, L. 26.000
- 1046
BRUNELLI MARIA, *L'ultimo concerto*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 224, 8°, L. 28.000
- 1047
BUCCIOL EUGENIO, *Incontri*, Treviso, Canova, 1996, pp. 174, ill., 16°, L. 16.000
- 1048***
CALDARA MARIO, *L'indigeno. Riverenze e irriverenze di un figlio d'Ampezzo*, Cortina d'Ampezzo (BL), La Cooperativa di Cortina, 1996, pp. 286, ill., 8°, s.i.p.
- 1049***
CAMPOLIETI GIUSEPPE, *Romeo e Giulietta. Vita di Giulietta*, Venezia, Canal & Stamperia Editrice, 1997, pp. 224, 8°, L. 12.000
- 1050
CANESSADARIA, *Il rogo del Petruzzelli*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 187, ill., 8°, L. 24.000
- 1051
CANNON JANNEL, *Stellaluna*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 52, ill., 8°, L. 27.000
- 1052
CAPPELLI GAETANO, *Floppy disk*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 16°, L. 12.000
- 1053
CAPRIOLI VIRGINIA, *Vittorio ed io. La storia di un matrimonio, la vita pubblica e privata di un grandissimo attore*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 236, 8°, L. 26.000
- 1054
CHIOVATO CARLO, *Diario nero*, Padova, La Fattoria, 1995³, pp. 69, 16°, L. 10.000
- 1055
CHIOVATO CARLO, *In nome del figlio*, pref. di Gianfranco Bettin, Padova, La Fattoria, 1996, pp. 97, 16°, L. 10.000
- 1056
CHITTERO LUCIANA, *Variegato*, Vicenza, Editrice Veneta, 1996, pp. 68, ill., 16°, L. 18.000
- 1057
CHVYL'OVYJ MYKOLA, *Due storie ucraine*, trad. di Luca Calvi, Treviso, Santi Quaranta, 1996, pp. 152, 8°, L. 20.000
- 1058
CIBOTTO GIAN ANTONIO, *Contropelo*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 240, 8°, L. 25.000
- 1059
CLASSE QUARTA - SEZIONE A "ISTITUTO GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE" ISTITUTO CAVANIS DI POSSAGNO-ANNO SCOLASTICO 1993-1994, *Egogeniale. Romanzo*, s.l., s.e. (Grafiche Antiga di Cornuda - TV), 1996, pp. 93, 8°, s.i.p.
- 1060***
CODEMO LUIGIA, *Scene di vita. Antologia di narrativa*, a cura di Giorgio Pullini, Mirano (VE), Eidos, 1996, pp. 214, 8°, L. 33.000
- 1061***
COMISSO GIOVANNI, *Al sud*, a cura di Nico Naldini, pref. di Raffaele La Capria, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 192, 8°, L. 25.000
- 1062***
COMISSO GIOVANNI, *Una donna al giorno*, present. di Gian Antonio Cibotto, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 96, 8°, L. 19.000
- 1063***
COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO - BIBLIOTECA COMUNALE, *Invito alla lettura 1996*, Vicenza, Editrice Veneta, 1996, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.
- 1064
CORTI VITTORIA, *Lorenzo Viani dieci articoli*, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1996, pp. 65, ill., 8°, L. 20.000
- 1065
CRANE STEPHEN, *Il mostro*, trad. e cura di Giorgio Mariani, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 16°, L. 22.000
- 1066
DALLA PALMA MARIO, *Lettera ad un cane che non c'è più*, Bassano del Grappa (VI), Editrice Artistica Bassano, 1996, pp. 80, 8°, L. 15.000
- 1067***
DA PONTE LORENZO, *Lettere, epistole in versi, dedicatorie e lettere dei fratelli*, a cura di Giampaolo Zagonel, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 1995, pp. 571, 8°, L. 150.000
- 1068
DE CERVANTES MIGUEL, *Le avventure di Persiles e Sigismonda. Storia settentrionale*, trad. e cura di Aldo Ruffinato, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 628, 16°, L. 58.000
- 1069
DE LEO ROCCO, *I presepi di Melibeo*, Vigodarzere (PD), Carroccio, pp. 200, 8°, L. 25.000
- 1070
DES ANGES JEANNE, *Autobiografia*, a cura di Mino Bergamo, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 128, 16°, L. 10.000
- 1071
DI STEFANO ENOE, *L'avventura australiana. Vivere il mondo confederale*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 208, 8°, L. 28.000
- 1072
DONÀ MIRKO, *Trilogia dell'umano*, Vicenza, Editrice Veneta, 1996, pp. 44, 8°, L. 10.000
- 1073
DONNER FLORINDA, *Essere nel sogno*, pref. di Carlos Castaneda, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 320, 8°, L. 27.000
- 1074
EGUREN GUSTAVO, *L'aria tra le dita*, trad. di Gaetano Longo e Ferruccio Mazzariol, Treviso, Santi Quaranta, 1996, pp. 152, 8°, L. 20.000
- 1075
FABBRIS ANTONIO, *Mai liab Ljetzan. Quadernetto delle memorie*, a cura di Piero Piazzola e Giovanni Rapelli, Verona (VR), Curatorium Cimbricum Veronese, 1996, pp. 70, ill., 8°, s.i.p.
- 1076
FERRARI FRANCESCO, *Addio Milano*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 80, 16°, L. 18.000
- 1077***
FOGAZZARO ANTONIO, *Diario di viaggio in Svizzera (1868)*, a cura di Fabio Finotti; in cofanetto FOGAZZARO ANTONIO - CASCIOLA BRIZIO, *Carteggio (1904-1910)*, a cura di Paolo Marangon, Vicenza, Accademia Olimpica, 1996, pp. 135 - 85, 8°, s.i.p.
- 1078
FONTANA PIA, *Andante spianato*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 180, 8°, L. 20.000
- 1079
FRANCHI LORENZO, *Il senso della vita*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 128, 16°, L. 20.000
- 1080
FRANCHINI ANTONIO, *Quando vi ucciderete maestro?*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 168, 8°, L. 20.000
- 1081
FUKUNAGA TAKEHIKO, *La fine del mondo*, trad. e cura di Graziana Canova, Venezia, Marsilio, 1997², pp. 112, 16°, L. 14.000
- 1082
FURIA MARCO, *Minime topografie. Prosa poetica*, pref. di Stefano Strazzabosco, Verona, Anterem, 1997, pp. 72, 8°, s.i.p.
- 1083
GHIOITTO RENZO, *No puedo creer. Viaggio in Argentina*, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1997, pp. 198, 8°, L. 24.000

1084
GOGOJ' NIKOLAS, *Il revisore*, trad. e cura di Emilia Magnanini, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 176, 8°, L. 10.000

1085
GONCAROVA IVAN, *Ninfodora Ivanovna*, trad. di Chiara Spano, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 96, 16°, L. 8.000

1086*
GONZATO SILVINO, *Il chiostrò e l'harem*, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 224, 8°, L. 26.000

1087
GRAVINA RENATA, *Il "Notturmo" della Sirenetta*, a cura di Ilaria Crotti, Padova, Editoriale Programma, 1997, pp. 141, 8°, L. 20.000

1088
GUIDA MAURA, *L'ultima luna dell'est*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 128, 8°, L. 20.000

1089
HESSE HERMANN, *Demian. La storia della giovinezza di Emil Sinclair*, trad. di Fabrizio Cambi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 16°, L. 10.000

1090
HIRUMA HISAO, *Yes, yes, yes*, trad. di Andrea Maurizi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 8°, L. 22.000

1091
HUIZING KLAAS, *Il mangialibri. Due romanzi e nove tappeti*, trad. di Giovanni Gurisatti, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 140, 8°, L. 24.000

1092
INNOCENTI ANDREA, *Racconti naturali*, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1997, pp. 143, ill., 8°, L. 24.000

1093
Ironia e utopia. Due intellettuali inglesi di fronte alla 1ª Guerra Mondiale, a cura di Mario Manzari, Padova, Cleup, 1995, pp. 145, 8°, L. 22.000

1094
ISHIKAWA JUN, *I demoni guerrieri*, a cura di Maria Teresa Orsi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 152, 8°, L. 18.000

1095
KASANGIAN HARUTIUN, *Otto grammi di piombo, mezzo chilo d'acciaio, mezzo litro di olio di ricino. Vita e avventure di un ragazzo armeno*, a cura di Stefano Kasangian e Anahid Kehyayan, revisione del testo e prefazione di Antonia Arslan, postfazione di Boghos Levon Zekiyany, Padova, Il Poligrafo, 1996, pp. 126, ill., 8°, L. 25.000

1096
KAWABATA YASUNALI, *L'album degli schizzi. Racconti in un palmo di mano*, trad. e cura di Ornella Civardi, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 168, 16°, L. 20.000

1097
KEATS JOHN, *Lamia*, trad. e cura di Silvano Sabbadini, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 144, 16°, L. 18.000



1098
LERNY PAOLO, *Barbablu dei tormenti*, Venezia, Supernova, 1997, pp. 100, 8°, L. 18.000

1099*
Lorenzo Da Ponte. Aggiunta e appendice alle memorie, a cura di Giampaolo Zanolghel, Vittorio Veneto (TV), Dario De Bastiani Editore, 1996, pp. 128, 16°, L. 25.000

1100
LOTI PIERRE, *Gli ultimi giorni di Pechino. Un avventuroso viaggio nella Cina dei boxer*, trad. di Marco Bevilacqua, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1997, pp. 247, 8°, L. 26.000

1101*
LUISE GUZZO LEDA, *1943-1945 ragazzi in guerra*, a cura di Lorenzo Taffarel, illustrazioni di Paola Dalle Vedove, Oderzo (TV), Tredieci, 1996, pp. 128, ill., 16°, L. 10.000

1102
LUSSU JOYCE, *Le inglesi in Italia. Storia di una tribù anglo-franco-marchigiana in un angolo remoto degli Stati Pontifici*, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1996, pp. 120, 8°, L. 30.000

1103
MALDINI SERGIO, *Bologna brucia*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 232, 8°, L. 28.000

1104
MALDINI SERGIO, *La stazione di Varmo*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 200, 16°, L. 12.000

1105
MALVISO OMERÒ, *Il buco del prete*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 128, 16°, L. 18.000

1106
MALVISO OMERÒ, *Quell'uomo che si droga è mio padre*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 144, 8°, L. 14.000

1107
MARIN MARIAROSA, *Il gufo reale*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1995, pp. 51, 16°, L. 12.000

1108*
MARIOTTI MARIA IRMA, *La borsetta*, con una incisione di Aldo Andreolo, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1996, pp. 64, ill., 16°, L. 20.000

1109
MARTUCCI VITTORIO, *Strani animali e antiche storie*, Padova, Muzzio, 1997, pp. 122, ill., 8°, L. 18.000

1110
MILLMAN DAN, *La via del guerriero di pace. Un libro che cambia la vita*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1995, pp. 256, 8°, L. 27.000

1111
MORANDINI LUISA, *Inter nos*, Treviso, Santi Quaranta, 1996, pp. 176, 8°, L. 22.000

1112
MORRA MARIO, *Tempo di guerra. Cinquant'anni fa: un ragazzo, la sua vita, la sua guerra*, Cittadella (PD), Biblos, 1995, pp. 126, 8°, L. 16.000

1113
MTSUURA RIEKO, *Corpi di donna*, trad. di Giovanni Alessandro Gerevini, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 192, 8°, L. 20.000

1114
NIEVO STANISLAO, *Il sorriso degli dei*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 218, 8°, L. 28.000



1115
NOBILE MARIA, *Animali di buona famiglia. Racconti*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 128, 8°, L. 22.000

1116*
9° Premio Nazionale città di Marostica "Arpalice Cuman Pertile" 1996 Poesia. Narrativa di fantasia. Teatro (Marostica - Sala Consiliare del Castello Scaligero, 30 novembre 1996, Marostica (VI), Comune, 1996, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

1117
NORRIS KATHLEEN, *Dakota. Una geografia spirituale*, trad. di Lidia Perria, Vicenza, Neri Pozza, 1997, pp. 224, 8°, L. 22.000

1118
ONGARO ALBERTO, *Hollywood boulevard*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 278, ill., 8°, L. 32.000

1119
PADOAN TECCHIO MATILDE, *Ventata d'amore: Oliva e le altre*, s.l., s.e., (Grafica Atestina di Este - PD), 1996, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

1120
PACCHIANO GIOVANNI, *Ho sposato una prof*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 240, 8°, L. 24.000

1121*
Parise. Antologia di testi commentati per le scuole superiori, a cura di Stefano Strazzabosco, Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana - "Archivio Scrittori Vicentini" - Casa di Cultura Popolare - Società di Mutuo Soccorso, 1996, pp. 128, ill., 8°, s.i.p.

1122
PARONUZZI ALESSANDRO, *101 cani d'autore. Grandi scrittori hanno descritto un cane*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 202, ill., 8°, L. 24.000

1123*
PASCUTTOROMANO, *Il pretore delle baracche, la lodola mattiniera, il viaggio. Romanzi editi*, a cura di Saveria Chemotti, Venezia, Marsilio, 1996, pp. LXXI-500, 8°, L. 80.000

1124
PASSANANTE GERARDO, *L'ora della mezzanotte*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 15.000

1125
PASSARELLI GISELLA, *Il pianoforte di Beatrice*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000

1126*
PASSARIN PIO, *Da Verona a Mauthausen via Fossoli e ritorno*, con una memoria su Dachau di Lodovico Aldighetti, Verona, Cierre, 1995, pp. 79, 8°, L. 12.000

1127
PELLEGRINI ENRICO, *La negligenza*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 140, 8°, L. 20.000

1128
PERA PIA, *La bellezza dell'asino*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 208, 16°, L. 12.000



- 1129
PETROSINO ANGELO, *Caro amico... Le amiche di Jessica scrivono, raccontano, si confessano, accusano. Un diario per scoprire i segreti, i tormenti e i progetti delle ragazze d'oggi*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 118, 8°, L. 20.000
- 1130***
PIVALUIGI, *Voci e immagini dell'800. Vita popolana di un paese veneto*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1995, pp. 275, 8°, L. 24.000
- 1131***
PIVALUIGI, *Voci e immagini del '900. Favole vere della campagna veneta*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 327, 8°, L. 24.000
- 1132
PIVANO FERNANDA, *Dov'è più la virtù?*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 216, 16°, L. 12.000
- 1133
PIVETTA ALDA, *Lettere di Oscar ragazzo di paese*, pref. di Gigi Melotto, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 204, 8°, L. 22.000
- 1134
PORRO ALBERTO, *Lettere a Musatti e altri racconti*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 80, 16°, L. 16.000
- 1135
POZZA NERI, *Gli anni ideali*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 264, 8°, L. 30.000
- 1136***
I ragazzi del Campiello. Cinque racconti di Alessandro Fabbri, Simona Baldanzi, Luciano Colavero, Michele Rossi, Laura Venezia, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 288, 8°, L. 24.000
- 1137
REBORA CLEMENTE, *La mia luce sepolta. Lettere di guerra*, a cura di Marco Dalla Torre, Negarine (VR), Il Segno, 1996, pp. 80, 8°, L. 15.000
- 1138
REYES ALINA, *Il cane che voleva mangiarmi*, trad. di Frediano Sessi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 8°, L. 20.000
- 1139
RIZZI CHIARA, *Non di solo pane*, foto di Aldo Ottaviani, Verona, Colpo di Fulmine, 1996, pp. 31, ill., 16°, L. 15.000
- 1140
ROSSINERINO, *Laneve nel bicchiere*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 208, 16°, L. 12.000
- 1141
SACCHINI BRUNO, *Le chiavi nascoste*, pref. di Elio Gioanola, Treviso, Santi Quaranta, 1996, pp. 176, 8°, L. 22.000
- 1142
SAINT-RÉAL, *Don Carlos. Novella storica*, a cura di Luciano Carcereri, introd. di Giorgetto Giorgi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 192, 16°, L. 22.000

- 1143***
Salutate tutti i Conchesi, a cura di Bruno Pezzin, Conco (VI), Centro Culturale di Conco, 1995, pp. 191, ill., 8°, s.i.p.
- 1144
SCALDAFERRO FRANCOM., *Diario di un povero capitano*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 126, 8°, L. 20.000
- 1145***
SCAPIN VIRGILIO, *Imangiatori di civette (Imagnasoéte)*, seguito da *Supermarket provinciale*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 144, 8°, L. 22.000
- 1146
SINGH KHUSHWANT, *Quel treno per il Pakistan*, trad. di Maria Teresa Marengo, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 204, 8°, L. 28.000
- 1147
SMANIOTTO ADRIANO, *Apartheid e altri racconti*, Vicenza, Satya, 1996, pp. 159, 8°, L. 23.000
- 1148
Sorella aquila, fratello cielo. Un messaggio di Capo Seattle (1790-1866), Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1996, pp. 32, ill., 4°, L. 25.000
- 1149
SPRINGER ELISA, *Il silenzio dei vivi. All'ombra di Auschwitz, un racconto di morte e resurrezione*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 124, 8°, L. 22.000
- 1150
STANCANELLI BIANCA, *Cruderie*, Venezia, Marsilio, 1996, 8°, L. 20.000
- 1151
STEENBEEK ROSITA, *L'ultima donna*, trad. di Giancarlo Errico, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 372, 8°, L. 29.000
- 1152
STEVENSON ROBERT LOUIS, *Edimburgo e tre passeggiate a piedi. A zonzo tra Scozia e Inghilterra*, trad. di Valeria Bellazzi, a cura di Ippolito Pizzetti, Padova, Muzzio, 1996, pp. 175, ill., 8°, L. 24.000
- 1153
STIFTER ADALBERT, *Brigitta*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 96, 16°, L. 9.000
- 1154
Storie di Arturo e altre storie, testi degli alunni della Scuola Media "Dante Alighieri" di Salzano, illustrazioni di Andrea Martin, Salzano (VE), Comune - Biblioteca Civica, 1996, pp. 40, 8°, s.i.p.
- 1155***
SUMAN UGO, *Solo una fotografia*, Padova, La Garangola, 1996, pp. 70, ill., 4°, L. 25.000
- 1156
SUOR BLANDINA, *Una suora italiana nel west*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 312, 8°, L. 26.000
- 1157
SVALDUZ GIUSEPPE, *Una croce sulla foiba. Il grido delle vittime ritrova la strada della memoria*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 172, 8°, L. 25.000



- 1158
TANIZAKI JUN'ICHIRO, *Storia di Tomoda e Matsunaga*, trad. di Elisabetta Procchieschi, a cura di Boscaro Adriana, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 126, 16°, L. 10.000
- 1159
TATTOLUIGI, *Telita e l'ongaro del deserto*, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 246, 8°, L. 25.000
- 1160
Il tempo e la memoria. VII Concorso di poesie e racconti, Salizole (VR), Biblioteca Comunale, 1996, pp. [32], 8°, s.i.p.
- 1161
TRATTENERO PIER ANTONIO, *A cuore sincero. Sei racconti*, illustrazioni di Lara Mariga, Vicenza, Satya, 1996, pp. 156, 8°, L. 23.000
- 1162***
TRATTENERO PIER ANTONIO, *Adagio cantabile. Contributo per la ricostruzione della Fenice*, pref. di Mario Brunello, Vicenza, Satya, 1996, pp. 207, 8°, L. 22.000
- 1163
TREVISAN VITALIANO, *Trio senza pianoforte*, Vicenza, Editrice Veneta, 1995, pp. 64, 8°, L. 10.000
- 1164
TURGENEV IVAN, *Senilia. Poesie in prosa 1878 - 1882*, trad. e cura di Stefano Garonzio, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 260, 16°, L. 25.000
- 1165
VIGEVANI ROBERTO, *Milano ancora ieri. Luoghi, persone, ricordi di una città che è diventata metropoli*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 172, 8°, L. 26.000
- 1166***
VINCI GIUSEPPE, *Un siciliano ruspante. Memorie di un esiliato nel Veneto*, Montemerlo (PD), Venilia, 1996, pp. 175, 8°, L. 28.000
- 1167
WHITMAN WALT, *Foglie d'erba 1855*, trad. e cura di Mario Corona, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 432, 16°, L. 40.000
- 1168
YAMADA EIMI, *Occhi nella notte*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 128, 16°, L. 10.000
- 1169***
ZANOLLI PIETRO, *Cronaca soavese (1796-1798)*, a cura di Fiorente Castagnedi, present. di Ernesto Santi, Soave (VR), Comune - Pro Loco, 1996, pp. 78, 8°, s.i.p.

Poesia

- 1170
ABDALLAH ALBERT ABOU, *La poesia araba moderna e il regno di Abdallah. Raccolta di Hamid Saiid*, Padova, Calusca, 1996, pp. 170, 8°, L. 25.000
- 1171
ADINOLFI ANTONIO, *Ancore*, pref. di Stefano Giovanardi, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1172
ARIXI BIAGIO, *Le vie del cuore*, pref. di Guadalberto Alvino, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 120, 16°, L. 18.000
- 1173
BAGNOLI VINCENZO, *Contemporanea. La nuova poesia italiana verso il Duemila*, introd. di Niva Lorenzini, Padova, Esedra, 1997, pp. xvi-141, 16°, L. 20.000

- 1174
BIANCHI ANDREA, *Corvi spigoli neri*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 14.000
- 1175
BRUNO PIETRO, *Futuro anteriore*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1176
CAMILLO ALDINA, *Dentro l'albero cavo*, pref. di Ludovica Cantarutti, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1177
CAMPALDINI DINO, *Ad occhi chiusi*, pref. di Giuseppe Boano, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1178
CAMPORESI CATERINA, *Sulla porta del tempo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1179
CAPUZZO ANTONIO, *Oltre gli antichi simboli*, pref. di Alfredo Contran, Vigodarzere (PD), Carroccio, 1996, pp. 64, 8°, L. 15.000
- 1180***
CARMINATI ATTILIO, *El putèlo e'l fiume*, Mestre - Venezia, Corbo e Fiore, 1996, pp. 161, ill., 8°, L. 24.000
- 1181
CASADEI NOVELLA, *Scene dal mondo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 80, 16°, L. 15.000
- 1182
COLUCCINO OSVALDO, *Quelle volte spontanee. Poesie*, nota critica di Giuliano Gramigna, disegno di Nicoletta Sauro, Verona, Anterem, 1996, pp. 39, 16°, s.i.p.
- 1183
CONTERIO MARGHERITA, *Note*, pref. di Paolo Ruffilli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1184
CORETTI MARIUCCIA, *L'intreccio del tempo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 15.000
- 1185
CRISMANO PAOLO, *Naufragio di frontiera e primi versi*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 80, 16°, L. 15.000
- 1186
DE GIROLAMO FRANCESCO, *La lingua degli angeli*, pref. di Elio Pecora, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 32, 16°, L. 10.000
- 1187
DE LUCCA DIEGO, *Al di là delle nuvole c'è sempre il sole*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1188
DI GIUSEPPE BROCCOLINI BRUNO, *Chini sui banchi*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1189
DICKINSON EMILY, *La bambina cattiva. Settanta poesie*, a cura di Bianca Tarozzi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 236, 16°, L. 24.000
- 1190
ENZO COSETTA, *La iadi laridi*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, L. 12.000
- 1191
FACCHIN ANTONIO, *Giorgione*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1996, pp. 57, 16°, L. 20.000



- 1192
FACCHIN ANTONIO, *Manto di creta*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1996, pp. 90, 16°, L. 20.000
- 1193
FACCHINI GIAMPAOLO, *Il ballo sul fiume*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1194
FEDERICI GIOVANNI, *Melodie oscure*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1195
FERRARIS ALDO, *Grande corpo. Poesie*, pref. di Lucio Saviani, Verona, Anterem, 1997, pp. 40, 8°, s.i.p.
- 1196
FRASSON PAOLO, *Paesaggi*, Padova, Accademia Platonica delle Arti - Panda, 1996, pp. 43, 8°, L. 24.000
- 1197
Giovane poesia inglese, a cura di Alessandro Scarsella e Gregory Dowling, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 208, 16°, L. 20.000
- 1198
GRAZIATI FLORIANO, *La traccia implacabile*, introd. di Enzo Dematté, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1199
HEINE HEINRICH, *Dichterliebe amore di un poeta*, trad. di Felix Van Villiers, Verona, Colpo di Fulmine, 1996, pp. 12, 8°, L. 10.000
- 1200***
Incontri 1996. Poesie premiate alla 5ª edizione del concorso nazionale di Poesia e Narrativa 1996, Ponte San Nicolò (PD), Circolo Letterario, 1996, pp. 38, 8°, s.i.p.
- 1201
INSANA JOLANDA, *L'occhio dormiente*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 128, 8°, L. 24.000
- 1202
JACOBELLIS GIANFRANCO, *Tra due stelle*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000
- 1203
JENNALINA ARIANNA, *Campioni senza valore*, a cura di Agostino Contò e Sergio Marinelli, Verona, Colpo di Fulmine, 1996, pp. 125, ill., 8°, L. 33.000
- 1204
LENZIMASSIMO, *Campi inelisi*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 128, L. 24.000
- 1205
LETTERIELLO MICHELE, *La memoria e il viaggio*, pref. di Paolo Ruffilli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, L. 12.000
- 1206
MAGNANI SEBASTIANO, *Come un Giobbe*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 80, 16°, L. 15.000

- 1207
MARCHESI CONCETTO, *Battaglie*, pref. di Giuseppe Cavarra, introd. di Emilio Pianezzo, Montemerlo (PD), Venilia, 1996, pp. 71, 8°, L. 20.000
- 1208
MENEGON LORETTA, *Lampi d'autunno*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1209
MENSIANNA, *E già che tu sia*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1210
MERUCCI MARGHERITA, *Conchiglie*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1211
MOLESINI ANDREA, *Storie del ritorno*, Cittadella (PD), Nuove Amadeus Edizioni, 1997, pp. 43, 16°, L. 10.000
- 1212
NOEL BERNARD, *Il rumore dell'aria*, trad. e cura di Fabio Scotto, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 112, 16°, L. 20.000
- 1213***
NOVENTA GIACOMO, *Versi e poesie*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 206, 16°, L. 12.000
- 1214
OSTI JOSIP (POETA DI SARAJEVO), *Con l'oro antico dei ricordi. Sa starim zlatom uspomena. Sa starim zlatom spominov*, a cura di Jolka Milic, Montemerlo (PD), Venilia, 1997, pp. 184, 8°, L. 25.000
- 1215
PESCAROLO PATRIZIA, *I colori della vita*, Maserà (PD), Editrice Maseratense, 1996, pp. 85, 8°, s.i.p.
- 1216***
Piccola galleria di donne veneziane. A colloquio con le poetesse, a cura del Centro Donna del Comune di Venezia, Mestre - Venezia, Armonia, 1996, pp. 42, 16°, L. 8.000
- 1217
PIEMONTE FRANCESCO, *Dalla periferia del verde*, Spinea (VE), Edizione del Leone, 1997, pp. 80, 16°, L. 13.000
- 1218***
Poesia a Tegliò. Le migliori poesie del Premio "Barba Zep" 1989-1995, Tegliò Veneto (VE), Comune - Latisana (UD), Edizioni "La Bassa", 1996, pp. 103, 8°, s.i.p.
- 1219***
Poeti padovani 1997, a cura di Luciano Nanni, Padova, Gruppo Letterario Formica Nera, 1997, pp. 95, 8°, s.i.p.
- 1220
PULLINI VIRNA, *Il mondo in poesia*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1221
RIGUTTO GIACOMO, *La porta azzurra*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 14.000





1222
ROMOLINI GILBERTO, *Quadri dipinti nell'aria*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 80, 16°, L. 16.000

1223
ROSA PAOLA ROSA, *Nozze di vento*, con una incisione di Roberto Bricalli, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1996, pp. 80, ill., 16°, L. 20.000

1224
RUSSO TONINO, *D'acqua, di vento, ma soprattutto di terra*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000

1225
SANSONETTI MARA, *Dissonanze di uomini perduti*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 14.000

1226
SCHIAVONE ELIO FELICE, *Senza l'uomo*, present. di Maria Marcone e Luigi Personé, pref. di Paolo Ruffilli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 64, 16°, L. 14.000

1227
SERGARDI MARGHERITA, *Solarità*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1997, pp. 256, 16°, L. 15.000

1228
STEFANI ANTONIO, *Viola virtuale*, pref. di Marco Cavalli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000

1229
SUGHI EZIO, *Un ombra di niente*, pref. di Andrea Brigliadori, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 80, 16°, L. 15.000

1230
TAROZZI BIANCA, *La buranella*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 132, 16°, L. 24.000

1231
TIETTO SELIM, *Cenar a Patmos*, Limena (PD), Alceo, 1996, pp. 14, 16°, L. 5.000

1232*
TIRABOSCO ANTONIO, *L'uccellagione*, a cura di Carlo Nordera, present. di Michele Gragnato, nota bibliografica di Pino Simoni, Giazza (VR), Edizioni Taucias Gareida, 1996, pp. 95, ill., 8°, L. 20.000

1233
TORNAGHI DAVIDE, *Lontananze*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000

1234
TRISOLINO GERARDO, *Il giovane clochard*, pref. di Paolo Ruffilli, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 14.000

1235
TURRA GIACOMO, *Il mio viaggio. Poesie scelte (1987-1995)*, a cura di Armando Balduino e Andea Zanzotto, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 200, 8°, L. 35.000

1236
VERUDA DORIAN, *Corpo sottile*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 12.000

1237
XUMERLE REMO, *Gli occhi della luna*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 48, 16°, L. 10.000

1238
ZOTTI LUCIANA - ROSSI PATRIZIA, *Due tempi*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1996, pp. 64, 16°, L. 15.000

1239
ZUBANIFRANCA, *Maschi distratti*, con una incisione di Renato Missaglia, Venezia, Centro Internazionale della Grafica, 1996, pp. 64, ill., 16°, L. 20.000

1240*
ZUCCATO EMANUELE, *Poesie alla vicentina*, pref. di G.A. Cibotto, Vicenza, Padovan, 1996, pp. 256, ill., 8°, s.i.p.

Letteratura e lingua greca e latina

1241
ARISTOFANE, *Le nuvole*, trad. e cura di Fabio Turato, Venezia, Marsilio, 1997², pp. 240, 16°, L. 24.000

1242
CAENARO M. GRAZIA, *Thaumata. Antologia Platonica*, Treviso, Canova, 1997, pp. 373, 8°, L. 32.000

1243
CAROTENUTO GUIDO - GALLO ITALO, *Letteratura latina. Storia e antologia dalle origini a S. Agostino*, Treviso, Canova, 1997, pp. 1064, tt.2, 8°, L. 49.000

1244
CICERONE, *In difesa di Mario Celio (Pro Celio)*, trad. e cura di Alberto Cavarzere, Venezia, Marsilio, 1996⁶, pp. 184, 16°, L. 21.000

1245
CICERONE, *In difesa di Milone (Pro Milone)*, trad. e cura di Paolo Fedeli, Venezia, Marsilio, 1996³, pp. 200, 16°, L. 21.000

1246
EURIPIDE, *Baccanti*, trad. e cura di Giulio Guidorizzi, Venezia, Marsilio, 1997³, pp. 224, 16°, L. 22.000

1247
FILOSTRATO, *Eroico*, trad. e cura di Valeria Rossi, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 248, 16°, L. 25.000

1248
IPERIDE, *Epitafio per i caduti di Lamia*, trad. e cura di Alessandra Coppola, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 96, 8°, L. 13.000

1249
PLAUTO TITO MACCIO, *Anfitrione*, trad. e cura di Renato Oniga, Venezia, Marsilio, 1997³, pp. 248, 16°, L. 23.000

1250
PAOLO DI TARSO, *Lettera ai Romani*, trad. e commento di Ettore Perrella, introd. di Gian Luigi Brena, Padova, Accademia Platonica delle Arti - Panda, 1996, pp. 126, 8°, L. 36.000

STORIA E GEOGRAFIA

1251*
ACCADEMIA DI AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE DI VERONA, *Ettore Scipione Righi (1833-1894) e il suo tempo*, Atti della giornata di studio (Verona, 3 dicembre 1994), a cura di Gian Paolo Marchi, Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 1997, pp. 203, 8°, s.i.p.

1252*
ACCADEMIA DI AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE - PROVINCIA DI VERONA, *Le svariate maniere delle pescagioni del Garda. La pesca nell'Ottocento e le tavole del marchese Gianfilippi*, scritti di Giuseppe Franco Viviani, Giorgio Vedovelli, Fernando Martinelli, Ivano Confortini, Giovanni Stipi, Verona, Cierre - Brescia, Grafo - Arco (TN), Il Sommologolo, 1996, pp. 142, ill., 8°, L. 48.000

1253*
ACCORDINIRINOPIO - TORRESANI ANDREA, "29 maggio 1848..." *Eroi ed ideali dell'Indipendenza italiana sul Lago di Garda*, s.l., s.e. (Grafica Cierre di Verona), 1996, pp. 125, ill., 8°, L. 25.000

1254
Ad limina Italiae. Ar druns Italioy. In viaggio per l'Italia con mercanti e monaci armeni, a cura di Boghos Cevon Zekiyian, Venezia, Università degli Studi Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Eurasiatici - Padova, Editoriale Programma, 1996, pp. 297, ill., 8°, L. 60.000

1255*
Aldo Fedeli, *Il sindaco della ricostruzione di Verona. La vita e il ricordo*, a cura di Carlo Vita, Verona, Cierre, 1997, pp. 193, ill., 8°, L. 25.000

1256
ANTI CARLO, *Propedeutica archeologica*, a cura di Luigi Polacco, Padova, Cedam, 1996⁵, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-156, ill., 8°, L. 22.000

1257*
Archivi e storia locale, Atti della giornata di studio (Este - PD, Gabinetto di lettura, 20 gennaio 1995), a cura di Lino Scalco e Giorgietta Bonfiglio Dosio, Vicenza, Associazione Veneta per la Storia Locale - Verona, Cierre, 1996, pp. 146, 8°, L. 20.000

1258*
A ricordo di Mario Saggini (1895-1981), Padova, Federazione Italiana Volontari della Libertà, 1997, pp. 49, ill., 8°, s.i.p.

1259*
Atti della Conferenza Permanente dei Veneti nel Mondo. Verona 14 e 15 giugno 1996, numero speciale della rivista "Quaderni dell'A.D.R.E.V.", a. I, n. 1, dicembre 1996, Venezia, Centro Interuniversitario di Studi Veneti - Regione del Veneto, 1996, pp. 220, 8°, s.i.p.

1260*
Le Aziende Industriali Municipali di Vicenza. Governo della città e nascita del servizio pubblico 1906-1996, a cura di Renato Camurri, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XIV-246, ill., 8°, L. 70.000

1261*
Banca di Credito cooperativo "S. Biagio". Cent'anni di storia 1896-1996, Cesarolo e Fossalta di Portogruaro (VE), Banca di Credito Cooperativo "S. Biagio", 1996, pp. 174, ill., 4°, s.i.p.

1262*
BARCARO FRANCESCO ALDO, *Il santuario e il complesso monastico di Montebelluno - Abano Terme. Tra storia religiosità e arte (dal sec. XV al sec. XX)*, Padova, Editoriale Programma, 1996, pp. 235, ill., 8°, L. 40.000

1263*
BELTRAME GUIDO, *La chiesa di San Luca e il suo fondatore. Storia e arte*, s.l., s.e. (Tipografia Regionale Veneta di Conselve), 1995, pp. 231, ill., 8°, L. 30.000

1264*
BERNARDELLI ARMANDO - GORINI GIOVANNI, *Musei Civici di Vicenza. Le monete celtiche, greche e romane repubblicane*, Padova, Esedra, 1996, pp. 147, ill., 8°, L. 38.000

1265*
BERSAGLIO BRUNO, *Il treno per le Valli del Bellunese*, s.l., s.e. (Tipografia Piave di Belluno), 1996², pp. X-173, ill., 8°, s.i.p.

1266*
BINO EGIDIO - ALDO COLLAZUOL - DAVIDE DAVIÀ, *Boschi e pascoli d'Alpago*, Puos d'Alpago (BL), Comune e Pro Loco di Puos d'Alpago, 1996, pp. 72, L. 15.000

1267*
BONOMI SIMONETTA, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Adria*, Venezia, Regione del Veneto - Comitato Nazionale Italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 1996, pp. 252 + XXIV, ill., 8°, L. 70.000

1268*

Un borgo, una storia: S. Lucia verso i nuovi quartieri. Il '900, scritti di F. Gastaldelli, I. Mengalli, L. Orso, B. Pericolosi, Verona, Grafiche P2 - Associazione Festeggiamenti Santa Lucia, 1996, pp. 208, ill., 8°, s.i.p.

1269*

BORIN ANTONIO, *Ricerche per la prima storia di Urbana*, Urbana (PD), Biblioteca Comunale - F.lli Corradin Editori, 1996, pp. 140, ill., 8°, s.i.p.

1270*

BORTOLI GIANCARLO, *Gallio vicende di uomini e di paese*, Gallio (VI), Amministrazione Comunale, 1995, pp. 198, ill., 4°, s.i.p.

1271*

BRACCESI LORENZO, *La leggenda di Antenore. Dalla Troade al Veneto*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 184, 8°, L. 32.000

1272*

Breve guida al Museo Civico di Fratta Polesine, a cura di Paolo Bellintani, Rovigo, Amministrazione Provinciale - Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici - Fratta Polesine (RO), Comune, s.d., pp. 20, ill., 4°, s.i.p.

1273*

Brevi notizie storiche della città di Chioggia di Monsignor Domenico Silvestro Dall'Acqua ora per la prima volta integralmente pubblicate con il di lui elogio funebre composto da D. Girolamo Ravagnan, a cura di Nico Sibour Vianello, Sottomarina (VE), Il Leggio Libreria Editrice, 1996, rist. anast. Perugia 1770, pp. IX-22-XLV, 8°, s.i.p.

1274*

BRUNELLO FRANCO, *Marco Polo e le merci dell'Oriente*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 148, ill., 8°, L. 48.000

1275*

BUCCIOL EUGENIO, *Osterreichisch-Ungarische und Italienische kriegsfotos ene gegenüberstellung*, trad. Di Porcia Ilse e Stoll Brugnera, Portogruaro (VE), Ediciclo - Nuova Dimensione, 1996, pp. 192, ill., 8°, L. 44.000

1276*

BUSSOLARO DOMENICO, *Roghi a Venezia*, Padova, Edizioni Sapere, 1996, pp. 250, L. 22.000

1277*

CACCIAGUERRA LUCIANA, *Caorle in epoca romana: dalle anfore alcune ipotesi sui traffici commerciali*, San Michele al Tagliamento (VE) - Latisana (UD), Associazione Culturale "La Bassa", 1996, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.

1278*

CACCIAVILLANI IVONE, *Francesco Morosini nella vita di Antonio Arrighi*, Mestre - Venezia, Corbo e Fiore, 1996, pp. 241, ill., 8°, L. 24.000

1279

CAIMI MAURO - SIMONETTI FEDERSPIEL MICHELE, *1915 - 1917 Immagini della grande guerra in Val di Fassa e di Fiemme*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina e Tassotti, 1996, pp. 168, ill., 8°, L. 35.000

1280*

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - ASSOCIATION INTERNATIONALE POUR L'HISTOIRE DU VERRE - COMITATO NAZIONALE ITALIANO, *Il vetro dall'antichità all'età contemporanea*, Atti della giornata nazionale di studio (Venezia, 2 dicembre 1995), suppl. al n. 5/96 del "Giornale Economico", a cura di Gioia Meconcelli Notarianni e Daniela Ferrari, Venezia, Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, 1996, pp. 114, ill., 4°, s.i.p.

1281

CAPPELLETTI GIOVANNA, *Storia di famiglie, matrimonio, biografie*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 156, 8°, L. 28.000

1282

CASTAGNETTI ANDREA, *Arimanni in 'Langobardia' e in 'Romania' dall'età carolingia all'età comunale*, Verona, Libreria Universitaria Editrice, 1996, pp. 316, 8°, s.i.p.

1283

CASTAGNETTI ANDREA, *'Teutisci' nella 'Langobardia' Carolingia*, Verona, Libreria Universitaria Editrice, 1995, pp. 192, 8°, L. 25.000

1284

CATTANI VENERIO, *Rappresaglia. Vita e morte di Leandro Arpinati e Torquato Nami, gli amici nemici di Benito Mussolini*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. 152, 8°, L. 24.000

1285*

I cent'anni della Banca San Giorgio 1896-1996, a cura di Giancresco Azzolin, present. di Mario Fabris, San Giorgio di Perlena (VI), Banca San Giorgio, 1996, pp. 128, ill., 8°, s.i.p.

1286

CENTANNI MONICA, *Atene assoluta. Crizia dalla tragedia alla storia*, Padova, Esedra, 1997, pp. 234, 8°, L. 42.000


1287*

CESCHIN FEDERICO, *Mille anni di storia in pericolo. Storia del cenobio di San Giorgio Maggiore*, Venezia, Filippi, 1995, pp. 51, ill., 8°, L. 10.000

1288*

CHECCHIN ALESSANDRA, *La scuola e l'ospedale di S. Maria dei Battuti di Mestre dalle origini al 1520*, Mestre - Venezia, Centro Studi Storici, 1996, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

1289*

Cinquantesimo anniversario della Liberazione. Ricordo e impegno: sete di libertà, Torrelvico (VI), Comune - ANPI, 1995, pp. 52, ill., 8°, s.i.p.

1290*

50° anniversario della lotta di liberazione nazionale. Il prezzo della libertà. Memoria fotografica della Resistenza nel Polesine, a cura di Emilio Bonatti, Rovigo, Istituto Polesano per la Storia della Resistenza, 1996, pp. 68, ill., 8°, L. 15.000

1291*

CIRCOLO VITTORIESE DI RICERCHE STORICHE, *1396-1996. I Brandolini, da capitani di ventura a nobili feudatari. 600° anniversario della morte di Brandolino Brandolini conte di Zumelle*, Atti del convegno, (Vittorio Veneto - TV, 20 aprile 1996), Vittorio Veneto - TV, Circolo Vittoriese di Ricerche Storiche, 1996, pp. 240, ill., 16°, s.i.p.

1292*

CISCATO ANTONIO, *Gli ebrei in Este (1406-1665)*, Este (PD), Isonomia, 1996, pp. 40, 8°, L. 5.000

1293*

CISOTTO GIANNI A., *La solidarietà operosa. La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai del Lanificio Marzotto di Valdagno (1866-1996)*, Valdagno (VI), Società di Mutuo Soccorso, 1996, pp. 309, ill., 8°, s.i.p.

1294

CITTÀ DI ASOLO - MUSEO CIVICO, *Marconi. Cento anni di radio*, catalogo della mostra (Asolo, Museo Civico, 12 ottobre - 3 novembre 1996), a cura di Gianni Isola, Lino Scalco, Daniele Ferrazza, Armen Gurekian, Maser (TV), Mosé Edizioni, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 15.000

1295*

CITTÀ DI MONTEGROTTO TERME - ASSESSORATO ALLA CULTURA - BIBLIOTECA COMUNALE - MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO, *Delle antiche Terme di Montegrotto. Sintesi archeologica di un territorio*, Battagli Terme (PD), La Galiverna, 1997, pp. 122, ill., 8°, s.i.p.

1296*

COLOMBO VITTORINO, *Cronache politiche veronesi 1866-1900*, Verona, Cierre, 1996, pp. 271, ill., 8°, L. 29.000

1297*

COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO - COMITATO DI GESTIONE DELLA BIBLIOTECA, *Il santuario della Vergine dello Staffallo dei Mori o dei Tedeschi*, a cura di Roberto Facci e Francesca Zerman, collaborazione di Lidia Resi, Giuseppe Franco Viviani, Daniela Zumiani, Angelo De Rossi, present. Angelo Orlandi, Verona, Studio Forma, 1995, pp. XVI-176, ill., 4°, s.i.p.

1298*

COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA - BIBLIOTECA CIVICA - COMUNITÀ MONTANA FELTRINA - CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA POPOLARE, *Scrivere per non dimenticare. L'emigrazione di fine 800 in Brasile nelle lettere della famiglia Rech Checonét*, a cura di Tamar Rech e Marco Rech, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1996, pp. 153, ill., 8°, L. 25.000

1299*

COMUNITÀ MONTANA FELTRINA - CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA POPOLARE, *Ciòde e ciodéti. Un'emigrazione stagionale di donne e ragazzi dal Bellunese al Trentino*, scritti di Daniela Todesco, Desy Berloff, Paola de Benedet, Lucia Fontana, present. di Casimira Grandi, Feltre (BL), Libreria Pilotto Editrice, 1995, pp. 127, ill., 8°, L. 25.000

1300*

CONTON LUIGI, *Le antichità romane della Cava Zuccarina*, estratto dalla rivista "Ateneo Veneto", a. XXXIV, vol. II, fasc. 1, luglio-agosto 1911, present. di Giovanni Zambon, Cavallino (VE), Edizioni del Vento, 1996, pp. VIII-43, ill., 8°, L. 10.000

1301*

Contributi alla storia del monastero di San Michele di Candiana e del suo territorio, a cura del Gruppo di studio "Arte e Storia", scritti di M. Teresa Silvoni, Sergio Longhin, Adele Marin, M. Caterina Lovison, s.l., s.e. (Società Cooperativa Tipografica di Padova), 1996, pp. 103, ill., 8°, s.i.p.

1302*

COSTANTINI ALBERTO, *Il Risorgimento a Montagnana 1848-1849*, Montagnana (PD), Associazione Pro Loco, 1996, pp. 100, ill., 8°, s.i.p.

1303

La cultura nelle Marche in età moderna, a cura di Werther Angelini e Gilberto Piccinini, Verona, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 1996, pp. 359, ill., 4°, s.i.p.



1304*

Dalla terra al museo. Mostra dei reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronese, a cura di Giuseppe Belluzzo e Luciano Salzani, Legnago (VR), Fondazione Fioroni, 1996, pp. 305, ill., 8°, s.i.p.

1305*

DE BIASI MARIO, *La Deputazione di Storia Patria per le Venezia dalle origini ad oggi (1873-1995)*, pref. di Federico Seneca, Venezia, La Deputazione Editrice, 1995, pp. 142, 8°, L. 25.000

1306*

DE FAVERI ANGELO, *Le vicende di Motta di Livenza nel secolo successivo allo "Studio Storico" del Lepido Rocco (1878-1988)*, Treviso, Grafiche Zoppelli, 1994, pp. 352, ill., s.i.p.

1307*

DE MARCHI GINO, *Luci mai spente. Giovani salzanesi travolti dalla ferocia della guerra*, Salzano (VE), Edizioni Comunità Nostra, 1996, pp. VIII-142, ill., 8°, s.i.p.

1308*

DISTEFANO GIOVANNI - PALADINI GIANANTONIO, *Storia di Venezia 1797 - 1997, 1: Dai dogi agli imperatori*, Venezia, Supernova, 1996, pp. 272, ill., 8°, L. 50.000

1309*

DISTEFANO GIOVANNI - PALADINI GIANANTONIO, *Storia di Venezia 1797 - 1997, 2: La dominante dominata*, Venezia, Supernova, 1996, pp. 384, ill., 8°, L. 50.000

1310*

DISTEFANO GIOVANNI - PALADINI GIANANTONIO, *Storia di Venezia 1797 - 1997, 3: Dalla monarchia alla repubblica*, Venezia, Supernova, 1996, pp. 500, ill., 8°, L. 50.000

1311*

Una donna in guerra. Diario di Isabella Bigontina Sperti 1917-1918, a cura di Adriana Lotto, Vicenza, Associazione Veneta per la Storia Locale, 1996, pp. 136, ill., 8°, L. 20.000

1312

ENDRESS GERHARD, *Introduzione alla storia del mondo musulmano*, trad. e cura di Giorgio Vercellin, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 318, 8°, L. 18.000

1313*

Eugenio Curjel nella cultura e nella storia d'Italia, Atti della giornata di studio (Padova, 23 febbraio 1995) a cura di Lino Scalco, Padova, Editoriale Programma, 1997, pp. 284, 8°, L. 40.000

1314*

Una famiglia veneziana nella storia. I Barbaro, Atti del convegno di studi in occasione del quinto centenario della morte dell'umanista Ermolao (Venezia, 4-6 novembre 1993), a cura di Michele Marangoni e Manlio Pastore Stocchi, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 543, ill., 8°, L. 90.000

1315*

FERRARI MARIA LUISA, *Nobili di provincia al tramonto dell'antico regime. I marchesi Dionisi di Verona 1719-1866*, Verona, Cusl - Il Sentiero, 1995, pp. 540, 8°, s.i.p.

1316

FILIPPI NATALE, *Patria Potestà. I diritti dell'infanzia tra '800 e '900 in Italia*, Verona, Libreria Universitaria Editrice, 1997, pp. 238, 8°, L. 25.000

1317

Fonti per la storia postale. Le relazioni del Segretariato generale per gli affari civili 1915-1919, a cura di Bruno Crevato-Selvaggi, Venezia, s.e., 1996, pp. 34, 16°, s.i.p.



1318

FRACASSO ADRIANO, *Libro dei mari e dei monti (Shanghai Jing). Cosmologia e mitologia nella Cina antica*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XXXVIII-288, 8°, L. 48.000

1319*

FRANCO FONTANA, *Isola Vicentina e Villa Velo ora Guardini nelle lettere di Isabella e Girolamo Egidio di Velo e di Giovanni Villoresi*, Isola Vicentina (VI), Biblioteca Comunale "Romano Guardini", 1996, pp. 92, 8°, s.i.p.

1320*

FRISON CARLO, *Dal pilpotis al doge. La collegialità del governo veneto*, Padova, Libreria Padovana Editrice, 1997, pp. 79, ill., 8°, L. 20.000

1321*

GALLETTO PIETRO, *La Resistenza in Italia e nel Veneto. Lineamenti di storia*, pubblicazione a cura dei comuni di Limena e Vigonza nel cinquantenario della Liberazione e della proclamazione della Repubblica, San Zenone degli Ezzelini (TV), Giovanni Battagin Editore, 1996, pp. 287, 8°, s.i.p.

1322*

GECHELE MARIO - VICENTINI DELIO, *Il dolore della guerra. Vicende e testimonianze in Val d'Alpone e dintorni*, s.l., s.e. (La Grafica di Vago di Lavagno - VR), 1995, pp. 378, ill., 8°, s.i.p.

1323

GOMEZEL CRISTINA, *I laterizi bollati romani del Friuli-Venezia Giulia (Analisi, problemi e prospettive)*, s.l., Gruppo Archeologico Veneto Orientale - Fondazione "Antonio Colluto", 1996, pp. 190, ill., 8°, s.i.p.

1324*

GOTTARDO VITTORIO, *Osti e tavernieri. Il vino nella Venezia medioevale*, Venezia, Supernova, 1997, pp. 96, ill., 8°, L. 20.000

1325*

La Grande Guerra: la solidarietà, la memoria. I profughi dell'Altopiano di Asiago e la gente del basso Vicentino negli anni della 1° Guerra mondiale, in occasione del gemellaggio tra i Comuni di Asiago e di Noventa Vicentina (2 settembre - 18 novembre 1995), a cura di Turiddu Busato, Sossano (VI), Giovanni Editori, 1995, pp. 60, ill., 8°, s.i.p.

1326*

GULLINO GIUSEPPE, *L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. XVI-580, ill., 8°, L. 85.000

1327*

Gli industriali di Belluno e la ricostruzione, Atti dell'archivio dell'Associazione fra gli Industriali della provincia di Belluno (1945-1955), a cura di Agostino Amantia, Vicenza, Neri Pozza - Istituto Veneto per la Storia della Resistenza, 1996, pp. 375, 8°, L. 35.000

1328*

Inglese sull'Altopiano, Bassano del Grappa (VI), Collezione Princeton, 1995, pp. 167, ill., L. 24.000

1329*

Insedimenti alpini nelle Dolomiti, in Carnia e nei territori Walser - Alpine Siedlungen in den Dolomiten, in Karnien und in den Gebieten der Walser, a cura di Andrea Angelini, scritti di Francesco Micelli, Lidia Rui, Franco Vaia, Luigi Zanzi, Sergio Zilli, Venezia, Regione del Veneto - Belluno, Fondazione Angelini - Centro Studi sulla Montagna, 1996, pp. 250, ill., 4°, s.i.p.

1330*

Là dove nasce il Garda, a cura di Aldo Gorfer ed Eugenio Turri, Verona, Cierre, 1994, pp. 319, ill., 4°, s.i.p.

1331*

LANAPOPI ALERAMO, *Lorenzo Da Ponte. Arte, amori e avventure di un grande viaggiatore*, Venezia, Marsilio, 1997, pp. VIII-472, 8°, L. 24.000

1332*

LONGHIN ANNAMARIA, *Origine e sviluppo del movimento socialista nel Veneto: 1892-1914*, Venezia, Deputazione di Storia Patria delle Venezia, 1996, pp. IX-155, 8°, L. 22.000

1333*

MAISTRELLO FEDERICO, *La Decima Mas in provincia di Treviso. Fatti e documenti*, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 1997, pp. 82, 8°, s.i.p.

1334*

Malo '900, a cura di Mariangela Cogo, scritti di Bernardino Cogo, foto di Bortolo e Cesco Lanaro, Malo (VI), Comune, 1996, pp. 84, ill., 4°, s.i.p.

1335*

MANCIN CLAUDIO, *Delitti e pene nel Delta del Po nei secoli XVII e XVIII. Fatti criminosi accaduti nelle località basso polesane, denunciati dal Podestà di Loreo alla Magistratura veneziana dal 1600 sino al 1794*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1996, pp. 67, ill., 8°, L. 16.000

1336

MANTOAN NEVIO, *Armi ed equipaggiamenti dell'esercito italiano nella grande guerra 1915-1918*, ediz. bilingue italiano / tedesco, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1996, pp. 189, ill., 4°, L. 60.000

1337

Marconigramma: la telegrafia senza fili di Guglielmo Marconi. "Marconi Wireless telegraph Co. of America", a cura di Guglielmo Cipriani, Maser (TV), Mosé Edizioni, 1996, rist. anast. 1904, pp. 24, 4°, L. 37.500

1338*

MARSON GIUSEPPE, *Il fiume Livenza*, collaborazione di Maria Teresa Marson, Luigi D'Alpaos, Pier Carlo Begotti, Stefano Mazzaro, Treviso, Canova, 1997, pp. 446, ill., 4°, L. 75.000

1339*

MARTINELLO RENATO, *Giuseppe Garolla un uomo un'azienda*, Limena (PD), Comune - Biblioteca Comunale, 1996, pp. 204, ill., 8°, s.i.p.

1340*

Materiali antichi del Veneto Orientale: LUCIA CACCIAGUERRA, Le anfore del Museo Civico Crapulano - PIERPAOLA MAYER, Le patere del Museo Nazionale Concordiese, Portogruaro (VE), Gruppo Archeologico del Veneto Orientale - Fondazione "Antonio Colluto", 1996, pp. 111, ill., 8°, s.i.p.

1341*

Memorie lontane, a cura di Armando Dittongo, Ronco all'Adige (VR), Biblioteca Comunale, 1996, pp. 208, ill., 8°, s.i.p.

- 1342***
MENNITI IPPOLITO ANTONIO, *Fortuna e sfortune di una famiglia veneziana nel Seicento. Gli Ottoboni al tempo dell'aggregazione al patriziato*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 184, 8°, L. 45.000
- 1343***
MERLIN TINA, *Vajont 1963. La costruzione di una catastrofe*, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. 136, ill., 8°, L. 20.000
- 1344***
1956-1996 Quarant'anni di Pro Loco tra fatti e personaggi. Pieve di Soligo. Spigolature d'archivio, a cura di Enrico Dall'Anese e Paolo Martorel, Pieve di Soligo (TV), Associazione Pro Loco, 1996, pp. 141, ill., 4°, s.i.p.
- 1345
MINECCIA FRANCESCO, *La pietra e la città. Famiglie artigiane e identità urbana a Fiesole dal XVI al XIX secolo*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 368, ill., 8°, L. 56.000
- 1346***
MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO, *Quegli ultimi 600 giorni dal 25 luglio '43 al 25 aprile '45. Tra propaganda di regime e realtà storica. Mostra documentaria*, a cura di Luigi Contegiacomo, s.l., s.e. (Grafiche Dielle di Stanghella - PD), 1995, pp. 71, ill., 4°, s.i.p.
- 1347***
MINISTERO PER I BENI CULTURALI - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO - SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, catalogo della mostra archeologica (Concordia Sagittaria - VE, Basilica Paleocristiana, 14 settembre - 10 novembre 1996 / Pordenone, ex Convento di S. Francesco, 23 novembre 1996 - 8 gennaio 1997), Padova, Esedra, 1996, pp. XVI-500, ill., 8°, L. 85.000
- 1348
MIRISOLA ROBERTO - POLACCO LUIGI, *Contributi alla paleografia di Siracusa e del territorio siracusano (VIII - V sec. a.C.)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. VIII-116, 8°, L. 50.000
- 1349***
Montegrotto: una storia per immagini. Mappe topografiche e fotografie del territorio, catalogo della mostra (Montegrotto Terme - PD, Palazzo del Turismo, 25 aprile-18 maggio 1997), a cura di Claudio Grandis, contributi di Maria Lariccia e Serena Verza, Montegrotto Terme (PD), Comune - Assessorato alla Cultura - Biblioteca Comunale, 1997, pp. 101, ill., 8°, s.i.p.
- 1350***
MONTELEONE GIULIO, *Padova tra rivoluzione e restaurazione 1789-1815*, Padova, Editoriale Programma, 1997, pp. 199, ill., 8°, L. 40.000
- 1351
MORIANI GIANNI, *Pianificazione e tecnica di un genocidio*, Padova, Muzzio, 1996, pp. 249, ill., 8°, L. 24.000
- 1352***
Motta e la Livenza 1966-1996, s.l., s.e. [Tip. Arti Grafiche Conegliano di Susegana-TV], 1996, pp. 197, ill., 4°, s.i.p.
- 1353***
Il movimento sindacale a Verona, a cura di Maurizio Zangarini, scritti di E. Franzina, T. Gaspari, G. Gozzini, A. Moscatelli, N. Olivieri, S. Paronetto, M. Zangarini, Verona, Cierre, 1997, pp. 327, 8°, L. 29.000
- 1354***
MURARO GIUSEPPE ANTONIO, *Il palazzo del Dogliene nella storia di Marostica*, Marostica (VI), Banca Popolare di Marostica, 1995, pp. 115, ill., 8°, s.i.p.
- 1355***
MURARO GIUSEPPE ANTONIO, *6 novembre 1796 Napoleone a Nove. La battaglia del Brenta. Francesi contro austriaci a Fontaniva, Nove, Marchesane e Col di Grado*, Nove (VI), Comune - Banca Popolare di Marostica - G.A. Muraro, 1996, pp. 91, ill., 8°, s.i.p.
- 1356***
Napoleone a Bassano. Iconografia e testimonianze dal 1796 al 1813, catalogo della mostra (Bassano del Grappa - VI, Palazzo Agostinelli, 18 aprile-8 giugno 1997), a cura di Renata Del Sal e Mario Guderzo, Bassano del Grappa (VI), Editrice Artistica Bassano, 1997, pp. 137, ill., 8°, s.i.p.
- 1357***
NETTO GIOVANNI, *Mestre negli statuti del comune di Treviso*, Mestre - Venezia, Centro Studi Storici, 1995, pp. 88, 8°, s.i.p.
- 1358***
OBICI GIULIO, *Venezia fino a quando? 4 novembre 1966: la straordinaria cronaca fotografica di quel giorno trent'anni dopo*, pref. di Teresa Foscarini Foscolo, nota storica di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 111, ill., 8°, L. 10.000
- 1359***
Oggi come allora insieme verso il futuro. L'esodo dei profughi da Roana, Cesuna e Tresché Conca a Pojana, Campiglia e Nanto. In occasione del gemellaggio tra i comuni di Pojana Maggiore e Roana 1916 - 1996, a cura di Luciano Zanini, Sossano (VI), Giovani Editori, 1996, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.
- 1360***
OGGIANO MARIO, *L'Italia alpina di nord-est. Un'analisi demogeografica*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1996, pp. 192, 8°, L. 20.000
- 1361***
"Ordini di guerra". Settore Monte Zovetto - Val Magnaboschi - Cesuna. Giugno 1916, conservati dal Capitano Desiderio Lapeschi (III Battaglione del 41° Reggimento Fanteria - Brigata "Modena"), a cura di Alberto Caselli Lapeschi e Mario Porto, Asiago (VI), Edizioni Bonomo, 1996, pp. 173, ill., 8°, s.i.p.
- 1362***
PARROCCHIA DI SAN ZENONE VESCOVO - FOSSALTA DI PORTOGRUARO, *Chiesa di San Zenone Vescovo. Centenario dell'inaugurazione 1896-1996. Ricerche e approfondimenti storici, Cesarolo e Fossalta di Portogruaro (VE)*, Banca di Credito Cooperativo "S. Biagio", 1996, pp. 238, ill., 4°, s.i.p.
- 1363
PASI ALESSANDRO, *Il maggiolino. La storia mai raccontata della piccola Volkswagen, dalla Germania al duemila*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 216, ill., 8°, L. 26.000
- 1364***
PASQUALINI CANATO MARIA TERESA, *Il monumento a Giuseppe Garibaldi. Rovigo 1882-1896*, present. di Anna Maria Isastia, Rovigo, Minelliana, 1996, pp. 129, ill., 4°, L. 28.000
- 1365***
PASSARIN PIO, *Da Verona a Mauthausen via Fossoli e ritorno, con una memoria su Dachau di don Lodovico Aldighetti, parroco di Soave*, in Appendice: *Lager. Bortolo e l'ebreata di Egidio Meneghetti*, Verona, Cierre - Istituto Veronese per la storia della Resistenza, 1995, pp. 79, 16°, s.i.p.
- 1366
PAZZAGLI ROSSANO, *Famiglie e paesi. Mutamento e identità locale in una comunità Toscana: Buggiano dal XVII al XIX secolo*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 248, ill., 8°, L. 42.000
- 1367***
PEGORARO EMILIO, *C'era una volta il livello, la decima, il quartese*, Verona, Confederazione Italiana Agricoltori, 1996, pp. 126, 8°, L. 24.000
- 1368***
PIVA REMIGIO, *Memorie garibaldine (1859-1867)*, trascrizione, collegamenti e note di Teresa Pasqualini Canato, pref. di Anna Maria Isastia, Rovigo, Minelliana, 1996, pp. 151, ill., 8°, L. 28.000
- 1369***
POVOLOCLAUDIO, *L'intrigo dell'Onore. Poteri e istituzioni nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento*, Verona, Cierre, 1997, pp. 477, 8°, L. 48.000
- 1370***
PRINA ANNALISA, *C'era una volta... La preistoria in Lessinia*, Verona, Curatorium Cimbricum Veronense, 1996, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 1371***
QUAGLIO LORENZO, *Campiglia dei Berici, una comunità e la sua banca. Cento anni tra la gente dell'area berica*, Campiglia dei Berici (VI), Banca di Credito Cooperativo, 1996, pp. XV-156, ill., 8°, s.i.p.
- 1372***
RANDO DANIELA, *Religione e politica nella Marca. Studi su Treviso e il suo territorio nei secoli XI-XV*, t. I: *Società e istituzioni*, t. II: *«Religionum diversitas»*, Verona, Cierre, 1996, pp. 239, 317, ill., 8°, L. 48.000
- 1373***
RAPELLI GIOVANNI, *I Cimbri veronesi*, Verona, Curatorium Cimbricum Veronense, 1997, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 1374
REINHARDT VOLKER, *Le grandi famiglie italiane. Le élites che hanno condizionato la storia d'Italia*, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 720, 8°, L. 45.000
- 1375***
Ricordo di Gino Sartor, Atti del convegno (Castelfranco Veneto, 25 novembre 1995), Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 1997, pp. 70, ill., 8°, s.i.p.
- 1376***
ROSTIROLA LUIGI, *Camposampiero. Saggi storici*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 1996, pp. 540, 8°, L. 50.000
- 1377
RUTHERFORD WARD, *Tradizioni celtiche. La storia dei Druidi e della loro conoscenza senza tempo*, trad. e cura di Francesco Diano, Vicenza, Neri Pozza, 1996, pp. 256, 8°, L. 30.000
- 1378
SALERNO ELISA (LUCILLA ARDENS), *Un piccolo mondo cattolico ossia episodi e critiche pro democrazia e*





femminismo, a cura di Stefania Focchi, premessa di Antonia Arslan, postfazione di Alessandra Lorenzin, Mirano (VE), Eidos, 1996, pp. 181, 8°, L. 30.000

1379*

SAMBUGARO GIANNI - SANTI ERNESTO, *Le inondazioni nella media pianura veronese. Per una storia del fiume Adige*, Albaredo d'Adige - Belfiore d'Adige - Ronco all'Adige, - Adige (VR), Comune - Assessorato alla Cultura - Biblioteca Comunale, 1996, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.

1380*

San Pietro di Barbozza attraverso sette secoli, a cura di Giancarlo Follador, San Pietro di Barbozza (TV), Pro Loco, 1996, pp. VIII-458-537, 2 voll., ill., 8°, s.i.p.

1381*

Santa Giustina, scritti di Ernesto Minella, Amelia Cassol, Sergio Claut, Cesare Lasen, Lando Toffolet, Fabio Ladini, Michele Cassol, Enrico Marconato, Augusto Doglioni, Enzo Gatti, Gino Zornitta, Ulderico Bernardi, Santa Giustina Bellunese (BL), Comune, 1995, pp. 238, ill., 8°, s.i.p.

1382*

Santa Maria del Cengio a Isola Vicentina. Storia, arte e fede, a cura di Giorgio M. Vasina, s.l., s.e. (Tipografia Campisi di Vicenza), 1996, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

1383*

SARTOR IVANO, *L'abbazia di Santa Maria di Pero. Storia del monastero benedettino, della comunità e del territorio di Monastier*, Cendon di Silea (TV), Piazza, 1997, pp. 414, ill., s.i.p.

1384*

SCANDOLA ATTILIO, *La "Cesina" detta "delle Cire-sare" o "delle Barbare" a quattrocento anni dalla sua erezione 1596-1996*, Zevio (VR), Archeoclub Santa Maria, 1996, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.

1385*

SCUOLA ELEMENTARE DI CAPRILE, *Caprile. Storia architettura religione e la sua gente*, introd. di Celestina Vallazza, s.l., Union de i Lain de Alie, 1996, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

1386*

SIMONETTO MICHELE, *Storiografia della Resistenza nel Trevigiano. Motivi politici e sociali 1945-1995*, Treviso, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, 1996, pp. 53, 8°, s.i.p.

1387*

Soldati e cannoni. Diario e fotografie di un ufficiale di artiglieria, a cura di Enrico Acerbi e Marco Pasquali, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 1996, pp. 94, ill., 8°, L. 22.000

1388*

Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni, 2: Economia e cultura, Vicenza, Accademia Olimpica - Neri Pozza - Banca Popolare Vicentina, 1996, pp. 464, ill., 8°, L. 90.000.

1389*

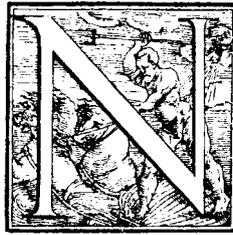
Storia di Centro. Frazione di Tregnago, a cura di Carlo Nordera, Giazza (VR), Edizioni Taucias Gareida, 1996, pp. 143, ill., 8°, L. 20.000

1390*

Storia di Perzacco. Con il contributo del comune di Zevio, scritti di Lia Valente, B. Gino Cremonese, Giuseppe Tosi, Cristina Bizzarro, s.l., s.e. (Tip. Fadini di Casaleone - VR), 1996, pp. 143, ill., 8°, s.i.p.

1391

Storia di Ravenna. L'età risorgimentale e contemporanea, a cura di Luigi Lotti, Venezia, Marsilio, 1996, pp. XII-680, ill., 4°, L. 200.000



1392*

Sulla crisi del regime fascista 1938 - 1943. La società italiana dal "consenso" alla Resistenza, Atti del convegno nazionale di studi (Padova, 4-6 novembre 1993), a cura di Angelo Ventura, Venezia, Marsilio - Padova, Istituto Veneto di Storia della Resistenza, 1996, pp. XVII-609, 8°, L. 88.000

1393

I tedeschi e l'Italia, a cura di Giorgio Cusatelli, pref. di Claudio Magris, Vicenza, Banco Ambrosiano Veneto - Milano, Libri Scheiwiller, 1996, pp. 318, ill., 4°, s.i.p.

1394*

TENCHELLA PIER GIOVANNI, *Contributo alla storia del Menago e del suo territorio*, Bovolone (VR), Comune, 1996, pp. 166, ill., 8°, s.i.p.

1395*

Il territorio nella cartografia di ieri e di oggi, scritti di Claudio Grandis, Adriano Mazzetti, Massimo Rossi, Donata Battilotti, Giuliana Mazzi, Francesca Cavazzana Romanelli, Franco Posocco, a cura di Pier Luigi Fantelli, Padova, Signum, 1997, pp. 219, ill., 4°, s.i.p.

1396*

TESSITORI PAOLA, *"Basta che finissa 'sti cani". Democrazia e polizia nella Venezia del 1797*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997, pp. X-446, ill., 8°, L. 65.000

1397*

TOMASI PAOLO, *Ceregnano. Evoluzione del territorio e delle sue comunità*, Ceregnano (RO), Biblioteca Comunale - Banca di Credito Cooperativo San Marco, 1996, pp. 191, ill., 8°, s.i.p.

1398*

TONETTI EURIGIO, *Governo austriaco e notabili sudditi. Congregazione e municipi nel Veneto della restaurazione (1816-1848)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997, pp. VIII-316, 8° s.i.p.

1399*

TONIOLO SERAFINI LIDIA, *Chiesa di San Marco in Marostica. Le origini, le vicende, il restauro*, Marostica (VI), Marostica Edizioni, 1995, pp. 103, ill., 8°, s.i.p.

1400*

TONIOLO SERAFINI LIDIA, *Il monastero scomparso "San Gottardo" in Marostica. La chiesa e la storia delle Monache Agostiniane*, introd. di Pietro Nonis, s.l., s.e. (Tipografia Bertato di Villa del Conte), 1996, pp. 233, ill., 8°, s.i.p.

1401*

I trattati con Bisanzio 1265-1285, vol. 2°, a cura di Marco Pozza e Giorgio Ravegnani, Venezia, Il Cardo, 1996, pp. 184, ill., 8°, s.i.p.

1402*

"La vae" a Campretto trapassato e presente, a cura del Gruppo Campretto, scritti di Paolo e Claudio Miotto, Pieralberto Marchetti, Carlo Valery, Matteo Laudato, Renato Nichele, S. Martino di Lupari (PD), Enars Acli Campretto, 1996, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

1403*

VATTOLO CHIARA, *La chiesa di San Lorenzo a Mestre*, Mestre - Venezia, Centro Studi Storici, 1996, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.

1404*

VECCHIATO DINO - FRANCESCHINI SANDRO R., *Ai Settecomuni. Storia, attualità e prospettive*, Preganziol (TV), Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e S. Cristina di Quinto, 1996, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.

1405*

La villa dei bambini. Storia di Casa Bertolini a Castelnuovo, a cura di Gabriella Candia, s.l., s.e. (La Tipo-Grafica di Costabissara), 1966, pp. 29, ill., 8°, s.i.p.

1406*

VIVIANI GIUSEPPE FRANCO, *Tre per uno (Il Garda, Il Garda e Verona, Verona e il Garda)*, Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere - Peschiera (VR), Rotary Club di Peschiera e del Garda veronese, 1994, pp. 127, ill., 4°, s.i.p.

1407

VON LEITGEB GIORGIO M., *La saga di una famiglia da Gorizia al Brasile (1922-1947)*, Vicenza, Egida, 1995, pp. 512, ill., 8°, L. 48.000

1408

ZACCHIGNA MICHELE, *Sistemi d'acqua e mulini in Friuli fra i secoli XIV e XV. Contributo alla storia dell'economia friulana nel Bassomedioevo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1996, pp. 155, ill., 8°, L. 35.000

1409*

ZAMPIERI GIROLAMO, *La collezione Casuccio nel Museo Civico archeologico di Padova*, numero speciale del "Bollettino del Museo Civico", Padova, Museo Civico Archeologico, 1996, pp. 470, ill., 8°, s.i.p.

1410

ZUCCOLO SERGIO, *Da Celti a Friulani. Una storia dell'occidente*, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 466, ill., 8°, L. 75.000

LIBRI RIGUARDANTI IL VENETO EDITI IN ITALIA

Arte

1411

Achille Beltrame, catalogo della mostra (Arzignano - VI, 21 settembre-3 novembre 1996), Milano, Elemond-Electa, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 50.000

1412

Alberto Viani. I disegni, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 15 dicembre 1996-14 gennaio 1997), coordinamento di Giorgio Nonveiller, scritti di Massimo Cacciari, Chiara Bertola, Giorgio Nonveiller, Enrico Crispolti, Lorenza Perini, Cristina Piersimoni, Milano, Electa, 1996, pp. 134, ill., 8°, L. 35.000

1413

Arti grafiche e affini. Il manifesto litografico 1900-1950, catalogo della mostra (Treviso, Spazio Canoniche Nuove - Arredamenti Lucatello 5 ottobre-3 novembre 1996), Genova, Corigraf, 1996, pp. 64, ill., 16°, s.i.p.

1414

BAETJER KATHARINE - J.G. LINKS, *Canaletto*, scritti di J.G. Links, Michael Levey, Francis Haskell, Alessandro Bettagno e Viola Pemberton-Pigott, introd. all'edizione italiana di Maurizio Marini, Roma, Newton Compton, 1996, pp. 384, ill., 4°, L. 88.000

1415
I Beni culturali ecclesiastici: punti critici, responsabilità, proposte, a cura del Centro Studi TCI, Milano, Touring Club Italiano, 1996, pp. 80, 4°, s.i.p.

1416
 BRENNI PAOLO - MINIATI MARA - PIPPA LUIGI - TURNER ANTHONY, *Orologi e strumenti della Collezione Beltrame*, a cura di Mara Miniati, Firenze, Giunti - Istituto e Museo di Storia della Scienza, 1996, pp. 176, ill., 8°, s.i.p.

1417
 CASTRICINI MARCELLO, *Pisanello, restauri e interpretazioni*, Todi (PG), Ediert, 1996, pp. 111, ill., 4°, s.i.p.

1418
Cento anni della Biennale di architettura di Venezia (1895-1995), Milano, Electa, 1996, pp. 800, ill., 8°, L. 140.000

1419
 CITTÀ DI BASSANO DEL GRAPPA - MUSEO BIBLIOTECA ARCHIVIO, *Antonio Marinoni 1796 - 1871*, catalogo della mostra (Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli, 14 dicembre 1996-16 marzo 1997), Milano, Electa, 1996, pp. 191, ill., 4°, s.i.p.

1420
 COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA E BENI CULTURALI - MUSEI CIVICI, *Da Padovanino a Tiepolo. Dipinti dei Musei Civici di Padova del Seicento e Settecento*, catalogo della mostra (Padova, Musei Civici, dal 22 marzo 1997), a cura di Davide Banzato, Adriano Mariuz, Giuseppe Pavanello, Milano, Federico Motta, 1997, pp. 651, ill., 4°, L. 95.000

1421
Dopo Tiepolo, catalogo della mostra (Venezia, Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, 25 gennaio-27 febbraio 1997), a cura di Toni Toniato e Giorgio Nonveiller, Milano, Electa, 1997, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.

1422
 Gino Morandis. *Antologica*, catalogo della mostra (Sacile, Palazzo Regazzoni - Flangini - Biglia, 1 novembre-8 dicembre 1996), a cura di Alessandro Rosa e Luca Massimo Barbero, Sacile (PN), Studio d'Arte GR, 1996, pp. 118, ill., 8°, s.i.p.

1423
 Giulio Paolini al Palazzo della Ragione, catalogo della mostra (Padova, Palazzo della Ragione, 18 giugno - 23 luglio 1995), a cura di Virginia Baradel, Milano, Fabbri, 1995, pp. 93, ill., 4°, L. 30.000

1424
 GUIDONI ENRICO, *Giorgione e i volti nascosti. La riscoperta di un "segreto" dell'arte occidentale*, (Roma, Scuola di specializzazione per lo studio ed il restauro dei monumenti - Università degli studi "La Sapienza"), Roma, Bonsignori, 1996, pp. 78, ill., 8°, s.i.p.

1425
 GUIDONI ENRICO, *Studi su Giorgione e sulla pittura del suo tempo, 6: L'adorazione dei Magi di Londra (Il*



viaggio a Roma, I dogi Marco e Agostino Barbarigo, L'oroscopo delle religioni), Roma, Edizioni, Librerie Dedalo, 1996, pp. 20, ill., 8°, s.i.p.

1426
 GUIDONI ENRICO, *Studi su Giorgione e sulla pittura del suo tempo, 7: Affreschi di Giorgione nella Certosa di Pavia*, Roma, Edizioni, Librerie Dedalo, 1996, pp. 20, ill., 8°, s.i.p.

1427
 Hugo Pratt, *viaggiatore incantato*, catalogo della mostra (Venezia, Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro, 23 aprile-14 luglio 1996), a cura di Patrizia Zanotti, con scritti di Patrizia Zanotti, Umberto Eco, Hugo Pratt et al., Milano, Electa, 1996, pp. 197, ill., 4°, s.i.p.

1428
Immagini della Brenta. Ville venete e scene di vita sulla Riviera nel '700 veneziano, catalogo della mostra (Mira - VE, Villa Principe Pio, 8 settembre - 15 dicembre 1996), Milano, Electa, 1996, pp. 170, ill., 4°, s.i.p.

1429
 IJENTSCH RALPH, *Georg Grosz. Gli anni berlinesi*, catalogo della mostra (Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 15 marzo-14 maggio 1997 / Madrid, Colección Thyssen Bornemisza, 27 maggio-14 settembre 1997), Milano, Electa, 1997, pp. 211, ill., 4°, L. 60.000

1430
 LEVY SAUL, *Il mobile veneziano*, vol 1°, Novara, De Agostini, 1996, pp. 253, ill., 4°, L. 170.000

1431
 LEVY SAUL, *Il mobile veneziano*, vol. 2°, Novara, De Agostini, 1996, pp. 297, ill., 4°, L. 170.000

1432
Il libro dei musei. Guida ai 3.000 musei d'Italia, con 500 musei consigliati da Valeria Petrucci, Giovanni Pinna, Giovanna Nepi Scirè, Licia Borrelli Vlad, suppl. al periodico "Il libro dei fatti", Roma, Andkronos Libri, 1996, pp. 607, 8°, L. 15.000

1433
 MANCUSO FRANCO, *Edoardo Gellner. Il mestiere di architetto*, Milano, Electa, 1996, pp. 448, ill., 4°, L. 180.000

1434
 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - SO-PRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DEL VENETO, *Pisanello. I luoghi del Gotico internazionale nel Veneto*, catalogo della mostra (Verona, Museo di Castelvecchio 8 settembre-8 dicembre 1996), a cura di Filippa M. Alberti Gaudio, Milano, Electa, 1996, pp. 374, ill., 8°, L. 90.000

1435
Mirabili visioni. Vedute ottiche della stamperia Remondini, catalogo della mostra (Trento, Castello del Buonconsiglio, 14 dicembre 1996 - 6 aprile 1997), a cura di Alberto Zotti Minici, contributi e schede di Mariano Avanzo, Gian Piero Brunetta, Lia Camerlengo, Thomas Ganz, Paola Marini, Carlo Alberto Zotti Minici, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1996, pp. 159, ill., 4°, s.i.p.

1436
 MORGAGNI ALESSANDRA - ARICI GRAZIANO, *Venezia. Arte e cultura nella città dei dogi*, edizione francese, giapponese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, fotografie di Graziano Arici, Milano, Electa, 1997, pp. 96, ill., 8°, L. 12.000

1437
Il Museo Correr, edizione francese, giapponese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, Milano, Elemond-Electa, 1997, pp. 48, ill., 8°, L. 8.000



1438
 Pisanello, Milano, Electa, 1996, pp. 64, ill., 8°, L. 10.000

1439
 Pisanello. *Una poetica dell'inatteso*, a cura di Lionello Puppi, testi di Donata Battilotti, Elena Filippi, Tiziana Franco, Barbara Mazza, Monica Molteni, Lionello Puppi, Ruggero Rugolo, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 1996, pp. 264, ill., 4°, s.i.p.

1440
La pittura nel Veneto. Il Settecento, t. II, a cura di Rodolfo Pallucchini, Milano, Electa, 1996, pp. 646, ill., 8°, L. 250.000

1441
Pop art e oggetto. Artisti italiani degli anni Sessanta, catalogo della mostra di Cortina d'Ampezzo (BL), a cura di Renato Barilli, Milano, Mazzotta, 1996, pp. 110, ill., 8°, s.i.p.

1442
Portami a casa, catalogo della mostra (Venezia, Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, 26 ottobre-17 novembre 1996), Milano, Electa, 1996, pp. 65, ill., 8°, s.i.p.

1443
 ROSSI MASSIMILIANO, *La poesia scolpita. Danese Cataneo nella Venezia del Cinquecento*, Lucca, Pacini Fazzi, 1995, pp. 311, ill., 8°, L. 40.000

1444
La 46ª Biennale di Venezia. Esposizione Internazionale d'arte. Identity and alterity figures of the body 1895-1995, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1995, pp. XXXII-592, ill., L. 98.000

1445
Gli scenari Correr. La commedia dell'arte a Venezia, a cura di C. Alberti, Firenze, Bulzoni, 1996, pp. 290, 8°, L. 40.000

1446
Le sedi storiche della facoltà di architettura, Cantini Octavo Franco, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 28.000

1447
Sensori del futuro. L'architetto come sismografo. Biennale di Venezia, 6ª Mostra internazionale di architettura (Venezia 1996), edizione italiana e inglese, Milano, Elemond-Electa, 1996, pp. 1120, ill., 4°, L. 90.000

1448
Il tema di Berta. Artisti e arazzi del Novecento, catalogo della mostra (Montegrotto Terme - PD, Palazzo del Turismo, 1 marzo-6 aprile 1997), a cura di Virginia Baradel, Milano, Electa, 1997, pp. 85, ill., 8°, s.i.p.

1449
Tesori di Praga. La pittura veneta del '600 e del '700 dalle collezioni nella Repubblica Ceca, catalogo della mostra (Trieste, Scuderie del Castello di Miramare, 7 luglio 1996 - 6 gennaio 1997), a cura di Ladislav Daniel, Milano, Electa, 1996, pp. 275, ill., 4°, s.i.p.



- 1450
Udine città del Tiepolo. Pittura veneta del Settecento nel Friuli Venezia Giulia, catalogo della mostra (Udine, 15 settembre-31 dicembre 1996), Milano, Elemond-Electa, 1996, pp. 240, ill., 8°, L. 80.000
- 1451
VECCHI MAURIZIA, *Sculture tardo-antiche e alto medievali del Veneto*, Roma, Bretschneider, 1996, pp. 140, ill., 4°, L. 400.000
- Letteratura - Storia - Società**
- 1452
Alfabeto veneziano 1996. Economia e società nell'area metropolitana veneta, a cura del Coses, Bologna, Il Mulino, 1996, pp. 400, 8°, L. 55.000
- 1453
L'Altopiano dei Sette Comuni: uomo e ambiente naturale, numero monografico della rivista "Studi Trentini di Scienze Naturali. Sezione Acta Geologica", 70 (1993), Trento, 1995, pp. 200, ill., 4°, s.i.p.
- 1454
BECKFORD WILLIAM THOMAS, *Un califfo a Venezia*, a cura di Paolo Pepe, Napoli, Alfredo Guida Editore, 1994, pp. 101, 16°, L. 15.000
- 1455
BELLINA LUISA, *Ricette di osterie del Veneto. Quaresime e Oriente*, s.l., Arcigola Slow Food, 1996, pp. 192, ill., 8°, L. 24.500
- 1456
BERTI ANTONIO, *1915 -1917. Guerra in Ampezzo e Cadore*, a cura di Tito e Camillo Berti, introd. di Novello Papafava dei Carraresi, Milano, Mursia, 1996, pp. 304, 16°, L. 14.000
- 1457
Bibliotecri della nuova Europa/ Librarians in the new Europe, Atti del convegno (Trieste, 26-29 ottobre 1992), Trieste, Biblioteca Civica A. Hortis - Archivio Europeo del Neoclassico, 1995, pp. 380, 4°, s.i.p.
- 1458
Carlo Gozzi scrittore di teatro, a cura di Carmelo Alberti, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 319, 8°, L. 40.000
- 1459
Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane, 8: Firenze, L'Aquila, Livorno, Prato, Siena, Verona, scritti di G.M. Cao, T. Catallo, M. Curandai, E. Di Mattia, P.E. Fornaciari, E. Peruzzi, F. Santi, Firenze, Olschki, 1996, pp. xxii-290, 8°, L. 98.000
- 1460
CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento*, a cura di Sandra Casellato e Luisa Pigatto, Trieste, Lint, 1996, pp. 390, 8°, L. 29.000
- 1461
CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - MARANGON PAOLO, *Ad cognitionem scientiae festinare. Gli studi nell'Università e nei conventi di Padova nei secoli XIII e XIV*, a cura di Tiziana Pesenti, Trieste, Lint, 1997, pp. xxxi-531, 8°, L. 82.500
- 1462
Codice regionale delle funzioni di interesse locale 1996. Regione Veneto, s.l., CEL, 1996, pp. 648, 4°, L. 116.000
- 1463
COMPOSTELLA CARLA, *Ornata Sepulcra. Le "borghesie" municipali e la memoria di sé nell'arte funeraria del Veneto romano*, Firenze, La Nuova Italia, 1995, pp. 315, ill., 8°, L. 63.000

- 1464
Curiosità storiche trevisane, Sala Bolognese (BO), Forni, 1996, rist. anast. 1927, pp. 228, 8°, L. 48.000
- 1465
DEBRAY RÉGIS, *Contro Venezia*, Milano, Baldini e Castoldi, 1996, pp. 120, L. 20.000
- 1466
DEL BEL BELLUZ EMILIO, *Da Vienna al Livorno un secolo di memorie. Attraverso la figura dell'ultimo ufficiale austro-ungarico. Incontro con Walther Maria Neuwirth*, introd. di Lucio Scardino, Milano, Hefti, 1996, pp. 191, 8°, L. 26.000
- 1467
DORIA E., *Tra il Pasubio e gli altipiani. Ricordi della Resistenza*, Trento, Museo Storico Italiano della Guerra, 1995, pp. 160, 8°, s.i.p.
- 1468
FERRARI GIOVANNA, *L'esperienza del passato. Alessandro Benedetti filologo e medico umanista*, Firenze, Olschki, 1996, pp. 357, 8°, L. 69.000
- 1469
FERRARIO EDOARDO, *San Giovanni Lupatoto e la sua gente ieri e oggi*, Melegnano (MI), Montedit, 1995, pp. 173, ill., 8°, L. 20.000
- 1470
FONDAZIONE GIORGIO CINI, *Goffredo Parise*, Atti del Convegno promosso dall'Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma (Venezia, 24-25 maggio 1995), Firenze, Olschki, 1997, pp. xii-288, 8°, L. 58.000
- 1471
GALLO GIAMPAOLO, *Aforismi partigiani*, a cura del Comitato Regionale dell'A.N.P.I. del Friuli-Venezia Giulia nel 50° Anniversario della Proclamazione della Repubblica, Tricesimo (UD), 1996, pp. 64, 8°, s.i.p.
- 1472
GASPARI PAOLO, *Le lotte agrarie in Veneto, Friuli e Pianura Padana dopo la grande guerra*, Udine, Paolo Gaspari Editore, 1996, pp. 375, ill., 8°, L. 48.000
- 1473
INHIGEO - INTERNATIONAL COMMISSION ON THE HISTORY OF GEOLOGICAL SCIENCES, *Rocks, Fossils and History*, proceedings of the 13th INHIGEO Symposium (Pisa, 24 september-1 october 1987), Firenze, Festina Lente, 1995, pp. 287, ill., 8°, L. 80.000
- 1474
LANE FREDERIC C., *I mercanti di Venezia*, trad. di E. Basaglia, Milano, Einaudi, 1996, pp. xi-264, 16°, L. 15.000
- 1475
Una lunghissima gioventù. Identità giovanili a Venezia e in terraferma, a cura di Valerio Belotti, scritti di A. Ballin, V. Belotti, L. Bernardi, L. Bianco, C. Castelli, A. Favaro, S. La Mendola, F. Pristinger, E. Pace, G. Riccamboni, C. Sarzotti, D. Scarscelli, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1996, pp. 182, 8°, L. 18.000



- 1476
Modernità della classicità. La filosofia etico-politica in Marino Gentile, a cura di Danilo Castellano e Giancarlo Giurovich, Udine, Forum Editrice Universitaria Udinese, 1996, pp. 287, 8°, L. 48.000
- 1477
MORPURGO E., *Inchiesta sui monumenti e documenti del Veneto interessanti per la storia religiosa, civile e letteraria degli ebrei*, s.l., Brenner, 1996, pp. 32, 8°, L. 13.000
- 1478
La necropoli gallica e romana di S. Maria di Zevio (Verona), a cura di Luciano Salzani, Mantova, Soc. Cooperativa Archeologica Padus, 1996, pp. 228, ill., 4°, L. 55.000
- 1479
NEERA, *Teresa*, a cura di Antonia Arslan e Gian Luca Baio, Lecco (CO), Periplo, 1995, pp. 239, 8°, L. 28.000
- 1480
Nord-Est. Fattori di competitività, a cura del Banco Ambrosiano Veneto, con la collaborazione di Friulia, Tecnofin Trentina, Veneto Sviluppo, Bologna, Società Editrice Il Mulino, 1996, pp. 723, 8°, L. 80.000
- 1481
PEDANI FABRIS MARIA PIA, *"Veneta auctoritate notarius". Storia del notariato veneziano (1514-1797)*, Milano, Giuffrè, 1996, pp. xx-221, ill., 8°, L. 40.000
- 1482
"Ragazzi, genitori, insegnanti a confronto". Dall'indagine alla proposta educativa, a cura di Diega Orlando Cian, Milano, Unicopli, 1996, pp. 335, 8°, L. 35.000
- 1483
REA ERMANNNO, *Il Po si racconta. Uomini, donne, città di una Padania sconosciuta*, Milano, Il Saggiatore, 1996, pp. 286, 8°, L. 26.000
- 1484
Romanità in provincia di Belluno, Atti del convegno organizzato dagli "Amici del Museo" sotto gli auspici del Comune (Belluno, 28-29 ottobre 1988), a cura di F. Sartori e S. Pesavento, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1995, pp. 216, 8°, L. 40.000
- 1485
ROSEMBERG HANS JÜRGEN - CARLO ROSEMBERG, *Le ferrovie del Trentino e del Veneto*, Bolzano, Athesia, 1996, pp. 168, ill., 8°, s.i.p.
- 1486
ROSSETTO SANTE, *Per la storia del giornalismo. Treviso dal XVII secolo all'unità*, Firenze, Olschki, 1996, pp. 221, 8°, L. 49.000
- 1487
SABBADINI ROBERTO, *L'acquisto della tradizione. Tradizione aristocratica e nuova nobiltà a Venezia*, Udine, Istituto editoriale veneto friulano, 1995, pp. xx-195, ill., 8°, L. 38.000
- 1488
SAVI PAOLA, *Il Veneto: milieu locali e dinamiche di rete*, Milano, Angeli, 1996, pp. 96, 8°, L. 25.000
- 1489
SECCOGIANLUIGI, *La cucina bellunese*, Trento, Publilux, 1995, pp. 64, 24°, L. 7.000
- 1490
SECCOGIANLUIGI, *La cucina del Veneto*, Trento, Publilux, 1995, pp. 64, 24°, L. 7.000
- 1491
SPERANI BRUNO (BEATRICE SPERAZ), *La fabbrica*, a cura di Siobhan Nash-Marshall e Gian Luca Baio, Lecco (CO), Periplo, 1996, pp. 187, ill., 8°, L. 25.000



1492
Splendori di una Dinastia. L'eredità europea dei Manin e dei Dolfin, catalogo della mostra (Codroipo - UD, Villa Manin di Passariano, 28 settembre 1996 - 6 gennaio 1997), a cura di Gilberto Ganzer, Milano, Electa, 1996, pp. 219, ill., 4°, s.i.p.

1493
 STELLA GIAN ANTONIO, *Schei. Dal boom alla rivolta. Il mitico Nordest*, pref. di Giorgio Bocca, Milano, Baldini & Castoldi, 1996, pp. 288, L. 26.000

1494
Strade romane. Ponti e viadotti, a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1996, pp. 296, ill., 8°, L. 210.000

1495
 STRIFFLER ROBERT, *Guerra di mine nelle Dolomiti. Lagazuoi - Castelletto 1915 - 1917*, Trento, Panorama, 1997³, pp. 320, ill., 8°, s.i.p.

1496
 TARTAGLINILEONE, *Opera nuova nella quale se contiene la natura del sonno, cioè come l'huomo debbe dormire per mantenersi sano, con alcuni bellissimi e utilissimi segreti medicinali*, a cura di Marcello Brusegan, Fermo (AP), Andrea Livi Editore, 1996, pp. 80, ill., 16°, L. 15.000

1497
 TEMANZA TOMMASO, *Antica pianta di Venezia delineata circa la metà del XII secolo*, Sala Bolognese (BO), Forni, 1996, rist. anast. 1781, pp. 123, ill., 8°, L. 36.000

1498
 TRON ANDREA, "Serenissimo Principe...". *Il discorso del 29 maggio 1784, davanti al Senato della Serenissima, come testamento morale dell'aristocrazia veneziana*, a cura di Paolo Gaspari, Udine, Istituto editoriale veneto friulano, 1994, pp. 127, 8°, L. 16.000

1499
L'unione europea e il corridoio Adriatico-Ionio, Conferenza internazionale (Ancona, 27-28 ottobre 1995), Milano, Editrice Trasporti, 1996, pp. 183, ill., 4°, s.i.p.

1500
 UNIONE INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE PREISTORICHE E PROTOSTORICHE - MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, *Veneto e Friuli Venezia Giulia. Preistoria e Protostoria. Guide archeologiche, n. 7*, a cura di Alessandra Aspese, Leone Fasani, Forlì, A.B.A.C.O., 1996, pp. 334, ill., 8°, L. 20.000

1501
Il vantaggio competitivo nel nord est. Problematiche e tendenze dell'artigianato in Veneto. Primo rapporto dell'Osservatorio Efav - Ente Bilaterale Artigianato Veneto, a cura di Corrado Squarzon, Milano, Angeli, 1997, pp. 279, 8°, L. 38.000

1502
Venezia, l'archeologia e l'Europa. Congresso internazionale, a cura di M. Fano Santi, Roma, Bretschneider, 1996, pp. 207, ill., 4°, L. 750.000

1503
 VILLANI CINZIA, *Ebrei fra leggi razziste e deportazioni nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno*, Trento, Società di Studi trentini di scienze storiche, 1996, pp. 221, 8°, s.i.p.

1504
 ZIBERNA RODOLFO, *L'ultimo contratto*, Gorizia, Aurora, 1996, pp. 279, 16°, L. 20.000

Libri illustrati - Turismo

1505
 BONETTIPAOLO - LAZZARINPAOLO, *Dolomiti. Il grande libro dei sentieri selvaggi*, Bologna, Zanichelli, 1996, pp. 224 + 79 in fascicolo allegato, ill., 4°, L. 62.000

1506
 BOSELLINI ALFONSO, *Geologia delle Dolomiti*, Bolzano, Athesia, 1996, pp. 192, ill., 4°, L. 78.000

1507
 BRENTARI OTTONE, *Guida storico-alpina di Bassano. Sette comuni*, Sala Bolognese (BO), Forni, 1996, rist. anast. 1885, pp. 322, 16°, L. 35.000

1508
 CAMMELLI FABIO - CAMMELLI VANNI, *Primi passi nelle Dolomiti. Escursioni scelte per famiglie e non esperti*, Trento, Panorama, 1996, pp. 245, ill., 8°, s.i.p.

1509
Canti della montagna, introd. di Nora Gianmoena, consulenza musicologica Nicola Conci, Mauro Pedrotti, Silvio Pedrotti, Trento, Panorama, 1996, pp. 67, ill., 8°, L. 18.000

1510
 CHIEJ GAMACCHIO ROBERTO - BALDI LUCA, *Guida all'Altopiano dei Sette Comuni (Altopiano di Asiago)*, Trento, Panorama, 1996, pp. 223, ill., 8°, s.i.p.

1511
 FAVARATO ROBERTO - SCARAMUZZI ISABELLA - VALLERANI FRANCESCO, *C'era una volta il mare. Acque sorgive e paesaggi della memoria ovvero il futuro del turismo culturale tra Veneto orientale e Friuli occidentale*, s.l., Edicom, 1996, pp. 116, ill., 4°, L. 20.000

1512
Guida di Venezia, edizione francese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, Trento, Manfrini, 1996, pp. 192, ill., 16°, L. 9.000

1513
Monti Pallidi, fotografie di Francesco Illy, Azzano S. Paolo (BG), Bolis, 1996, pp. 168, ill., 4°, L. 60.000

1514
Nei giardini del Veneto. 32 itinerari di arte botanica e architettura, a cura di M. Cunico e P. Giulini, Milano, Edizioni Ambiente, 1996, pp. 260, ill., 8°, L. 30.000



1515
 ORLANDI PIERO, *Il Garda*, s.l., Edicart, 1996, pp. 208, ill., 4°, L. 75.000

1516
Palazzo Ducale di Venezia, edizione francese, giapponese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, Milano, Elemond-Electa, 1997, pp. 48, ill., 8°, L. 8.000

1517
Roma, Firenze, Venezia, edizione coreana, Firenze, Bonechi, 1996, pp. 160, ill., 8°, L. 14.000

1518
 SCRIMALI ANTONIO - SCRIMALI FURIO, *Alpi carniche. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Trento, Panorama, 1996, pp. 222, ill., 8°, s.i.p.

1519
 SCRIMALI ANTONIO - SCRIMALI FURIO, *Prealpi Giulie. Escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra*, Trento, Panorama, 1997, pp. 203, ill., 8°, s.i.p.

1520
 SERRA VITTORIO, *Tutta Venezia*, edizione cinese, Firenze, Bonechi - Edizioni Il Turismo, 1996, pp. 128, ill., 8°, L. 10.000

1521
 TERZAGHI M. CRISTINA - BIANCHI EUGENIA - RIGHI NADIA, *Piazza San Marco e i suoi Musei*, edizione francese, giapponese, inglese, italiana, spagnola, tedesca, Milano, Elemond-Electa, 1997, pp. 160, ill., 8°, L. 25.000

1522
Venezia, edizione cinese, Trento, Manfrini, 1996, pp. 64, ill., 16°, L. 8.000

1523
Venezia, edizione russa, Firenze, Bonechi, 1996, pp. 174, ill., 4°, L. 18.000

1524
Venezia, edizione tedesca, Milano, Mondadori, 1996, s.n.p., ill., 8°, L. 42.000

1525
Venezia. Storia e cultura, edizione francese, giapponese, inglese, italiana, polacca, russa, spagnola, tedesca, Trento, Manfrini, 1996, VOL. 2°, pp. 128, ill., 16°, L. 12.000

1526
 ZANDONELLA CALLEGHER ITALO, *Dolomiti: escursioni scelte*, Trento, Panorama, 1996², pp. 329, ill., 8°, s.i.p.

1527
 ZANETTI VINCENZO, *Guida di Murano e delle celebri sue fornaci vetrarie (il volume comprende anche le Correzioni, rettifiche e giunte alla Guida di Murano... fatte dal medesimo autore, Venezia 1880)*, premesse di Ugo Stefanutti e Mario De Biasi, Sala Bolognese (BO), Forni, 1996, rist. anast. Venezia 1866, pp. 24-XIII-416-154, 1 tav. f.t., 16°, s.i.p.



periodicità: quadrimestrale

direzione e redazione

Giunta regionale del Veneto - Dipartimento per l'Informazione-Editoria
30121 Venezia - Cannaregio Lista di Spagna, 168 - Palazzo Sceriman

spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96
taxe perçue - tassa riscossa - Filiale di Padova

in caso di mancato recapito restituire al mittente